

GIUSTE LE PROTESTE DEGLI STUDENTI MA FACCIAMO ATTENZIONE

Costruire aule vuote non serve a nessuno

Martedì in aula la legge finanziaria: ecco gli ultimi emendamenti presentati

Spendiamo bene

Quattromila miliardi previsti per l'edilizia scolastica nell'arco dei prossimi tre anni sono, non v'è dubbio, una gran bella somma, ma una somma che suscita qualche perplessità. Senza voler fare a ogni costo il Bastian Contrario, mi par doveroso avanzare alcune riserve, se non altro per allontanare il timore che questa fretta di rispondere a tambur battente alle giuste richieste degli studenti nelle ultime settimane (in realtà si trattava di una decisione già prevista da tempo) sia stata per il bilancio statale una cattiva consiliazione. Non vorrei insomma, com'è già accaduto in passato in più luoghi (e comuni e province hanno certo al riguardo esempi eloquenti), che si potesse meno a costruire aule e scuole in base alla situazione presente e senza aver calcolato prima, in base ai dati statistici più aggiornati, quanti saranno nei prossimi anni gli alunni che le occuperanno.

Dicendo tutto questo non si vuol certo negare che vi siano oggi, come fa notare una recente indagine del Censis, alunni obbligati a gravosi doppi turni (pare almeno dodici/tredici mila classi, soprattutto nel Sud e nelle isole) e altri costretti in edifici spesso precari. Ma ci domandiamo se, prima di dare il via a nuove costruzioni, non si sia pensato a riflettere seriamente sulle non poche costruzioni sbagliate di scuole e di aule che appaiono ultimamente rimaste più inutilizzate in tutto o in parte per mancanza di alunni. Soprattutto ci si domanda perché non si cominci subito con un'indagine conoscitiva sulle attuali disponibilità di locali, svolta congiuntamente fra provveditorati agli studi, province e comuni, ai quali, e non al ministero dell'Istruzione, la legge attribuisce la responsabilità sugli edifici scolastici, ai comuni per la scuola dell'obbligo, gli istituti magistrali e i ginnasi/licei classici, alle province per gli istituti tecnici e i licei scientifici.

Solo dopo quest'indagine preliminare si dovrebbe passare ai piani operativi, prima attraverso una più razionale distribuzione delle varie sedi scolastiche, poi mettendo mano, a seconda delle reali necessità, ai piani per le nuove costruzioni.

Gli iscritti alla secondaria superiore sono andati, è vero, leggermente aumentando in questi anni (da 2.470.036 nel 1982/83 a 2.546.772 nel 1984/85), in particolare sono andati aumentando gli alunni degli istituti tecnici e professionali. Tutto questo è dovuto però, com'è noto, al fatto solo temporaneo che stanno ancora arrivando alla secondaria i nati negli anni del benessere economico e del boom delle nascite, quando nascevano oltre un milione di bambini all'anno, mentre ne sono nati appena 597.560 nel 1984, quasi la metà di quindici anni fa.

La diminuzione degli alunni della secondaria sarà quindi rapidissima nei prossimi anni, allorché arriveranno gli attuali alunni della media già in diminuzione e successivamente quelli delle elementari, che sono già scesi da 4.204.272 del 1982-83 a 3.909.365 dell'84-85 (iscritti al primo anno da 744.229 a 678.930). Avremo insomma in pochi anni, e proprio quando le nuove costruzioni saranno in grado di funzionare, migliaia e migliaia di classi in meno, migliaia di aule inutilizzate, intere scuole ridotte alla metà degli alunni che avevano fino a pochi anni fa.

Perché allora non si comincia subito, con un accordo fra provveditorati e

amministrazioni comunali e provinciali, ad attuare una migliore e più logica utilizzazione di tutti i locali già esistenti, magari spostando ragionevolmente alcune sedi scolastiche da un punto all'altro del quartiere a seconda delle necessità? Non si tratta ovviamente (il che sarebbe anche per più rispetti, pedagogici e morali, poco consigliabile) di far coabitare i bambini delle elementari o gli alunni della media con quelli delle superiori, ma di operare tutti quegli opportuni spostamenti, spesso soltanto per poche centinaia di metri, che permettano una razionale utilizzazione dei locali già esistenti, tale da evitare ogni superflua dispersione di locali da un lato e ogni eccessivo invivibile affollamento dall'altro. Certo, il danaro che si spende per la scuola è sempre ben speso, ma sarà bene riflettere attentamente prima di prendere in fretta decisioni così impegnative per le finanze del Paese.

Dino Pieraccioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Superato l'esame in commissione, la legge finanziaria da martedì sarà al vaglio dell'assemblea dei senatori. Alcune modifiche sono state apportate, ma la battaglia per gli emendamenti non è finita. Nel corso della discussione in aula saranno presentate nuove richieste di modifica. I comunisti, che nell'esame in commissione hanno mantenuto un atteggiamento di collaborazione, chiedono ora profonde modifiche e, a questo proposito, hanno annunciato due grandi manifestazioni. Ma anche nella maggioranza c'è chi sostiene la necessità di rivedere il testo, per questo ci sono preoccupazioni che possa essere «sfondato» il tetto del deficit pubblico. Vediamo comunque in sintesi alcune delle parti più significative della legge votata ieri e nella notte precedente (le reazioni a pagina 2).

Deficit — È stato approvato per ultimo, come richiesto dal presidente del Senato Fanfani, il primo articolo, che fissa in 110 mila miliardi il tetto del deficit pubblico. Non c'è stato quindi nessuno «sfondamento».

Scuola — Sono state inserite nella finanziaria le misure decise dal consiglio di gabinetto per la scuola e l'università. C'è un immediato finanziamento di 200 miliardi per l'edilizia scolastica. Gli enti locali potranno chiedere prestiti: a questo proposito la cassa depositi e prestiti è autorizzata a erogare mutui agli enti locali nei prossimi tre anni per 4 mila miliardi. Anche per le tasse scolastiche ci sono state alcune modifiche: quelle annunciate nei giorni scorsi: 20 mila la tassa di iscrizione al primo anno per le secondarie e 80 mila la tassa annuale. Per l'università è stata ridotta la tassa per il fuoricorso.

Autobus — Il biglietto non potrà costare meno di 600 lire nelle città con più di 300 mila abitanti, sotto i 300 mila abitanti invece il limite minimo è di 500 lire.

Assegni familiari — È stata rivista la norma per gli assegni familiari. Sarà pagato anche quello del primo figlio nel caso di redditi bassi.

Tasse — Ci sarà l'accordo sul costo del lavoro il conguaglio fiscale di fine anno sarà meno pesante per i lavoratori dipendenti.

Lavoratori autonomi — Pagheranno meno contributi del previsto: il 7,5 del reddito imponibile invece del 9, come era previsto nella finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

REAGAN RACCONTA CURIOSI PARTICOLARI SUL VERTICE DI GINEVRA

«Fugni battuti sul tavolo» nei colloqui con Gorbacev

«Al diavolo questi due. Lavoriamo uniti per realizzare ciò che vogliamo sia fatto»

«I buoni propositi mettano radici»

Ancora commenti italiani al vertice. Il presidente del consiglio Craxi sostiene che l'incontro è stato «senza dubbio un successo» e che l'Europa e l'Italia vi hanno giocato un ruolo importante. «Io non cavalei nessun nazionalismo, a parte l'amore che porto per il mio paese e la convinzione che l'Italia è una grande e civile nazione, stimata nel mondo più quanto gli italiani stessi talvolta mostrino d'esserne consapevoli».

«A Ginevra è andato fin troppo bene — ha detto Craxi — ma non vorrei che il clima euforico che si è determinato creasse delle suggestioni sbagliate, un eccesso di ottimismo. Ora c'è da sperare che non si tratti di un fuoco di paglia e che i buoni propositi mettano radici». Il presidente del consiglio, che giovedì aveva espresso personalmente il suo apprezzamento per i risultati del

vertice al presidente Reagan, ha telegrafato a Gorbacev sottolineando il grande senso di responsabilità e la serietà dell'impegno con cui l'incontro è stato preparato e condotto e dicendo: «Io lieto che i colloqui abbiano conseguito quello che, a me sembra, era l'obiettivo vero e più importante, e cioè il ristabilimento di un clima di maggiore comprensione e fiducia».

«Lavoriamo tutti per un'Italia migliore in un mondo di pace. Ecco il grande spiraglio che si apre oggi dopo Ginevra, in quella che è stata chiamata la fine della seconda guerra fredda» ha detto il ministro della Difesa Spadolini a Firenze.

Anche il ministro degli Esteri Andreotti, che sarà il primo ad avere contatti con esponenti dell'Est, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti nel vertice.

mai dubitato della sincerità del suo interlocutore durante le otto ore di colloqui dedicate all'esame del controllo degli armamenti alle questioni di sicurezza, ai diritti umani, ai conflitti regionali e ai temi bilaterali. Reagan ha precisato che a volte gli parlava così a lungo e in fretta, durante i colloqui a quattro occhi con Gorbacev, che i traduttori non riuscivano a seguirlo. «Mi sono reso conto che non mi stava capendo perché ho detto un paio di battute e non ha riso».

«È stata una discussione rapida, quasi più rapida di una partita di ping pong, con

notazioni scambiate da un'estremità all'altra del tavolo, con Gorbacev che esprimeva le sue opinioni e Reagan che rispondeva. «Io rispondevole, se vuole aspettare un momento le avrò». Il capo di gabinetto del Presidente ha detto che quando Reagan «stava cercando di dire che l'Afghanistan, l'Angola, l'Etiopia non ci spingono a considerare l'Unione Sovietica una nazione amante della pace» Gorbacev lo ha interrotto battendo il solido pugno e puntando il solito dito. «Chi minaccia chi? Siete voi con i vostri missili...».

Un momento critico, invece, lo avrebbe provocato il segretario di Stato Shultz che stava accusando il viceministro degli Esteri Kornienko di far arrivare una serie di negoziati in corso sulla ripresa del traffico aereo e sarebbe stato bruscamente interrotto da Reagan: «Al diavolo questi due. Lei e io diciamo: lavoriamo uniti per realizzare ciò che vogliamo sia fatto».

Reagan avrebbe anche trovato il tempo per difendere il proprio passato di attore. Irritato per la definizione di «attore» da film di seconda categoria i dettagli dal principale americano che lavora per i sovietici, Arbatov, il presi-

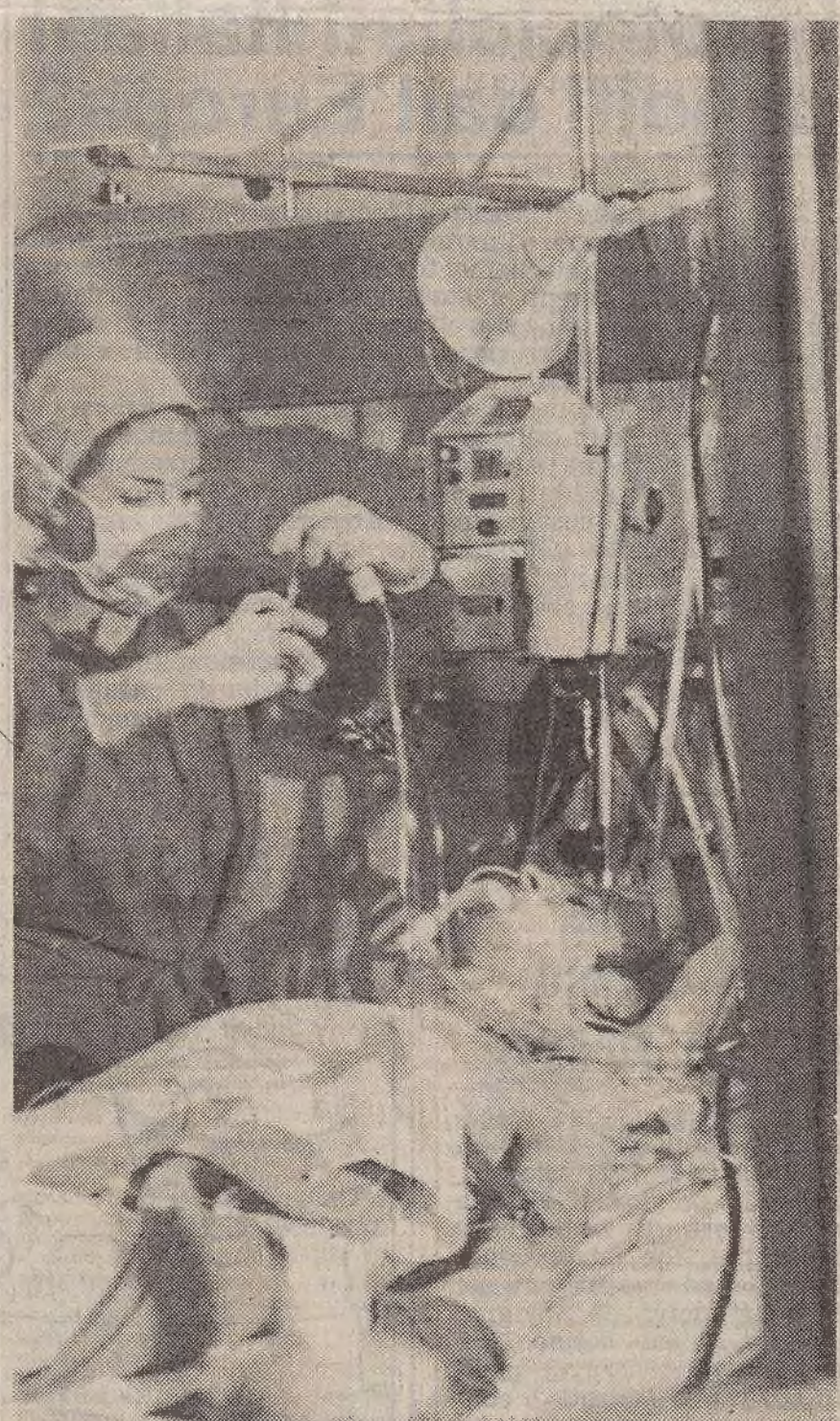
dente avrebbe detto a Gorbacev: «Ditegli che non tutti i miei film sono stati di serie B». I due leader avrebbero parlato in particolare di una pellicola interpretata da Reagan e vista da Gorbacev.

La stampa americana e quella occidentale continuano a dedicare al vertice spazio e commenti, quasi tutti favorevoli. Lo stesso sta avvenendo sulla stampa sovietica e dei paesi dell'Est. «L'incontro al vertice è l'inizio di un dialogo orientato al raggiungimento di cambiamenti per migliorare le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sia in tutto il mondo», scrive a esempio la «Pravda». L'organo del partito mette in risalto che a Ginevra «è stato realizzato un lavoro serio e vitale che ha tenuto conto delle realtà esistenti. Le parti hanno individuato il terreno comune che può diventare il punto di partenza nel miglioramento delle relazioni tra i nostri paesi e conseguentemente della situazione mondiale». Tutto ciò nella consapevolezza del fatto che una guerra nucleare può essere prevenuta e che in essa non ci possono essere vincitori», sostiene la «Pravda».

Per finire il commento di cinque ex segretari di Stato americani: per tutti il mondo è più sicuro di prima anche se ci sarà il mondo. Per gli americani per giungere a un trattato che limiti gli armamenti nucleari. L. V.

LA GIORNATA STORICA (TRE INTERVENTI) PER LA CARDIOCHIRURGIA IN ITALIA

Aperta l'era dei trapianti a Udine da uno dei collaboratori di Barnard



Un momento della delicata operazione a Udine a Valentino Rigo (foto Di Pietro)

UDINE — Il cuore di un giovane diciottenne batte da ieri dentro il petto di un uomo di 48 anni. L'intervento è avvenuto a Udine, all'ospedale civile, dove nel corso della notte tra venerdì e sabato è stato eseguito il primo trapianto di cuore nella nostra regione. Per Valentino Rigo, di Concordia Sagittaria in provincia di Venezia, affetto da una cardiopatia incurabile, è iniziata una nuova vita. A donargliela è stato un ragazzo di Gambellara, in provincia di Vicenza, Gianluca Bellame, entrato in coma irreversibile in seguito a un incidente stradale nel quale era rimasto coinvolto mentre si trovava a bordo della propria moto.

Artefice di questo miracolo della vita è stata l'équipe medica del professor Angelo Meriggi, primario della divisione di cardiocirurgia dell'ospedale udinese. Il quadro clinico di Valentino Rigo è stato definito soddisfacente dai sanitari che l'hanno operato.

L'intervento, materialmente eseguito dal professor Cesare Puricelli, aiuto del prof. Meriggi, che ha lavorato per molti anni a Città del Capo con Christian Barnard, il pioniere dei trapianti di cuore, è perfettamente riuscito.

Momenti di ansia hanno preceduto l'intervento: le avverse condizioni atmosferiche hanno rischiato di non far decollare l'elicottero che ha trasportato il cuore espiantato da Vicenza a Udine. L'allarme, nel nosocomio friulano, è scattato nella mattinata di venerdì. Appena dal Policlinico di Milano, dove convergono tutti i dati relativi ai malati e ai donatori, che sus-

Purché non sia una gara

Dacci oggi il nostro trapianto quotidiano: questa sembra essere la preghiera che si leva ogni giorno dalle redazioni delle agenzie di stampa e viene puntualmente esaudita dall'una o dall'altra équipe chirurgica della penisola, finalmente autorizzata dalla legge a sostituire cuori malati con cuori sani. Ecco allora comparire, a rischio di provocare una crisi di rigetto nel lettore, notizie particolarmente felici, ma per forza sempre uguali, di interventi felicemente riusciti, nonché coronati da un «decoro post-operatorio» quanto mai promettente.

Di questi, come di tutti i prodigi che si ripetono con la regolarità delle albe e dei tramonti, a un certo punto è difficile seguire a stupirsi e a entusiasmarci, anche se cresce giustamente in noi la fiducia nella medicina moderna e, quindi, nelle nostre possibilità di rimanere più a lungo in questa valle di lagrime.

L'assuefazione al miracolo è sempre in agguato, specie in un paese quale è il nostro che, non per nulla, forni al talento di Ennio Flaiano lo spunto per raccontare la storia, immaginaria, «altremondica», realistica, del «marziano a Roma» di cui la cittadina, dopo un'umiltà quanto effimera manifestazione di curiosità, finisce col disinteressarsi del tutto.

Del resto, il ritmo accelerato del progresso ci ha irrimediabilmente viziati. Remotissimi

sembrano adesso i tempi in cui Christian Barnard, primo dispensatore di cuori nuovi, divenne, grazie anche alla sua prestanza fisica, più divo che medico e da divo prese ben presto a comportarsi andandosene in tournée per il mondo.

Oggi, al chirurgo che procede a un trapianto cardiaco, i mass-media concedono assai meno. Tuttavia qualcuno è indotto a domandarsi maliziosamente se dietro questa improvvisa vendemmia italiana di cuori nuovi non ci sia per caso una certa ansia di competitività fra ospedali e se tutte le operazioni delle quali abbiamo notizia siano davvero indispensabili.

Sospetti certo ingiustificati. Anche dopo il varo della legge sul divorcio ci fu un'ondata di «trapianti» coniugali, ma essa era dovuta all'accumularsi di casi arretrati, come verosimilmente accade anche ora per i cuori malati che sono stati costretti ad attendere il nulla osta del governo per poter essere sostituiti.

Adesso gli interventi fino a ieri bloccati sono possibili, ma poniamo doverosi limiti al nostro compiacimento. Purtroppo, la «marziana prima» per eseguire un trapianto è sempre il cuore d'un nostro simile, giovane e sano, la cui vita è stata crudelmente troncata. Per lo più sull'asfalto, dove il progresso e la morte corrono di conserva.

Lino Carpinieri

È stata quella di ieri e della notte fra venerdì e sabato una giornata quasi storica per la cardiocirurgia italiana. Infatti nelle stesse ore in cui si interveniva a Udine, all'ospedale di Bergamo e a quello Niguarda di Milano altri due interventi sono stati portati a termine con successo.

Domenico Diaco

A pagina 17 altri servizi sul giorno più lungo dei trapianti

SECONDO L'ISTAT E' IL GRADO DI ISTRUZIONE LA DISCRIMINANTE

Un italiano su cinque non legge niente

ROMA — Si dice che in Italia si legge poco e per niente. Le persone senza titolo di studio preferiscono i libri (26,2 per cento) ai giornali (14,2), mentre tra le persone anziane il rapporto si inverte. Le sorprese maggiori sono contenute all'interno delle tre sezioni (quotidiani, periodici, libri) in cui è articolata l'indagine Istat, basata su un campione di oltre 25 mila famiglie residenti in 974 comuni.

Secondo questa indagine un italiano su cinque non legge nulla, né giornali, né periodici (né indagini su chi legge). I giovani e gli anziani si dimostrano i più «refrattari» alla lettura, ma la vera discriminante risulta, più che la ripartizione tra Nord e Sud, il grado di istruzione: legge abitualmente il 98,6 per cento dei laureati e solo il 46 per cento di coloro che non hanno titolo di studio, mentre lo scarto geografico è contenuto tra l'86 per cento del Nord e il 65 per cento del Sud.

Ma l'indagine contiene anche altri spunti di notevole interesse. Le persone senza titolo di studio preferiscono i libri (26,2 per cento) ai giornali (14,2), mentre tra le persone anziane il rapporto si inverte. Le sorprese maggiori sono contenute all'interno delle tre sezioni (quotidiani, periodici, libri) in cui è articolata l'indagine Istat, basata su un campione di oltre 25 mila famiglie residenti in 974 comuni.

Tra i lettori di giornali il 30 per cento non ne legge più di due alla settimana e solo il 30 per cento legge tutti i giorni un quotidiano. Ma anche quando lo compra non è detto che lo legga tutto: molti saltano addirittura la prima pagina, dove si trovano in genere le notizie di politica e di attualità (lette dal 66 per cento), per aprire subito quella della cronaca (81,5 per cento) e tuf-



farsi poi in quelle sportive (59,2) e dello spettacolo (53,3). Da questo punto in poi l'indice di gradimento» scende bruscamente: 44,7 per cento per la cultura e 31 per cento

per finanza ed economia. I dati più curiosi, e più interessanti, vengono forse proprio dai non lettori, per i quali il maggior difetto dei giornali è il loro scarso interesse (31,4 per cento). Né si può parlare di concorrenza da parte di telegiornali e giornali radio, preferiti soltanto dall'11,4 per cento dei lettori.

Tra l'altro la stessa indagine rivela, nella parte dedicata al rapporto tra lettura e televisione, che tra le trasmissioni preferite dagli italiani al primo posto figura il film e soltanto al secondo il telegiornale.

I settimanali più letti sono quelli di informazione, ma le maggiori lettrici di periodici sono le donne (58 per cento) che preferiscono, però, i giornali femminili (85,5 per cento), letti anche da un 6,8 per cento di uomini, dato che fa il paio

con quel 6,5 per cento di donne che leggono, invece, quotidiani sportivi.

Anche la sezione libri, oltre a confermare opinioni comuni — come la predilezione della narrativa su qualsiasi altro tipo di libro, con grande beneficio di quella nazionale (65,1 su quella straniera (30 per cento)) — rivela aspetti curiosi come quello secondo cui quasi un terzo degli italiani non legge libri (33,3 per cento), tempo, quando poi si scopre che i «gialli», lettura senz'altro di evasione, sono al secondo posto tra le preferenze.

Inoltre viene fuori che una famiglia su cinque non ha neanche un libro in casa e che la maggioranza ne ha meno di 25. Questo spiega perché tra i motivi indicati della non lettura di libri figura al primo posto (34,6 per cento) la «mancanza di abitudine».

NELLO SPORT

In A e in B due scontri al vertice

DALL'INTERNO

COMPITI DELLA CURIA

La Santa Sede si riorganizza

Echi di Ginevra in Vaticano

ROMA — Di quanto sia complicato fare il Papa oggi si è avuta la riprova in una giornata che ha visto Giovanni Paolo II alle prese con una valanga di problemi, e di impegni.

Dalla grave situazione del bilancio vaticano (che si chiuderà nel 1985 con un disavanzo di 37 miliardi invece dei 63 previsti all'inizio) alle discussioni sul riassetto della curia, dalla preparazione finale del Sinodo straordinario, che si apre oggi, agli incontri con l'inviato di Reagan McFarlane e con i vescovi vietnamiti, guidati dal cardinale Trinh van Can.

E fuori di dubbio che il Papa ha sempre più bisogno di una struttura operativa moderna ed efficiente. Ma nel dibattito di questi tre giorni è emersa, nella larga maggioranza dei cardinali, una certa reticenza a sostanziali modificazioni dell'attuale assetto curiale. Il comunicato finale parla di desiderio, manifestato dal papa, di non deviare troppo dalla linea esistente. Dunque, revisione sì dei meccanismi curiali, ma non riforma. Anche se tutti concordano sulla necessità di un ammodernamento «per non rimanere indietro rispetto alle sfide dei tempi e per dare una maggiore agilità a questo complesso organismo».

Non solo, ma si considera necessaria «una esplicita menzione del fondamento teologico della curia», che va poi considerata uno «strumento» del Romano Pontefice nell'esercizio del suo munus pastorale e primaziale. Infine si consacra il principio della collegialità della curia, con la sottolineatura della nomina di cardinali

e vescovi a membri dei vari dicasteri. E si difende la sua internazionaleizzazione, accentuando la richiesta di aumentare la quota di personale proveniente dal terzo mondo e invitando le Chiese locali «a essere generose, mettendo direttamente al servizio del Santo Padre sacerdoti, anche se sono preziosi e utili nelle diocesi».

Se il linguaggio in qualche passo è sibillino, la chiave complessiva di lettura sembra agevole. Tramonta definitivamente il progetto attribuito al cardinale Casaroli (non sappiamo per la verità se a ragione o a torto) di «costruire» un compito più importante per la Segreteria di Stato, destinata a cambiare nome. Nessun vice-Papa, nessun pro-Papa. Il Segretario di Stato resta il collaboratore numero uno del Pontefice, ma non in posizione «giuridicamente» preminente all'interno della curia. I capidicastero (prefetti delle Congregazioni o presidenti dei Consigli) mantengono un rapporto diretto con il Papa, sono suo «strumento» e «aiuto». È sollecitata una migliore operatività, anche ricorrendo a energie fresche.

Il richiamo alle Chiese a mettere a disposizione validi sacerdoti con «generosità» conferma che il lavoro nella burocrazia non attira più, ammesso che così sia avvenuto in passato. Perché? Perché il «place» di cardinali e vescovi di maggioranza di segreteria non prende un milione al mese di stipendio e perché è considerato frustrante.

Nessun problema invece per l'internazionalizzazione, già massiccia. Italiani sono oggi solo il 25 per cento dei capidicastero (nel 1962, con Giovanni XXIII, erano l'80 per cento), il 38 per cento (contro il 90) dei segretari e il 70 per cento (contro il 95) dei sottosegretari. Quanto ai membri delle Congregazioni e dei Consigli, gli italiani sono il 23 per cento (nel 1962 erano il 56); i consultori il 30 per cento (contro il 60).

Qualche cardinale ha chiesto la nomina di una Commissione, diversa dall'attuale, per l'apportionamento delle risultanze dei dibattiti. Diderà il Papa, ma è probabile che Wojtyla dica di «no». Si è già dichiarato soddisfatto del lavoro svolto in questi giorni e lascerà al cardinale Castelli Lara il compito di redigere un documento conclusivo. In fondo, Giovanni Paolo II ha ottenuto quello che desiderava, il «place» di cardinali alla sua concezione dei compiti della curia.

Fra una pausa e l'altra dei lavori del Collegio cardinalizio, il Papa ha ricevuto Robert McFarlane, consigliere di Reagan per la sicurezza, che gli ha riferito dell'incontro del Presidente degli Stati Uniti con Gorbaciov. E poi, alla sua concezione dei compiti della curia, il Papa ha parlato di «difficoltà» che si allungano e si accrescono per le popolazioni e i cattolici vietnamiti e ha aggiunto che non passa giorno che non pensi a loro nelle sue preghiere. Oggi si apre il Sinodo straordinario. Giovanni Paolo II lo affronta «con la piena adesione e l'appoggio al modo concreto» con cui si svolge la sua attività, che gli hanno espresso i cardinali. Era il terzo incontro plenario in sette anni, dopo il Concilio dell'ottobre 1978. Sia per il suo buon esito, sia per un'implicita richiesta dei cardinali (che hanno manifestato «generale soddisfazione» per essere stati convocati), è probabile che il Pontefice renda più frequenti, questi incontri.

Paolo Francia

SCOPPIA TRA PSI E PRI IL CASO DEI RAPPORTI CON IL PCI

Soddisfazione per la finanziaria ma le polemiche non si smorzano

Spadolini avrebbe avuto un lungo colloquio con Natta: «E la solidarietà tra alleati?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — C'è soddisfazione per la finanziaria, ma le polemiche non si smorzano. Spadolini avrebbe avuto un lungo colloquio con Natta: «E la solidarietà tra alleati?»

Per quanto riguarda la legge finanziaria, il ministro del tesoro Goria ha messo in risalto la bontà dell'azione del governo. Naturalmente la legge dovrà affrontare altri ostacoli. Da martedì sarà sottoposta all'esame dei senatori, successivamente passerà alla

Camera per la definitiva approvazione. Il tutto con pochi giorni a disposizione, infatti, per non ricorrere all'esercizio provvisorio, la legge dovrà essere approvata entro il 31 dicembre.

La maggiore preoccupazione, però, di alcuni esponenti della maggioranza è anche un'altra. Si teme infatti che il dibattito al Senato possa portare a modifiche tali da spostare il tetto del deficit, previsto in 110 mila miliardi.

Il liberale Bastianini e il repubblicano Covi hanno sostenuto che il pericolo di un superamento di questo limite esiste. «Ci sono stati molti segnali», ha detto Bastianini — «che alcuni senatori democristiani vorrebbero ricominciare ad alimentare la spesa sociale improduttiva». Più ottimisti appaiono i socialisti Scevarelli e Fabbri e il presi-

dente della commissione bilancio Ferrari Aggradi. Per i comunisti, invece, deve cambiare tutto l'impianto della legge.

Moderata soddisfazione per il lavoro svolto dalla commissione. È stato espresso dal ministro del bilancio Romita, «nonostante ci siano state modifiche e integrazioni compensative al bilancio e alcune variazioni alla finanziaria».

Intanto nella maggioranza dopo la polemica tra socialisti e democristiani, come dicevamo all'inizio rischia di scoppiare un nuovo «caso». Sta volta il problema è appunto il rapporto con il Pci.

La notizia di un incontro riservato tra il segretario del Pri Spadolini e il segretario del Psi Natta ha provocato una polemica reazione da parte socialista. Il giornale del Psi accusa il senatore Spado-

lini di essere venuto meno a quella collegialità, da lui tanto reclamata, discutendo con Natta problemi come la durata della legislatura e ipotesi di nuovi governi.

«Stando alle voci e alle indiscrezioni», scrive l'«Avanti» — il sen. Spadolini avrebbe messo in discussione con l'on. Natta, assumendo, non sappiamo quali impegni, ciò che costituisce l'essenza stessa di una politica: la coerenza, la lealtà, la solidarietà tra alleati. Che questa diplomazia segreta, questa mezza politica di corridoio sia stata poi raccontata dallo stesso Spadolini al segretario della Dc, De Mita, non aiuta a chiarire».

Il giornale socialista non accusa soltanto Spadolini, ma anche Natta, che ha fatto da segretario democristiano che ha tacitato, rilevando che ben di-

verso sarebbe stato il comportamento di De Mita se fossero stati i socialisti a comportarsi come Spadolini.

Questi rapporti con i comunisti preoccupano anche i liberali, che temono una confusione di ruoli con l'opposizione. «Si verificano manovre grandi e piccole — ha detto il segretario liberale Biondi — aventi per riferimento il partito comunista, il cui segretario è visitato da questo e da quel personaggio».

Se questa è una nuova politica che si apre, gli alleati di governo ne dovrebbero essere informati, se ci si trova invece di fronte a una riedizione della strategia dell'attenzione, ha rilevato Biondi, sarebbe necessario un chiarimento senza interlocutori privilegiati.

G.S.

DOPO IL MAGGIORE FRANCAVILLA DI TURNO UN MARESCIALLO A RIPOSO

Altro arresto per corruzione legato alla strage di Natale

ROMA — L'arresto, avvenuto ieri a Roma, di un sottufficiale in pensione dei carabinieri, il maresciallo maggiore Guelfi, si è aggiunto a quelli del maggiore dell'Arma, Antonio Francavilla, da un paio di mesi in servizio al Sismi, e del suo informatore Franco Bucciarelli, di cui è stata data notizia in relazione alle indagini sulla «Strage di Natale» del treno 904. Anche questo ordine di cattura è stato spedito dai magistrati fiorentini Vigna e Chelazzi.

Guelfi, dopo essere stato interrogato negli uffici della Criminalpol di Firenze, è stato trasferito al carcere di Montepulciano, per un confronto con il maggiore Francavilla.

Il fatto che il giudice Vigna, si sia «appoggiato» alla Criminalpol, i cui specialisti sono impegnati nella lotta alla delinquenza mafiosa, è stato interpretato come una dimostrazione che l'indagine sull'attentato del dicembre 1984 al treno Napoli-Firenze ha, in questa fase, soprattutto lo scopo di chiarire quale parte abbia avuto nella strage la malavita organizzata, in particolare la camorra, in combutta con frange dell'estrema destra.

Firenze il procuratore della Repubblica Raffaello Cantagalli, nel confermare la notizia del maggiore dei carabinieri Antonio Francavilla, accusato di corruzione in concorso con Franco Bucciarelli, ha precisato: «Non c'è alcuna

connessione diretta tra i fatti indebitati da due arrestati e la strage del treno».

A quanto sembra, Vigna e Chelazzi nel corso delle indagini sull'attentato, avrebbero scoperto il presunto episodio di corruzione e deciso di emettere gli ordini di cattura: eventuali questioni di competenza della magistratura napoletana verrebbero valutate nei prossimi giorni.

Al maggiore Francavilla si imputa di aver incassato, quando era ancora in servizio a Napoli, con la complicità del Bucciarelli, che avrebbe fatto da intermediario e il cui arresto è avvenuto a Ischia, cento milioni di lire versati da per-

sonaggi del clan di Giuseppe Missi, detto «o Nascene», il presunto «boss» del rione Sanità. Missi, già in carcere perché accusato di associazione sovversiva costituita in banda armata, ha ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria per la strage del rapido 904.

Nell'ambito della «pista napoletana» dell'inchiesta, i due magistrati di Firenze avevano inviato comunicazioni giudiziarie anche a Giulio Pirozzi, Crescenzo D'Amato, Alfonso Galeota e al deputato del Msi Massimo Abbatangelo. Altre sette comunicazioni giudiziarie erano state emesse nel luglio scorso, nell'ambito della

«pista romana», nei riguardi di Giuseppe Calò, indicato come il «cassiere» della mafia, cinque suoi collaboratori, Antonio Rotundo, Lorenzo Di Gesù, Guido Cercola, Virgilio Fiorini, Franco D'Agostino e il tecnico elettronico tedesco Friedrich Schaudin.

Il maggiore Francavilla, nato a Bari 40 anni fa, aveva diretto la sezione anticrimine del gruppo «Napoli primo», occupandosi soprattutto di antiterrorismo. Pochi mesi fa aveva lasciato Napoli e si era trasferito a Roma per entrare a far parte del Sismi, il servizio segreto militare.

A quanto sembra, il trasferimento sarebbe stato sollecitato dallo stesso ufficiale.

La somma di 100 milioni sarebbe stata versata a Francavilla da Giuseppe Missi per ottenere l'insabbiamento di una pratica sull'attività della banda da lui capeggiata. L'indagine, affidata ai carabinieri, era stata svolta da Francavilla. All'arresto di quest'ultimo i due inquirenti fiorentini sarebbero giunti dopo aver ricevuto importanti «rivelazioni» da un «confidente corrotto». Bucciarelli, 46 anni, di Ischia denunciato dall'autorità giudiziaria il 26 settembre 1984 dalla Criminalpol di Napoli per associazione per delinquere di stampo mafioso. La denuncia era documentata da numerose intercettazioni telefoniche in base alle quali è stato possibile accertare che Bucciarelli era l'«informatore» della banda di Valentino Gionta, il boss camorristico di Torre Annunziata.

Condannati per calunnia quattro poliziotti a Milano

MILANO — Quattro poliziotti della sezione narcotici della quarta sezione penale del tribunale perché riconosciuti colpevoli di aver dato una falsa versione della morte di Giancarlo Ronconi, di 24 anni, ucciso da un agente il 7 agosto 1982 a Quarto Oggiaro, durante un controllo.

I poliziotti avevano sostenuto che il giovane, non solo si era rifiutato di obbedire all'alt, ma aveva anche minacciato gli agenti con una pistola. Nel capo d'imputazione è detto che una pistola Beretta calibro 22 con matricola abrasa era stata «artificiosamente» messa sul luogo dell'omicidio per avvalorare la versione della polizia.

Nel corso del processo questa accusa non è stata dimostrata. Il fatto che il giovane Ronconi non era armato e non aveva minacciato nessuno nel momento in cui era stato fermato. Il tribunale ha così inflitto 3 anni di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici al maresciallo Bruno Sirigu; due anni e sei mesi e tre anni di interdizione all'appuntato Pompeo Reale e agli agenti Antonio Ceccere e Angelo Di Ceglie.

UN ALLARMANTE DOSSIER SULLA SITUAZIONE DEI RICERCATORI

L'università va verso la paralisi Le sue porte sbarrate ai giovani

ROMA — Se la scuola italiana è malata, è il mondo della ricerca che è in crisi. Il Senato presieduto da Salvatore Vitellio non sarà ritenuto più giusto rispetto a quello presentato dal governo in giugno, i ricercatori fanno sapere che scenderanno sul piede di guerra.

Intanto in un recentissimo studio nei particolari il quadro dell'università e soprattutto il mondo dei ricercatori, poco più di 5 mila in tutta Italia, di età compresa tra i 33 e i 39 anni, quasi tutti figli del grande movimento studentesco di 15 anni fa e ora, come loro stessi dicono, «con un grande futuro dietro le spalle».

Ideato e costruito da Giovanni Ragone, della facoltà di lettere dell'Università di

Roma, il dossier tenta di fornire tutti i dati (almeno quelli che è stato possibile rintracciare ed esaminare) in un arco di tempo che va dal 1983 fino al settembre di quest'anno, sui ricercatori dell'università italiana.

Dalle 12 pagine fitte di dati e tabelle emerge una situazione di confusione e notevoli sperperazioni. Ad esempio: quattro grandi atenei, Milano, Roma, Napoli e Bari, vivono una drammatica carenza di docenti (tra professori e ricercatori) rispetto alla popolazione studentesca. Bari, in particolare, detiene il record: un ricercatore ogni 100 studenti, contro Udine, che invece ha 36 studenti per ogni ricercatore.

Le facoltà più penalizzate sono quelle giuridico-economiche, mentre, stando ai dossier, quelle che non hanno problemi sono le facoltà scientifico-mediche: molti docenti, anche troppi ricercatori, medici.

L'indagine denuncia inoltre una mancanza di scelte di programmazione da parte dell'università. «Una logica di sviluppo incomprensibile», che ha causato situazioni paradossali sul fronte delle diverse discipline. Eccone alcune: esistono nell'università italiana solo 88 esperti in aziende, 51 esperti in diritto del lavoro e 60 in diritto amministrativo. Sono invece 10 gli studiosi di antichità celtiche, 74 di dialetti abanesi, 198 gli islamisti. E contro 479 filosofi, solo 347 specialisti

giovani nei settori in grande espansione delle scienze dell'educazione e della psicologia.

Il futuro dei ricercatori italiani, almeno dai dati della ricerca, non appare roseo. Lo straripamento dell'organico previsto dalla legge 28 (che prevede 15 mila ordinari e 15 mila associati) è già sufficiente di per sé, rileva lo studio, a comprimere sotto livelli accettabili le possibilità di carriera dei ricercatori. Tra sette anni infatti soltanto un ricercatore su cinque sarà fuori dalla categoria degli associati e così la loro età media sarà arrivata a 40 anni.

Nel frattempo è rimasto irrisolto il reclutamento dei giovani: solo 500 ingressi all'anno per i laureati dal 1976 al 1985, in quasi 50 università. Tutto questo, rileva ancora il dossier, sta provocando un corto circuito: nel prossimo futuro saranno immobilizzati sia i ricercatori, sia i «reclutati» degli anni 80, sia i giovani laureandi.

La colona vincente: 1 2 X 2 1 2 1 1 X X 2

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI 30 33 68 45 13
CAGLIARI 87 2 68 72 16
FIRENZE 42 69 34 39 75
GENOVA 75 85 79 51 69
MILANO 28 56 39 14 63
NAPOLI 80 56 28 50 23
PALERMO 71 27 81 17 13
ROMA 6 89 21 83 57
TORINO 7 40 45 87 56
VENEZIA 44 52 25 35 74

La colona vincente: 1 2 X 2 1 2 1 1 X X 2

Alla fine di novembre giorni difficili per chi viaggia

ROMA — L'unione sindacale autonoma dei ferrovieri (Uslf) ha indetto uno sciopero, dalle 21 di giovedì 28 alla stessa ora di venerdì 29 novembre, che interesserà i ferrovieri ad essa aderenti nei compartimenti di Bologna, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia e Verona e quelli in servizio ai transiti di confine.

La manifestazione è stata indetta per sollecitare una soluzione al problema dei trasferimenti dei ferrovieri nei luoghi d'origine. Dal canto suo, la segreteria compartimentale del sindacato autonomo del personale di stazione, aderente alla Fisas (Saps) ha deciso uno sciopero, dalle 21 di venerdì 29 alla stessa ora di sabato 30 novembre, del personale di stazione del compartimento ferroviario di Roma.

L'azione è stata indetta per protestare contro l'attuazione della nuova pianta organica «che taglierà centinaia di posti di lavoro» e contro la chiusura di alcune linee (rami secchi) che — a parere dei Saps-Fisas — «punirà zone interne le quali, soprattutto nel periodo invernale a causa della neve, rimarranno completamente isolate».

Con una nota, il sindacato denuncia alla pubblica opinione «l'atteggiamento della dirigenza politica e aziendale delle Ff.Ss. che vuole scaricare sui ferrovieri e sulle popolazioni interessate i mancati risultati in termini di riorganizzazione di linee, che dovevano pur venire dopo aver ottenuto finanziamenti pubblici per oltre 53.000 miliardi».

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che interessa il Mediterraneo centro occidentale tende a spostarsi verso Levante; le condizioni di elevata instabilità che ancora si manifestano sull'Italia si vanno gradualmente attenuando.

Tempo previsto per ogni delle regioni centro settentrionali: condizioni di variabilità con annuvolamenti e precipitazioni più frequenti sul versante orientale; nel corso della giornata ulteriore miglioramento al Nord. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali sparsi.

Temperatura: in lieve diminuzione. Mari: da poco mossi a mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,9; Bolzano 3,5; Verona 5,7; Venezia 5,9; Milano 2,5; Torino 0,8; Mondovì 0,3; Cuneo -1,5; Genova 4,7; Bologna 3,4; Firenze 6,10; Pisa 8,12; Falconara 6,11; Perugia 5,8; Pescara 4,13; L'Aquila 0, n.p.; Roma 10,7; Napoli 4,6; Los Angeles 10,19; Campobasso 3,8; Bari 9,14; Napoli 14,4; Potenza 5,9; S. Maria di Leuca 12,16; Reggio Calabria 10,17; Messina 12,17; Palermo 11,16; Catania 5,17; Alghero 12,17; Palermo 11,16; Catania 5,17; Alghero 7,11; Cagliari 3,15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam -3,3; Atene n.13,30; Berlino n.-2,2; Bermuda s.17, n.p.; Bogotà n.6,16; Bruxelles n.-3,5; Buenos Aires n.18,25; Chicago s.-2,2; Copenhagen n.0,3; Dublino n.3,8; Francoforte neve -5,-2; Ginevra n.-3,1; Helsinki -2,0; Hong Kong s.23,26; Honolulu s.19,29; Gerusalemme s.11,20; Johannesburg s.17,29; Lima s.15,20; Lisbona s.6,14; Londra n.4,6; Los Angeles n.10,19; Madrid s.-5,9; Nuova Delhi s.12,28; New York s.2,7; Nicosia s.10,24; Oslo s.-7,1; Parigi s.2,5; Pechino s.-8,-1; Perth n.15,21; Singapore p.24,31; Stoccolma n.-1,0; Sydney n.12,22; Taipei s.18,28; Tel Aviv s.14,23; Tokio s.12,23; Toronto neve -3,0; Vancouver neve -8,1; Vienna 0,2; Varsavia -2,0.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77891 (dici linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 25342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata postale: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500). - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/97 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postali e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 150.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4500 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 23 novembre 1985 è stata di 57.000 copie



Certificato n. 726 del 12.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

RIFLESSIONI SULL'IRRAZIONALISMO DI IERI E DI OGGI

I fallimenti della storia per timore o per magia

«Il sapere degli antichi»: un volume con questo titolo è uscito di recente per i tipi di Boringhieri, a cura di Mario Vegetti (Torino 1985, lire 45 mila). È una raccolta di contributi di tredici diversi autori che prendono in esame tutte le forme principali della scienza, della tecnica e della pseudo-scienza (magia, astrologia, mantiche) degli antichi Greci e Romani, con un taglio decisamente molto originale e aggiornato.

Linguistica e letteratura, matematica e geometria, meccanica e astronomia, architettura, medicina e scienze della natura, etnologia e infine teologia sono analizzate da studiosi italiani e stranieri come Leszl, La Penna, Cambiano, Lloyd, lo stesso Vegetti, Paola Manuli, Dario Del Corno, Pier Luigi Donini (che insegna filosofia antica all'Università di Trieste), Floramio e altri in forma agile e tuttavia molto soddisfacente. E il quadro d'insieme che emerge dalla lettura del volume risulta spesso stimolante, anche se (anzi, proprio perché) rimane in alcune parti problematico e aperto a un'ulteriore discussione, e ci può anche suggerire qualche considerazione sulla funzione dell'antichistica nella cultura del nostro tempo.

Mentre buona parte della stampa e degli altri «media» (radio e televisione) continuano a condurre la loro malinconica battaglia di retroguardia (è di questi giorni un interessante risveglio studentesco che può forse indurre a qualche cauto ottimismo) per una semplice più utopistica scuola «moderna» tutta audiovisiva, videoclip, lingue «vive» e computers, che elimini finalmente le antichità del vecchio classicismo rinascimentale, il greco, il latino, la filosofia (antica e non) e possa finalmente produrre il futuro «homo mediaticus», opportunamente alleggerito da ogni eccessiva e ingombrante competenza storico/linguistica (del resto risultato delle lingue morte e sepolte) e da un'utile, anzi superflua capacità di autonomia di pensiero teorico e critico (con la ragione in crisi, l'attività teorica non serve più; e poi ci pensano già gli ordinatori), è più gratificante verificare ogni tanto che, in barba ai consolidati della «moderna», del pensiero debole, della cultura dell'irrazionale, del nichilismo e delle visioni apocalittiche, sopravviva in Italia, e cresca, una scienza dell'antichità che, dopo essersi liberata dalle ultime pastoie del classicismo con tutti i suoi scialbi e perplesiti miti di una Grecia o di una Roma «ideali», non teme di confrontarsi con l'antico e con le sue specificità, per intendere meglio il moderno, e non per riproporre pretese «lezioni di vita» o «esempi imperituri» che non di rado erano frutto di interpretazioni insufficienti e distorte.

Modelli culturali visti da lontano

Ci si procura così il piacere intellettuale di poter osservare i modelli culturali che ci vengono oggi proposti, e ci evolvono continuamente sotto i nostri occhi, con l'ausilio di uno «sguardo da lontano» capace di misurare meglio la consistenza e la profondità (e talvolta le debolezze o anche le pericolosità), poiché situati in una prospettiva storica che appare, insieme, più distaccata e più vantaggiosa. Nonostante vi siano già (per esempio negli Stati Uniti) vaste possibilità di constatare a quali inquietanti effetti socialmente regressivi si può arrivare attraverso scelte didattiche e culturali che prescindano da un serio e rigoroso confronto con la storia, e da una conoscenza adeguata e socialmente diffusa dei modelli di civiltà da cui si è evoluto il nostro mondo «moderno» (o meglio «postmoderno») come vuole una banale moda negli ultimi mesi) nonostante esistano già allarmanti indagini (si pensi agli studi di Adorno) sui livelli di conformismo e di dipendenza sociale e psicologica indotti, a esempio, dalle rubriche astrologiche dei quotidiani, o dalla predicazione dei vari santoni, guru, «maestri» e mistici variegati su persone sprovviste di cultura e di competenze semio/linguistiche autonome, alla scuola italiana, in ciò incapace di opporsi alle linee di tendenza imposte dagli strumenti della sub/cultura mass/mediatica (magari gestiti da operatori che sono orgogliosi di aver «fatto il classico» o ci tengono che il loro figli lo facciano), non sembra rendersi ben conto del fatto che, se negli «Stati» sta diventando frequente incontrare laureati che non hanno mai sentito parlare di Melville o di Moby Dick, da noi già da tempo è diventato difficile trovare uno studente delle superiori che riesca a leggere decentemente l'italiano di Dante o del Boccaccio, per non parlare di autori latini o greci.



Per nostra fortuna, le cose sembrano andare diversamente per l'editoria, che conosce una notevole crescita e una grande diffusione (sorella, immagino, da un'adeguata domanda da parte di utenti che sanno ancora «leggere» un libro) di studi sul mondo antico e medioevale, di edizioni di autori «classici» con testo a fronte, o di lavori d'insieme come il volume che ha dato occasione a queste nostre riflessioni, e alle poche che seguono (suggerite in particolare dal saggio di Dario Del Corno «Mantica, magia, astrologia»).

Jacob Burckhardt, nel secolo scorso, affermò che la credenza di poter prevedere l'avvenire costituisce una delle sostanziali diversità fra il mondo antico e noi. Io non so come andassero le cose al tempo di Burckhardt, ma mi sembra chiaro che, per quanto riguarda la società contemporanea, questa sostanziale differenza ha perduto parecchio della propria «sostanzialità». Luciano, l'ironico sofista vissuto nel II secolo dell'era volgare, diceva che «la vita umana è tiranneggiata da due grandi cose, la speranza e la timore» e «a chi teme e a chi spera è necessarissima e desideratissima la conoscenza dell'incerto avvenire».

Ma non sfuggiva, all'intellettuale di Samosata, che «chi opportunamente può usare di una di queste cose (la speranza e il timore), tosto diventa ricco», e così si faceva beffe di coloro che al tempo suo credevano negli astologi e negli indovini, ed erano disposti a spendere il loro denaro per arricchire qualcuno dei tanti ciurmadori e imbroglioni che si aggiravano a quei tempi per tutti i paesi dell'Impero. Non occorre aver letto le «Stelle su misura» di Adorno, per capire che le cose non sono molto cambiate ai nostri giorni, se si considera l'imponente diffusione dell'astrologia nella società moderna. Le stesse molle passionali, la speranza e il timore, sono maneggiate dagli stessi ciurmadori, e continuano a fruttare denaro in cambio di illusioni. E in più, se sono gestite dai «media» di massa su vastissime scale (come ha dimostrato Adorno per gli Stati Uniti), inducono una condizione di conformismo e di sudditanza sociale e psicologica, e possono dunque venir iscritte in un'ideologia della dipendenza, come del resto comincia a emergere con inquietante evidenza anche dalle indagini condotte dalla semiotica del discorso persuasivo.

Luciano, l'ironia e i lestofanti

Certo, l'ironia servi ben poco a Luciano di Samosata contro quei lestofanti cattivi, e quel che è più triste, serviva ancor meno oggi, quando oltre a dover subire ripetutamente, negli incontri sociali (ahimè, soprattutto femminili!), la consueta domanda: «Di che segno sei?» (illicribile Pluto!), siamo costretti a leggere tutti i giorni che qualcuno si copre militarmente di piaghe a forma di volto umano barbuto, che altri hanno visto apparire Madonna canterina, che altri ancora hanno udito, e perdono registrato, «voci dell'Alidà».

Intanto, sui quotidiani, sui settimanali, alle tv pubbliche e private, ci si assicura che siete nati nel segno della Vergine, martedì prossimo «vi sentirete una gran carica dentro», anche se poi quel giorno sarete invece orribilmente depressi, e magari mediterete

seriamente il suicidio).

Una vecchia battuta suonava più o meno: «Se Luciano fosse vivo, si rivolterebbe nella tomba!», o, più probabilmente si sbellicherebbe dalle risa, come capita di fare spesso, però più debolmente, a chi scrive. Dunque la situazione non è migliorata granché, dai tempi di Platone, o da quelli

di Luciano, o anche da quelli di Burckhardt, quando sembra fosse dominante la dicotomia «razionalismo per i pochi, magia per i molti»?

Quali siano state le ragioni dell'insuccesso del razionalismo greco, da Platone a Luciano, è una domanda che fa meditare, tanto più se messa in rapporto con le ragioni per cui sta ai giorni nostri fallendo miseramente il razionalismo, che affonda tristemente tra un mare di oroscopi e una canzone di Madonna.

Quel bisogno di dipendenza

L'ellenista inglese Eric Dodds, suggerì che le cause del fallimento di allora si potessero ravvisare in una sorta di «timore della libertà», concetto che fa bene il paio con l'attuale «bisogno di dipendenza» messo in luce da Adorno. In un'epoca che conobbe una profonda ansia collettiva, come una sottile paura che s'insinuava sempre di più nel conglomerato sociale, il mondo antico perse nell'irrazionalismo dei maghi e degli sciamani una grande occasione (che pure aveva avuto a portata di mano) di costruire una società assai più aperta di tutte quelle allora conosciute; e la perse per paura.

Ma che cosa può fare, si chiede Dodds, «un semplice professore di greco» davanti a questi vasti fallimenti della storia? Una cosa può fare: «può ricordare ai propri lettori che già una volta nella storia un popolo civile cavalcò fino a raggiungere l'ostacolo, se lo trovò davanti e non saltò. E può invitare a riflettere su tutte le circostanze di quel rifiuto».

Ezio Pellizer

Sopra, la Sfinge del Museo di Delfi (570/560 a.C.).

IN LIBRERIA UN NUOVO «TEST GIALLO» SOTTO FORMA DI DOSSIER DI POLIZIA

Chi ha ucciso? Il lettore indaga



duce le vecchie, care macchine da scrivere del Distretto (cancellature comprese) e, a volte, la grafia dei personaggi (quando si tratta di lettere o messaggi personali).

Questo allo scopo di dare al lettore il massimo della verosimiglianza, ma anche di mettergli a disposizione, materialmente, tutti gli indizi per risolvere il problema (nel «Ca-

La rassegna del libro

Dammann Ernst: «L'Africa», Jaca Book editrice, pagg. 328, lire 38 mila.

Ernst Dammann, esperto di cose africane e storico delle religioni, ha raccolto in questo libro una spiegazione di due diversi ordini di problemi: quelli attinenti alle religioni naturalistiche (mito, totemismo, riti di passaggio, culture, arti) e quelli che riguardano lo sviluppo dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islamismo in Africa, ovvero religioni tradizionali e religioni importate. Scritto ventidue anni fa, il volume è già apparso dal Saggiatore nel 1968.

Anthony Sampson: «Gli imperi dei celi», Rizzoli editore, pagg. 288, lire 18.500.

Dietro l'immagine, pubblicata dalle compagnie aeree, di comici vivaci e vacanze favolose, si nascondono interessi commerciali, spregiudicati uomini d'affari, politici di ogni colore e di ogni nazione. Anthony Sampson, che in questo libro traccia una storia dell'aviazione civile, descrive minuziosamente i fatti e le cause (sentite anche le testimonianze dei protagonisti) che hanno portato le compagnie aeree a una concorrenza sfrenata e a volte sleale, e a una competizione senza esclusione di colpi.

William Shakespeare: «Antonio e Cleopatra» - Garzanti editore (presentazione, traduzione e note di Sergio Perosa; introduzione di Nemi d'Agostino); con testo a fronte, pagg. 262, lire 8500.

so Claudia Cragge» ci sono una bustina di cipria, una di fiammiferi, impronte insanguinate, ecc.)

La parte finale del romanzo — scusate, del dossier — è sigillata con una fascetta: il lettore è invitato a strapparla solo dopo aver risolto per conto proprio l'enigma, per vedere se ha avuto lo stesso fiuto della polizia. Un libro così, ci sembra, dovrebbe fare la felicità di tutti i giallisti e in genere, degli appassionati di quel curioso filone letterario in cui il vero e il falso si confondono inestricabilmente, dando adito a discreti dubbi non solo sull'identità dell'assassino di Claudia Cragge, ma sulla stessa natura del reale.

(Dite che esageriamo? Allora guardate il delizioso ritaglio di giornale in cui, sul retro della notizia che interessa i lettori del dossier «Giornale», una svizzera svedese sposa la ricca ereditaria — ne viene riprodotta, del tutto gratuitamente, un'altra, in cui un comiciissimo articolo denuncia la crudeltà venatoria di Eri Stanley Gardner: «Il più noto giallista americano ma anche l'assassinio dell'ultimo cammello» importato negli Usa, che gli stava divorando il manoscritto del nuovo romanzo di Perry Mason, «Il pappagallo spargiuro»).

«Il caso Claudia Cragge» ci sembra un regalo ideale per Natale: regalo da fare a se stessi o agli amici del cuore, poco importa. E siccome un accenno, sia pur discreto, al contenuto del racconto va fatto, ci si permetta di aderire allo spirito dell'iniziativa riproducendo in questa sede un ennesimo «documento immaginario» che il lettore, se vorrà, potrà ritagliare e accludere alla sua copia del dossier, imprimevoli per così dire il marchio personale.

Il documento in questione, pubblicato nella «finestra» a lato, è una lettera del tenente T. Trant della polizia di New York, che ci racconta personalmente le sue esperienze nel caso Cragge.

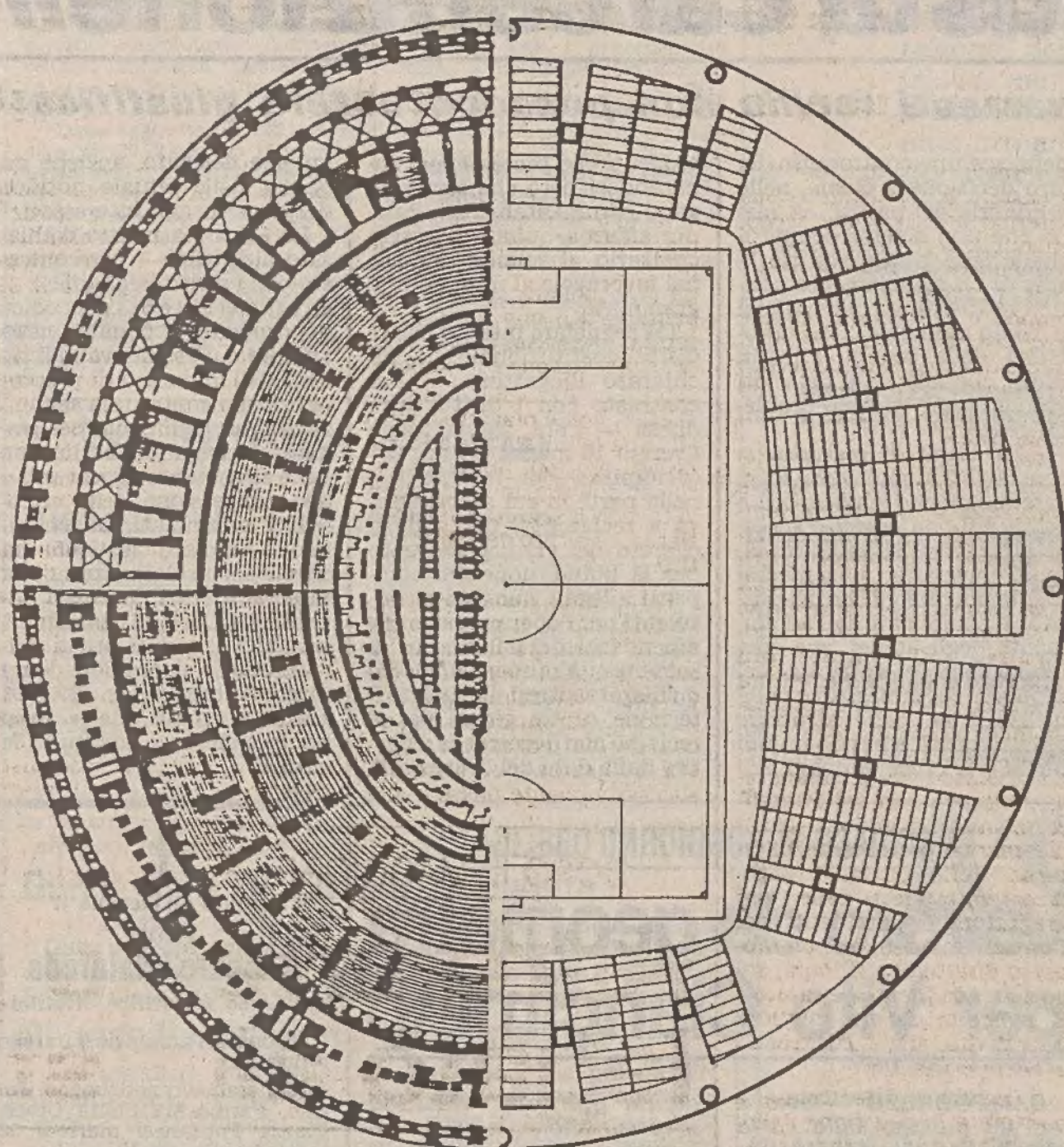
Giuseppe Lippi

Sopra, un collage di alcuni dei «materiali» inseriti nel libro/dossier.

STORIA E PROBLEMI DI UN EDIFICIO SPORTIVO CHE È ANCHE EDIFICIO PUBBLICO

Corsa all'ultimo stadio

Sono sempre più innovative e originali le soluzioni architettoniche per i grandi impianti agonistici: ma gli anfiteatri greci e romani rimangono modelli obbligati — Il rapporto col contesto urbano



Il calcio, si sa, è lo sport più popolare in Italia: non è un caso quindi che, in questi ultimi anni, molte città abbiano voluto darvi un nuovo stadio o, quantomeno, abbiano provveduto all'ampliamento degli esistenti. In questa affannosa corsa per offrire a tutti i tifosi della squadra locale un posto in tribuna (il più possibile comodo), ci si è limitati a creare un nuovo impianto (il più possibile funzionale) per il calcio/spettacolo, dimenticando invece che questa struttura può anche diventare, dal punto di vista urbanistico, un elemento ordinatore e vitalizzatore di zone urbane degradate.

Lo stadio, cioè, non è solamente un edificio sportivo, puramente utilitario, ma è anche un edificio pubblico: se si ripercorre brevemente la storia di questo organismo e delle sue evoluzioni/modificazioni nei secoli, risulta chiaramente come ci siano delle precise relazioni tra la tipologia interna, la collocazione dell'edificio e il suo intorno naturale o costruito.

Presso i greci lo stadio aveva forma a ferro di cavallo allungato e conteneva una pista per la corsa della lunghezza appunto di uno «stadio», unità di misura di circa 180 metri. La disposizione degli spalti lasciava un lato vuoto, quello più battuto dal sole. Dall'evoluzione di questa forma, che privilegiava senz'altro come visibilità gli spettatori della curva, nasce la tipologia dello stadio romano, passando attraverso lo schema del teatro greco a semicerchio (anfiteatro castrense).

A questa evoluzione, dalla tipologia greca a quella romana, corrisponde anche un trasferimento di questa struttura dalla periferia della città (nella soluzione greca, spesso anche incassata nel terreno, a diretto contatto con l'elemento naturale) al cuore del-

la città stessa (nella soluzione romana, dove questa grande fabbrica per le feste si confrontava direttamente con il tessuto sociale e costruito della città).

Il modello dello stadio greco e quello dell'anfiteatro romano sono rimasti stabili fino ai giorni nostri e hanno costituito un riferimento costante

per l'elaborazione di molti progetti. Di derivazione greca sono sicuramente alcuni stadi costruiti nei primi decenni del '900, come quelli di Stoccolma, il «Soldiers Field» di Chicago e quello di Filadelfia.

Di derivazione invece romana è sicuramente l'Arena di Milano, stadio neoclassico progettato da Luigi Canonica

Taccuino

Henry James e Venezia

VENEZIA — Intellettuale inquieto, coinvolto durante tutta la sua lunga carriera in una serie ininterrotta di esperimenti — precursore del romanzo modernista, creatore di uno straordinario esemplare di antirromanzo e metanarrativa —, costantemente teso al superamento di sempre nuovi traguardi, quasi mitica fenice che sboccia più fulgida dalle proprie ceneri: ecco in rapidi tratti lo schizzo di uno dei più eminenti scrittori americani a cavallo tra i due secoli, Henry James.

Strutturalista «antiletterario», James codifica in «The Art of Fiction» la sua teoria formale del romanzo, in forma e accanito rivolta all'«informale» e «convenienza vittoriana». Sente il compito del romanziere come un «sacred office» e il suo ruolo come quello di «truth-teller». Nella prefazione a «The Portrait of a Lady» fissa in modo estremamente conciso la formula della sua rigorosità tecnica e della vigorosa spinta innovativa del romanzo: «Qui possiamo apprezzare con esattezza l'alto valore del romanzo come forma letteraria — il suo potere di apparire maggiormente fedele alla sua essenza proprio quando tenta di forzare o persino far deflagrare, con una carica latente, il proprio modello».

Ovvio dunque che la sua eccezionale statura artistica abbia prodotto una messe di studi e convegni, l'ultimo dei quali — sul tema «Henry James a Venezia» — si terrà tra domani e mercoledì alla Fondazione Cini.

Farà gli onori di casa, dando inizio ai lavori, Sergio Perosa (Cini Foscari), il cui rapporto con James copre un notevole arco d'anni, costellato da vari studi. L'immagine di Venezia che verrà prospettata, facendo riferimento a una frase di Leon Edel, spazierà dalla visione pittoresca, descrittiva e a media degli «Aspen Papers» a quella, tutta interiorizzata e tragica, di «The Wings of the Dove». Edel, uno tra i primi e più fervidi esponenti del maestro, parlerà su «Phoenix and Sepulchre. Henry James in Venice».

La rassegna di nomi illustri continuerà con James W. Tuttleton (New York University), Glauco Cambon (Connecticut University), Tony Tanner (Cambridge University), e ancora con Jeanne Clegg, Barbara Arnett Melchior, Marilla Battilana, Alde Cagidemetto, Alberta Fabris Grube, Rosella Mamoli Zorzi. Le loro relazioni saranno tutte focalizzate sul rapporto tra James e Venezia. Analogazioni critiche diverse verranno proposte da Agostino Lombardo, Giorgio Melchior, Aladar Sarbu, Bianca Maria Tedeschini Lalli, Giuliano Gramigna, Bianca Tarozzi, Francesca Bisutti. Parteciperanno al convegno con interventi vari anche S. Basile, John Auchard, Renato Barilli, Anthony Burgess, Claudio Magris, Pier Maria Pasinetti, Eugenio G. Viola e Andrea Zanzotto.

Annabella Divissi

nel 1807. Questo anfiteatro, attualmente oggetto di studio per il suo pieno utilizzo all'interno di un piano generale di recupero dell'intero Parco Sempione, presenta alcune interessanti innovazioni rispetto al modello romano. Le sue proporzioni sono più appiattite (i romanzi aumentavano la capacità dell'impianto sovrapprendendo in altezza gli spalti) e nel perimetro sono inseriti alcuni episodi monumentali: portali, torri, pulvinari, tribuna d'onore, ecc.

Con caratteristiche simili nasce, nel 1927/32, lo stadio di Los Angeles, che abbiamo avuto occasione di ammirare durante le ultime Olimpiadi. Ma in questo stadio viene inserito un altro elemento nuovo che ne caratterizza l'organizzazione e il rapporto con il contesto, elemento che sarà ripreso molto spesso in altri impianti degli Stati Uniti: l'interramento del contorno dello stadio, artificio che permette di facilitare gli afflussi della folla, anche se crea delle difficoltà di spostamento degli spazi sotto gli spalti. Questa tipologia sarà chiamata «bowl», «a lazza»: uno degli esempi più recenti è senz'altro quello di Città del Messico, del 1951.

Ricerche tipologiche sull'organismo dello stadio e sui suoi rapporti con l'ambiente sono state condotte anche da Le Corbusier, che ha proposto uno stadio semicircolare con i gradoni per gli spettatori adagiati sul pendio di una collina, riprendendo così il tipico schema del teatro greco.

Ancora derivati dallo stadio romano sono gli stadi perfettamente circolari, per esempio quelli per il cricket (altorino al campo quadrato di 125 metri di lato) o quelli per il calcio di Montevideo e, ancora, di Città del Messico.

Dagli anni Trenta è il progetto di ristrutturazione della stessa Arena di Milano, firmato da Giuseppe de Finetti, l'interesse del progetto è nella sua qualità architettonica e nel suo inserimento in un piano più ampio di riqualificazione di questa zona della città, attraverso una serie di spazi che si organizzano intorno a una piazza ipogea.

Di qualche anno prima sono le ricerche molto interessanti dell'americano Gavin Hadden, il quale studiò la forma dell'arena di ammassamento spontaneo della folla sugli spalti. Risultò così chiaramente che il pubblico preferisce salire verso l'alto (anche se ciò comporta un allungamento dei percorsi di marcia) piuttosto che allontanarsi dall'asse centrale della tribuna: nasceva così, direttamente da queste osservazioni, una nuova forma di tribuna a «crescent», con perimetro semicircolare. Questa teoria rivoluzionaria, con cui tutti i progettisti di epoche successive dovranno fare i conti, fu applicata soprattutto negli stadi americani, di cui il più interessante e complesso è il «Duche Stadium» di Evanston, costruito dallo stesso Hadden nel 1926.

Infine sono ancora da ricordare, sempre nell'ambito di una problematica che vede lo stadio come impianto non avulso dalla realtà fisica circostante, i progetti presentati al concorso per l'Anfiteatro olimpico di Barcellona. Questo concorso, indetto nella prospettiva che Barcellona fosse designata a sede dei Giochi Olimpici del 1992, prevedeva la sistemazione di un'ampia area in collina, dominata dalle rovine del vecchio stadio del 1929.

Scriveva recentemente sull'«Avvenire» l'architetto Oriol Bohigas, uno dei principali animatori del concorso: «È stato giusto non far ricorso per questo ai cosiddetti specialisti di architettura sportiva, alle ingegnerie commerciali e standardizzate, agli studi deculturizzati che normalmente si accaparrano questo tipo di incarichi». Le risposte date dai progettisti sono state molto diverse e rispecchiano le rispettive poetiche: così il giapponese Arata Isozaki, che si esprime in termini manieristi contugando anche linguaggi diversi, frammenti eclettici che si ricompongono però in un'immagine globale poetica; così l'italiano Gregotti, con una proposta ancora nella tradizione del razionalismo italiano; così gli spagnoli Oiza-Moneo che, recuperando la tipologia del «foro», si esprimono con parole e linguaggio classici (lunghe «stoa», simmetrie, colonnati, ecc.); così Ricardo Bofill, che nell'ambito di un recupero della tradizione Beaux-Arts propone un'immagine molto affascinante con forti connotati formali dagli accenti postmoderni.

Luciano Celli (1 — continua)

Sopra, analisi comparata dimensionale tra la pianta del Colosseo e lo schema planimetrico del nuovo stadio di Trieste; le dimensioni del diametro massimo coincidono perfettamente: 188 metri.

DALL'INTERNO

SECONDO IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Vanno risarciti i danni da ingiusta carcerazione»

Per Paladin gli «arresti facili» non possono essere giustificati

ROMA — Gli arresti «facili» non sono costituzionalmente giustificati. I danni sia morali che materiali che ne derivano al cittadino, dovrebbero essere risarciti dallo Stato. Il parere è del presidente della Corte costituzionale Livio Paladin, che ne parla in un'intervista a «L'Espresso» di Palermo, in cui affronta anche altri temi, come le giunte locali e la protesta studentesca.

«La limitazione della libertà personale — dice Paladin — può essere giustificata solo da ragioni di carattere processuale (inquinamento delle prove), o dal pericolo di fuga dell'imputato, o dall'esigenza di evitare la commissione di reati, quando vi siano fondate indizi circa la commissione di reati precedenti. Ma se tutto questo non c'è, il servizio dell'arresto come di una forma di sanzione preventiva e farne uso per la comodità del giudice che vuole avere l'imputato a sua permanente disposizione, non trova costituzionalmente alcuna giustificazione.

«Non a caso negli ultimi tempi — prosegue il prof. Paladin — si parla tanto del problema della responsabilità del giudice sul piano civile e disciplinare. Ma si dovrebbe anche parlare, per rendere più chiaro il discorso, di un risarcimento dei danni da parte dello Stato, danni sempre elevati dal punto di vista morale, ma spesso ingentissimi sul piano materiale, che sono chiamati a sopportare in prima persona quanti vengono ingiustamente arrestati».

Per quel che riguarda il problema delle autonomie, Paladin rileva l'incoerenza del rapporto tra Stato e Regioni e l'incertezza che il carattere, come dimostra l'aumento del contenzioso, «il ruolo delle Regioni» — dice — deriva dalla costituzione e se il testo dev'essere aggiornato e integrato, nessuno contesta allo Stato la competenza per farlo. Intanto però ci vuole chiarezza, tenendo conto che «non tutto può essere convenientemente deciso al centro, che le forze politiche di livello nazionale non possono pretendere il monopolio di tutte le decisioni».

A proposito della formazione delle giunte locali, Paladin

definisce un «controsenso» la loro decisione a Roma, nelle segreterie dei partiti. «A meno che una diversa composizione delle giunte non sia la spia di un cambiamento politico destinato a ripercuotersi a livello nazionale». Per i problemi della scuola, Paladin rileva che alla base dei moti studenteschi «vi sono problemi reali».

«Gli esami di maturità si sono svolti al punto che forse sarebbe meglio sopprimerli e sostituirli con esami d'accesso all'università; dall'altro gli studi universitari sono mediamente più difficili che nel passato e complicati dall'affollamento degli atenei, che crea intasamenti e difficoltà nel rapporto con professori e nella utilizzazione delle strutture didattiche. Non si può quindi buttare la croce addosso agli

studenti che protestano», augurandosi però che non vengano strumentalizzati. Paladin afferma quindi di essere contrario al numero chiuso, ma favorevole al numero programmato.

Da segnalare intanto che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo — per contrasto con i diritti della difesa — l'articolo 512 e 513 del codice di procedura penale, nelle parti in cui escludevano il diritto dell'imputato di proporre appello contro una sentenza di proscioglimento per amnistia, in seguito a esclusione delle circostanze aggravanti o alla concessione delle circostanze attenuanti. La sentenza (la numero 299/1985) ha effetto esclusivamente su una serie di giudizi pendenti davanti alla Corte di cassazione, per fatti avvenuti prima dell'entrata in vigore delle leggi 24 novembre 1981 n. 689 e 31 luglio 1984 n. 400, che avevano già modificato e sostituito le norme.

L'EX SINDACO AL SOGGIORNO OBBLIGATO

Lavoro da geometra per Vito Ciancimino

CAMPOBASSO — Sino a ieri un puntino sulla carta geografica, oggi l'Italia scopre Rotello, dal momento che la televisione lo indica come luogo di residenza coatta per Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo, «socialmente pericoloso» e in odore di mafia.

1750 abitanti, alla confluenza tra la Valle del Biferno e la Sella del Vinchiaturo, Rotello non appare particolarmente interessata all'avvenimento. Tre giorni fa Armando Plescia, 65 anni, sindaco di Rotello, ex collega di Ciancimino, ne parlò e nella cartolina — vigile urbano in pensione — ha telefonato all'unico locandiere del paese, «La pergoletta», e ha prenotato una stanza doppia per l'ospite annunciato dal Viminale.

A Ciancimino è toccata la stanza numero 5, a due letti, con soggiorno e bagno. La pensione completa costa 23 mila lire al giorno. Plescia nega di avere mai detto quanto scritto nei giornali scorsi da alcuni giornali: «Nessuna preoccupazione, nessun malumore — dice — in tutto il paese, per la presenza di questo personaggio. Gli offriamo un lavoro, se vorrà farlo, mi sembra che sia un geometra, potrebbe darci una mano per alcuni progetti che abbiamo in corso».

Ma se questa è una battuta, la realtà è ben diversa. È quella denunciata dalle fotografie di Ciancimino che lascia il carcere. È l'immagine tangibile di un uomo fisicamente e moralmente distrutto, il suo sguardo è spento, il bisogno di appoggiarsi ai figli per trascinarsi a piedi dice molto sulle sue condizioni di salute.

alcuni giornali: «Nessuna preoccupazione, nessun malumore — dice — in tutto il paese, per la presenza di questo personaggio. Gli offriamo un lavoro, se vorrà farlo, mi sembra che sia un geometra, potrebbe darci una mano per alcuni progetti che abbiamo in corso».

Rotello insomma dà prova di serenità e di civiltà. Ma un giovane del luogo che assiste al colloquio, interrompe il sindaco e osserva con una punta d'ironia: «In materia edilizia, signor sindaco, non le conviene chiedere contributi a Ciancimino».

Ma se questa è una battuta, la realtà è ben diversa. È quella denunciata dalle fotografie di Ciancimino che lascia il carcere. È l'immagine tangibile di un uomo fisicamente e moralmente distrutto, il suo sguardo è spento, il bisogno di appoggiarsi ai figli per trascinarsi a piedi dice molto sulle sue condizioni di salute.

DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Polemiche per l'indagine sulle Olimpiadi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Il consiglio comunale di Cortina ha discusso l'altra notte la situazione venutasi a creare dopo l'indagine avviata dalla magistratura su presunte tangenti che sarebbero state pagate per favorire l'affidamento alla finanziaria svizzera «Polyfinance» della promozione per la candidatura di Cortina alle Olimpiadi invernali del 1992.

La conferenza stampa indetta dal comitato di promozione olimpica cortinese e la seduta straordinaria del consiglio comunale non hanno soddisfatto. Non è stata fatta chiarezza sul fattaccio delle tangenti olimpiche, trincerandosi dietro il segreto istruttorio in corso.

Comunque la relazione letta dal presidente del comitato ai giornalisti, il sindaco di Cortina Francesco Ghedina Basilio, riguardante i rapporti tra il comitato stesso e la Polyfinance svizzera, così

come è stato presentato, si rivela del tutto regolare. È rimasto sotto silenzio, invece, il perché il comitato non abbia disposto alle notizie pubblicate dalla stampa, almeno con una querela contro coloro che hanno sollevato il polverone. La miccia accesa comunque brucia su molti animi.

È vero che è stato risposto che, dopo la conclusione delle indagini della magistratura, il comitato querele i responsabili, ma non è stata presentata neppure una bozza di bilancio sulle entrate e uscite finora effettuate per il comitato. Conoscendo la probità del sindaco Ghedina, a molti dispiace che sia venuto, suo malgrado, a trovarsi in mezzo a un calderone sempre in ebollizione.

La riunione consiliare era cominciata in un clima teso. Sollecitato dal consigliere missino Giorgio Pisano, poi, il

comunista Andrea Morona, autore della lettera che ha provocato l'intervento della magistratura, ha indicato i nomi di due persone che, secondo le informazioni da lui raccolte, sarebbero coinvolte in questa vicenda: il vicinidaco democristiano, Gianfrancesco Demenego, e l'assessore ai lavori pubblici, il socialdemocratico Renato Pesavento, entrambi vicepresidenti del comitato promotore per le Olimpiadi a Cortina.

I due interessati hanno ribadito la loro estraneità ai fatti contestati e la correttezza dell'operato fin qui svolto. Demenego e Pesavento hanno inoltre annunciato l'intenzione di mantenere il loro incarico fino a un chiarimento definitivo da parte della magistratura. Il documento sulla «Polyfinance» è stato poi approvato dal consiglio comunale con 14 voti su 18 presenti.

Giovanna Orzes Costa

Impedito sequestro di peschereccio



PALERMO — L'intervento, nel canale di Sicilia, della corvetta «Aquila» (nella foto) della marina militare italiana, ha evitato che una motovedetta tunisina sequestrasse il motopeschereccio «Eurasia», di Mazara del Vallo, impegnato nelle operazioni di pesca a Sud dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali.

L'episodio è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì, ma la notizia si è appresa soltanto ieri mattina. La nave italiana, in missione di vigilanza per la pesca, è intervenuta poco dopo l'allarme dato dal motopeschereccio. Il comandante dell'«Aquila», dopo aver rilevato la regolarità delle posizioni del natante da pesca,

ha invitato i tunisini con «diplomazia e fermezza» a desistere dal loro proposito che sarebbe stato considerato un atto di pirateria.

Manovrando quindi opportunamente, l'unità italiana si è frapposta fra le due imbarcazioni e ha consigliato quindi il capitano dell'«Eurasia» a dirigersi verso le acque nazionali italiane.

I tunisini — nel frattempo era arrivata sul posto un'altra motovedetta nordafricana — hanno reiterato i tentativi di sequestro e hanno desistito soltanto quando sono stati avvertiti che stavano per entrare nelle acque italiane.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
ING.
Giovanni Peluso
dirigente all'Arsenale
Triestino San Marco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli ELISA e MARCO, unitamente ai familiari tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 15, nella basilica di Sant'Ambrogio, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Un grazie a tutti coloro che prenderanno parte al dolore dei familiari.

Monfalcone,
24 novembre 1985

Le famiglie RENZO CANDUSSO e RENATO RAGGIANTINI partecipano al dolore della famiglia ANTONIO CERNIGOI per l'improvvisa scomparsa dell'.

ING.
Giovanni Peluso
Monfalcone,
24 novembre 1985

L'Associazione isontina diabetici partecipa sentitamente al grave lutto della dott. ANNA-MARIA CERNIGOI per la scomparsa del marito

Giovanni Peluso
Monfalcone,
24 novembre 1985

Il direttore, i colleghi e il personale paramedico del Centro antidiabetico di Monfalcone partecipano commossi e sono vicini alla dott. ANNA-MARIA CERNIGOI in questa triste circostanza.

Monfalcone,
24 novembre 1985

Partecipano al lutto EMO LUCIANA, GABRIELLA, NIDIA e GIAMPAOLO BIANCHI.

Monfalcone,
24 novembre 1985

Partecipano con profondo dolore al lutto le famiglie CANDUSSO (DINO e BRUNA, BRUNO e LUISA).

Monfalcone,
24 novembre 1985

La famiglia DALLA GASSA partecipa con dolore alla perdita del marito e papà

Giovanni
Altissimo (Vi)
24 novembre 1985

La FINEANTIERI - Cantieri navali italiani partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

ING.
Giovanni Peluso
dirigente dell'Arsenale
Triestino San Marco

Trieste, 24 novembre 1985

Il 21 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Udina ved. Giglio

Addolorato ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello RAMIRO unitamente ai familiari tutti.

Un vivo ringraziamento al professor LUCIANO CAMPANACCI, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Ospedale di Cortina, e ai suoi collaboratori, medici e paramedici, per le assidue e affettuose cure prestate.

Trieste, 24 novembre 1985

Il giorno 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielma Dollenz ved. Mollar

Addolorati lo annunciano il nipote GUIDO BIDUSSI con la moglie RENATA e la figlia PATRIZIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero ex Militare.

Trieste, 24 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Riccardo Centi (Guerrino)

ringraziano tutte le persone che sono loro state vicine. Un grazie particolare ai medici curanti.

Trieste, 24 novembre 1985

I familiari di
Luciano Possega

ringraziano le Autorità e tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 24 novembre 1985

XX ANNIVERSARIO
Giuseppina Trivisonno

Sempre nel mio cuore assieme a papà.

Tua figlia CONCETTA e familiari

Trieste, 24 novembre 1985

Nel IV anniversario della scomparsa di
Adelio Causi

Lo ricordano con affetto, la moglie, le figlie, il fratello e familiari.

Trieste, 24 novembre 1985

«Colori che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli inusabili, tengono i loro occhi pieni di lacrime».

S. Agostino
Dopo una lunga e sofferta malattia ci ha lasciati il nostro caro

Guido Righini
ex dipendente Ente Porto

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA unita ai fratelli, sorelle, cognati, agli adorati nipoti, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al professor MICHELE BACCARANI e a tutti quei medici che durante la lunga malattia lo hanno seguito prodigandosi nell'alleviare le sue sofferenze.

I funerali si svolgeranno lunedì 25 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1985

Caro zio
Guido

resterei per sempre nel mio cuore: MARIA PAOLA.

Trieste, 24 novembre 1985

Caro
Guido

sarai sempre nel nostro affettuoso pensiero: GERMANO ed EMANUELA.

Trieste, 24 novembre 1985

zio Guido
ci hai lasciati, ma il tuo amore ci accompagnerà per sempre fino al giorno in cui saremo di nuovo con te: MARIA LIA, GABRIELE e GIOVANNI.

Trieste, 24 novembre 1985

Partecipano al lutto della cara amica LUCIA: CLAUDIO e PIA.

Trieste, 24 novembre 1985

La riserva di GABROVITZA partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Guido
amico e consigliere stimato della riserva.

Trieste, 24 novembre 1985

È mancata ai suoi cari
Antonio Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio MARCO, la nuora DANIELA, la nipotina IRENE, la sorella GINA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1985

Partecipano al lutto la cognata CONCETTA, le nipoti LILIANA, LIA, MARGHERITA e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bruno Borroni

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio la moglie GUIDO BIDUSSI con la moglie RENATA e la figlia PATRIZIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì dalle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore con partenza alle ore 11.45.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUIGI GUARINI.

Trieste, 24 novembre 1985

La Direzione e il personale del Museo civico di Storia Naturale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEN.

Cesare Lomi
Conservatore onorario dell'Istituto

Trieste, 24 novembre 1985

I familiari di
Agnese Delbello

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 4 dicembre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani, via dell'Istria.

Trieste, 24 novembre 1985

I familiari di
Mario Karis

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 novembre 1985

Nel IV anniversario della morte della
N.D.
Linda Sticotti Trallori

rimane vivo il rimpianto e l'affetto di STELIO, ANTONIO, LUISSELLA con LALLA e GIANLUCA.

Trieste, 24 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Agostino Krevatin

Ti ricordiamo con tanto affetto e infinito rimpianto.

Moglie, figlia e familiari

Trieste, 24 novembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Stellio Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli MARINO e NELLA, i nipoti SAMANTHA e LORENZO, le famiglie STULLE e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. BRUNI.

I funerali seguiranno lunedì 25 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1985

Ciao
zio Stellio

GIANNI, OLIVIANA, FABIANA e AREZIA.

Trieste, 24 novembre 1985

Sono vicini a zia DINA: GABY e SERGIO.

Trieste, 24 novembre 1985

Partecipano al lutto dell'amico MARINO gli amici.

Trieste, 24 novembre 1985

Il 22 corrente, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Perzan ved. Tamaro

Con profondo dolore danno l'annuncio la figlia RELLY con il marito PIERO di LAZZARO, la nipote LIDIA BENVENTI, la cognata MARIA RESULLA, RICCARDO COGNITO, le nipoti EDIDA SANTANGELI e MARIALUISA PASINI, la famiglia SIRIANI e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno martedì 26 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1985

La cugina NINA TAMARO SIRIANI e i figli NELLA e SERGIO sono affettuosamente vicini a RELLI e PIERO.

Trieste, 24 novembre 1985

Il giorno 22 novembre 1985 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Cei

Ne danno il triste annuncio la moglie ISA, la figlia MARINA, il marito BENITO FERLETIC, il nipote PAOLO, i cognati PAOLA, GINO COLAUSI assieme ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì, ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1985

Partecipano le famiglie MARINELLI, FERRI, ARBITICO.

Trieste, 24 novembre 1985

Sono vicini al dolore di ISA e MARINA i nipoti e cugini LOREDANA, LUCIO, LUCIANA e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Germani ved. Rodella

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, il nipote ANGELO e famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 25 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1985

È mancata
Guerrino Curcio

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i familiari e parenti tutti.

Trieste, 24 novembre 1985

I condomini di via Grimaldi n. 13 partecipano al dolore della famiglia CURCIO.

Trieste, 24 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Alma Parovel ved. Zago

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi del loro lutto.

Muggia, 24 novembre 1985

La moglie di
Edy Kuss

ringrazia quanti Le sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 24 novembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa della cara
Amalia Sanzin

La ricordiamo con nostalgia. DORA e LUCILLA

Trieste, 24 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Augusto Abrami

La famiglia Lo ricorda agli amici.

Trieste, 24 novembre 1985

VI ANNIVERSARIO

Alberto Ursic

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 24 novembre 1985

III ANNIVERSARIO

Maria Talarico

vive nel nostro ricordo.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 26 novembre presso la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 9.

Il marito, le figlie, i generi e i nipoti

Trieste,

SI MOVIMENTA IL CONFRONTO POLITICO IN UN MOMENTO DIFFICILE

Lloyd, Terni, Total, San Marco L'economia locale nella bufera

In Comune il Psi dice «no» a una mozione unitaria e il voto slitta a venerdì — Opposizione della Lista

Deludente finale dell'85 dopo gli ottimismo e le speranze, che avevano contraddistinto la prima parte dell'anno. Finmare, un vero e proprio precipitare della situazione Lloyd Triestino, quasi una sentenza capitale nei confronti di tutto l'Adriatico; Terni, i grandi progetti titanici sfumano nella bufera fra offerta e richiesta a proposito di licenze e brevetti necessari; Arsenale San Marco, altra bufera di cifre e previsioni con sempre più concrete e visibili possibilità di un ridimensionamento inaccettabile. Non basta, arriva la Total che con brutalità annuncia di qui a pochi giorni la liquidazione della più vecchia raffineria italiana.

Un lungo elenco passivo che forse era prevedibile ma che nessuno voleva prendere in considerazione esaltando la favorevole fase propositiva prima e quella di concretizzazione poi del pacchetto Trieste, della ormai evidente presa di coscienza dell'area di ricerca, con relativa macchina di luce (sempre che la nobile sponsorizzazione di Doberdo non ci giochi un brutto tiro proprio in dirittura d'arrivo), e dei progetti Spi-Tri. Ma tutto ciò che di buono si stava e si sta preparando per la nostra città nasceva sui presupposti di una seria difesa del già ridotto esistente, mentre oggi scopriamo che tutto il nuovo può arrivare su un substrato semideserto con sempre più impossibili speranze di ricupero.

S'è detto più volte che il triestino piange, il triestino s'aggrappa a un passato che non esiste più. D'accordo che siamo alle soglie del Duemila, che è cambiato il mondo del trasporto marittimo, che è completamente diverso quello del mercato petrolifero, che l'industria ha un aspetto del tutto rinnovato, ma vivaddio navi ne circolano ancora in abbondanza, con o senza container, il petrolio si raffina ancora, metalli se ne producono dappertutto.

Ed è mai possibile che ogni volta che si fa un discorso di economizzazione e di razionalizzazione, che a tavolino giustamente ci si metta a riformulare il discorso costi-ricavi, a rimetterci sia questa disgraziata zona dell'alto Adriatico, tanto lontana dai centri decisionali romano-liguri, eppur sempre così vicina al cuore dell'Europa, così ben inserita nelle linee di traffico fra la stessa Europa e buona parte del mondo?

«Trouver Trieste» prima che ai francesi dovremmo dirlo a quella gran parte d'Italia che ci ricorda sempre in una visione mitica e che non è capace, invece, di considerarci nodo vitale, non in concorrenza col Tirreno, ma a completamento del rapporto che l'Italia ha con l'Europa a Nord e col Mediterraneo a Sud.

L'aggravamento della situazione economica locale, le nuove difficoltà che sicuramente non potranno favorire l'inserimento delle novità positive dovrebbe spingere la città a uno sforzo unanime, congiunto e deciso, non in sterile protesta ma in civile contestazione su tutti i tavoli possibili, contestazione progettuale con alternanza di concrete proposte a stringere nei propri angoli chi le propone la senza tener conto di determinate realtà culturali,

sociali, economiche. S'è detto più volte che una nuova ventata di rancori sospetti sia attraversando la realtà politica cittadina dopo le burrasche settembre in regione. C'è aria di confronto difficile, non solo fra i partiti, ma anche dentro i partiti. Accordi sì, accordi no, approfondimento, revisione, offerte di poltrone, scambio di invettive, son tutti accadimenti normali in politica, ma in tempi più tranquilli.

Con quest'aria di emergenza che tira su Trieste, con questi reoli che ci vengono ogni tanto a scuotere dalla soporosa attesa dei sannicoli romani, non è proprio tempo di mettersi a sottilizzare sul chi e sul come. Anche la discriminazione maggioranza e opposizione in qualche caso va abbassata nell'interesse comune, nell'impegno di mantenere posti di lavoro, nella volontà di non veder snaturata la nostra città.

Certo che anche Trieste deve darsi uno scossone: stupida, raccoglie centinaia di milioni per una prodigiosa macchina cardiaca e poi non riesce a sistemare la stessa macchina per qualche comoda baronella. Non è che si andrà molto lontano con questa mentalità.

Forse è il momento, in questa delicata fase in cui si rimettono in discussione per l'ennesima volta i nostri destini, in questo periodo di traumatica transizione, che a scendere sul campo, coagulando enti locali e forze politiche e sociali, sia proprio l'ente regione nella persona del suo presidente, a conferma della volontà politica di tutta questa area nella tutela degli interessi triestini.

Al di là delle presenze più o meno tecniche è necessaria una pregnante azione non più esclusivamente cittadina perché Aquila, Lloyd, Terni e Arsenale devono rientrare anche politicamente nella più vasta ottica regionale in un'unità d'intenti cui la rappresentanza globale triestina non può e non deve sottrarsi.

Gualberto Nicolini

Presa di posizione socialista nel consiglio comunale di venerdì contro un documento del sindaco che — secondo un precedente accordo fra capigruppo — si sarebbe dovuto votare al termine della seduta per chiedere, unitamente da parte di tutte le forze politiche, un'azione più incisiva del ministero dell'Industria per la Total e nel quale si valutava con preoccupazione, sul fronte della marineria, l'incontro con l'amministratore delegato della Finmare svoltosi a Roma.

Sul documento il Psi, tramite il consigliere Seghene, si è espresso contrariamente sostenendo che non è il momento di andare a unanimità le quali non servono a niente, in quanto la giunta ha precise responsabilità nell'ambito della trattativa con l'Iri. Non possiamo assumerci — ha detto Seghene — il peso della sennolenza della maggioranza.

Il consigliere Gambassini (LpT) ha chiesto invece che sulla crisi il consiglio comunale tenga una seduta straordinaria, richiesta fatta anche dal gruppo comunista.

Al termine della seduta, al momento del voto, i socialisti hanno ribadito il loro atteggiamento tramite il consigliere d'Amore che ha preteso la discussione della mozione, in quanto il suo partito ne aveva una propria in proposito.

Il consiglio è stato temporaneamente sospeso e i capigruppo si sono nuovamente riuniti. Dopo il rientro nell'aula Richetti ha spiegato

che il Psi insisteva sul fatto procedurale e cioè che il documento non poteva essere votato come mozione in quanto non era inserito nell'ordine del giorno. E che per votarlo subito occorreva dunque l'assenso di tutte le forze politiche.

Il sindaco ha quindi spiegato che si era così deciso di inserire la mozione nell'ordine del giorno di venerdì prossimo e di discuterla in coda ad esso. La Lista per Trieste tramite Gambassini ha invece più volte insistito per il voto immediato.

I socialisti hanno tuttavia voluto precisare che non si è trattato di una questione procedurale, ma di una questione di sostanza, come del resto lo stesso Seghene aveva rilevato nel suo intervento. E cioè di una dissociazione del Psi dall'operato della giunta che non si muoverebbe nell'ambito della trattativa con l'Iri.

«Ben altro è stato l'impegno in altre realtà del paese degli Enti locali e ben altri sono stati i risultati raggiunti» hanno ribadito i socialisti in una loro successiva nota. «Tutto il così detto "tavolo delle trattative" si sta rivelando, nonostante le intenzioni del governo Craxi, un tavolo assolutamente vuoto; è compito della Regione rilanciare il rapporto sull'area giuliana ma è anche compito degli Enti locali, proprio a Trieste, essere più attivi, non assolvere pertanto una funzione soporifera per difendere un sistema di potere che penalizza Trieste».

F. C.

STAMANE ASSEMBLEA APERTA DEI MELONI AL CAPITOL

Programmi non poltrone dice Giuricin alla «Lista»

L'assemblea aperta che la LpT ha indetto per stamane alle 10.30 al cinema Capitol è, come afferma il segretario della Lista, Gianni Giuricin, formalmente un'assemblea commemorativa dei dieci anni del trattato di Osimo. «Non è infatti un'assemblea degli aderenti — spiega Giuricin — ma un'assemblea aperta, per un esame retrospettivo e degli obiettivi futuri del nostro movimento». Resta da vedere se, dopo gli interventi programmati di Letizia Fonda Savio, di Manlio Cecovini, di Gianni Giuricin e di Gianni Marchio, l'odierna riunione della Lista non sarà anche occasione per un dibattito sull'evoluzione della situazione politica triestina.

C'è il problema dell'ingresso del Psi nelle giunte locali,

al quale l'ultimo direttivo della Lista ha detto di non opporsi a condizione del contestuale ingresso della Lista nella giunta regionale; c'è la posizione, espressa l'altra sera dal comitato provinciale della Dc, sulla questione delle «staffette» al Comune e alla Provincia (la Dc è per il rispetto degli accordi presi, è favorevole a maggioranze omogenee a Trieste e in Regione — Psi nelle maggioranze triestine, LpT in quella regionale — ma pone il problema dell'utilità di una continuità politica e amministrativa al Comune di Trieste, che significa prosecuzione nel mandato di sindaco di Richetti). E sono tutti elementi sui quali potrebbe svilupparsi un dibattito fra i «meloni».

Inoltre il segretario politico

Giuricin ricorda che proprio adesso, a novembre, si sarebbe dovuto procedere al rinnovo degli incarichi al vertice del movimento, per la scadenza statutaria dei mandati biennali e lamenta che sta prevalendo una proposta di rinvio di tale adempimento.

Per di più Giuricin, più che a pensare alla questione delle «staffette» ai vertici degli enti locali cittadini (che presuppone, secondo gli originari accordi, un cambio, a primavera, in occasione della presentazione dei bilanci, fra Cecovini e Richetti nell'incarico di sindaco e fra Locchi e Marchio alla presidenza della Provincia, con un'alternanza fra esponenti Dc e meloni), si preoccupa di quel che c'è da fare e degli accordi non ancora rispettati.

«Fra perdere una sedia e ottenere un provvedimento in linea con le nostre richieste — dice Giuricin — preferirei veder privilegiata una soluzione che tenga conto dei nostri programmi». E cita, a esempio, l'avvio dei lavori della commissione, allargata agli esperti, sull'istituzione di nuove zone franche, lo sviluppo dell'operazione integrata Trieste/Regione/Italia, il problema dei contingenti agevolati. «Tutte questioni — rileva — ferme».

Quando all'ingresso della Lista nella giunta regionale, Giuricin ribadisce che si tratta di una cambiale scaduta da undici mesi (con riferimento alla data del 1.º gennaio scorso, quando questa operazione avrebbe dovuto realizzarsi negli impegni dei partiti di maggioranza, ndr) alla quale è giusto subordinare la pur prevista apertura delle giunte locali ai socialisti. «Socialisti — ricorda — che pose il veto al nostro ingresso in giunta regionale».

«E a chi pensa — aggiunge Giuricin — che io abbia interesse all'incarico di assessore regionale, ricordo — dice — che il candidato della Lista a tale incarico è il consigliere Paolo Pellis, che è stato proprio su mia proposta indicato al direttivo della LpT in quanto numero due degli eletti».

CALENDARIETTO

Oggi: Cristo Re — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27; la luna cala alle 4.02 e si leva alle 15.

Ieri: temperatura massima gradi 10,6 minima gradi 4; pressione millibar 1016,2 in aumento; umidità 80 per cento; vento km 15 da E-N-E; mare mosso con temperatura di gradi 19,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.22 con cm 48 e alle 20.22 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 1.00 con cm 23 e alle 14.14 con cm 46 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 671088; via Baimonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 787466.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via Fabio Severo 112, via Baimonti 50.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-4; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766966 e 766967.

In poche righe

Richetti sul «Pacchetto Trieste»

A completamento delle valutazioni rese venerdì in consiglio comunale sull'effetto degli incontri romani per la vertenza Aquila e per il Lloyd Triestino, il sindaco Franco Richetti ha espresso ieri l'apprezzamento per la ripresa in commissione bilancio alla Camera dei deputati, dell'iter di approvazione del disegno di legge contenente gli incentivi e le provvidenze per Trieste e Gorizia. Il testo, con ulteriori apprezzabili miglioramenti rispetto al contenuto originale, potrebbe giungere ad approvazione già nella seduta di mercoledì prossimo. «Se così fosse — prosegue il sindaco — sarebbe in parte recuperato il tempo perduto a causa della crisi di governo e consentita anche la trasmissione dell'atteso provvedimento al Senato per la definitiva approvazione entro la fine dell'anno».

Guido Carli al Circolo di cultura

Il senatore Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia ed ex presidente della Confindustria inaugurerà martedì alle 18.45 l'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti. Parlerà nella sede di via San Carlo 2 dell'«Italia anni '80».

Si insedia la consulta economica

Si insedierà domani la Consulta economica provinciale. Alla riunione, indetta alle 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, prenderà parte il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio illustrerà alla situazione di tutti i settori produttivi della nostra provincia. Seguirà un dibattito.

Incontro sul diritto allo studio

Domani alle 19 nella sede di palazzo «Diana» in piazza San Giovanni 5 il Movimento giovanile Dc ha organizzato un incontro sul tema «Scuola e Università, diritto allo studio». Parteciperanno Luciana Benni, dell'assessorato regionale all'istruzione, Manfredi Pollicci, assessore provinciale all'istruzione, Claudio Bran dei distretti scolastici.

Due investimenti fuori dalle «zebre»

Due investimenti, ieri, fuori dalla zona zebrata in via Parini e in via Udine. Nel primo, avvenuto alle 12.30 e rilevato dai carabinieri, è rimasta ferita la pensionata Dragica Karz vedova Valentini, di 72 anni, abitante in via Berchet 14. La signora, urtata dalla vettura targata TS 162901, condotta da Franco Nanuti (38 anni, via Boccazzolo 7), ha riportato ferite alla fronte e al naso. È stata giudicata guaribile in venti giorni.

Nel secondo incidente, è rilevato invece dai vigili urbani alle 16, è rimasto ferito l'impiegato Stello Zoratto (33 anni, via Sant'Anastasio 20). Egli ha riportato ferite alla nuca e al polso sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni. L'investitore è Dario Ruzzier, di 25 anni, abitante in via Capodistria 20.

Canon ITALIA S.p.A.

Divisione Macchine per Ufficio

La Canon Italia S.p.A. è lieta di informare i propri clienti della città di Trieste che, a seguito della ristrutturazione della regione Friuli-Venezia Giulia, per una sempre più capillare presenza sul mercato, ha rafforzato ulteriormente la propria organizzazione locale alla quale Voi Vi potete rivolgere:

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO **CMD** s.r.l.
GALLERIA FENICE 8/10
TRIESTE - TEL. 766231
ASSISTENZA TECNICA: GRAMAGLIA & SUALDIN S.n.c.
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1/K - TEL. 577660

Galleria Tappeti Orientali Ciuoffo
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 39 - TEL. 795423

domani ore 17-22

ULTIMISSIMA TORNATA

ASTA

a libera offerta

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

provenienti da

LIQUIDAZIONE s.r.l. CITO Milano

300 OPERE DI MAESTRI ITALIANI DEL '900
(Maccari, Migneco, Guttuso ecc.)TUTTI I LOTTI INVENDUTI
SI CEDONO A QUALSIASI PREZZOOGGI ORE 10-22
ESPOSIZIONE

CURA DEL PIEDE
MARCO MARCHI
Calli, duromi, igromi
unghie incarnite, calli interdigitali.
Presso **BEAUTY CENTER**
VIA MILANO 22 - Tel. 630421
Solo per appuntamento

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Con un montone l'inverno è tutta un'altra cosa!

Giacconi e cappotti in shearling inglese,
agnello spagnolo, nappato,
a pelo normale e lungo.

Per Lei dalla misura 38 alla 56,
per Lui dalla misura 46 alla 60 in un
assortimento di modelli e colori in
grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

confezioni
Godina

TRIESTE - Via Carducci 10 - Via Oriani 3

Chiusa via Crosada (anche ai pedoni)



Da ieri a mezzogiorno la via Crosada è chiusa al traffico sia veicolare che pedonale. Motivo: la vecchia casa, contrassegnata con il numero 9, è stata dichiarata inagibile. L'unica inquilina, la pensionata Maria Chiarappa, nata in provincia di Bari 64 anni o sono, è stata allontanata dalla sua abitazione del secondo piano. L'anziana signora, che non si sentiva bene, è stata ricoverata all'ospedale maggiore. Lo stabile ha avuto ieri un cedimento del tetto e grossi spazzoni di intonaco sono crollati.

(ItaFoto)

INFORTUNIO SUL LAVORO DI UNA CASALINGA

Esplode una «atomica» e una donna si ustiona

Ieri, poco prima delle tredici, in via Lorenzetti, è scoppiata... una «atomica»: una pentola a pressione che ha procurato ustioni di primo grado al volto e alle mani della sfortunata casalinga, la signora Maria Dell'Orco Milocco, che stava preparando il pranzo per la sua famiglia.

Sopra l'atomica, la signora aveva posato una pentola per riscaldare qualcosa approfittando del calore della pentola,

A un certo momento il vapore, che non poteva uscire attraverso la valvola, ha fatto esplodere la pentola lanciandola in aria quella che si trovava di sopra e il cui contenuto ha ustionato la signora. Lei stessa, senza perdere il controllo dei propri nervi, ha telefonato alla Croce Rossa e si è fatta trasportare all'ospedale, dove è stata ricoverata con la prognosi di una decina di giorni.

Fugge dall'ospedale e muore

Un anziano signore, allontanatosi due giorni or sono dall'ospedale «Santoro» con addosso solo il pigiama, la giacca da camera e un paio di pantofole, è stato trovato morto ieri mattina dai carabinieri di Opicina che lo stavano cercando assieme al personale dell'ospedale. Si tratta del pensionato Paride Jordan, di 76 anni, abitante in via Commerciale 30.

Egli è stato trovato fuori dal recinto dell'ospedale, a due metri di distanza dalla rete di cinta, in un rigagnolo d'acqua. Con ogni probabilità l'uomo è scivolato dopo essere riuscito a infilarsi sotto il varco della recinzione.



Festeggiamo insieme

con le nostre favolose proposte viaggi per Capodanno (con combinazioni in treno, aereo o autopullman):

PORTOGALLO, MADRID e TOLEDO, ANDALUSIA, TUNISIA, MALTA, ISTANBUL, CAPPADOCIA, EGITTO, PARIGI, AMSTERDAM e OLANA, VIENNA, PRAGA, BUDAPEST, VEGLIA, SALISBURGO, TRIANGOLO DEL SOLE, SICILIA, CAMPANIA, PUGLIA, SARDEGNA, ROMA, FIRENZE, MONTECARLO e NIZZA, RIMINI, MERANO Val Gardena, Val di Fassa, Val Pusteria, Compendio del Civetta

un Capodanno Diverso

SPONSOR UFFICIALE U.S. TRIESTINA CALCIO

viaggi
vai con **UTAT**Chiedi i cataloghi all'UTAT
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE DUE DELIBERE PER RISTRUTTURARE L'EDIFICIO

«Via libera» ai parcheggi nel silo ma gli esclusi promettono guerra

Da indiscrezioni pare che le ditte concorrenti abbiano intenzione di ricorrere alla magistratura

Con 31 sì e 16 no e 32 sì e 16 no sono passate nell'ultimo consiglio comunale (richiesta la votazione per appello nominale) le delibere 288 «Appalto concorso per la realizzazione di un parcheggio e terminal al silo con agguadagnazione dei lavori all'associazione di imprese Ricesi Spa di Trieste-Carena Spa di Genova» e 289 relativa all'attribuzione dei premi sui progetti.

Contrari si sono dichiarati i comunisti. Secondo il Pci più che un appalto concorso la giunta avrebbe concluso una trattativa privata. Di avviso contrario alla maggioranza è stato anche Faravel del Movimento Trieste che ha sottolineato i costi di 15 milioni a posto macchina. Di Giorgio (Msi) ha invece rilevato come il no del suo gruppo si riferisca alla valutazione dell'atto amministrativo. Si poteva operare meglio — ha detto — alla faccia della decantata efficienza di questa giunta e di quella precedente.

Favorevoli alla delibera sono stati i partiti della maggioranza accanto ai quali si è schierato il Psi. D'Amore ha

sottolineato come tutto ciò che a Trieste si fa sia maledettamente lento e sospeso. Allora si denunci — ha aggiunto — ma si lavora.

A favore si è espresso nel suo intervento l'ex sindaco Cecovini (LpT) il quale ha rilevato come il parere del prof. Benvenuti abbia dissolto i dubbi confermando che non c'erano stati errori di procedimento nell'iter istruttorio e nel giudizio e che era stata garantita la pari condizione dei progettisti.

Questo lungo appalto concorso è risultato insomma immune da vizi di legittimità. È un inizio nella giusta strada — ha detto Cecovini — abbiamo il vizio a Trieste di marciare troppo con i piedi di piombo e di camminare poco.

Via libera dunque agli 804 parcheggi del silo che porteranno sicuramente un contributo alla carenza di posti macchina nel centro storico, al terminal per lo stazionamento di 24 mezzi, all'albergo diurno, ristorante, self-service, depositi vari e al mercato per una spesa che si aggira sui 15 miliardi?

Dalle indiscrezioni sembra purtroppo di no, anche perché arriveranno quasi sicuramente i ricorsi alla magistratura da parte delle ditte concorrenti che potrebbero bloccare il via ai lavori. La vicenda del silo sembra insomma che debba continuare ad avere un cammino tormentato, da far assumere alle delibere ratificate ieri un carattere quasi interludio.

L'assessore competente Barzani, nella sua replica alle osservazioni dell'opposizione, ha sottolineato che 804 nuovi posti macchina rappresentano qualcosa nell'ambito della caotica situazione parcheggio nella quale si trova Trieste, rilevando come i dubbi di legittimità siano stati risolti dal prof. Benvenuti. Il ruolo del sovrintendente in commissione — ha anche aggiunto — deve essere poi valutato nella posizione di un esperto.

Non rimane ora che attendere gli ulteriori sviluppi della vicenda i quali, come abbiamo detto, dovrebbero essere piuttosto difficili.

F. C.

La scuola materna di Banne

La vicenda dei 18 bambini della scuola materna di Banne è rimbalzata nell'ultima riunione del consiglio comunale. L'assessore Vattovani, rispondendo alle interrogazioni di Depolo (Msi), del gruppo comunista e del consigliere Capecci (Dc) ha nella sostanza ribadito con amarezza la scelta dell'amministrazione di sopprimere il caso e di accogliere i bambini in un'aula della scuola elementare di Villa Carsia a Opicina, fatto che comporterà l'esborso di maggiori spese rispetto alla soluzione originaria.

Vattovani ha spiegato tutto l'iter della vicenda nata con il rifiuto — come ha raccontato l'assessore — dato il 6 novembre della concessione di un'aula della materna statale con lingua d'insegnamento slovena di Trebiciano, rifiuto formalizzato in una delibera del consiglio di circolo.

Alla tesi del Comune si è opposto il consigliere sloveno del Pci Spetic che ha parlato di subdole e meschine provocazioni. Spetic ha da parte sua precisato che nell'aula da mettere a disposizione dei bambini vengono svolte esercitazioni psicofisiche da un handicappato e che il consiglio di circolo si era limitato a suggerire, per risolvere il problema, la soluzione della materna di piazzale Monte Re a Villa Opicina, dove fra l'altro ci sono sezioni per bambini sloveni e italiani.

Vattovani a proposito della scuola di piazzale Monte Re ha detto che a suo tempo, accanto alle due sezioni italiane e slovene ce n'era una terza italiana ospitata in un camerone giochi e che non era possibile riportare i bambini in quelle condizioni. L'alternativa migliore era dunque quella della materna di Trebiciano. L'assessore all'istruzione ha concluso che a Trebiciano ci sarebbe stato posto per tutti ribadendo quel senso di amarezza per l'accordo non raggiunto.

INAUGURATE IERI LE INFRASTRUTTURE APPENA REALIZZATE

L'autoporto di Ferneti si è dotato di una nuova mensa e nuovi uffici

Realizzazioni necessarie visto l'aumento dei traffici — Presentati i progetti futuri

Nuove infrastrutture all'autoporto di Ferneti per adeguarlo all'aumento dei traffici. Ieri è stata inaugurata la nuova mensa self-service e la nuova area di uffici e servizi. Sono costate più di 300 milioni e serviranno i duecento occupati all'autoporto e i 350-400 autisti presenti ogni giorno con i loro autosnodati.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dal presidente Luciano Russo Cirillo che nell'occasione ha fatto anche il punto sull'andamento dei traffici.

Attraverso l'area doganale di Ferneti, direttamente collegata all'analogo terminal di Sesana, sono passati nel 1984 124 mila camion. Dal 1979, anno di avvio dell'attività, l'incremento è stato di quasi 94 mila passaggi, confermando le previsioni che indicavano l'autoporto di Ferneti come nodo strategico dei traffici terrestri fra il centro e Sud Europa, l'Est, i Balcani e il Medio Oriente. Questo nonostante la crisi libanese e la guerra tra Iran e Irak che ha bloccato le economie di quei paesi.

«Dobbiamo operare per mi-



La cerimonia di inaugurazione del nuovo self service a Ferneti

(Italfoto)

Notizie in breve

Informatica: corso per insegnanti

Nei quadri delle iniziative promosse dalla Cassa di risparmio nei confronti della scuola, con l'intento di seguire e sostenere l'attività didattica degli operatori scolastici, avrà inizio domani un corso intensivo di informatica riservato agli insegnanti di quelle scuole elementari che hanno recentemente ottenuto in dotazione un computer.

Il corso, organizzato con l'assistenza tecnica della ditta Fornirad, si inquadra in una più vasta struttura organizzativa che, con il supporto finanziario della Crt, mira a introdurre nel settore dell'istruzione primaria i nuovi contenuti tecnologici e che prevede una serie di altre realizzazioni collaterali.

Associazione «Famiglia e scuola»

Domani alle ore 17.30 avrà luogo nella sede dell'Associazione «Famiglia e scuola», in via Battisti 13, l'incontro preliminare con le famiglie degli studenti della prima superiore iscritti al corso di latino, che inizierà mercoledì 4 dicembre.

Proseguono, inoltre, le iscrizioni al corso preparatorio di latino per gli alunni di terza media e a quello di sostegno di matematica per le superiori. Orario di segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18 (tel. 772634).

**M A
D A
G A
S C A R**

29 dicembre
19858 gennaio
1986

Un viaggio straordinario attraverso una natura incontaminata, spiagge bianchissime, gente amica e sorridente.



Informazioni e prenotazioni presso:

UFFICIO CENTRALE VIAGGIPiazza Unità d'Italia 6
TRIESTE - Tel. 040/62621

oppure presso la Vostra Agenzia di fiducia

Stato civile

NATI: Barzani Elisa, Malalan Sara, Sella Umberto, Venturini Francesco.

MORTI: Milavec Francesca, 67; Curcio Guerrino, 71; Righini Guido, 63; Rugieri Edoardo, 65; Andriani Maria Luisa, 70; Lacota Modesto, 57; Giannelli Raffaele, 80; Borroni Bruno, 63; Bonano Vittoria, 77; Dolenc Antonia, 80; Miotto Pasolina, 46; Eliacono Stello, 64; Vizzoli Antonio, 75; Iaconis Ida, 82; Polacco Carlo, 85; Mijalovich Elia, 77; Perzan Caterina, 86; Namar Anna, Ostuni Maria, 78; Cel Bruno, 79; Favre Giuseppe, 78; Di Sciascio Angelo, 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rabusin Giancarlo, meccanico con Teuber Isolde Waltraud, operatrice meccanografica; Mazzuca Alessandro, marittimo con Legia Maria, studentessa; Luchetti Alberto Junior, libero professionista con Zammit Maria Gabriella, commessa; Stocchi Alessio, odontotecnico con Balestrieri Alessandra, studentessa; Grizon Martino, meccanico generico con Harbas Redzile, operaia; Sepulcri Luigi, meccanico con Bordin Albina, casalinga; Fel Fabrizio, impiegato con Mastropasqua Cinzia, impiegata; Benčić Miro, rappresentante con Randjelovic Anica, infermiera; Mose Dario, elettricista con Piri Paola, attrice di scenografia; Panico Vincenzo, militare con Agosteo Filomena, operaia; Golinelli Fabrizio, collaboratore ENSE con Termini Donatella, imprenditore agricolo; Piccinno Oronzo, guardia di Finanza con Ursini Maria Felicia, operaia; Degrossi Silvio, idraulico con Visintin Elena, infermiera.

Cerneca Claudio, panettiere con Primavera Gabriella, commessa; Colombo Sisti, guardia di Finanza con Mazza Barbara, cameriera; Sil-

BOMBONIERE
MARTALGA
A. S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE

Deposito e centro vendite
PERMAFLEX e ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra centinaia di modelli
• Consegne immediate •
casa del materasso di Osmo
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

liberti Francesco, direttore con Grassi Anna Maria, studentessa; Pagotto Ugo, vigile del fuoco con Delech Ambra, danzatrice.

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6/b
PARTECIPAZIONI

INGROSSO CONFETTI BOMBONIERE
articoli dolciari e alimentari
SVILUPPO VENDITE
CASSETTE NATALIZIE
Via Gambini 11 - Tel. 728096

Modi d'amore
Partecipazioni Bomboniere Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Si
Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. Italia 1
gall. protti 2

SERVE ALL'ALLUNGAMENTO DEGLI ARTI INFERIORI

Il «Burlo» si è arricchito di un prezioso strumento



Un nuovo slancio di solidarietà dei concittadini ha consentito all'Aprm (Associazione per la prevenzione della ricerca e lo studio delle malformazioni congenite) di donare un nuovo strumento scientifico all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». Si tratta di un «fissatore esterno di Ilizarov» che verrà usato nella divisione di Ortopedia e traumatologia e

serve all'allungamento degli arti inferiori. Nella foto il primario della divisione prof. Maranzana e il presidente dell'Aprm Fulvio Chenda. Questo strumento è il quinto donato in un anno, inoltre l'Associazione è riuscita a procurare due borse di studio e due interventi sul campo in favore di ricercatori.

(Foto Mauro)

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO LA FAVOLOSA

VENDITA

PROMOZIONALE DEI

nuovi magazzini gerbini

È L'OCCASIONE CHE ATTENDEVATE DA SEMPRE! PAGAMENTI RATEALI SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI

Se hai già acquistato parlane con gli amici...

Se non hai ancora acquistato affrettati, potresti perdere una favolosa occasione!

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il «Mondo unito» solidale con gli studenti

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico al ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci.

Signor ministro, siamo un gruppo di studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (Trieste), da lei recentemente visitato. A differenza della maggioranza delle scuole italiane il nostro istituto non ha carenze strutturali o di attrezzature.

Stiamo, dunque, vivendo una realtà molto diversa da quella dei nostri coetanei nelle istituzioni scolastiche pubbliche, ma di sentiamo comunque partecipi, come studenti e futuri universitari, della protesta giovanile di questi giorni, alla quale vogliamo esprimere la nostra solidarietà. Sebbene questa nostra situazione sia privilegiata dallo status di scuola internazionale finanziata tramite borse di studio, il cui ottenimento è condizione necessaria per l'ammissione, e attraverso massicci contributi speciali di enti privati, regionali e statali, ciò non esclude la nostra viva preoccupazione per: a) la carenza di strutture e attrezzature adeguate nella scuola; b) gli antiquati programmi ministeriali che restano tuttora totalmente al di fuori delle richieste della società contemporanea; c) l'assenza ingiustificata da vari decenni dell'auspicata riforma della scuola media superiore; d) l'inadeguatezza, se non mancanza, di corsi di aggiornamento per i docenti; e) la proposta di legge governativa per il 1985 nella sua parte riguardante l'aumento delle tasse scolastiche, con la quale vengono colpiti gli stessi meno abbienti della popolazione studentesca senza garantire una valida contropartita.

Chiediamo quindi una rapida soluzione ai problemi più

urgenti, come quello delle infrastrutture e delle attrezzature mancanti. Auspichiamo una effettiva riforma dei contenuti e delle metodologie di insegnamento della scuola media superiore ed una amministrazione più razionale dei fondi disponibili per l'istruzione pubblica.

Seguono 61 firme

Istituti di pena: «Non ho proposto la regionalizzazione»

Il direttore della Casa circondariale di Trieste ci scrive:

In relazione all'articolo apparso sul «Piccolo» del 20 novembre, nel quale mi viene attribuita la proposta di una regionalizzazione degli istitu-

ti penitenziari, devo smentire nella maniera più categorica di aver mai fatto una simile affermazione e di aver soltanto pensato di avanzare una simile proposta.

Tengo a precisare che può essersi soltanto trattato di una «battuta» durante una chiacchierata avvenuta dopo la conferenza stampa del 19 novembre con il dott. Palmieri, che era presente come rappresentante della Regione e che già conoscevo da tempo.

Giovanni Attina

Il dott. Attina, prima «smentisce di aver mai fatto una simile affermazione» e poi «precisa che può essersi trattato di una battuta». Posso dire che le circostanze e il tono della conversazione tra me, il dottor Attina e il dottor

Palmieri, erano tali da escludere battute goliardiche ed estemporanee.

A. Lo.

La scuola Laghi: «grazie a tutti»

La dirigente della scuola materna comunale Sergio Laghi ringrazia tutti i genitori per la fattiva collaborazione e la partecipazione all'inaugurazione della sede.

Un sentito elogio va rivolto a tutto il personale ausiliario e insegnante che come sempre lavorando con dedizione e competenza ha dimostrato alto senso di responsabilità.

Un sentito grazie infine a Giordano Zaccagnina, bidello-custode del complesso Sergio Laghi, per l'opera di sorveglianza interna.

Loredana Del Maschio

Pellegrinaggio a Roma

«Bravi organizzatori»

L'Associazione delle Comunità Istriane ha organizzato un viaggio a Roma per l'udienza del Papa ai profughi istriani, fiumani e dalmati.

Gli organizzatori hanno offerto la possibilità di viaggiare in treno oppure in pullman; a Roma hanno alloggiato tutti in un lussuoso albergo dei Parioli e, raccogliendo le richieste di molti, hanno raggruppato le persone tenendo conto della località di origine, dei rapporti familiari e di amicizia, sia durante il percorso sul treno sia durante la visita della città e, ovviamente, nell'assegnare le stanze nell'albergo.

Un plauso è dovuto a questi organizzatori per la pazienza, l'educazione e l'impegno cordiale con i quali hanno raccolto e dato risposta alle varie richieste.

Dott. Oliviero Bari

Mostre d'arte

Dyalma Stultus alla «Rettori Tribbio»

Si è aperta ieri nella galleria Rettori Tribbio 2 la mostra postuma del pittore Dyalma Stultus. Nato a Trieste il 10 ottobre 1901, a 17 anni si iscrisse all'Accademia delle belle arti di Venezia e nel 1921 si diplomò. Nel 1922 all'esta a Cà Pesaro la sua prima personale. Seguiranno le Biennali di Venezia, le Quadriennali e tante mostre in Europa e in America.

In questa mostra alla «Rettori Tribbio» sono presentate opere a olio del periodo dal 1932 al 1974. Chiuderà il 6 dicembre (feriali) 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13.

Galleria Cartesius

OSCI CZINNER

Al Bastione

SERRAVAL - D'AMBROSI

Cartella poesie grafiche

Franco Milani alla «Surian's room»

Resterà aperta fino al 6 dicembre alla «Surian's room» (via Fabio Severo 29) la mostra di Franco Milani.

Intorno, Milani è un giovane dall'ormai ricco curriculum espositivo che si è particolarmente distinto in questi ultimi anni soprattutto per le sue originali grafiche e per un ciclo di murales: questa è la prima personale dell'artista a Trieste.

Sala Comunale d'arte

Esposizione

CORNACHIN

Ultimo giorno

Sala Comunale d'arte

Domani inaugurazione

alle ore 18

EVA RÓRAY

Piccolo albo

L'automobilista che nella notte fra il 19 e il 20 novembre ha danneggiato la Fiat 124 bianca targata Trieste 161535, regolarmente posteggiata in largo Pestalozzi, è pregato di telefonare al numero 571112.

Chi avesse assistito all'investimento di una signora, sulle strisce pedonali, tra la via Sant'Emmora e via Rolando, avvenuto il 13 novembre intorno alle 12.30, è cortesemente pregato di telefonare al numero 416406.

In via Rossetti è stato trovato un mazzo di chiavi (auto e casa). Chi le avesse perse telefonare al numero 910928.

Una busta contenente una carta d'identità e il codice fiscale è stata smarrita in città. Chi l'avesse trovata telefonare al numero 910928.

La persona che ha raccolto in centro un orologio d'oro Omega con cinturino è pregato di telefonare al numero 94561. Ricompensa.

Una classe di giovanissimi studia la Trieste di ieri

Egregio signor Pietro Covre, le scrivo a nome della classe terza D della scuola media «Silvio Benco». Abbiamo letto con interesse l'articolo sui bambini che lavoravano alla fine del '700 in una fabbrica triestina, apparso su «Il Piccolo» del 31 ottobre scorso.

Vorremmo sapere, se possibile, altre notizie inerenti questo argomento. Le preghiamo di voler accettare il nostro invito e di rispondere alle seguenti domande:

1) Esiste ancora l'edificio? E se non c'è in che zona di Trieste si trovava?

2) A quel tempo 10 soldi a quante lire di adesso corrispondevano?

3) Quali altre fabbriche sono sorte a Trieste verso la fine del '700 e che cosa si è conservato di esse?

Raffaella Iruce

Alla gentile allieva aggiungo quanto segue con la speranza che «il Piccolo» appagare la curiosità di questi giovanissimi, ma interessati, lettori.

Premesso che negli anni a cavallo tra il diciottesimo e diciannovesimo secolo a Trieste prosperavano già da numerose fabbriche di cordaggi, rosoli, zucchero, filati, canditi, ceramiche, candele ed altri vari prodotti, nel documento non è specificato il posto dove si trovava esattamente l'edificio ricordato nel mio articolo. Però credo di non essere molto lontano dal vero collocandolo nella zona oltre il Torrione (ora via Carducci), poiché era quella destinata dal governo per l'impianto di nuove industrie. Comunque di questa fabbrica dei francesi

credo che oggi non vi sia più alcuna traccia.

Riguardo alla domanda sul valore odierno dei 10 soldi di giornali guadagnati dai piccoli apprendisti, posso

informare che tale somma corrispondeva a circa 20 centesimi, e che questi rappresentavano la terza parte di un fiorino, che era composto da 60 carantani (carantano deriva da Carantania, il nome latino della Carinzia). In quel tempo il potere d'acquisto di 10 soldi si può paragonare, con molta approssimazione, a circa 1500 delle nostre lire.

Alla terza domanda ho già in parte risposto con la prima. Resta da dire che alla fine del '700 la nostra città era in piena espansione economica, il porto era pieno di navi (a vela), i magazzini del

Borgo Teresiano (tra piazza della Borsa e la stazione Centrale), erano colmi di merci giunte dai più lontani paesi.

Nuove fabbriche, generalmente di piccole dimensioni, venivano aperte nel Borgo Franceschino (tra il viale XX Settembre e la piazza Oberdan), e quello chiamato Giuseppe (dietro la Pescheria). Oggi pochi sono i resti che ricordano l'esistenza di queste vecchie fabbriche triestine: in via della Cereria vi sono ancora parti della fabbrica di cera fondata (o ampliata) da Antonio Vico e dietro la via Donola vi sono per molti anni la fabbrica di candele (che diede nome alla strada) del fratello Basevi.

Antonio Rossetti fabbricava rosoli nella zona ora

occupata dall'ex Hotel de la Ville, e poco lontano anche Giacomo Balletti; la maiolica veniva prodotta nella via omonima. In quel tempo Trieste vantava anche delle prestigiose fabbriche di sapone (del tipo Marsiglia); la più grande era quella di Carlo Luigi Chiozza che si trovava nell'isola delimitata dal viale XX Settembre e le vie Carducci, Crispi e del Toro; da ricordare ancora le corderie di Bozzini e Sinibaldi e la fabbrica di vele che esisteva nel Lazzeretto Vecchio.

Spero con queste poche notizie — quelle che avevo a portata di mano — di aver risposto alle domande che mi sono state rivolte con tanta gentilezza da Raffaella e dai suoi compagni di classe.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Vidali alla Sal

Per gli incontri della società artistica lettorale domani alle 19, nella sala del Circolo dell'Enel (Corso Italia 7), il maestro e compositore Fabio Vidali parlerà su «Aspetti e problemi della presente stagione lirica al Verdi». Alla serata sono invitati soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Ricordo di Pasolini

Promosso dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepas), domani, alle 18.30, nella sede di via Filzi 6 si svolgerà una manifestazione in onore di Pier Paolo Pasolini, a dieci anni dalla morte. Mauro Likar leggerà brani e poesie sul tema: «Divina Nemesi».

San Nicolò alla Lista

San Nicolò arriverà il 6 dicembre alla sede della Lista per Trieste. Chi vuole salutarlo può iscriversi in sede (corso Saba 6) a partire dal 28 novembre (tutti i pomeriggi).

Una vita di lavoro

Dopo una vita dedicata al lavoro il manovratore capo Raimondo Scialoja ha lasciato ieri le Ferrovie dello Stato per raggiunti limiti d'età. Domani mattina, sul posto di lavoro, colleghi ed amici lo saluteranno augurandogli ogni bene tra le sue montagne.

Cooperativa Radar

Giovedì, alle 17.30, al circolo della stampa (Corso Italia 12), la Società cooperativa Radar presenterà la propria attività al servizio dell'handicap, dell'anziano, del minore, della maternità difficile.

Centro femminile

Il Centro italiano femminile ricorda alle socie che l'Incontro Gruppo don Gaetano Tumia per una riflessione sul discorso del Papa a Loreto si terrà mercoledì prossimo alle 17 nella sede di via Battisti 13.

Contro l'alcolismo

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, è una colpa non fare niente per stare bene. Telefonare agli Alcolisti anonimi numero 305934.

Educazione sanitaria

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana continua ad organizzare corsi di primo soccorso e di assistenza al malato e all'anziano in famiglia. I corsi sono rivolti alla popolazione, agli alunni e insegnanti delle scuole medie e medie superiori, al personale di enti, associazioni, fabbriche, uffici. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni all'Ispettorato infermiere volontarie, piazza Sansovino 3, dalle 11 alle 12, tranne il sabato.

Proiezioni all'Atti

L'Association Internationale du temps libre comunica che domani, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Petrolio, arte, turismo». Presenterà Rino Tagliapietra.

Amici dei funghi

Il Civico Museo di storia naturale e la sezione di Micologia micologica Bresadola propongono per domani il tema: «Nozioni base di micologia, lezione VII» presentato da Bruno Casparini. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale (in via Ciamician 2). Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo 27 novembre, alle 18.30, nella sede di Corso Italia 12, i giornalisti de «Il Piccolo» Lino Caplineri e Carlo Giovannella parleranno su «Le Segnalazioni: ieri ed oggi».

Lega nazionale

Giovedì prossimo ore 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale (via Filzi 4), la Lega Nazionale triestina proletterà una serie di diapositive sul tema: «Monte Piano: trincee, flora, fauna e paesaggio».

Testimoni di Geova

Oggi, con inizio alle 18.30, nella sede dei Testimoni di Geova di via Pascoli 18, il ministro ordinario Giancarlo Flego terrà una conferenza pubblica sul tema: «Siete segnati per sopravvivere?».

Istituto di archeologia

Per iniziativa dell'Istituto di archeologia della facoltà di lettere e filosofia di Trieste, domani alle 12, nell'aula di via dell'Università 3, il dott. Eugenio La Rocca (Musei Capitolini) terrà una conferenza sul tema: «Il programma decorativo del tempio di Apollo Sostiano».

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Assemblea alla S.G.T.

Venerdì 29 novembre alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente; relazione tecnica; presentazione del bilancio consuntivo 1984/85; varie ed eventuali.

Mostra fotografica

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, la mostra del 7.º Trofeo Trieste, concorso fotografico nazionale organizzato dal Circolo Gm-Iz sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e con il patrocinio della Fiat.

Restauro e antiquariato

Se vi piace l'arredo antico e cercate un regala d'epoca lo potrete trovare in via Crispi 38.

Medjugorje

6-12-1985 viaggio con pullman G.T. e pensione completa, ultimi posti. Tel. 62922.

Gite e soggiorni

Gita di chiusura — La commissione gite dell'Associazione XXXX Ottobre organizza per domenica 1.º dicembre la gita di chiusura dell'anno di attività. L'escursione si svolgerà in Val Pesarina, mentre la grande festa, per la quale si prevede la partecipazione di oltre 200 alpinisti, avrà luogo a Pesaris, nel complesso della Fuina. Partenza, alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via S. Felice 1, tel. 68795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato. Prenotazioni entro e non oltre giovedì 28 novembre. I posti sono limitati.

tabographis

tipografia
fotocomposizione
offset

Viale d'Annunzio 27/E
tel. 40/796487

L'ora di religione

«Quale sarà il futuro dell'ora di religione?», questo il tema della riunione che si svolgerà mercoledì prossimo, con inizio alle 17.15, nella sala Barocchini (via Trento 8). Parteciperanno il prof. Antonio di Marchi, mons. Regazzoni e il signor Favotti. Seguirà un dibattito. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Italiana genitori, sezione di Trieste.

Amici della lirica

Gli amici della lirica informano che martedì prossimo, alle 17, al Jolly Hotel, Emilio Curiel terrà una conversazione su «Puccini a Trieste» con musiche dell'autore, per l'«Angolino delle signore». Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 301812.

Mercatino di San Nicolò

Ritorna il tradizionale appuntamento con il «Mercatino di San Nicolò» del Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6). Venerdì 29 novembre esposizione dei lavori eseguiti dalle volontarie del Centro (10-13 e 15.30-19.30); 30 novembre, 1 e 2 dicembre vendita dei lavori (orario 9-13 e 15.30-19.30).

Educazione alimentare

Martedì alle 17.30, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), ultimo incontro settimanale di educazione alimentare.

Asta di Zucco

Seppure con un lieve ritardo, anche quest'anno in occasione del Natale, de Zucco offrirà durante la tradizionale asta oltre 600 lotti, tutti provenienti da collezioni private e pertanto a prezzi vantaggiosissimi. L'appuntamento è per il 12, 13, 14 e 15 dicembre sempre nelle sale dell'Hotel Savola Excelsior. L'esposizione avrà inizio il 7 dicembre.

3.º trofeo Jennifer

Il 3.º trofeo Jennifer di tennis svoltosi domenica 17 c.m. sui campi del Running Club, ringrazia a mezzo degli organizzatori tutti i partecipanti e in particolare modo gli sponsor Sport Pire, 4P Agenzia Automobilistica, Salumeria Gretha, Hotel S. Giusto, Marco Marchi, 100 Cose e ristorante allo Squero.

Lettura veloce

E mnemoniche. Corsi particolarmente indicati per studenti e insegnanti ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Conferenza propedeutica divulgativa, lunedì 25 novembre ore 18.30 Istituto Foscato, via Gattieri 6.

Marianne elimina dei capi

La boutique Marianne di via Santa Caterina 7, per rispondere alle esigenze della sua clientela ha deciso di seguire un diverso indirizzo di vendita e perciò elimina tutti i capi spalla: cappotti, tailleur, impermeabili e giacconi. Approfittate di questa occasione e visitateci! (Com. ent.).

Seiko Sport-Tech

la nuova linea Seiko per chi pratica lo sport e apprezza la tecnologia più avanzata. Proposta naturalmente dall'orologiaio-orefice Laurenti Sugliani, largo Sant'Orso 4, tel. 723240. Centro assistenza Seiko.

Snoopy e W. Disney

Tute bambini da L. 30.000, adulti da L. 40.000, felpe da L. 35.000 e su tutti gli articoli da regalo 10-40% di sconto. Al Bruco, via Scalinata 1.

Marina Vlach

Galleria Tergeste 7. E moda dal 4 al 16 anni con Krizia Baby, Chicca Ruffini, Trussardi Jr., Diesel, Baby Look, Zanotti.

Sciatori

Non aspettate Natale per mettere a posto i vostri sci. Fateci controllare e riparare per tempo nel laboratorio specializzato di Tommasini Sport, via Mazzini 37 e 39.

Nozze d'oro

Giorgio e Nella Bartole festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri di felicità e salute dalla figlia Antonia, dal genero Tullio, dal nipote Giorgio e da parenti e amici tutti.

Romano e Maria Burlo ricorderanno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri di felicità e salute dalle sorelle dell'Assunzione, le loro nozze d'oro. Tanti cari auguri da parenti e amici tutti.

Stamane, alle 11, nella chiesa di Borgo San Sergio, Giovanni Crisman e Maria Coslovich celebreranno i loro cinquant'anni di felice unione. Si sposeranno, infatti, nel novembre 1935 nella chiesa di Materada. Tanti auguri di felicità da figli, generi, nipoti, nipoti e parenti tutti.

Giuseppe Balbi e Raffaella Ferugio festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri e felicitazioni dalla figlia Marisa, dal genero Gianpaolo, dalla nipote Cristina e da parenti e amici tutti.

Marco Oretti Carati e Alma Cioli festeggeranno oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. Tanti cari auguri dalle figlie, dai generi, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

Beltrame vi ricorda... che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25, sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Tute in triacrilico Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio: tute in triacrilico per il tempo libero, la ginnastica, lo sport da Tommasini Sport via Mazzini 37.

Liquidazione totale Per cessione d'attività da «Mode Bianca», corso Italia 17. Tel. 631620.

C'è Moda...

e moda, ma per il pronto moda delle migliori firme, a prezzi di vero confronto c'è un solo punto di incontro a Trieste...

C'è Moda

In via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619

l'abbigliamento uomo e donna con sconti addirittura del 50/60% anche sui capi firmati...

CAPODANNO A MONACO E SALISBURGO

28/12 - 2/1 In pullman G. T. da Trieste

Alberghi di il cat., pensione completa, ristoranti tipici, visite ed escursioni con guida parlante italiano, cenone e ballo in uno splendido castello a Salisburgo

Lire 700.000 + Lire 20.000 T.I.

BORA VIAGGI - TS - Via Locchi 28/A - Tel. 302402

PER NATALE LE CREAZIONI PIÙ PRESTIGIOSE DELL'ARTE ORAFA CON UNO SCONTO SPECIALE IN VASTISSIMO ASSORTIMENTO IN ORO 18 KARATI

Creazioni UNO-A-ERRE, BALESTRA, BINAGHI, STELLA, MTM, PASINO, INTERNAZIONALE ORAFA, EUROGOLD...



SU TUTTI I GIOIELLI SCONTO DAL 20 AL 50%

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 61201/61932

Approfittate della nostra apertura nei giorni: 2, 15, 16, 22, 23, 30 dicembre

CORSO 24

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E PER IL TEMPO LIBERO

I PIUMINI E IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO SKI

Clesse Piumini

MONCLER

valentino

ICARUS

Sport

Pierre Cardin

kim Ego Line

PARIS

dolomite

samas

SINOOPY

art prestito amico

tutti i colori tutti i prezzi naturalmente in CORSO ITALIA 24 - TRIESTE

su tutti gli acquisti della famiglia per la città e la montagna

Prestito Amico

art prestito amico

art prestito

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Rinunce LpT, Duino, Muggia viste con occhi «demitiani»

Giacomo Bologna analizza la situazione politica locale

Caro direttore, pare a me che alla crisi regionale, scoppata per le intemperanze socialiste e poi ricomparsa, sia toccato in sorte lo stesso destino della meno lontana crisi ministeriale, anch'essa aperta e conclusa, ma con uno strascico di polemiche e con chiare note di disagio tra i soci del pentapartito.

COSE DI CASA NOSTRA

Non discuterò la crisi di governo; non si spaventi. Mi limiterò a toccare le cose più modeste di casa nostra. La crisi regionale, dunque, è stata superata con la riedizione riveduta della Giunta presieduta da Biasutti. La soluzione della crisi, però, non ha risolto il problema dell'ingresso nella maggioranza (e nella Giunta) della Lista per Trieste che si trascina da più di un anno. Questo problema è stato rinviato ancora una volta, ma esso dovrà essere affrontato e risolto prima o poi.

Questo problema si ripresenterà — e non di là da venire, ma presto — se si porge orecchio alle impazienze dei socialisti triestini che recalcitrano nella ormai scomoda posizione di oppositori anziché di partecipanti delle Giunte al Comune e alla Provincia di Trieste. Che le attuali Giunte triestine lavorino bene, o non più male che se avessero al loro interno i socialisti, conta poco. Contano di più le pretese socialiste di portare i loro voti aggiuntivi alle maggioranze attualmente al potere, e le promesse ripetute di farvi entrare dei consoci del pentapartito.

Naturalmente, la LpT può rinunciare alla Regione e ad altro ancora: può dare tutte le rinunce che vuole. Può dare lodevole prova di distacco dalle poltrone e dal potere, come volgarmente lo si intende, in cambio, ad esempio,

dell'ottenimento della Zona franca per contingenti almeno, in connessione rigorosamente contemporanea dell'ingresso al Comune e alla Provincia dei socialisti, che hanno Craxi a capo del Governo, il quale sa imporsi e prevalere pesantemente, se, quando e dove vuole. Se la LpT riuscisse in questo intento ci guadagnerebbe lei e ci guadagnerebbe Trieste.

Tuttavia, non è solo questo il problema del momento, che m'induce a qualche riflessione. A farmi meditare sono, accanto al non risolto problema regionale e all'ingresso dei socialisti nelle maggioranze triestine, le soluzioni che sono state trovate per i Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina.

COERENZA DI COMODO!

A Muggia, il Comune si regge sull'alleanza ineguale tra comunisti e socialisti, i quali sono rimasti sordi alle richieste, alle esortazioni e alle legittime proteste dei partiti democratici, soci del pentapartito. Nel pretestuoso nome di «coerenza politica» si è voluto realizzare un «cambio di guardia» tra comunisti e socialisti che non si governa a scapito della coerenza politica e della propria attendibilità democratica. O la coerenza è ciò che insistentemente fa loro comodo: ora con i partiti di democrazia occidentale, quella vera, e domani (come ieri), ma già oggi, con i comunisti?

E' in piccolo, la stessa situazione nazionale, realizzata a Muggia sospettata per ora a Roma, contro cui leva a buon diritto la sua voce De Mita. Ed io mi troverei ad essere così un demitiano, o dell'«area di De Mita», depurata dai soprassalti indocili di taluni (o molti) degli appartenenti all'ex «Area Zec» e sostenuta dal «preambolista».

GESTO ANTICOSTITUZIONALE

E per dir tutto della vicenda della Giunta comunale di Muggia, esprimo forti riserve verso il gesto dei partiti democratici che, a quarant'anni dalla fine della guerra e dalla caduta del fascismo, hanno creduto loro dovere politico, non tanto di rifiutare l'alleanza con il Msi (non era questo il problema), ma di discriminare, in modo che giudico anticostituzionale e antidemocratico, il voto del consigliere di quel partito. Questa situazione anacronistica va decisamente riveduta su scala nazionale. E con ciò non si propone nessun attentato ai valori della Resistenza (valori di democrazia e di libertà), e nessun cedimento all'ideologia fascista.

Quanto a Duino-Aurisina, sono due i rilievi, o le riflessioni, che la soluzione data a quell'Amministrazione comunale mi suggerisce: la discriminazione inaccettabile del consigliere della LpT, anche perché contraddittoria dal diverso comportamento tenuto dall'Unione slovena nelle giunte triestine (Comune e Provincia), dove evidentemente gli fa comodo sopportare la presenza della stessa lista; e la pretesa razzistica di dare al Comune di Duino-Aurisina comunque un sindaco sloveno (pronta, l'Us ad allearsi anche col diavolo).

Il sindaco sloveno ci può stare, naturalmente, ma non in grazia di quella pretesa, ma per altri più ragionevoli motivi. Questi due gesti pesano negativamente sulla civile convivenza della minoranza e della maggioranza, e sull'auspicabile intesa tra gli appartenenti all'una e all'altra.

Giacomo Bologna

Inaugurato l'anno sociale Fidapa

Alla presenza del questore, di altre autorità e dei rappresentanti di associazioni e circoli cittadini, tra i quali il Circolo di cultura e delle arti, il Carso, il Rotary Club, il Lions Club, il Soroptimist, l'Università della terza età, la Società artistica letteraria, nonché «Il Piccolo», nei giorni scorsi nel salone del Jolly Hotel si è inaugurato l'anno sociale della Federazione italiana donne arti professioni affari, sezione di Trieste.

La presidente Gabriella Smaquina dopo il saluto alle personalità convenute ha dato lettura del telegramma del sindaco di Trieste, dott. Richetti, che non ha potuto intervenire; quindi ha ringraziato il direttivo e le socie per la valida collaborazione al lavoro svolto e ha passato la parola alla vicepresidente Luciana Saja, che ha letto il programma 1985-86.

Questo si articola nello svolgimento di conferenze su temi letterari, artistici e d'attualità sociale, in tavole rotonde di cui particolarmente importante quella sull'alcobolismo nella trattazione dei vari aspetti dell'impegno della «fidapa» al di là di ogni protagonismo fine a se stesso, e in altre manifestazioni come il concorso per una cartolina di Natale e la mostra di pittura; generosa iniziativa è infine la raccolta di libri di buona lettura per le ospiti del carcere femminile.

Ha completato la serata la Bottega dell'attore che ha presentato «La morsa», atto unico di Luigi Pirandello, con Mimmo Lo Vecchio, Giorgia Vignoli, Marcello Crea, Nelda Minuissi.



Il simbolo dell'iniziativa

«CRT prestito amico»

spicca ormai, inconfondibilmente rosso-giallo, sulle porte e sulle vetrine delle ditte convenzionate.

«CRT prestito amico» è una forma di finanziamento studiata dalla Cassa di Risparmio di Trieste per

l'acquisto dei più svariati beni e servizi: con la possibilità di pagare in comode rate, anche senza corrispondere alcun interesse.

La convenienza è evidente. La procedura per ottenere il finanziamento è semplice e rapida, e non richiede l'emissione di cambiali.

Tutte le informazioni si possono ottenere presso gli sportelli della CRT, o direttamente presso le ditte convenzionate.

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SOLO A TRIESTE

IN 12 MESI SENZA INTERESSI

ASSOCIAZIONI MOBILIARI TRIESTI

BALLO
LISCIO ROCK BOOGIE E SUDAMERICANI
Adesione e corso completo
L. 75.000
Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE
Via Valdivino 30, III p., tel. 69221
ORARIO: 16.30 - 20

DENTIERE ROTTE?
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
Riparazioni immediate
TRIESTE Tel. 762589
Via Tarabochia 1, I. piano
APERTO SABATO dalle 8.30 alle 12.30

TRIBUNA RISCALDATA
OGGI - 14.30
all'Ippodromo di Montebello
UNO SPETTACOLO AV. VINCENTE
SENZA PAURA DEL FREDDO

DENTIERE
MALFERME - INSTABILI
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1 - 734000
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Scadenza Pubblicità Editoriale

SEGNALAZIONI

Convivenza a senso unico

Bella immagine di sé ha dato la scuola triestina in occasione della manifestazione «spontanea» contro la legge finanziaria, sabato scorso a Roma!

Il manipolo ha sfilato sotto uno striscione bilingue «Trieste-Trst», come segnalato dal «Piccolo» ed apparso in fotografia sul «Corriere della sera» e su altri quotidiani.

Cultura della convivenza, si dirà. Ma come la mettiamo con il perentorio rifiuto del consiglio di circolo sloveno di concedere temporanea ospitalità ai quindici bimbi italiani nell'asilo sloveno statale di Trebiciano?

Nessuna meraviglia suscitano questi episodi (dei quali l'ultimo è il più ripugnante perché sulla pelle di bambini da tre a cinque anni) in coloro che si rendono conto di chi, per l'ennesima volta, strumentalizza la scuola e gli studenti.

D'altronde, non me la sento di criticare i giovani studenti triestini, quando scopro che uomini maturi, di indubbia fede italiana, quale il presidente della Provincia prof. Marchio, permettono che, il 2 novembre, al monumento ai Caduti venga deposta una corona della Provincia con nastro tricolore, mentre, sempre sul Colle di San Giusto, al Cippo dei Caduti della Resistenza, viene deposta un'analoga corona, ma senza tricolore e con una bella scritta bilingue.

Alberto Antonante

Care Segnalazioni, sono la mamma di un bambino che frequenta l'asilo di Banne. Tutti noi genitori abbiamo accettato il trasferimento momentaneo dei nostri figli nella scuola elementare di villa Carsia, trasferimento non senza disagi per i nostri figli e spese per il Comune. Mettere in efficienza la cucina e adeguare i servizi igienici costerà infatti, alcuni milioni.

Ma non restava altra soluzione dopo che ci è stata rifiutata una legittima ospitalità nelle aule libere dell'asilo di Trebiciano, asilo appartenente al nostro Comune e perciò italiano. Questo rifiuto ci ferisce profondamente, ma la nostra educazione, civiltà e buon senso ci impedisce di fare clamorose proteste, scoppi o penosi battibecchi.

Con questa lettera voglio informare l'opinione pubblica della situazione che è lungi dall'essere di armoniosa coesistenza di due popoli e non certo per colpa nostra. L'amarrezza che io provo forse sarà maggiore in quanto le mie origini sono istriane. Infatti, sentendomi profondamente italiana, non esito assieme ai miei genitori ad abbandonare la mia terra nata per non sottostare al nuovo potere. Ora però mi ritrovo a dover accettare questo potere che detta leggi in Italia.

S. G. C.

Care segnalazioni, vorrei esprimere il mio rammarico come genitore dopo aver letto l'articolo riguardante la scuola materna di Banne. L'articolo ha trascurato alcuni fatti che sento di dover ricordare ai

genitori della scuola slovena, responsabili anche loro del tanto discusso rifiuto.

Nel gennaio 1981 la scuola elementare di piazzale Montebello ha accorpato due classi della sezione slovena per poter permettere ai bambini di frequentare le lezioni evitando così un orario scolastico con doppi turni in attesa della predisposizione da parte del Comune di un'aula per la loro.

Nel febbraio 1985, a causa dei lavori di rifacimento dell'impianto elettrico, sempre nella sede di piazzale Montebello, sezione slovena, si è provveduto al trasferimento degli alunni sloveni nella aula di Trebiciano (quella attualmente richiesta), e precisamente la scuola elementare di insegnamento italiano «Polonio».

Se nel passato alcuni bambini sono stati trasferiti in quelle aule non capisco l'attuale opposizione che come è già stato sottolineato, comporta gravi disagi ai bambini della scuola materna di Banne e una spesa assurda per il Comune che deve attrezzare alcuni ambienti della scuola elementare di villa Carsia. Pregherei pertanto questi genitori di valutare meglio il loro rifiuto.

Clotilde Poggi

I «grandi» dello sport triestino

Care Segnalazioni, come studioso di storia degli sport (una materia che si va affermando negli istituti di cultura dei paesi anglosassoni) e di quello triestino in particolare, ho letto con grande interesse l'intervista rilasciata al «Piccolo» dal presidente della Triestina dott. Raffaele De Rù.

Egli è certamente un grandissimo personaggio, destinato a occupare un posto di tutto rilievo nella galleria degli uomini che dopo l'annessione (1918) fecero grande lo sport triestino, facendolo uscire dall'ambito provinciale in cui era relegato.

De Rù ricorda molto, per atteggiamenti e liberalità, quei grandi mecenati delle vecchie province che in un periodo burrascoso e difficile per la nostra città, seppero portare l'educazione fisica e sportiva dei giovani triestini al livello della madre patria.

Dai conti Avogadro e Dentice di Frasso, da Celso Carretti a Vecchini, fino ai più modesti ma non meno appassionati Repetto, Petarini, Tripputi, Caldriola, Rubiniotti, ecc., cui tanto dovette la Trieste sportiva degli anni Venti.

Nel loro entusiasmo e nella loro dedizione alla causa dello

sport locale, questi uomini ebbero un solo torto: l'imperfetta conoscenza dell'ambiente e la mancanza di un senso delle tradizioni. Un esempio per tutti: quando nel 1928 le autorità fasciste decisero la soppressione dell'Edera e del Ponziana, Petarini e Caldriola accettarono di buon grado questa grave decisione, mentre ad avversarla furono proprio i vecchi gerarchi triestini che sapevano quanto quelle squadre significavano per i nostri tifosi.

Il capo del Fascio di San Giacomo, Antonio Beram (Berani), in aperta polemica col federale, venne estraneo con la carica che occupava nell'Ente sportivo fascista. Questo, beninteso, nulla toglie all'opera veramente meritoria e per certi versi eccezionale, svolta dagli uomini «nuovi» nella storia del nostro sport e quindi della nostra città.

Vorrei solo rispettosamente ricordare al dottor De Rù che per i vecchi triestini il Canale non costituisce soltanto un ingombro al traffico da attraversare con un nuovo ponte. Esso è un po' la culla e la sintesi dei nostri ricordi e delle nostre tradizioni, che è nostro dovere rispettare e

mantenere per quanto possibile intatte.

Chiedo scusa al nostro presidente per questo piccolo appunto. Noi gli vogliamo bene per quanto egli ha fatto e fa facendo per la nostra Triestina. Per consacrare definitivamente «il più grande» manca soltanto una cosa: quella promozione che tutti ci aspettiamo dalla sua squadra!

Flavio Benussi

Un equivoco che va chiarito

Caro direttore, leggo su «Il Piccolo» di lunedì 11 novembre, a proposito della recensione della mia silloge poetica «L'ultima riga», che al libro, in questione è stato attribuito il premio «Unal 1984».

Molto probabilmente, la faccetta aggiunta al libro, anche se menzionata l'anno 1984, ha provocato l'equivoco che devo chiarire. Tengo, quindi, a precisare, per amore della verità e correttezza nel conferimento del premio, che il premio suddetto è stato vinto da me nell'anno 1984 per la poesia «Il Carso triestino», non per «L'ultima riga», libro che, tra l'altro, è stato finito di stampare nell'ottobre 1985 e in tale mese presentato.

Ilana Falcone

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Abrami nel II anniversario (25-11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Movimento apostolico ciechi, 50.000 pro Sogit.

In memoria di Oreste Barti nel I anniversario (24-11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

In memoria di Renato Baroni nel XI anniversario (24-11) dalla moglie Dioniara 20.000 pro Lega tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Benco nell'anniversario (25-11) da Maria Kozmann 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giuseppe Bertoss (25-11) dalla sorella, dalla moglie e dal cognato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Bressi nel XXXVIII ann. (24-11) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

In memoria di Stello Caterini nel V anniversario (25-11) dalla moglie 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvia Ciani nel VI anniversario (25-11) dal marito Gilberto, genitori Anita e Guerrino, zii Marcello e Nino e da D'Onofrio Aldo 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cuccagna nel XXXVI anniversario (24-11) dalla figlia Armida 20.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Cvitanich nel XII anniversario (23-11) dai figli Ucci e Piero 20.000 pro Astad.

In memoria di Don Tullio Delconte nell'VIII anniversario (24-11) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Lina De Bernardinis nel primo anniversario (25-11) da Vanni e Donatella de Bernardinis 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Milano), dalla famiglia Toselli Gris 15.000 pro Ass. Fac Pio XII.

In memoria di Margherita Dolzani nel XI anniversario (25-11) da Giuseppe e Lucia Dolzani 15.000 pro Pro Senectute, da Lucilla e Peppino Dolzani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Dorigo per l'oncologico (25-11) dalle figlie Anita e Marcello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Deschman nel XVII ann. dalla moglie e figlia 15.000 pro Div. cardiologica.

In memoria di Teresa Godina ved. Visiani nel XXV ann. (24-11) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia ved. Marton nel II anniversario (24-11) dalla consuecra Bruna Zamarato 10.000 pro Divisione cardiologica prof. F. Camerini.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleve per il compleanno (24-11) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Monaco Yaboss nel II anniversario da Valenza, Ondina, Tiziana e Patrizia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Alfredo Morel (25-11) dalla mamma e Carmela 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Parovel a sei mesi dalla scomparsa (24-11) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Pipan (24-11) dalla mamma, zio Enrico e amica Fiorella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pison nel V ann. (25-11) dai familiari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Previti nel II anniversario (24-11) da Maria Venier 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vittorio Raccanelli nel VI anniversario 25-11 dalla sorella 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Rossi dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà 597.900, dagli inquilini di via del Pione 3 100.000 pro Mari tese pro Africa.

In memoria di Maria Severi ved. Nardin (24-11) dalla sorella Erna Sevastopol 20.000 pro Enpa.

In memoria di Aldo Tiziani nel V anniversario (25-11) dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zornada nel XXVI anniv. dalla moglie 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Pesciano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari nipoti Uccio, Vinicio e Nino dagli zii Carlo e Pierina Rubini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Muran dal personale dei telefoni di Stato di Trieste 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Nardin ved. Menis da Maria Menis 20.000, da Rita Rudesch 20.000 pro Domus Lucis Sangunetti.

In memoria di Alfio Pernice da Costantino e Ida Giacchetti 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Natalia Piri da Licia Cahner 10.000 pro Soc. Alp. Giulio (Prodo Orsedo Perti).

In memoria di Iolanda Preschirm ved. Mattini da Aldo e Lina Gigante 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Livia Roitero dalla cugina Silvia 15.000 pro Agmen; da Lidia e Renato Mosca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Rismondo da Savorgnan da Nelli Giadrossi 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Italia Rosa nata Castro da Ondina Cunzari e Maria Trent 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Edda Ruggier da Laura 20.000 pro Radio Trieste evangelica; da Della Concilia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Sangiorgio dal marito Salvatore e del figlio Tino 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Dillala Semeraro dal nonni Renata e Fausto 50.000; dalla famiglia Pesarino 15.000; da Fulvia Danelli 10.000 pro Agmen.

In memoria di Alice Skerl Paolotti da Alberta Antonella, Maurizio e Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Tacca ved. Sartorio da Licia e Lucio Calneri 10.000 pro Astad.

Per grazia ricevuta Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Bruna e Bianca Lacovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla figlia e sorella Olga 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Pesciano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA FIAT CAMPO MARZIO BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!?!?

Su tutte le vetture d'occasione con motorizzazione a benzina di prezzo superiore ai 4 milioni, la Succursale Fiat offre una riduzione di prezzo pari all'ammontare dell'assicurazione R.C. (massimali di legge) e della tassa di circolazione.

In alternativa a questa offerta, puoi scegliere tra una delle seguenti condizioni:

- Bollo e Superbollo per 1 anno sull'usato diesel.
- Tasso d'interesse ridotto al 10% su tutte le vetture diesel.

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI IN ESCLUSIVA DA:
FIAT CAMPO MARZIO

PER QUESTA OFFERTA*, VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1985, VI ASPETTIAMO ANCHE AL SABATO MATTINA.

(* Non è cumulabile con altre iniziative in corso)

GIORNALE DI TRIESTE

NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI 140 CASI DI MALTRATTAMENTO DENUNCIATI AL PRONTO SOCCORSO DEL «BURLO»

Violenza sui minori anche in città

Un convegno organizzato dall'Associazione famiglie adottive e affidatarie per parlare degli abusi ai bambini nella famiglia e nelle istituzioni

La violenza sui bambini non risparmia neppure Trieste. Negli ultimi cinque anni, infatti, sono stati denunciati al pronto soccorso dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» 140 casi di maltrattamento ai minori. Un numero che a prima vista potrebbe sembrare irrilevante se confrontato ad altre, peggiori, realtà, ma che assume un diverso significato quando si apprende che gli episodi di violenza sono addirittura raddoppiati negli ultimi tre anni.

«Bisogna poi tenere conto — ha spiegato il professor Alberto Giulio Marchio titolare del servizio di pronto soccorso al «Burlo» — durante il convegno organizzato dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie sul tema della violenza ai minori nella famiglia e nelle istituzioni — che questo dato rappresenta soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno che ha proporzioni ben maggiori. Quanti sono infatti i casi di cui non sapremo mai nulla perché non vengono denunciati? Quante patologie da maltrattamento emergono soltanto in un secondo tempo quando

scoprirne le cause è impossibile?».

La principale responsabile della violenza sui minori è purtroppo la famiglia. Secondo la ricerca del «Burlo» i genitori, il genitore o i conviventi commettono abusi nei confronti dei bambini in tutte le fasce d'età prese in esame (e che vanno da zero-due anni a quattordici-dieci anni). In quest'ultima categoria interviene anche il fattore coetaneo e quello degli adulti estranei che rappresentano, soprattutto per il sesso maschile, una fonte notevole di maltrattamento.

C'è poi il drammatico problema della violenza sessuale. I casi denunciati sono cinque, raggruppati incredibilmente nella fascia d'età che va dai sei ai dieci anni. A questi vanno però aggiunti tutti gli episodi che per omertà, paura o vergogna rimangono sotto silenzio. «Un fenomeno quindi, quello dei maltrattamenti ai minori, che non è certo modesto e che merita di essere affrontato — ha concluso Marchio — Le strade per combatterlo sono l'identificazione del bambino che ha su-

bito violenza e la catalogazione dei gruppi a rischio».

Il bambino a rischio di abuso presenta infatti delle caratteristiche ben precise. «Ad esempio la nascita pretermine, un basso peso neonatale, la presenza di handicap e prolungate degenze in istituzione — ha elencato lo psicologo Guido Piazza — Si tratta cioè di un bambino debole e forse sofferente, che pone considerevoli richieste di cure e attenzioni ai propri genitori». E con queste premesse che la violenza in famiglia può proliferare. Non soltanto quella fisica. Esiste anche una forma più sottile e subdola di maltrattamento che coinvolge molti nuclei familiari.

Si tratta della violenza psicologica, intesa come rifiuto dei bisogni del bambino, del suo diritto ad essere sé stesso in nome dei bisogni dell'adulto. Il suo denominatore comune, ha illustrato un medico di Milano, Guido Cattabeni, è un rapporto di strumentalizzazione del mondo dei grandi che in nome di un «bene comune» fanno prevalere i propri interessi sulle esigenze dei minori.

re. Si va dalla primissima infanzia, quando tempi e ritmi del lattante non coincidono con quelli del genitore, fino all'adolescenza quando per i ragazzi è difficile accettare le norme e le regole di vita generali.

«Le conseguenze di un atteggiamento che rifiuta il dialogo sembra siano ancora più profonde e inguaribili di quelle provocate da una reazione violenta».

«Quello che manca — ha detto il professor Alfredo Carlo Moro che per molti anni ha fatto parte del tribunale dei minori di Roma — è una cultura dell'infanzia. Esistono abusi sui bambini a livello scolastico, del mass-media, perfino nel settore dei servizi. Quanti operatori sono infatti pronti ad affrontare la difficile e composita realtà del mondo infantile?».

«Si sta lavorando, ma ancora troppo lentamente» ha sottolineato Angelo Gasparo, presidente regionale dell'Aifa, riferendosi alla situazione nella nostra città. L'esponente dell'associazione ha preso in esame il problema dei minori ricoverati in istituto e quello dell'adozione e dell'affido.

«Un affido e una adozione falliti — ha spiegato — sono una forma di violenza e di abuso tra le più terribili e drammatiche».

Quanto si sta facendo a livello provinciale lo ha illustrato l'assessore Dario Locchi che ha spiegato come la Provincia stia riorganizzando le modalità di intervento nel settore dell'assistenza punteggiando soprattutto sulla destituzionalizzazione dei minori, attraverso il potenziamento delle comunità alloggio, sulla campagna lanciata recentemente per allargare il ricorso dell'affido e su una maggiore vigilanza e controllo degli Istituti.

M. Ne.

■ STATALI — Nella sede della Cgil funzione pubblica, via Pondera 6, sono disponibili per il personale ex 285 delle amministrazioni statali i moduli per la domanda per il riconoscimento del trattamento al fine previdenziale e di quiescenza (ovvero l'iscrizione al conto tesoro) a decorrere dal giorno successivo a quello della scadenza del primo anno di servizio. Per la compilazione dei moduli e ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Pondera 8, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Manifestazione pubblica del Psi sulla situazione economica

Domani alle 18 nella sala convegni dell'Hotel Jolly di Trieste di corso Cavour 7 avrà luogo una manifestazione pubblica del Psi sui temi della grave situazione economica e occupazionale della provincia di Trieste e dell'inefficienza della attuale giunta cittadina sui problemi vitali della città.

L'iniziativa della Federazione del Psi si pone in un momento particolarmente delicato per Trieste e per l'intera area giuliana alle prese da una parte (vedi il caso Aquila e le recenti notizie sul Lloyd Triestino) con nuovi problemi che riguardano il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e la ripresa produttiva, dall'altra con la prospettiva di vedere presto operare il cosiddetto «Pacchetto Trieste» predisposto dal governo Craxi, contenente una serie di efficaci misure.

Alla manifestazione parteciperanno l'on. Francesco De Carli membro della direzione nazionale del Psi, Gioacchino Francescuto assessore regionale all'Industria, Gianfranco Carbone assessore regionale al bilancio e pianificazione.

ENTE AUTONOMO FIERA DI PORDENONE



Karting
Fuoristrada
Pit-Stop race
Trial - Motocross
Incontri con piloti
Macchine d'Epoca
Sfilate di moda - Spettacoli vari
Macchine e Moto di serie e competizione

SALONE AUTO-MOTO ACCESSORI-ATTREZZATURE

28 novembre - 1 dicembre 1985.



CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

ORARIO: FERIALE 14.30 - 20.00 - SABATO E DOMENICA 9.30 - 22.00

Notizie in breve

Filmati e diapositive al Wwf

Domani alle ore 18 nella sede della sezione Wwf di Trieste, in via Venezia 27 (il piano) avrà luogo la proiezione di due filmati di argomento naturalistico: il primo sul Parco marino di Miramare e il secondo sull'avifauna delle zone umide del Friuli-Venezia Giulia (si tratta del film realizzato recentemente dall'ornitologo Fabio Perco per conto della Regione). Nella stessa occasione saranno anche proiettate diapositive sugli stessi argomenti dei filmati, a cura dei naturalisti Maurizio Spoto e Paolo Utmar. L'ingresso è libero per tutti gli interessati.

Associazione separati e divorziati

Si è costituita a Trieste, il 31 ottobre scorso, la prima sede cittadina dell'Associazione separati e divorziati, ufficialmente riconosciuta dalla sede centrale di Roma. Si propone di affrontare, nel migliore modo possibile, i problemi del particolare stato civile e sociale di separati e divorziati. Questo, attraverso una molteplicità d'interventi, nei riguardi dell'attuale e futura problematica sociale rappresentata dalla crisi della coppia, sia sotto il profilo umano e individuale, sia sotto il profilo sociale e collettivo, affrontandone i suoi risvolti giuridici, psicologici e legislativi.

Tra i punti programmatici dell'Associazione, particolare rilievo verrà dato agli interventi, sia in ambito locale, sia in ambito nazionale, unitamente alle sedi di tutta Italia, per modificare alcune norme legislative e insufficienti e limitative. La sede dell'Aspi è provvisoriamente sita in via Moreri 10. La segreteria è a disposizione al martedì e giovedì dalle 19 alle 20. Telefono 417193.

Cisl e ferrovieri

La segreteria dell'Unione sindacale Cisl di Trieste ha esaminato con il settore ferroviari della Federazione trasporti i risultati delle elezioni del Dopolavoro ferroviario di Trieste tenutesi nelle giornate del 18, 19 e 20 novembre. Pesante è stata la flessione della lista guidata dal presidente uscente Anghelone, che ha perso oltre il 50% dei suffragi acquisiti nelle precedenti elezioni. La lista della Cisl ha conservato un consistente facendo sfiorare il raddoppio della rappresentanza. Un aumento di solo 8 voti alla lista Cisl avrebbe infatti consentito l'attribuzione di un secondo consigliere a detta lista.

I restanti 7 consiglieri, sono stati attribuiti: 3 alla lista della Cgil che ha triplicato la rappresentanza; 3, in luogo dei 6 precedenti, alla lista facente capo ad Anghelone, spostatosi rispetto al passato sulle posizioni socialiste della Uil e 1 agli autonomi della Fisafs. I risultati elettorali, secondo la segreteria Cisl, manifestano l'insoddisfazione dei ferrovieri per l'attuale gestione del Dopolavoro.

MODE LILY

VIA COLOGNA 4 - TEL. 571136

nuova collezione cappotti fantastica anche per il prezzo unico di L. 299.000

... e tante altre piacevoli novità anche da

NEW LILY

VIA GIULIA 33 - TEL. 54860

LILY - CALZATURE - BORSETTE

VIA COLOGNA 6 - TEL. 568270

CONFERENZA DELL'ARCHIMANDRITA ELEFTHERIOU AL MOVIMENTO DONNE TRIESTE

Necessari dialogo e confronto tra cattolici romani e ortodossi

Passeranno, molto probabilmente, ancora diverse generazioni, forse qualche centinaio di anni, prima che la Chiesa Cattolica romana diventi tutt'uno con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli o viceversa. Comunque già oggi — mentre a Roma, in San Pietro, si sta riunendo il Sinodo dei vescovi — possiamo dire che la volontà di giungere, primo o dopo, a questo obiettivo c'è ed è ben visibile da entrambe le parti.

Lo storico abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Athenagora non è stato dimenticato. E' ovvio, però, che il cambiamento — se cambiamento ci sarà — dovrà essere per forza di cose graduale anche perché non è facile riuscire a convincere centinaia e centinaia di milioni di persone dall'oggi al domani su ciò che è giusto e su ciò che è sbagliato. Alla Chiesa — o meglio alle due Chiese — il tempo non manca di certo.

Di questo argomento, difficile e al tempo stesso molto interessante, ha parlato venerdì scorso, davanti a una sala gremita in ogni ordine di posti nella sede del Movimento donne Trieste per i pro-

blemi sociali, l'Archimandrita ortodosso Timotheos Eleftheriou.

Dopo una dotta e articolata relazione teologica nella quale ha analizzato la Chiesa come un'istituzione divina — umana mista in cui il fattore umano ha le sue funzioni e i suoi processi, che non escludono la pluralità di pensiero né molteplici atteggiamenti possibili di fronte alla stessa verità rivelata, Eleftheriou ha detto che il risultato di tutto ciò è «la contestazione, l'errore, lo scisma, l'eresia in seno alla Chiesa una». L'Archimandrita ha quindi spiegato i motivi che hanno portato al «distacco», all'allontanamento tra le due confessioni religiose fino ad arrivare ad illustrare la posizione dell'Ortodossia nel mondo cristiano contemporaneo.

«L'ortodossia — ha detto — è e rimarrà la Chiesa che conserva intatta la coscienza della sua integrità e della sua sufficienza ecclesiológica, nonché la sua unità dovuta alla verità che essa incarna, alla tradizione apostolica viva, alla struttura ecclesiale che possiede e all'opera salvatrice e santificatrice che com-

pie nel mondo».

Il dialogo instaurato tra Roma e Costantinopoli, tra due Chiese che non respingono né escludono la Chiesa una, sarà senza alcun dubbio lungo e laborioso. «I secoli — ha precisato l'Archimandrita — e con essi i fattori imponderabili (teologici e non teologici, soprattutto questi ultimi in quanto svolgono spesso un ruolo molto più profondo per le loro conseguenze) hanno oscurato la verità.

Tuttavia non significa che questi fattori abbiano tolto, o tolgano all'Ortodossia il diritto e soprattutto il dovere di far conoscere nel dialogo la verità che essa possiede, e di chiedere, sempre nel dialogo, la sua accettazione e il suo trionfo obiettivo».

Sarà quindi parlando, discutendo, confrontandosi, che si potrà prima o poi arrivare a un «accordo», a un definitivo riavvicinamento tra le due Chiese cristiane. Il tempo c'è: non resta che armarsi di fede e coraggio e, come ha detto Eleftheriou, «operare nella verità e nella carità».

Carlo Giovannella

APERTO UN NUOVO E ORIGINALE NEGOZIO IN VIA SETTEFONTANE

La boutique dell'autoradio hi-fi



E come sedersi a bordo di una «sportiva». Ci si ritrova invece in una cabina di simulazione hi-fi. Non si prende tra le mani il volante, ma si «gioca» con sofisticate apparecchiature per l'ascolto della musica in auto.

Nel nuovo ed originale centro «Autoradio Telex» di via Settefontane, aperto nel ventennale della ditta, è infatti possibile provare sia le radio e i mangianastri tradizionali, che i nuovissimi «estrabili» a lettura laser: sono i compact

disc per le quattro ruote. Non resta che l'imbarazzo della scelta.

Nel nuovo centro hanno pensato anche a questo: se da una parte è possibile verificare quella che è la riuscita dall'ascolto musicale in auto, dall'altra viene fornita la descrizione della varie possibilità di montaggio. Infatti, con l'aiuto di alcuni video, il cliente viene messo al corrente delle alternative per la sistemazione all'interno dell'abitacolo delle casse acustiche,

della posizione più conveniente per l'antenna e di ogni più piccolo particolare.

Anche l'esposizione all'interno del negozio è molto curata: «L'abbiamo studiata nel modo migliore — spiega il titolare Claudio Figliola — mancano le vetrine proprio perché il cliente è invitato ad entrare senza alcun impegno per l'acquisto, ma avendo la possibilità di vedere un numero maggiore di «pezzi» e avere dal nostro personale spiegazioni dettagliate».

Il piacere della Signorina.
Vi invitiamo a conoscere ed al confronto.

R.E.A.N.
Via Campo Marzio, 6 - (040) 303409
34123 Trieste

CONCESSIONARIO OLYMPIA

L'EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

RAMANI DA' SEMPRE QUALCOSA IN PIU'

A tutta la nostra affezionata clientela, che ci segue ormai da 26 anni (abbiamo la gioia di aver accontentato già due generazioni) il nostro grazie. E in occasione di questo 26° ANNIVERSARIO offriamo su tutti gli articoli uno

SCONTO ANNIVERSARIO 10% PER CONTANTI

ATTENZIONE! PRENOTANDO QUALSIASI ARTICOLO CON UN MODICO ACCONTO BLOCCATE IL PREZZO E LA MERCE, E PAGANDO A DICEMBRE GODRETE UGUALMENTE DELLO SCONTO DEL 10% PER CONTANTI

Qualche esempio:

TV COLOR 15" L. 512.000 SCONTO 10% L. 460.000

LAVAPAVIMENTI a vapore L. 154.000 SCONTO 10% L. 138.000

VIDEOREGISTRATORE VHS con telecomando (4 programmi su 14 giorni) L. 1.276.000 SCONTO 10% L. 1.148.000

4 ore di registrazione, effetto movie

TERMOVENTILATORE da bagno con programmatore L. 84.000 SCONTO 10% L. 75.000

sergio
Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - via Revoltella 10 - Elettrodomestici, TV, HI-FI, videoregistratori, computers

DALLA REGIONE

IL CONVEGNO DI MUGGIA PROMOSSO DAL COORDINAMENTO «LIBERARSI DALLA NECESSITÀ DEL CARCERE»

Il detenuto va recuperato a livello locale coinvolgendo Comune, Provincia e Regione

L'obiettivo è la territorializzazione della pena come vuole la non applicata riforma penitenziaria

Centinaia di cittadini del Friuli-Venezia Giulia sono detenuti in prigioni al di fuori della regione, lontani dalle famiglie, isolati da quella società che li ha visti crescere e poi sbagliare. Perché non farli tornare, almeno in parte, a «casa», negli istituti penitenziari nostrani? Una proposta, una delle tante emerse l'altro giorno dal convegno di Muggia, promosso dal coordinamento «Liberarsi dalla necessità del carcere».

È stata una giornata di studio intensissima, che ha registrato anche la presenza, tutt'altro che formale, del vescovo di Trieste, mons. Bellomi (il cui intervento riportiamo a parte). Magistrati, esponenti del mondo penitenziario, detenuti, tossico-dipendenti, operatori sociali hanno affollato la spoglia sala Dante di Muggia che, il sindaco Bordon perdonerà, molto si addiceva, con il suo look spartano e scomodo, a un'assise sul dramma del carcere.

Si è parlato a ruota libera, ma anche concretamente. Tema principale: il rapporto tra carcere e territorio, la necessità, ormai sentita da tutti, di garantire localmente il recupero sociale del detenuto attraverso un'azione coordinata. Azione che vede protagonisti, come vuole la non applicata riforma penitenziaria, gli enti locali. Obiettivo: la territorializzazione della pena, la ricostruzione dei rapporti tra un Comune, una Provincia o una Regione e i suoi cittadini finiti nell'universo della segregazione.

Ed ecco, in sintesi, cosa è stato chiesto agli interlocutori ufficiali. È stato chiesto prima di tutto alla Regione che si adoperi per recuperare alla loro terra i nostri detenuti sparsi nelle patrie galere. E ancora: ai Comuni competenti almeno 4 «case della semilibertà», una per ogni capoluogo di provincia. Case dove le persone in regime di semilibertà possano trovare un primo approdo sicuro. Infine, dal ricco pacchetto delle proposte operative, è emersa anche la necessità primaria di un coordinamento delle iniziative attraverso un osservatorio regionale permanente, aperto al contributo di forze sociali e organismi pubblici.

C'è stata una tavola rotonda l'altra sera, al termine dei lavori. Celso Coppola, dirigente di servizio sociale del ministero di grazia e giustizia, ha stuzzicato gli ormai stremati esponenti degli enti locali. Ha voluto sapere se davvero credono di poter incidere sul problema carcerario.

Giovanni Rampogna, sindaco di Valvasone, ha raccontato la sua esperienza personale. «Nel mio piccolo Comune — ha detto — ho avuto a che fare con quattro casi di ex-detenuti. Se due giovani sono riusciti a reinserirsi nella comunità, altri due lo hanno fatto dannare. Dopo 7 anni di prigione, il signor X in libertà

vigilata mi ha telefonato — ha raccontato Rampogna — "Sindaco, rivoglio l'alloggio che avevo prima, quello dove ho sparato a mio fratello". Io l'ho accettato, per due anni gli ho mandato i pasti dal ristorante, poi a casa. Ho tentato invano di reinserirlo al lavoro. Nulla da fare. In compenso è il miglior frequentatore della biblioteca comunale».

Quanto all'ultimo ex-detenuto di Valvasone, ha respinto secco l'aiuto di Rampogna. La lezione da trarre? «Non lo so, sono perplesso». Perplesso, ma sicuramente efficiente. Molto meno possibilista invece Giannino Cluffarin, presidente regionale dell'Anici (Associazione nazionale Comuni italiani). I Comuni sono troppo deficiente, ha detto. Le risorse stanno diminuendo e gli interventi nel sociale vanno fatti con cautela.

«Tutt'al più noi possiamo coordinare, collaborare, suscitare volontariato...». Gli hanno risposto Bordon, Maurizio Pessato, dell'Uci triestina, e Elio Palmieri, direttore dell'Assessorato regionale assistenza e lavoro. Tre interventi contrari al «catastrofismo» tout court. In particolare Palmieri, se ha sollevato una perplessità, l'ha sollevata «contro le campagne a morto sulla situazione comunale». «Conosco bene i problemi — ha detto — ma ho un timore: che in alcuni casi, la tendenza di fronte alla crisi sia quella di mantenere l'effimero ed eliminare l'essenziale».

A. Lo.

■ BASE NATO — Sul ventaglio ridimensionamento della base militare di Aviano (che ospita circa ottomila tra militari e civili), il gruppo regionale socialista ha presentato un'interrogazione per sapere se la notizia corrisponde al vero e quali provvedimenti si intendano prendere in caso affermativo.

In poche righe

Concorsi ministero finanze

39 contabili per la sede di Milano, 37 per quella di Roma, otto conduttori meccanografici per gli uffici imposte della nostra regione sono stati messi a concorso dal Ministero delle Finanze. Il termine utile per le domande di partecipazione (redatta su carta da bollo) scade il 30 novembre. Devono essere indirizzate per il primo concorso alla sede di Milano, per il secondo a quella di Roma, per il terzo a quella di Trieste.

Il bando di concorso è pubblicato per esteso sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale numero 257 dello scorso 31 ottobre 1985.

Convegno su cooperazione internazionale

La strada della cooperazione internazionale universitaria non è una strada a senso unico. Non basta che gli studenti stranieri vengano in Italia ma bisogna incrementare in più ed in meglio il versante opposto. Il numero dei nostri laureati e ricercatori che si recano nei paesi in via di sviluppo è esiguo, e non sempre si tratta di personale preparato ad affrontare situazioni che sono precarie in partenza, proprio perché il campo d'azione è costituito da paesi emergenti.

Questa è una delle mozioni finali di cui ha parlato il dott. Umberto Farri, segretario generale dell'Icu (Istituto per la cooperazione universitaria) a conclusione del convegno su «Bilancio e prospettive delle esperienze Europa — paesi in via di sviluppo», organizzato dall'Istituto e dall'Università di Trieste.

Altro tema il dottorato di ricerca. Si tratta di un istituto relativamente nuovo (è sorto nel 1980), che è già operante ma la cui azione sovente non è in grado di esprimersi compiutamente.

Bellomi parla di riconciliazione

«Il profondo interesse della chiesa» per i carcerati, che diventa «coinvolgimento operativo» è stato dimostrato dal vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi, intervenendo al convegno muggiano.

Il vescovo ha detto d'essere presente come «presidente della comunità cattolica» e ha portato tre motivi per i quali la chiesa s'impegna nei confronti dei detenuti. Il primo è di ordine istituzionale: la chiesa — ha detto Bellomi — «è naturalmente strutturata e vitalmente protettiva verso questo settore, verso questa fascia della società che sono i carcerati».

Egli ha ricordato che Cristo, fondatore della chiesa, «si è identificato con i carcerati mentre considera somma adesione quell'identificazione e considera condanna la separazione e il rifiuto di quelli che non si interessano con amore dei carcerati».

Storicamente — ha spiegato il presule — la chiesa è intervenuta nelle carceri in forma assistenziale e assistenziale, mancava cioè l'intervento concreto sulle strutture che adesso avviene. Con tutti i nostri limiti — ha ammesso

Bellomi — «perché la chiesa arranca dietro il Vangelo e perché è fatta di uomini».

Il secondo motivo è di carattere etico. Bellomi ha citato Sant'Agostino («in necessariis unitas, in dubiis libertas, in obsequio caritas», cioè nelle cose necessarie unità, nelle dubbie libertà, in tutte amore). Quindi la chiesa si sente unita a coloro che intervengono su questo problema in «un impegno coinvolgente di consenso sociale che è stato definito prima di ogni altro intervento».

Il terzo motivo, quello culturale, è stato spiegato da Bellomi con la considerazione che «la chiesa sta pronunciando parole che incidono profondamente sulla cultura». Si tratta di concetti come la dignità della persona, la riconciliazione, il partire dagli ultimi, il crescere insieme.

Tra questi, Bellomi ha scelto la parola della riconciliazione, perché essa «parte dal riconoscere tutti i propri torti, anche i pentiti delle carceri, d'accordo, però non vorrei che il pentimento diventasse una riduzione di questa sfera della riconciliazione che ci chiama tutti in appello, a giudizio, a confronti, a verifica».

UN BILANCIO SUI RAPPORTI CON I PAESI DEL TERZO MONDO

Elaborato dalle università italiane il vademecum della cooperazione

A Trieste, e non a caso, si sono riunite per la prima volta le università italiane a trarre un bilancio sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Non a caso perché l'ateneo da tempo è attivissimo in quanto a politica internazionale e qui esistono realtà di alto valore scientifico come il Centro di Fisica teorica e la Sissa, che sono in diretto contatto con il Terzo Mondo.

Al convegno, promosso anche dal ministero degli affari esteri e della pubblica istruzione, sulla «cooperazione universitaria» è emerso un panorama ricco di esperienze complesse e diverse per sfumature e contenuti. E per la prima volta, come risultato immediato dell'assemblea, è stato varato un documento che riassume queste esperienze e si tradurrà in un «vademecum» per la cooperazione universitaria a cura dell'Icu (Istituto per la cooperazione universitaria) utile a impostare nuove iniziative comuni.

«Si deve operare — è stato ribadito — su due punti principali: 1) formazione e aggiornamento ricercatori e docenti stranieri in Italia; 2) ricerca per e con i Paesi in via di sviluppo, anche attraverso informazioni più precise ed esaurienti sulle loro situazioni ed esigenze». A questo scopo, dai partecipanti all'incontro è scaturita una proposta concreta: istituire un osservatorio, quasi una banca dati, per uno studio continuo ai fini della ricerca, che sia punto di riferimento per tutta la cooperazione universitaria italiana. Questa deve muoversi, articolata nei diversi rapporti istituiti tra ateneo e ateneo, secondo gli orientamenti della politica estera italiana e in relazione alle indicazioni del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, emanazione del ministero degli affari esteri.

Queste in sintesi le conclusioni tratte dal retore dell'Università della Tuscia (Viterbo), prof. Gian Tommaso Scarescia Mugnozza, dopo aver visionato le conclusioni dei gruppi di lavoro nell'ambito del convegno, e dal vice presidente dell'Icu Leonardo Urbani.

Di diverso avviso si è manifestata la fondazione Rui (Residenze universitarie italiane) che ha proposto, in una serie di «raccomandazioni», la creazione di un «coordinamento nazionale strutturale», sull'esempio di quanto si fa in altri paesi europei. Ma l'ipotesi di una agenzia per la cooperazione universitaria, che agisca da tramite sia con le organizzazioni internazionali sia con i ministeri ha sollevato vivaci reazioni in alcuni universitari presenti.

In definitiva si vuole mante-

nere la forma di autonomia operativa attuale pur nella consapevolezza dei problemi comuni sulla via della cooperazione. «Quello che manca soprattutto — ha detto Urbani — è un'organizzazione manageriale nelle università, che garantisca «ritorni» in nuove competenze accademiche di quanto si investe nella cooperazione per il Terzo mondo, da risolverli in termini produttivi e quindi anche di interesse economico per gli Stati interessati».

E. La

ANNUNCIO DI RENZULLI AGLI INDUSTRIALI

Fondo aiuti internazionali Interpellata la Giunta per avviare gli interventi

Imprese locali di fronte a nuove prospettive

«La regione Friuli-Venezia Giulia è stata interpellata per prima tra gli altri enti locali dai funzionari del Fondo aiuti internazionali (Fai), organismo del ministero degli esteri per gli aiuti al Terzo mondo, per avviare interventi nei Paesi sottosviluppati, ed è disponibile ad attivare le azioni necessarie anche attraverso la predisposizione di un intervento amministrativo». Così il vicepresidente della Giunta, Gabriele Renzulli, ha annunciato agli industriali del Friuli-Venezia Giulia, nel corso di un incontro a Udine, la disponibilità dell'ente pubblico a coordinare i programmi di collaborazione con il ministero degli esteri, che apre nuove prospettive alle imprese locali.

«Il Fai è stato costituito — ha detto Renzulli — dal parla-

mento attraverso la legge n. 73 dell'8 marzo scorso, ed è finalizzato alla realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate, caratterizzate da un'emergenza endemica e da alti tassi di mortalità; detti programmi hanno in particolare lo scopo di garantire la sicurezza alimentare e sanitaria, con particolare riferimento all'infanzia, alla maternità e alla condizione della donna».

Il vicepresidente ha infine sottolineato i valori dell'iniziativa, destinati a risolvere le sorti di popolazioni messe in ginocchio, negli anni scorsi dalla prolungata siccità e costantemente dalle precarie condizioni economiche di quei Paesi africani.

Le caratteristiche del Fai e le prospettive d'azione sono state illustrate dall'ing. Sandro Targa, responsabile del servizio infrastrutture del Fondo di solidarietà. «In sostanza — ha detto Targa — si tratterà soprattutto di realizzare supporti alla produzione, conservazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari, compresi quelli relativi all'approvvigionamento di sicurezza e all'approvvigionamento idrico».

Il Fai, sempre secondo il funzionario del ministero, è stato ideato dal sottosegretario Forte in collaborazione con l'ambasciatore in Somalia, Moreno, e prevede un servizio d'emergenza, un'organizzazione che si avvale della collaborazione, di tecnici ed esperti di vari settori, oltre a una società, l'Italtecna, di cui fanno parte numerose aziende italiane, che ha il compito di elaborare, i progetti per l'individuazione degli interventi prioritari da seguire.

NON TUTTI GLI OPERATORI HANNO APPROFITTO DELLA BUONA PARTENZA DELL'INVERNO

C'è tanta neve in tutte le stazioni: ma si scia a Sappada e Piancavallo

Doveva partire oggi la grande macchina del turismo invernale, favorita dalle precoci nevicate di questo novembre. Ma poche stazioni sono state in grado di profittare di questa situazione, che non si verificava da anni. Difficoltà burocratiche, manutenzioni in ritardo, incertezza nella risposta degli appassionati, hanno consigliato, come dicono i politici, «una pausa di riflessione», almeno per quanto riguarda gli impianti del Friuli-Venezia Giulia, su cui di recente la Regione ha riversato parecchi miliardi.

A questa situazione sfuggono Sappada che si presenta ai maestri di partenza quasi al meglio della condizione, e Piancavallo che apre due ski-

lift (Casere e Caprioli) e parte della pista di fondo.

A Sappada invece funzionano da oggi le due seggiovie e i due skilift che portano al «2000», è battuta la pista di fondo di 15 chilometri, sono aperte le «nera», i campetti sottostanti al paese, la scuola di sci e parte dei rifugi. In questa stazione, com'è noto, la maggioranza dei finanziamenti è uscita dalle tasche dei privati.

«Gli ospiti troveranno aperti anche gli alberghi, i ristoranti e i bar» afferma Bruno Piller Hofer, direttore della scuola di sci.

Anche a Valbruna sarà aperto oggi un impianto di risalita: lo skilift del monte Nebria, chiusa invece la funi-

via del Lussari, e le due seggiovie del Presnig e del Fioranca. Battuta la pista di fondo che partendo da Camporosso percorre tutta la Valsaisera.

Difficile la situazione a Sella Nevea. La strada per Chiusaforte è interdetta al traffico per pericolo di slavine. Chiusa anche la funivia che porta al Gilberti.

Chiusi anche gli impianti nella stazione italo-austriaca del Pramollo. Il «via» dovrebbe essere dato sabato.

Tutto chiuso in Carnia, sul Zoncolan e a Ravascletto. Non si scia nemmeno a Forni di Sopra. «Sta nevicando, non abbiamo ancora fissato la data di apertura» dicono all'azienda di soggiorno.



PORTE E FINESTRE PVC
FINSTRAL
LO SPECIALISTA IN ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO
CENTRO VENDITA MONTAGGIO
EDILCAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE - VIA TRENTO, 13
TEL. 630396

COMPRESSORI E MOTOCOMPRESSORI
IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE
di ogni capacità, da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26
Tel. 766300

VISITATECI PER TROVARE LA VOSTRA CONVENIENZA
Philips - Phonola - Grundig - Imperial
TV COLOR 20" con telecomando a L. 635.000
TV COLOR 22" con telecomando a L. 715.000
Luisa Gallet pagamenti rateali senza interessi
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

Vestaglie, tute, pigiamoni casa e mille altre idee-regalo per il vostro Natale

BIANCHERIA Grilli
MUGGIA - P.L.E. FOSCHIATTI
• Prossima apertura nuovo punto vendita in •
CORSO SABA 1 - TRIESTE

SPECIALE CORSO DI BODY SCULPTURE
IN ESCLUSIVA alla nuova

FISIO LINEA ITALIA
e inoltre
GINNASTICA COMPLEMENTARE AEROBICA HARD



FORMA, BENESSERE, PLASTICITA' E BELLEZZA FINALMENTE UNITI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL TUO SPAZIO FORZA

FISIO LINEA ITALIA
VIA DE JENNER 22/A - TEL. 829982

VESTITEVI DA
tommasini
VIA MAZZINI 37-39
specialista in ginnastica

«ELITE»

Casa delle Aste

TRIESTE

Riva del Mandracchio 4, presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace tra gli stupendi stucchi dei saloni Azzurro e Zodiaco

ASTA ANTIQUARIATO

sono compresi arredi, compendi, oggetti d'arte, dipinti dal XV al XX secolo

ESPOSIZIONE

tutti i giorni

ore 10 - 13 e 15 - 21 - Tel. 040/7690

TORNATE D'ASTA

25 novembre ore 16,30 e 21

26 novembre ore 21

27 novembre ore 21

28 novembre ore 16,30 e 21

29 novembre ore 16,30 e 21

30 novembre ore 16,30 e 21

CATALOGO IN LOCO

Ha collaborato all'organizzazione:



Mattarte s.r.l. - Via Torino, 12 Verolengo (TO) - Tel. 011/914177

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»

prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.000

materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno

prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno

molleggiato rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

casa del materasso

di OSMO

HOBBY
produzione **permaflex**

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX

Trieste, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) Parcheggio interno riservato

DALLA REGIONE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E RICERCA AL CENTRO DELLA RIUNIONE DI GIUNTA

Adottati importanti provvedimenti in favore delle strutture produttive

Intervento dell'assessore Carbone sulla difficile situazione economica a Trieste

La Giunta regionale, riunitasi ieri sotto la presidenza di Adriano Biasutti, ha affrontato una serie di rilevanti provvedimenti soprattutto nel settore agricolo, in quello industriale e della ricerca applicata e delle politiche di sviluppo comunitarie. Il governo regionale ha deciso di adottare una serie di decisioni per l'agevolazione della costruzione di quasi duemila nuovi alloggi (di cui riferiamo a parte).

Si tratta di interventi che si inseriscono direttamente nelle linee programmatiche della Giunta e della maggioranza consiliare, volta a consolidare le strutture produttive e l'occupazione in un momento particolarmente delicato. Queste, in particolare, le principali decisioni della Giunta. Per quanto riguarda il mondo agricolo, oltre a proseguire nella attuazione delle provvidenze previste dal fondo di rotazione per il settore primario, il governo regionale, su proposta dell'assessore Antonini, ha adottato alcune deliberazioni che intervengono per migliorare la qualità della vita in agricoltura.

Così si finanzierà la costruzione di elettrodi rurali e la realizzazione di tutta una serie di strade interpoderali (questo intervento prevede un contributo regionale di quasi un miliardo e mezzo). Inoltre, la regione ha deciso di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzando materiali e prodotti di scarto agricoli. Quasi tre miliardi e 200 milioni sono stati stanziati per la zootecnica.

Tra i più interessanti punti all'ordine del giorno dell'esecutivo figurava anche l'esame dei cosiddetti «programmi integrati mediterranei», cioè una serie di iniziative promosse dalla comunità europea e volte alla conservazione del sistema ecologico del sistema lagunare, all'allontanamento degli scarichi civili e industriali e all'allevamento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti ittici. L'assessore ai rapporti comunitari Nodari, che ha presentato la relazione — poi approvata dall'esecutivo — ha sottolineato che il programma comunitario prevede attualmente nella regione interventi nella zona di Marano Lagunare.

L'acquacoltura — ha detto l'assessore — per la quale sono previsti investimenti per 148 miliardi, potrebbe creare circa 130 nuovi posti fissi di lavoro e un'ottantina di posti stagionali. La produzione di molluschi e di pesce verrebbe più che triplicata rispetto a quella attuale. Inoltre a Marano si prevede la realizzazione di un centro di ricerca sulla vallicoltura, la biologia e la pesca lagunare, come sezione staccata del Laboratorio di biologia marina di Trieste. Sempre nel settore ittico, va ricordato un nuovo intervento finanziario in conto capitale (circa 310 milioni di lire) a favore dei pescatori e alle loro cooperative: l'intervento è stato proposto dall'assessore Francescuto.

Numerose e di rilevante impegno finanziario le delibere portate all'approvazione della Giunta dallo stesso assessore all'Industria Francescuto. Un finanziamento di 300 milioni è stato deliberato per incrementare le ricerche minerarie nel territorio regionale in particolare nelle zone montane.

Su sua proposta la Giunta ha poi provveduto al riparto di circa dieci miliardi di lire alle aziende industriali per l'abbattimento degli interessi sui mutui contratti per l'ammmodernamento tecnologico degli stabilimenti.

Grande significato assume poi la decisione della Giunta di contribuire finanziariamente

te alla realizzazione di progetti di ricerca applicata all'industria. Si tratta di un impegno imponente anche dal punto di vista finanziario: oltre 17 miliardi di lire. A questo riguardo l'assessore Francescuto, al termine della riunione del governo regionale ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«La giunta ha approvato i contributi alle imprese industriali sulla ricerca. E ormai prossima la delibera per i contributi in conto capitale sugli investimenti». «Fra pochi giorni, inoltre, saremo in grado di confrontarci con le prospettive concrete, che vanno invece compiute con tempi sicuramente più lunghi di quelli imposti dall'esclusivo atteggiamento dell'azienda».

«Il rincorrersi di queste no-

dei protocolli d'intesa stenta a seguire i fatti della finanziaria. Si spera in provvedimenti di incentivazione che consentano di accelerare la marginalità dell'area giuliana e rilanciare gli investimenti. Gli appuntamenti sono pertanto uno sforzo per arrivare alla votazione parlamentare sul pacchetto, la ripresa della trattativa con l'Iri — senza entusiasmi di facciata ma con auspicabili concretezze — e la dovuta attenzione per la Totale e per il destino dei quasi mille lavoratori che oggi non hanno nemmeno altre prospettive concrete, che vanno invece compiute con tempi sicuramente più lunghi di quelli imposti dall'esclusivo atteggiamento dell'azienda».

«Il rincorrersi di queste no-

zioni negative — ha detto ancora l'assessore Carbone — dà un'immagine cupa dell'avvenire di Trieste. Ma dietro questi fatti sicuramente preoccupanti esistono fermenti che non vengono divulgati, che operano riservatamente e che rappresentano una speranza di ripresa e di rilancio.

«Proprio nell'ultima giunta — ha rilevato — sono stati approvati finanziamenti a nove industrie triestine che hanno assicurato dieci miliardi di investimenti in progetti di ricerca tecnologica, ai quali la Regione ha concorso con un contributo di quasi tre miliardi e mezzo. Il che dimostra che è ancora un tessuto di piccole industrie che investono e si rinnovano».

PRESENTI SOLIMBERGO E NODARI

Domani a Strasburgo c'è l'assise generale delle Regioni europee

Il presidente del consiglio regionale, Solimbergo, e l'assessore ai rapporti comunitari, Nodari, parteciperanno domani all'assise generale delle Regioni d'Europa, che si terrà nell'aula del Parlamento europeo di Strasburgo. Nel corso dei lavori, che vedranno la partecipazione delle massime autorità delle istituzioni comunitarie, saranno tracciate le linee politiche del ruolo e della presenza della realtà regionale nel sistema istituzionale europeo.

Di particolare importanza risultano le problematiche dell'occupazione, dei giovani, della ricerca, della cultura e della solidarietà internazionale che figurano nel nutrito programma dell'assise di Strasburgo.

Il ruolo della cooperazione transfrontaliera e i contatti con le regioni confinanti della Regione Friuli-Venezia Giulia, sarà il tema dell'intervento del presidente Solimbergo, che, membro dell'ufficio esecutivo del Consiglio delle Regioni d'Europa, è stato uno dei promotori, durante il periodo in cui ha ricoperto la carica di assessore regionale delegato ai rapporti comunitari, dell'incontro stesso.

Dal canto suo l'assessore Nodari avrà modo, tra l'altro, di portare all'attenzione comunitaria le recenti iniziative regionali in tema di politica attiva del lavoro (d.r. 32/85) a favore specialisti dei giovani, nonché alcune iniziative, già in discussione a livello di giunta, di scambi (culturali e di lavoro) di giovani con i paesi Cee.

Mercoledì mattina, sempre a Strasburgo, Nodari prenderà parte ai lavori della sessione ordinaria della comunità di lavoro delle regioni europee di confine.

Giovedì pomeriggio, infine, l'assessore Nodari parteciperà alla tavola rotonda organizzata a Bruxelles dall'Associazione giuliana nel mondo sul tema: «Gli organismi scientifici e culturali di Trieste e Gorizia e la Cee», cui parteciperanno autorevoli personalità del mondo scientifico regionale (il rettore Fusaroli, il prof. Budinich, il prof. Ponda e il prof. De Ferra).

NELLA REGIONE L'ANNO SCORSO L'ERARIO HA RISCOSSO 851 MILIARDI E 361 MILIONI

Tasse e imposte indirette: Trieste al primo posto

È ammontato complessivamente a 851 miliardi 361 milioni di lire — secondo i dati ufficiali elaborati dal competente Ispettorato tributario — il gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari riscosse nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia: in media, oltre 2 miliardi 332 milioni di lire al giorno.

Sul piano territoriale, tale gettito è risultato così distribuito: 314 miliardi 955 milioni di lire (pari al 37 per cento del totale) sono stati riscossi nella provincia di Udine, 313 miliardi 829 milioni (vale a dire, il 36,8 per cento) in quella di Trieste, 158 miliardi 956 milioni (18,7 per cento) e 63 miliardi 621 milioni (7,5 per cento), rispettivamente nelle provincie di Pordenone e di Gorizia.

Qualora queste cifre vengano rapportate alla popolazione

residente nelle singole province, le posizioni in testa alla graduatoria risultano capovolute. Al primo posto, infatti, si piazza la provincia di Trieste che, nello scorso anno ha fornito all'erario un cospicuo — sotto forma di tasse e imposte indirette sugli affari — equivalente a un ammontare medio di 1 milione 134 mila lire per abitante; media superiore del 63,2 per cento a quella regionale (pari a 695 mila lire per abitante) e del 90,8 per cento alla media riscontrabile nella provincia di Udine, che — con 594 mila lire per abitante — occupa il secondo posto della graduatoria. Nelle altre due provincie della regione, le medie risultano ancora più basse: pari rispettivamente a 579 mila lire «pro capite» in quella di Pordenone e a 445 mila lire a Gorizia.

È a questo riguardo significativo il fatto che nell'ultimo triennio il carico fiscale delle imposte indirette è aumentato, nella provincia di Trieste, in misura proporzionalmente superiore a quella riscontrata nelle altre tre provincie del Friuli-Venezia Giulia. Tra il 1981 e il 1984, infatti, il gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari ha registrato un incremento del 167,9 per cento nella provincia di Trieste (nella quale è salito da 117 miliardi 147 milioni di lire nel 1981, a 313 miliardi 829 milioni nel '84); del 120,7 per cento (essendo passato da 28 miliardi 332 milioni, a 63 miliardi 621 milioni di lire), in quella di Gorizia; del 95,5 per cento nella provincia di Udine (dove è passato da 161 miliardi 231 milioni, a 314 miliardi 955 milioni di lire); e dell'86,8 per cento (da 85 miliardi 106 milioni, a 158 miliardi 956 milioni di lire), in provincia di Pordenone.

Conseguentemente, nel triennio considerato l'incidenza, sull'ammontare complessivo delle imposte indirette sugli affari riscosse nel Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Trieste — la cui

ALLO SCIENZIATO IL «SIGILLO» DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Simbolica onorificenza al premio Nobel Rubbia

Accenno del fisico, nel suo discorso, al problema della disoccupazione

«È una regione dalle profonde radici culturali e conserva quindi l'humus ai molteplici di quel patrimonio di tecnici ed esperti che in futuro sarà sempre più indispensabile a garantire lo sviluppo del territorio; per questo nei limiti delle mie competenze potrò garantire la mia collaborazione con l'ente pubblico nel campo della ricerca».

Così si è espresso il premio Nobel per la fisica 1984, Carlo Rubbia, nel corso della cerimonia svoltasi ieri pomeriggio a Udine, in cui gli è stato consegnato dalla giunta regionale, il sigillo/emblema del governo del Friuli-Venezia Giulia, che raffigura l'Aquila di Aquileia.

Lo scienziato, noto al mondo per avere scoperto una

nuova particella subatomica, dopo avere ricevuto ieri mattina la laurea honoris causa dall'ateneo friulano, è stato accolto dall'esecutivo regionale al completo.

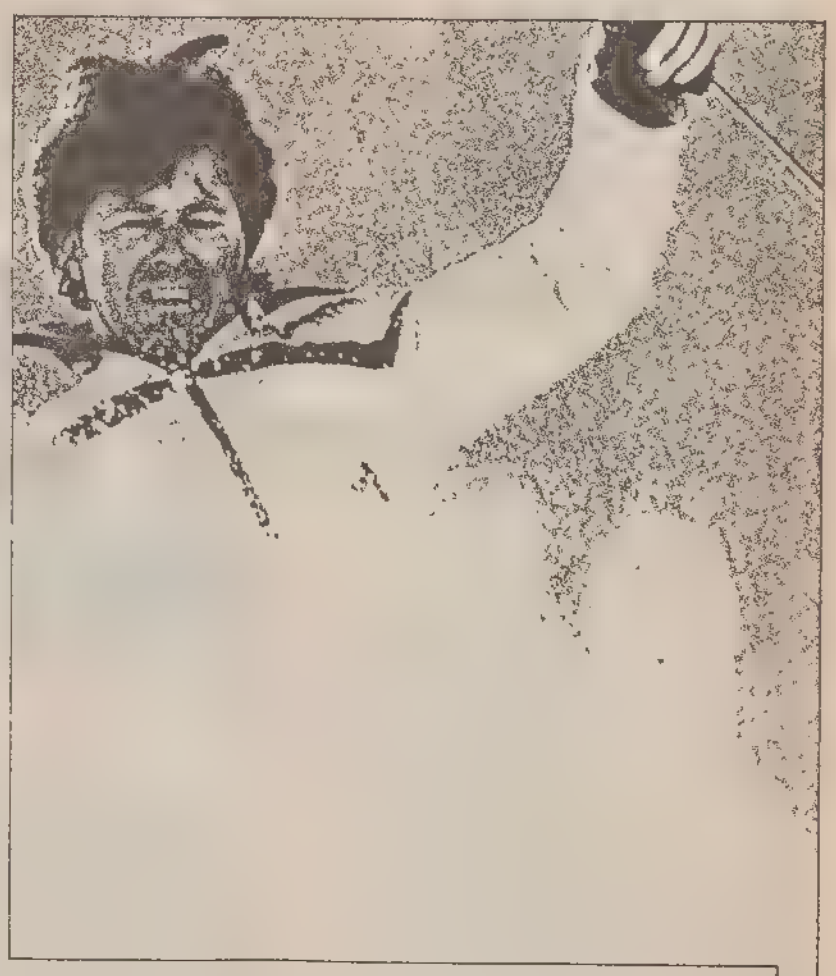
Il presidente Biasutti, nel porgergli il benvenuto, ha ringraziato lo studioso per avere onorato il nome del Friuli-Venezia Giulia nel mondo, attraverso il biglietto da visita per l'intera entità territoriale.

«Un'altra ambizione della nostra regione — ha continuato Biasutti — è rappresentata dalla speranza che un così insigne scienziato possa collaborare con noi per arricchire l'impegno già notevole che la nostra amministrazione ha assunto nel campo della ricerca».

In apertura dell'incontro,

Rubbia si era richiamato al problema della disoccupazione, che in Europa investe ben 13 milioni di persone. Disoccupazione correlata al profondo mutamento della società, nella sua essenza produttiva. In sostanza, le nuove tecnologie non fanno altro che sfondare i posti di lavoro, a vantaggio della competitività di mercato.

Domani, Rubbia sarà a Gorizia, dove alle 10, nella sede municipale, assisterà alla donazione all'amministrazione municipale, da parte della madre, di un ritratto raffigurante Giovanni Veronesi, zio del premio Nobel, che fu il primo parlamentare del Friuli-Venezia Giulia a Vienna. Il dipinto fu realizzato dalla zia di Rubbia, Emma



La gioia di andare in
Carinzia. Vacanze presso amici.

Informazioni: Landesfremdenverkehrsamt für Kärnten, code W73
Kaufmännische 13, A-9010 Klagenfurt

Un magico Capodanno a...

VIENNA 29/12/1985 - 1/1/1986 490.000

BUDAPEST 29/12/1985 - 1/1/1986 410.000

In autopullman da Trieste. Tutto incluso: pensione completa, visite ed escursioni, cenone e festeggiamenti di Capodanno.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621/2

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 30%
EFFETTIVI DEL
alle

Pellicerie Riunite

Pellicce pregiate tutte
modello 85-86 corredate
di certificato di garanzia.

Visone p.i.	Vend. norm.	Vend. pr.	Castoro Selv.	Vend. norm.	Vend. pr.
Visone Saga	3.270.000	2.280.000	Castoro	1.850.000	1.290.000
Visone Talle 3/4	6.100.000	4.280.000	Opussum Tasm. 3/4	1.130.000	790.000
Volpe Groenl. T. 3/4	1.990.000	1.390.000	Persiano Zampe	1.400.000	990.000
Murmell p.i.	2.400.000	1.680.000	Lapin 3/4	840.000	590.000
				520.000	380.000

MESTRE - Via Piave 16 VICENZA - Corso Palladio 25INT

VENUTA RATEALE SENZA CAMBIALI Comunicazione Comune di Venezia

FIAT
veicoli commerciali

MONETA CORRENTE

FINO AL 30 NOVEMBRE STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RISPARMIO

Insaziabili di successi, Ducato, Fiorino, 242E 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto, continuano a battere nuovi record di vendite.

In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un entusiasmante offerta in partenza. Fino al 30 novembre, infatti, il motore degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, di Fiorino, Ducato, 242E 900E, Marengo

Questo significa poter risparmiare, ad esempio sull'acquisto rateale di un Ducato, anche oltre 4 milioni.

Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada, pagandolo poi con comode rateazioni Sava fino a 48 mesi mentre lavora e rende. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente il momento di investire in "moneta corrente". Ma deciderla rapidamente il 30/11/1985 infatti, questa offerta scadrà... improvvisamente.

Speciale offerta non cumulabile valida dall'8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 368247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 453111 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30405 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6562203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 900, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o lungo orario pratica cucina e referenziata cercasi anche part-time, tel. 758155.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 400 cassette è di lire 400 per decate, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

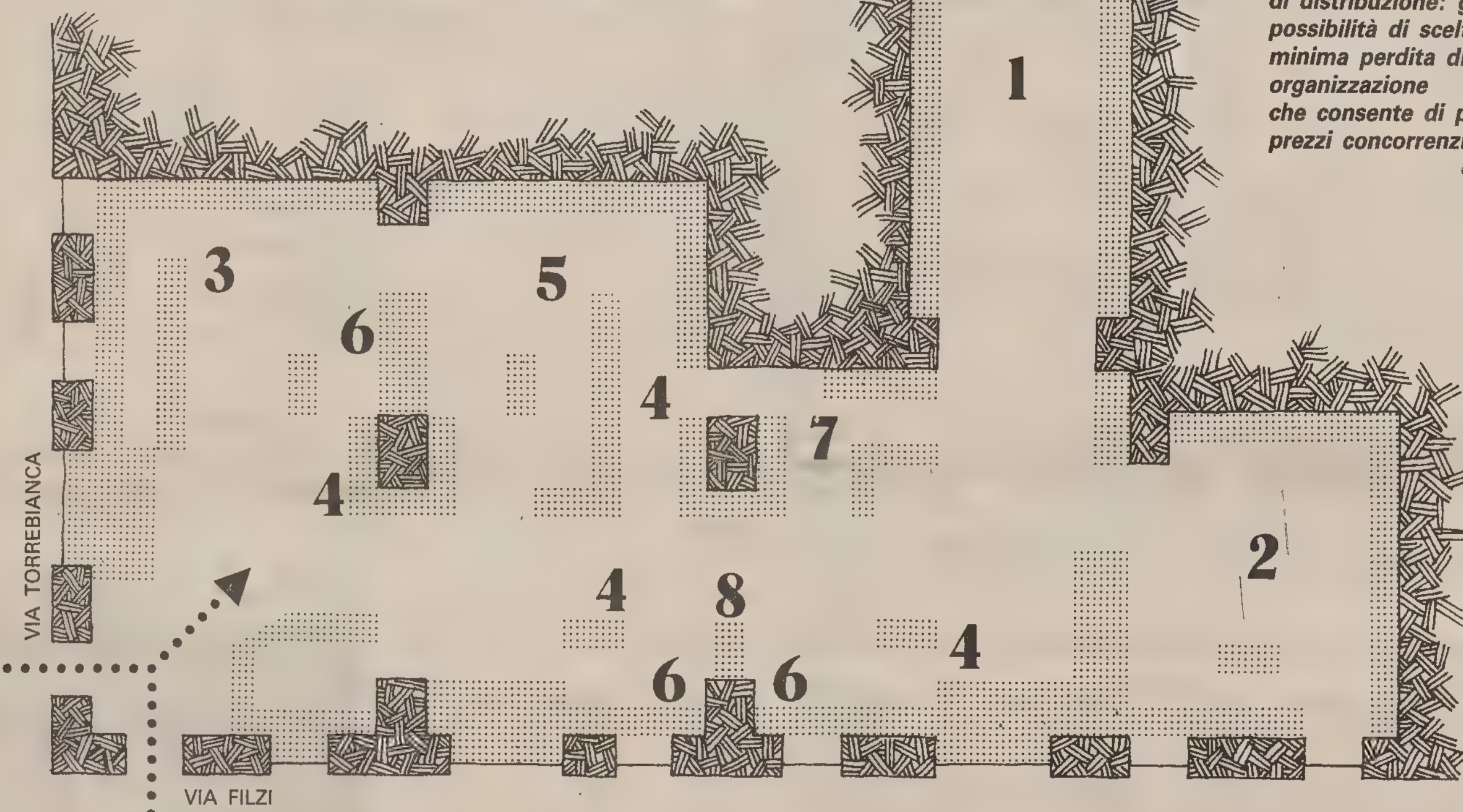
UNA NUOVISSIMA GRANDE REALIZZAZIONE NEL BORGO TERESIANO

Ecco la nuova METROMARKET

Grande avvenimento domani pomeriggio, nel cuore del Borgo Teresiano di Trieste, che sta ritrovando la propria vera fisionomia. Verrà inaugurato infatti un nuovo, modernissimo negozio, la cui immagine è peraltro già nota al pubblico triestino da parecchi anni: si tratta della Nuova METROMARKET. L'iniziativa è tanto importante, da conferire persino un nuovo carattere al vitalissimo punto di Trieste in cui sorge, in via Filzi 7, all'angolo con la via Torrebianca.

Il negozio si snoda su una vastissima superficie e accoglie, con criteri espositivi estremamente moderni, improntati a chiarezza e grande praticità, quanto di meglio

- 1 Grandi elettrodomestici
- 2 Piccoli elettrodomestici
- 3 Radio
- 4 TV
- 5 Videoregistrazione
- 6 HI-FI
- 7 Computer
- 8 Orologi



La piantina fornisce una schematica idea della disposizione del nuovissimo negozio Nuova METROMARKET. La sua struttura è ispirata ai più moderni criteri di distribuzione: grande possibilità di scelta, minima perdita di tempo, organizzazione che consente di praticare prezzi concorrenziali.

oggi esiste sul mercato della radiotelevisione, della videoregistrazione, dell'alta fedeltà, dei computers, degli elettrodomestici grandi e piccoli. Il negozio è articolato come un modernissimo supermarket, in cui ognuno può entrare, vedere e confrontare; ma conserva la dignità di un negozio ad alto livello, come

potrebbe figurare nelle vie più centrali e più eleganti di qualsiasi grande moderna città. La Nuova METROMARKET ha voluto così, nell'intento di prestare alla Clientela un servizio sempre più efficiente, separare questo settore tanto vasto e importante, da quello, altrettanto apprezzato da un numerosissimo pubblico, della fotografia. Ed è riuscita

a valorizzare entrambi, creando due negozi distinti, ma quasi consecutivi, data la loro immediata vicinanza.

L'apertura avrà luogo martedì mattina, mentre domani alle ore 18 ci sarà un brindisi inaugurale: al quale i Titolari della Nuova METROMARKET invitano cordialmente gli affezionati Clienti e i molti Amici.

la nuova METROMARKET

TRIESTE - Via Filzi 7 angolo via Torrebianca 25

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca lavoro domestico, anche stiro, tel. 758155.

2 Lavoro pers. servizio

Offerte

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario pratica cucina e referenziata cercasi anche part-time, tel. 758155.

3 Impiego e lavoro

Richieste

A.A. OFFRESI signora stiro e riparazioni, telefonare 723250 di sera.

CONTABILE esperienza decennale ditta import export conoscenza slavo inglese cerca impiego Gorizia - Trieste (040) 759382.

CONTABILE lunga esperienza dattilografa referenziata offresi anche part-time, tel. 823969 ore past.

DIPLOMATA segretaria d'amministrazione 23.enne breve esperienza presso compagnia assicurazioni volontaria offresi per qualsiasi impiego purché serio, telefonare ore past 91158.

GIOVANE capitano lungo corso offresi per qualsiasi tipo di lavoro, tel. 828548.

GIOVANE signora offresi come

baby-sitter solo mattino, tel. 824013.

GIOVANE 24.enne militante settore energia/petrolio mercato Italia/estero, esamina proposte servizio commerciale. Industrie, import export, consulenza, collaudi. Scrivere a cassetta n. 27/Published 34100 Trieste.

PRESTASERVIZI anche stiro e baby-sitter offresi, telefonare 15-18 0481/470384.

RAGIONIERA ventinovenne esperta paghe, contributi, vertenze sindacali, ispezioni, esamina proposte di lavoro, tel. dalle 13 alle 15, 768381, 65233/3.

RAGIONIERA 21.enne, operatrice terminale biennale esperienza lavori ufficio, contabilità meccanizzata, conteggi IVA, dattilografa offresi, tel. 212512 ore past.

RAGIONIERA ventinovenne decennale esperienza contabilità agenzia marittima/casa spedizioni italiane proposte. Scrivere cassetta n. 367/Published 34100 Trieste.

SEGRETERIA aziendale esperienza ufficio referenziata volenterosa seria, conoscenza stenodattilo offresi per qualsiasi lavoro anche part-time, tel. 65881, int. 782 dopo le 17.

SIGNORA giovane, bella presenza, pratica ufficio/vendita cerca occupazione a mezza giornata, tel. 822043 pomeriggio.

23. ENNE patente C, militante, ottima conoscenza lingua slovena, dinamico, offresi qualsiasi serietà occupazione, telefonare al 410547 ore past.

PERITO ind. referenziato esperienza

decennale decennale progettazione, acquisti, vendita materiali, impianti settore energia/petrolio mercato Italia/estero, esamina proposte servizio commerciale. Industrie, import export, consulenza, collaudi. Scrivere a cassetta n. 27/Published 34100 Trieste.

PRESTASERVIZI anche stiro e baby-sitter offresi, telefonare 15-18 0481/470384.

RAGIONIERA ventinovenne esperta paghe, contributi, vertenze sindacali, ispezioni, esamina proposte di lavoro, tel. dalle 13 alle 15, 768381, 65233/3.

RAGIONIERA 21.enne, operatrice terminale biennale esperienza lavori ufficio, contabilità meccanizzata, conteggi IVA, dattilografa offresi, tel. 212512 ore past.

RAGIONIERA ventinovenne decennale esperienza contabilità agenzia marittima/casa spedizioni italiane proposte. Scrivere cassetta n. 367/Published 34100 Trieste.

SEGRETERIA aziendale esperienza ufficio referenziata volenterosa seria, conoscenza stenodattilo offresi per qualsiasi lavoro anche part-time, tel. 65881, int. 782 dopo le 17.

SIGNORA giovane, bella presenza, pratica ufficio/vendita cerca occupazione a mezza giornata, tel. 822043 pomeriggio.

23. ENNE patente C, militante, ottima conoscenza lingua slovena, dinamico, offresi qualsiasi serietà occupazione, telefonare al 410547 ore past.

20. ENNE militante assoluto patente

C. patenti nautiche offresi per qualsiasi lavoro, tel. 411847.

4 Impiego e lavoro

Offerte

A.A.A. GARZANTI editore cerca per Trieste, Gorizia e provincia quattro elementi liberi subito, possibilmente provenienti settore editoriale. Offresi contratto di legge, retribuzione elevata, corso di formazione professionale. Presentarsi lunedì 8.30-12; 15.30-18 Garzanti, via Udine 15 Trieste.

A. 1.300.000 mensili importanti azienda assume ovunque ambasciati per confezione logistica. Scrivere Creazioni La Perla, via G. Toma 25, Lecce.

AGENZIA viaggi fuori Trieste cerca addetto vendite. Inviare curriculum vitae a Published Cassetta n. 407/Published 34100 Trieste.

AMBULATORIO dentistico cerca apprendista massimo di biennale gradito curriculum. Scrivere a cassetta n. 387/Published 34100 Trieste.

ASSUMESI prontamente commessa per negozio calzature. Scrivere a cassetta n. 487/Published 34100 Trieste.

ASSUMIAMO subito ambasciati Trieste provincia lavoro consulenza 800.000 fissi, carriera, corso gratuito, non vendita. Presentarsi giorno 25.11.1985 Hotel Corso ore 10-17.

ASSUNZIONE immediata di

due persone massimo venticinquenni che abbiano buona cultura patente auto disponibilità immediata milite esenzia zona. Zona di lavoro Trieste, per colloquio informativo presentarsi lunedì 25 novembre ore 15-18 Sale via Fabio Severo 14 Trieste.

AZIENDA INFORMATICA nazionale ricerca, per provincia Gorizia, due giovani diplomati ambasciati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi lunedì 25 novembre ore 9-12; 15-18 Garzanti, via Udine 15 Trieste.

DITTA locale cerca contabile pratica lavori ufficio e tenuta magazzino. Massima retribuzione. Offerte a Cassetta n. 417/Published 34100 Trieste.

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confezione bioglieria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania.

IMPIEGATA cercasi ditta import-export anche mansioni esterne materiale patente. Inviare curriculum C.P. 1242 Trieste.

IMPIEGATA referenziata con esperienza contabilità cercasi. Scrivere a Cassetta n. 487/Published 34100 Trieste.

IMPIEGATO tecnico disegnatore ricerca industria metalmeccanica triestina. Inviare curriculum a Cassetta n. 467/Published 34100 Trieste.

INDUSTRIA locale cerca elettricista con esperienza manutenzione impianti produzione. Telefonare 828781.

CERCANSI mediatori d'affari, compenso 3.000.000 mensili. Casella postale 26 Gorizia.

CERCANSI impiegato/a con esperienza notevole capacità organizzativa dattilografa tenuta libri contabili della presenza. Scrivere a Cassetta n. 367/Published 34100 Trieste.

CERCANSI per negozio calzature

centrale commessa anche primo impiego con conoscenza contabilità. Scrivere curriculum cassetta n. 61/Published 34100 Trieste.

CERCANSI segretaria regionali di immobili civili, commerciali, industriali, turistici da acquistare anche affittati. Provvisoria 5% ad affare concluso. Possibilità assunzione diretta (in omaggio il trattato immobiliare). Scrivere a Francesco Coda Immobili, divisione acquisizioni via Tabacchi 56, 20136 Milano.

DITTA locale cerca contabile pratica lavori ufficio e tenuta magazzino. Massima retribuzione. Offerte a Cassetta n. 417/Published 34100 Trieste.

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confezione bioglieria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania.

IMPIEGATA cercasi ditta import-export anche mansioni esterne materiale patente. Inviare curriculum C.P. 1242 Trieste.

IMPIEGATA referenziata con esperienza contabilità cercasi. Scrivere a Cassetta n. 487/Published 34100 Trieste.

IMPIEGATO tecnico disegnatore ricerca industria metalmeccanica triestina. Inviare curriculum a Cassetta n. 467/Published 34100 Trieste.

INDUSTRIA locale cerca elettricista con esperienza manutenzione impianti produzione. Telefonare 828781.

CERCANSI mediatori d'affari, compenso 3.000.000 mensili. Casella postale 26 Gorizia.

CERCANSI impiegato/a con esperienza notevole capacità organizzativa dattilografa tenuta libri contabili della presenza. Scrivere a Cassetta n. 367/Published 34100 Trieste.

SEGRETERIA segretaria ufficio,

anche primo impiego con attitudini commerciali cerca subito importante azienda vivibile in provincia di Gorizia. Inviare referenze a cassetta 91/Published 34100 Trieste.

SERRAMENTISTA serio e capace cerca officina Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 31/Published 34100 Trieste.

SOCIETÀ perante nel settore della carpenteria pesante richiede 1) capocarpentiere in grado di coordinare lavoro di prefabbricazione e assemblaggio strutture; 2) esperto qualità capace di gestire: materiali ferrosi (lamiera, profili, tubi); controllo saldature; n.d.t.; 3) saldatori e carpentieri esperti per le posizioni 1 e 2 si richiede esperienza precedente. La società è in forte espansione e opera nelle immediate vicinanze di Trieste. Scrivere a Cassetta n. 7/L Published 34100 Trieste.

200-400.000 settimanali ad ambasciati auto muniti, età minima 22 anni, lavoro facile e organizzato, presentarsi lunedì di ore 11-12 viale Miramare 13, Trieste.

5 Rappresentanti

Piazzisti

AZIENDA leader articoli per odontologia-odontotecnica cerca forti e ambiziosi funzionari per vendita a studi dentistici e laboratori di Trieste e Gorizia. Richiedesi auto propria e diploma odontotecnico.

(o provenienza da settore analogo). Offresi (dopo un corso d'istruzione) provvigione molto elevata (almeno 15% pari a L. 1.800.000) anticipi fissi premi e assistenza commerciale in zona. Telefonare 049/633699. PER serramenti leader cercasi rappresentanti zone libere provincia Gorizia, Basso Friuli. Presentarsi lunedì 25, martedì 26 ore 15-19 piazza Cavour 8, Monfalcone.

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI impianti termosifoni bagni rivestimenti piastrelle, murature, modifiche prezzi modici. Tel. 61098.

A.A.A.A. PITTORI artigiani liberi subito. Telefonare 300071.

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 821353-811344-810012.

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, dotti telefonare 821353-811344-810012.

A.A. ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri facciate tetti appartamenti pitture tel. 785275-728948.

A.A. STUFFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 306239.

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Caspari 755868-70063 Gambini 27/A.

ANTENNE televisive canaline cinque altre emittenti private impianti singoli o centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 783545.

ANTENNISTI telebarbara, montecarlo, teledemia riparano radioregistratori transistori gradischi televisori elettrodomestici. Settefontane 1, 741317.

MONTEONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni modiche, borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste.

PITTORI offresi subito a prezzi molto convenienti tel. 785381.

PITTORI tappezziere pitturazioni olio, offresi. Tel. 734023.

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste.

SVUOTIAMO cantine soffitte acquistando residui commerciali. Telefonare 783972 abitazione 941093.

7 Professionisti

Consulenze

CONDONO edilizio esegue pratiche professionalista. Ronchi tel. 0481-779649.

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accurate, prezzi contenuti telefonare 571058.

CONDONO edilizio professionista accetta pratiche. Tel. 723494.

INGEGNERE ex-dipendente catasto assume incarichi condono edilizio. Tel. 941763.

8 Istruzione

ACCURATE ripetizioni matematica fisica impartisce insegnante superiori telefonare 828419 serali.

IMPARTISCO lezioni balli moderni liscio, mambo, cha-cha, rock. Tel. 220866.

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante.

11 Mobili

e pianoforti

A.A. ANTIQUARIATO via Crispi 38 acquista mobili, oggetti vari e libri. Tel. 774886, abitazione 308226.

FRANCO e Mariabella Verchi acquistano mobili, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

VENDITORI scrivanie e mobili per ufficio seminuovi occasione, 774927.

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistano oro. Esercizio gioielleria. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malignani 13, 631841.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano.

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 7 dicembre: vino «La Brenza» della Vinicola udinese 1.250, birra Amstel 2/3 vap 980, oliva Bertolli 3.950, maki Teodora 1.950, Montenegro 6.450, whiskey Bell's 8.200, cioccolato Suchard 1.100, sacchetto Condorrelli 3.500 in via Faglarici 2, via Commerciale 27, via Cavour 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793681.

14 Auto, moto

cicli

A.A.A.A. AUTOSALON Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato, permuta, ratei, servizi, cambio con «prestito amico» senza acconti. Vendita Mercedes 190 E e diesel private. Occasioni: 127 3 p 81, Fiat Sport '80, Ritmo 80 CL '80, 31, R 5 Alpine '80, R 5 TL '78, Giulietta 1.6 '79-80, Mercedes 200 D '75, Mercedes 190 E '85, Audi 100 '82.

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 824782.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355.

A. GARAGE Ferrari espositore Zanetti 1 usati garantiti Porsche 2700 911, Bitturbo '83, Volvo 242 GT '81, Familiare '82, 127, 127 GT, Fiat Uno '84, 500, A 112, Giulietta 1800 '82. Facilitazioni pagamento, ritiro usato, 773316.

ACCONA 1.8 cc '83 tetto apribile vende anche a rate. Autocarro Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331.

Continua in 14.a pagina

ECONOMIA E FINANZA

INVITO DEL MINISTRO AL SETTORE BANCARIO

Goria: più produttività nel gestire il risparmio

Ricordati la politica e gli interventi dell'autorità monetaria

LUCCA — Un invito al sistema bancario a procedere verso una maggiore produttività (che non sta aumentando nonostante i cospicui investimenti tecnologici), e ad assolvere il suo ruolo nella società italiana è stato rivolto dal ministro del tesoro, Giovanni Goria, dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, intervenuti all'inaugurazione del nuovo centro di servizi della Cassa di risparmio di Lucca.

«V'è una responsabilità dell'intero settore bancario nella società: quella di gestire il risparmio. Il risparmio — ha detto Goria — è un fatto decisivo anche se nel nostro paese, davvero curioso, i risparmiatori che non hanno consentito di coprire le spese pubbliche vengono denigrati da chi non solo dimostra scarsa riconoscenza, ma anche fessaggini, perché dei risparmiatori abbiamo ancora bisogno».

Per dare significato a questo ruolo del settore creditizio, l'autorità monetaria ha perseguito Goria, ricordando le misure prese alla fine del 1982 — ha allentato e smantellato vincoli preesistenti nei confronti delle banche. «Credo che la strada imboccata sia quella giusta, ma il mio credo non è sufficiente da solo se manca lo sforzo di tutti. E nel momento in cui il mio sforzo da solo non dovesse bastare».

Non tutto, ha detto Goria, va nella direzione giusta. Ad esempio «la politica della raccolta non è lungimirante, perché non tiene presente gli interessi collettivi», così come «credo che il sistema bancario debba prendere atto che è mutato il rapporto tra intermediari finanziari e imprese, volgendosi a favore di queste ultime».

E' insomma necessario, secondo Goria, un cambiamento del modo di essere delle banche le quali «non devono utilizzare le nuove tecnologie solo per gestire meglio ciò che si faceva prima, ma anche per fare cose nuove, i servizi, per aumentare la produttività della quale ancora non c'è stata alcuna ricaduta positiva «degli enormi investimenti tecnologici compiuti».

E' stato proprio quest'ultimo punto il tema centrale dell'intervento di Lamberto Dini, il quale ha sottolineato che in tutti i paesi, anche in Italia «le casse di risparmio hanno visto nel quinquennio '78-'82 il totale dell'attivo a prezzi costanti accrescersi in media del 3% e l'occupazione in misura pressoché identica. Il prodotto per addetto risulta perciò stazionario». Ciò impone la necessità di una riflessione sull'efficacia con la quale le aziende di credito italiane «hanno saputo operare per il pieno utilizzo delle potenzialità degli investimenti effettuati».

Dopo aver sottolineato che l'andamento della produttività ha risentito nelle Casse di risparmio italiane «di rigidità organizzative», Lamberto Di-

ni ha ricordato come le Casse abbiano trovato un sostegno nella Banca d'Italia nello sforzo di superare «i vincoli e le rigidità di una normativa di settore formulata in tempi nei quali gli sviluppi dell'attività bancaria odierna non avrebbero potuto essere forse nemmeno ipotizzati».

In questo contesto sono stati forniti gli indirizzi da seguire nella revisione degli statuti per valorizzare il carattere di impresa delle Casse e la loro autonomia decisionale (oltre un terzo degli istituti opera già secondo le nuove norme) ed al tempo stesso la Banca d'Italia «ha reso più snelli ed efficaci i propri strumenti di intervento».

In ogni caso va confermato, ha detto Dini, l'orientamento secondo il quale la natura pubblica dell'ente prevale nella composizione del capitale e si riflette nella configurazione degli organi. «L'organizzazione interna — ha concluso Dini — dovrebbe ispirarsi al modello dualistico incentrato sul consiglio di sorveglianza con compiti di indirizzo e di controllo e su un comitato di gestione con compiti di amministrazione attiva». Infine per le Casse associazioni «può immaginarsi una migliore disciplina di coesistenza dei soci» con il contributo delle categorie economico-professionali e degli enti locali.

PRESA DI POSIZIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA SULLA CONTRASTATA VICENDA

Mediobanca soprattutto privata È il fermo parere di Altissimo

Le risorse dell'Iri rivolte a settori trainanti per il futuro — Siderurgia e il tema etanolo

MILANO — Privatazione di Mediobanca, aiuti alla siderurgia, etanolo, piano per il settore sacchariferi: questi i problemi affrontati oggi dal ministro dell'Industria, Renato Altissimo, in un incontro fuori programma con i giornalisti, al termine della tavola rotonda organizzata dall'università Bocconi per celebrare i 10 anni dei corsi di master istituiti dalla scuola di direzione aziendale dell'ateneo milanese.

Sulla questione Mediobanca il ministro ha ribadito la posizione favorevole alla privatizzazione dell'istituto nel quadro della politica annunciata da Romano Prodi al suo ingresso al vertice dell'Iri: lo

stato deve abbandonare tutte le partecipazioni non «strategiche», per concentrare le risorse sui settori trainanti per il futuro (telecomunicazioni, per esempio).

Partendo da questo principio secondo Altissimo, non ha senso il controllo dello stato su Mediobanca e nelle banche in generale. Le assicurazioni possono essere considerate strategiche secondo le indicazioni date a suo tempo da Prodi, e qui lo stato è già presente con l'Ina e Assitalia.

Per quanto riguarda la siderurgia Altissimo ha confermato che il governo sta valutando le condizioni per emanare un decreto sugli aiuti per la ristrutturazione «sinergica»

(sintetizzazione di impianti e sinergie tra imprese pubbliche e private). I tempi però sono molto stretti, perché tra sette giorni scadono i termini per lo stanziamento di questi fondi, e i soldi devono essere ricavati nell'esercizio 1985 per questioni di competenza del bilancio dello stato.

Al di là dei problemi contabili il governo deve in realtà delineare un nuovo assetto per il settore dell'acciaio. Per l'impianto Italsider di Cornigliano, Altissimo, o ha detto che «Per Natale si spera di averlo sotto l'albero», smentendo, infine, l'esistenza di divergenze all'interno del governo sul futuro assetto della siderurgia. A proposito dell'etanolo

per il ministro dell'Industria il nocciolo della questione è la politica comunitaria sulle eccedenze di cereali, quindi la decisione non compete al ministero dell'Industria italiano, ma alla Cee in primo luogo. «Come liberale, e ragionando soltanto sulle cifre, non posso che essere contrario alla permanenza delle eccedenze, pagata anche da chi, come l'Italia, non le produce — ha aggiunto Altissimo —, e del resto anche i sostenitori dell'etanolo hanno riconosciuto che l'Eni ha ragione a dire che questo additivo costa caro. Ma la scelta dipende dalla politica agricola che la Cee entro sei mesi deve fissare».

Sulla vicenda degli zuccheri

ex-Montesi, secondo Altissimo, non c'è niente di deciso per ora, e le offerte avanzate (Cibibio e Eridania-Finibietola, Technit-Manusardi) sono al vaglio del commissario Marangoni e del Cipi, che decideranno anche sulla base del piano Pandolfi per lo zucchero che istituisce la Riba (finanziaria pubblica per la ristrutturazione del settore). Anche in questo caso il tempo stringe, perché c'è il rischio di compromettere la prossima campagna di raccolta.

Sul tema Mediobanca da registrare una precisazione dell'Iri. «Non vi è alcuna nuova posizione dell'Iri sulla vicenda Mediobanca anche perché ieri non si è svolta alcuna riunione, formale o informale, di organi dell'istituto che si potessero prendere decisioni di questo genere», dice questa la precisazione fatta a proposito della notizia pubblicata da un quotidiano romano secondo la quale l'istituto avrebbe modificato la sua posizione nelle trattative in corso per un accordo su Mediobanca. Secondo il giornale, l'Iri, inizialmente disposto a far scendere fino al 40-45 per cento la quota azionaria detenuta dalle sue banche (Commercial, Credito italiano e Banco Roma) in Mediobanca, avrebbe deciso di non voler scendere questa quota al di sotto del 50 per cento.

E continua anche il dibattito in sede politica. «L'autonomia di Mediobanca non può essere messa in discussione, così come va salvaguardata la peculiarità della presenza pubblica». Lo sostiene l'on. Pier Ferdinando Casini (Dc), membro della commissione rilancio. Sostenere questo, come fa da tempo la Democrazia cristiana — aggiunge il deputato bolognese — «non significa misconoscere la necessità di un nuovo equilibrio tra pubblico e privato».

Montedison: attivo importante previsto per l'85

MILANO — «Quest'anno la Montedison chiuderà il bilancio con un attivo significativo», ha annunciato oggi il presidente della società, Mario Schimberni, intervenendo all'incontro organizzato dalla scuola di direzione aziendale dell'università Bocconi sul «fenomeno dei corsi di master in Italia».

Schimberni ha ricordato le tappe del processo di risanamento del suo gruppo, che nel 1980 era sull'orlo della bancarotta e ora sta potenziando sempre più la chimica fine e il terziario avanzato rispetto alla chimica primaria, con joint-ventures e fusioni all'estero e in Italia, «dove recentemente abbiamo fatto un'acquisizione nel campo del terziario» ha detto alludendo alla scalata alla Bi-Invest.

Schimberni ha insistito sulla necessità di stabilire rapporti sempre più stretti tra Montedison e mondo universitario, in particolare con la Bocconi e con la scuola di direzione aziendale, che prepara i futuri manager. Anche il ministro Altissimo ha sottolineato l'importanza della formazione manageriale per il progresso delle imprese.

Tribunale civile e penale di Trieste

Si rende noto che alle ore 12 dell'11 dicembre 1985 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 40586 di Trieste, con 67/1000 p.l. della P.T. 40577 e 1/3 p.l. della P.T. 40584 (alloggio al 1.° piano di Via Caprin n. 17, composto da disimpegno, cucina, stanzetta, stanza e bagno-gabinetto, di mq. 57) di proprietà di DEGANUTTI GERARDO e di MARTINO IN DEGANUTTI ADELAIDE. Prezzo base L. 18.400.000, offerte minime in aumento di 500.000.

Termine per la deposito del prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza 241 - Trieste.

IL CANCELLIERE (l.to: Rubini)

Tribunale civile e penale di Trieste

N. 104/82 R.E.

Si rende noto che alle ore 12 dell'11 dicembre 1985 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 14788 di Trieste, Ente Indip. costituito dall'alloggio sito al 1.° piano casa civ. n. 2 di Via San Marco, costituita sulla P.T. 385 di Chiarbola Sup. città, composta da una stanza, una cucina, un gabinetto con accesso separato, e un ripostiglio in soffitta, con 78/1000 p.l. della P.T. di Chiarbola Sup. città, di proprietà di VATTI LAURA, al prezzo base di L. 21.400.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 300.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno della vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per la deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241 - Trieste.

IL CANCELLIERE (l.to: Rubini)

TIE ITALIA

SISTEMI TELEFONICI INTERCOMUNICANTI

PER FARE ENTRARE IL FUTURO NELLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE

Conversazione a viva voce: tutte le conversazioni interne ed esterne, possono avvenire liberamente a viva voce senza l'uso del microtelefono.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE

SIP 187

SENZA SEGUITO LA PROMESSA RUSSA DI DIMEZZARE IL DEFICIT

Resta negativo per l'Italia l'interscambio con l'Urss

ROMA — Le autorità di Mosca avevano promesso di ridurre della metà il deficit nell'interscambio commerciale con l'Italia entro quest'anno. Malgrado la firma di grossi contratti avvenuta nei mesi scorsi, l'obiettivo non si realizzerà. L'Adnkron ha chiesto come stanno le cose al sottosegretario agli Esteri, Bruno Corti, copresidente della commissione mista italo-sovietica, il quale sta organizzando il prossimo incontro con il suo collega moscovita, Komarov, proprio per chiedere di sbloccare una nutrita serie di contratti che aspettano soltanto la firma.

«Il 1984 si è chiuso per l'Italia con un deficit di 4530 miliardi di lire su di un interscambio di 9 mila e 882 miliardi. Nei primi 7 mesi di quest'anno — precisa Corti — su 4530 miliardi di interscambio abbiamo segnato un deficit di 1318 miliardi. Siamo quindi ancora su livelli estremamente preoccupanti, malgrado il pressing continuo che come commissione mista stiamo operando. Le cose potranno migliorare all'inizio dell'anno prossimo, se per allora saremo riusciti a sbloccare svariate decine di medi e grossi contratti già pronti che attendono solo di essere firmati».

DOMANDA: Quali sono i principali?

CORTI: Iri, Eni ed Efim hanno ciascuno molte aziende in lista

d'attesa: la stessa Italmobiliare attende di poter installare una nuova acciaieria; il Nuovo Pignone sta vendendo degli impianti per la produzione di jeans nonché stazioni di pompaggio. Tra i privati, la Montedison continua a onorare la sua antica presenza in Urss: la Fiat è in concorrenza con l'Alfa Romeo per fornire impianti per la costruzione di un motore di media cilindrata; il gruppo De Benedetti, dopo aver installato una cerniera, starebbe verificando la possibilità di lavorare nell'elettronica civile.

DOMANDA: Lei ritiene dunque che l'obiettivo di ridurre della metà il deficit slitti all'86, mentre la riduzione a un terzo prevista per l'anno prossimo andrà più in là nel tempo?

CORTI: E' ragionevole prevedere che sia così, ma c'è la speranza di un'accelerazione nell'inversione di tendenza che pure c'è stata, poiché i sovietici si stanno impegnando sul serio per ridurre il deficit. La vera spinta deve venire dal mantenimento della nostra posizione di fermezza, tenendo conto che noi importiamo soprattutto petrolio e gas, ma che non siamo più i loro clienti obbligati e che potremo quindi diminuire le importazioni. Non dimentichiamo tuttavia che anche grossi contratti molto pubblicizzati vanno ripartiti su 5 o 10 anni: che per l'energia noi paghiamo alla consegna.

L'ACCUMULARSI DI FATTORI ECONOMICI DI SEGNO NEGATIVO

Lontano l'equilibrio degli scambi Usa Giappone

TOKIO — I politici giapponesi che s'attendevano, dal rialzo dello yen, una riduzione dello squilibrio nella bilancia commerciale Usa-Giappone sono certo rimasti delusi da alcuni recenti rapporti economici. Infatti, gli economisti di Daiwa Securities, Bank of Tokyo e Sumitomo Bank non prevedono alcuna significativa riduzione di tale surplus nei prossimi 16 mesi.

In un rapporto della Bank of Tokyo si legge che l'attivo delle partite correnti del Giappone, nell'esercizio che si chiuderà a fine marzo, salirà a 48,7 miliardi di dollari, da 37 miliardi dell'esercizio precedente. E si prevede che l'anno successivo tale attivo scenderà di pochissimo, a 47,6 miliardi.

Anche se il rialzo dello yen riduce la competitività delle merci giapponesi all'estero — e aiuta le merci Usa — ci vorrà del tempo prima che gli effetti si facciano sentire. Risulta infatti dai primi confronti, che i risultati a medio termine non saranno tanto spettacolari quanto speravano i politici.

Dollaro: le previsioni in chiave ribassista

ROMA — A conclusione di una settimana tutta in discesa, sia pure non precipitosa, il dollaro ha perso altro terreno nell'ultima seduta di New York venerdì, predisponendosi a una nuova ottava che molti pronosticano altrettanto fiacca. Gli ultimi valori del biglietto verde sulla piazza americana sono stati di 1732,50 lire, circa tredici punti sotto le 1745,7 dell'ultimo fixing in Italia, a un livello che è il più basso dal 4 luglio dell'anno scorso quando il dollaro chiuse in Italia a 1727,254 lire.

La divisa Usa è stata trattata inoltre sui 2,5665 marchi tedeschi, contro i 2,5852 della chiusura di venerdì a Francoforte, a un valore cui non era più sceso dopo il fixing di 2,5484 registrato a Francoforte il 4 marzo 1984. La spinta al ribasso innescata dall'accordo del cinque del 12 settembre scorso appare in sostanza destinata a continuare dopo aver prodotto finora per il dollaro deprezzamenti nell'ordine del 10,60% e dell'11,07% rispetto a lira e marco tedesco in confronto ai valori precedenti l'intesa.

Al nuovo calo della divisa americana hanno contribuito più fattori a cominciare da quello psicologico. Di fronte a un trend debole ormai protratto nel tempo, l'orientamento prevalente tra gli operatori è in chiave decisamente ribassista. Ma anche Henry Kaufman, l'ascoltissimo economista di New York, ha fatto la sua parte nel deprimere il biglietto verde chiarendo che la politica della Federal Reserve è stata negli ultimi tempi «troppo accomodante» e che, al più tardi in gennaio, si potrebbe arrivare alla decisione di ridurre il tasso di sconto tenendo anche conto dei nuovi dati economici legati alla stagione natalizia.

Vendite piuttosto sostenute di dollari sul mercato monetario internazionale di Chicago hanno, infine, completato il quadro dei fattori deprimenti per la moneta americana. Nessun effetto di rilievo hanno avuto invece gli ultimissimi dati sull'economia Usa, dati per un verso sconsolati come l'aumento dello 0,3% dei prezzi al consumo in ottobre e peraltro «accettati» da tempo dal mercato, come il deficit del bilancio federale a quota 27,19 miliardi di dollari sempre in ottobre.

Nel breve termine, c'è chi vede un dollaro sempre sulla china discendente verso livelli attorno ai 2,55 marchi.

La Cee discute gli import mediterranei

ROMA — Posto sotto pressione da parte di taluni stati membri perché si decida subito e comunemente entro l'anno, da domani si riunisce a Bruxelles il consiglio Cee per trattare del rinnovo degli accordi commerciali con i paesi del Mediterraneo.

Si tratta di un'area nei cui confronti la Cee ha un considerevole attivo commerciale (1170 miliardi di lire nel 1984) e la commissione Cee, rendendosi interprete delle richieste francesi, ma anche tedesche e britanniche, propone di concedere ulteriori facilitazioni alle importazioni in provenienza da quei paesi, affinché il flusso delle esportazioni europee non abbia ad allentarsi.

Il mercato dei noli

Ripresa per le cisterne

«E' arrivata la bufera... chi sta bene e chi sta male... questi versi si una vecchia canzone descrivono perfettamente l'andamento del noli negli ultimi giorni. Gli armatori di cisterne, anche delle più grosse come le Vico e le Ulico, dopo anni di magra, cominciano a impiegare le loro unità a noli remunerativi: ad esempio una 231 mila tpi, la Harmony Venture costruita in Giappone nel 1973 a turbi-

na a vapore, è stata fissata per un viaggio dal Golfo Persico all'Estremo Oriente a WS 45; questo significa che all'armatore rimangono, pagati il combustibile e i costi operativi, più di 5000 dollari al giorno che in un viaggio del genere corrispondono a oltre 300 mila dollari.

Questi noli, fino a una settimana fa, potevano essere spuntati solo da navi che operavano nella cosiddetta zona di guerra con il rischio di perdere unità ed equipaggio. A ogni modo, risultano buoni anche i fissati in altre aree e per altre dimensioni. Una petroliera da 147 mila tpi, noleggiata per un viaggio dalla Libia a Trieste ha ottenuto WS 68. Questi livelli non si registravano, ormai, dagli inizi di questo decennio.

E' buono anche l'andamento dei prodotti puliti con la sola eccezione dell'area caraibica; unità da 30 mila tpi, impiega-

te tra il Mediterraneo e gli Usa, vengono fissate anche a WS 155 di una settimana fa. Nelle Indie occidentali si viaggia ancora — sempre per navi da 30 mila tpi — attorno ai WS 100-110.

Le ragioni di questo andamento positivo per il petrolio e i suoi derivati paiono essere varie: da un lato si sta assistendo a un consolidamento della divisa americana su valori bassi, nonostante le buone notizie sull'andamento del Gnp Usa relativo al terzo trimestre '85, poi va considerato che i produttori petroliferi tendono a ribassare il prezzo del greggio, almeno per la pronta consegna; infine va sottolineato che questo è il periodo in cui si ricostruiscono le scorte per i mesi invernali.

Gli armatori che operano nel secco, invece, se la passano veramente male.

G. A.

Fra i valori locali grande richiesta di Banca del Friuli, che sono arrivate a sfiorare le 16000 lire per azione, e per la Carnica Assicurazioni trattata ex assegnazione gratuita a 7000 lire. Tenendo conto delle successive assegnazioni gratuite, il prezzo attuale supera del 350% quello registrato in sede di collocamento nella primavera dell'82, con un capital gain superiore al 100% annuo, senza tener conto dei dividendi introitati nel frattempo.

Per entrambi questi valori, Banca Friuli e Carnica, da tempo si attende la richiesta per l'ammissione alla quotazione ufficiale alla nostra Borsa. La speranza è che l'innovazione tecnologica di tutto il mercato azionario, prevista per la prossima estate, possa in qualche modo accelerare il naturale processo di avvicinamento al mercato ufficiale.

Giuseppe Vizzini

La settimana dei fondi

Un nuovo importante rialzo

ROMA — Di nuovo importante al rialzo le quotazioni dei fondi comuni d'investimento operanti in Italia, anche di riflesso al brillante comportamento delle borse di Milano e di New York. Tutti i fondi hanno chiuso la settimana passata con una variazione positiva rispetto al venerdì precedente.

Per i fondi di diritto italiano l'incremento misurato dall'indice generale studi finanziari è risultato pari all'1,33 per cento. In particolare i fondi azionari hanno segnato in media una rivalutazione dell'1,93 per cento, mentre l'indice dei fondi bilanciati è migliorato dell'1,49 per cento. Per i fondi obbligazionari l'aumento è stato in media dello 0,96 per cento. Significative le plusvalenze segnate dall'inizio dell'anno e cioè poco meno di undici mesi. L'indice dei

fondi azionari è infatti progredito del 56,7 per cento, mentre gli indici dei fondi bilanciati e di quelli obbligazionari sono saliti, rispettivamente, del 41 e del 17,8 per cento.

Per i fondi di diritto lussemburghese si è avuta una crescita settimanale del 2,21 per cento con valori superiori alla media per Fonditalia, Italfortune e Mediolum. Negli ultimi dodici mesi il rendimento dei fondi esteri è risultato pari al 60,4 per cento con un incremento reale, e cioè al netto dell'inflazione, del 52 per cento circa, nel settore dei fondi italiani si annunciano intanto nuove iniziative. Ai fondi promossi dal credito italiano e dal gruppo Elle, dovrebbero aggiungersi nei prossimi mesi un'altra decina di fondi, per la maggior parte di tipo bilanciato e obbligazionario.

TUTTO SUL SETTORE AL TRADIZIONALE TECHHOTEL A GENOVA

L'attrezzatura alberghiera nel mercato internazionale

GENOVA — L'importante problema della ristrutturazione alberghiera ha costituito a Genova in questi giorni il tema principale del Techhotel, l'ormai famosa mostra internazionale di impianti, attrezzature e arredamento per gli alberghi, le comunità e i pubblici esercizi. Si tratta di una adeguata panoramica sulle strutture fisiche dell'albergo nei confronti delle nuove esigenze del mercato turistico. E inoltre un aggiornamento sulla revisione delle tecniche di gestione dell'azienda alberghiera. Come si vede un tema attuale e presente per l'industria italiana dell'ospitalità, impegnata, oggi più che mai, in una dura lotta di concorrenza sul mercato internazionale.

Proprio una recente indagine, portata a termine dai nostri studi turistici di Assisi, ha rilevato come la competitività dell'industria italiana dell'ospitalità, sia andata perico-

losamente diminuendo negli ultimi anni, rispetto all'andamento presentato dalla maggior parte dei paesi concorrenti del Mediterraneo. Soprattutto si è potuto constatare, di fronte ai mercati europei, le carenze strutturali del settore alberghiero e della ristorazione che poi vanno a ripercuotersi maggiormente sui prezzi, riducendo quindi la competitività. Ecco quindi l'importanza di questo incontro genovese che senza dubbio servirà a migliorare la situazione alberghiera del nostro Paese.

Nel quadro della rassegna del Techhotel, sono state allestite tre interessanti mostre sulla ristorazione, sull'alimentazione e le bevande. Sono presenti le migliori produzioni, sia per quanto riguarda il vino, sia per i prodotti alimentari. Di particolare interesse sono i vini novelli italiani e i «wine cooler», bevande prodotte con l'uva e con altri

succhi, il cui contenuto alcolico supera quello del vino. Altro motivo di viva attenzione è rappresentato dallo sviluppo delle tecnologie informatiche per la contabilizzazione e il controllo delle funzioni dell'albergo, nonché della loro programmazione. L'informatica, infatti, sta entrando in modo efficace nel mondo alberghiero e turistico. E proprio al Techhotel è stato presentato il servizio «O.K. Hotel» per la gestione delle prenotazioni alberghiere automatiche in ogni parte del mondo.

Piero Longardi

■ RECOARO — Ministero delle partecipazioni statali già al lavoro per valutare la possibilità di cedere la Recoaro del gruppo Efim, alla Crodo, di proprietà del gruppo olandese Bols. Il ministro Daria, che ha ricevuto solo ieri mattina la lettera con la quale il presidente dell'Efim, Sandro Sandri, chiede «l'acquisto» ha già dato ai suoi tecnici l'incarico di esaminare attentamente la questione.

Il caffè in cifre

Cuba cliente di Trieste?

I prezzi del caffè crudo nelle ultime settimane, per la precisione dal 1. al 22 novembre, hanno subito, dopo un notevole aumento, un certo regresso. Così, ad esempio, alla Borsa di Londra il caffè Robusta (che formano fra l'145 e il 50% dei consumi italiani), sono scesi per consegna novembre da 1946 a 1835 sterline/tonn. Le consegne di gennaio sono state nel periodo considerato da 1991 a 1865. Gli Arabica quotati nella Borsa di New York sono scesi per la posizione dicembre da 167,24 a 159,98 cents/libbra. Moltissime le operazioni fatte nel due terminal del caffè. Pure molti gli affari conclusi per merce fisica esistente nei vari porti europei.

La cosiddetta media mobile 15 giorni di mercato (che si riferisce ai prezzi degli Arabica e dei Robusta) ha raggiunto il giorno 22 scorso il livello di 141,52 cents, dando luogo all'immissione nel mercato di un milione di sacchi (secondo le disposizioni dell'organizzazione internazionale del caffè di Londra).

Scarse le notizie — non tutte attendibili — sui raccolti brasiliani per l'anno 1986-87. Varie fonti prevedono fra 15-16 e 20-22 milioni di sacchi, contro i 30 milioni dell'anno-caffè che ha chiuso i battenti al 30 settembre 1985.

Il divario fra i prezzi medi degli Arabica e quelli dei Robusta si è elevato a circa 33 cents/libbra fra le due qualità rispetto a una media storica fra i due caffè di 8-15 cents. Si prevede — secondo fonti europee — che le torrefazioni saranno costrette a ritoccare all'insù i prezzi del torrefatto.

Una nota importante riguarda il fatto che Cuba ha inviato caffè nel porto franco di Trieste appoggiando a una ditta locale. Si ritiene, stando a un'informazione olandese, che l'Avana sia intenzionata di creare nel porto di Trieste un deposito permanente rotativo del proprio caffè, similmente a quanto ha fatto a partire dal 1959 l'Istituto Brasiliano del Caffè.

D. Lun

ESTERI

GLI ABITANTI DEL SETTORE OCCIDENTALE SONO TORNATI NEI RIFUGI

Beirut ancora sotto le bombe Sono vani i cessate-il-fuoco

Mobilitato (per telefono) anche il vice di Assad per cercare una tregua tra le fazioni

BEIRUT — Gli abitanti del settore occidentale di Beirut sono tornati ieri pomeriggio a chiudersi nelle case o nei rifugi, meno di ventiquattrore dopo la fine dell'ultima battaglia. Non era ancora terminata l'operazione di pulizia durante un giorno e mezzo di bombardamenti, quando — verso le 13 locali — scontri armati ed esplosioni sono ripresi in vari quartieri.

Sul terreno si battono i drusi — apparentemente appoggiati da palestinesi — contro gli sciiti del movimento «Amal» e della sesta brigata dell'esercito. Gli scontri sono iniziati nell'area di Masra, dove sorge anche l'ambasciata sovietica e dove gli sciiti hanno raggruppato la maggior parte delle loro forze. Ma si sono subito propagati a macchia d'olio.

Poco dopo le 15, colpi d'artiglieria colpivano l'arteria principale di Beirut Ovest, la via Hamra, che è — con la via Verdun — sotto il controllo dei drusi. Questi ultimi, che sostengono di non riconoscere la bandiera del Libano, «simbolo di un potere settario», hanno issato la loro bandiera biancorossa anche su una caserma delle forze di sicurezza interne.

Nel tardo pomeriggio di ieri, le strade si sono completamente svuotate, mentre si vedevano vari edifici in fiamme e si sentivano raffiche di «Kalashnikov» ed esplosioni. Il timore diffuso fra la gente è che si possa tornare a vivere l'ultima esperienza terminata venerdì pomeriggio, dopo trentasei ore di bombardamenti ininterrotti.

Ancora non è stato precisato il bilancio delle vittime di quella battaglia: si è parlato di circa quaranta morti e di duecento feriti, oltre a ingenti danni materiali.

Ma il «cessate-il-fuoco» ha lasciato sul campo la situazione in sospeso. I drusi non sono tornati sulle loro montagne, e — a quanto sembra — circa trecento miliziani delle due

parti si trovano in ostaggio alla fazione nemica. È stato riferito che perché i combattimenti non degenerino ulteriormente e si giunga invece a soluzioni negoziate, sono iniziati contatti politici. Di essi è protagonista (per telefono) anche il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam.

I drusi minacciano di sgozzare dieci sciiti di «Amal» sequestrati

BEIRUT — I drusi hanno rapito ieri sera dieci sciiti di «Amal» e hanno annunciato che li uccideranno se entro questa mattina non verrà rimesso in libertà un loro dirigente. La notizia è stata riferita dalla radio «Voce del Libano». Il dirigente druso che «Amal» dovrà liberare è Karim Morad, rapito ieri pomeriggio a Beirut Ovest. In rappresentanza, i drusi hanno sequestrato dieci uomini di una postazione di «Amal» a Nameh, sulla strada fra Beirut e la città meridionale di Sidone.

I drusi avrebbero annunciato che «taglieranno le gole dei dieci e getteranno i loro cadaveri sulla strada che conduce a Damasco» se Morad non verrà rimesso in libertà.

Ma lo schieramento delle forze d'intensità dei combattimenti non lasciavano presagire la volontà di trovare al più presto alternative agli scontri. Stando alle ultime informazioni, due colpi d'artiglieria sono caduti anche ad Ashrafieh, nel settore cristiano. Ieri era corsa una voce — non controllabile — secondo

cui le forze dell'esercito di Beirut-Est sarebbero anche potute intervenire a favore di «Amal» e soprattutto della sesta brigata. Gli sciiti, è stato fatto notare, si stanno ufficialmente battendo in questi giorni a favore della bandiera libanese. Molti analisti si chiedono invece quale sia la reale posta in gioco in questi scontri, iniziati quando un piano promosso dalla Siria per una riappacificazione tra le milizie libanesi ha cominciato a naufragare.

Da Gerusalemme si apprende inoltre che due guerriglieri sono rimasti uccisi nel corso di uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana, nel Libano meridionale. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che lo scontro si è verificato a Nord di Tiro, nella «fascia di sicurezza» creata da Israele nel Libano meridionale lungo il suo confine.

Alberto Piazza

Anche il Pakistan oltre a Israele coinvolto nel «giro» della spia Usa?

WASHINGTON — Jonathan Pollard, l'impiegato della Marina americana arrestato giovedì a Washington sotto l'accusa di aver comunicato per denaro segreti militari a Israele, avrebbe anche fornito materiale segreto al Pakistan. Lo avrebbero affermato a Washington funzionari dell'amministrazione americana. Pollard, che ha 31 anni e lavorava presso un ufficio analisi del Servizio Informazioni della Marina, è stato arrestato da agenti dell'Fbi mentre usciva dall'ambasciata israeliana. Secondo uno dei funzionari americani, alcuni diplomatici israeliani a Washington sono stati convocati l'altro ieri al Dipartimento di Stato ed è stato loro chiesto di restituire tutti i documenti segreti che possano avere ottenuto.

Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato in serata che «è stato preso contatto con gli israeliani per cercare di chiarire questa vicenda. Siamo colpiti e tristatisti che qualcosa del genere sia potuto accadere. Dal momento che Pollard è stato arrestato mentre lasciava l'ambasciata israeliana, le circostanze riguardanti la sua presenza in quel luogo sono oggetto di attenta indagine. Siamo stati in contatto con gli israeliani per cercare di andare fino in fondo a questa vicenda. Non conosciamo ancora tutti i fatti». Intanto si apprende che anche la moglie del Pollard, Ann Henderson Pollard, è stata arrestata con l'accusa di spionaggio. Lo ha reso noto l'Fbi, la polizia federale statunitense. La donna è stata

arrestata l'altro ieri nella sua casa di Washington ed è stata accusata di possesso non autorizzato di documenti riservati riguardanti la difesa nazionale. La Henderson Pollard, che ha 25 anni, rischia, per i capi di imputazione che le sono stati addebitati, una condanna fino a dieci anni di reclusione.

Pollard lavorava come analista nella sezione anti-terrorismo del Servizio di Informazioni della Marina e la sua attività potrebbe essere cominciata nel maggio dello scorso anno. È attualmente in corso un'inchiesta per determinare l'entità del danno causato alla sicurezza nazionale, al fine di stabilire esattamente che cosa Pollard abbia comunicato a Israele e al Pakistan.

IL PREZZO POLITICO DELLA TRAGEDIA DOPO IL MASSACRO DI BOGOTÀ

Colombia: la strage del vulcano atto d'accusa contro Betancur

Il Presidente bersaglio di roventi polemiche da parte dell'opposizione - Prevista dura battaglia

BOGOTÀ — Superate — o almeno in via di superamento — le emergenze più gravi poste dalla tragedia provocata dall'eruzione del vulcano Nevado del Ruiz, le polemiche suscitate dal recente massacro nel palazzo di giustizia di Bogotà — che erano passate in second'ordine dopo il disastro di Armero — stanno riemergendo più roventi di prima.

Si intrecciano così due ordini di problemi: le responsabilità — vere o presunte — delle autorità nella tragedia del Nevado del Ruiz, con i suoi 25 mila morti, e l'intera problematica della guerriglia, che solo fino a qualche tempo fa il governo s'illudeva di aver avviato a soluzione.

Nessuno è in grado di prevedere il prezzo politico che dovrà pagare il Presidente Belisario Betancur — chiamato direttamente in causa dagli oppositori — sia per la strage del palazzo di giustizia, che, lungi dall'arginare la violenza politica ha provocato già nuo-

ve offensive della guerriglia, obbligando le autorità a mobilitare esercito e polizia in tutto il paese, sia per le presunte negligenze del governo nel prevenire il disastro di Armero, la città sepolta sotto la valanga vulcanica.

Va detto che in questa battaglia — che si preannuncia dura e che avrà come scenario il Parlamento — Betancur non è rimasto isolato. Gli attestati di solidarietà e d'appoggio, anche da parte di settori abitualmente ostili al governo, sono massicci. Ma le critiche dell'opposizione più dura rasentano la diffamazione.

C'è addirittura chi ha insinuato che la tragedia del Nevado del Ruiz avrebbe fatto tirare un sospiro di sollievo a Betancur, felice — a detta dei detrattori — che i morti di Armero servissero a distogliere l'attenzione degli avversari politici dal massacro del palazzo di giustizia avvenuto una settimana prima.

La battaglia parlamentare è già cominciata. I deputati delle province colpite dalla furia vulcanica — Tolimas, Caldas e Cundinamarca — hanno criticato duramente il governo per non avere adottato opportune misure preventive e hanno ricordato che il 24 settembre scorso le autorità governative erano state messe in guardia dai pericoli derivanti dall'imminente attività eruttiva del Nevado del Ruiz.

Ancora l'altro ieri, intanto, gli elicotteri sono riusciti a scovare e a portare in salvo una decina di persone che si erano annidate fra i rami di alcuni alberi. Ma non sempre questi sporadici salvataggi suscitano sollievo. Un gruppo di soccorritori ha avvistato l'altro giorno fra la melma il corpo di un ragazzo che ancora si muoveva. «Mi chiamo Alejandro», ha fatto appena in tempo a dire il ragazzo, ed è spirato. Il corpo, estratto a fatica dal fango, era letteralmente a brandelli.

Marcello Mancini

E ora il Nevado del Ruiz pare un demone assopito

ARMERO — Compiuta la sua opera devastatrice nel giro di un paio d'ore, il Nevado del Ruiz sembra ora essersi assopito. Un sottile pennacchio di fumo bianco è l'unico indice di un'attività non ancora del tutto cessata: potrebbe scatenarsi ancora da un momento all'altro, come sostiene il padre della vulcanologia, il francese Haroun Tazieff.

Ma non è neppure da escludere che — come nei suoi due casi precedenti — del cratere Arenas non si parlerà più per secoli, quantomeno nei termini tragici di questi giorni. Soltanto due eruzioni sono state nel passato più tragiche di quest'ultima del massiccio vulcanico nella Cordigliera centrale delle Ande: quella del Krakatoa, (Indonesia) nel 1883 con 36 mila morti e quella del Mount Pelée (Martinica) nel 1902.

Il Nevado del Ruiz ha ucciso — più esattamente soffocato sotto un mare di melma scesa dalle sue pendici assieme a lava e a ghiaccio disciolto — non meno di 25 mila persone; ha investito quattordici centri seppellendo totalmente la cittadina di Armero con il 90 per cento dei suoi 26 mila abitanti; ha imposto disagi di tutti i generi a 230 mila persone che vivono in dieci dipartimenti del paese; ha distrutto oltre cinquemila abitazioni; ha provocato il ferimento di circa seimila persone, 1240 delle quali in maniera molto grave; ha creato decine di migliaia di senzatetto; ha praticamente reso sterili i due dipartimenti più produttivi di caffè e quindi di benessere di tutta la Colombia: quelli di Tolima (capoluogo Armero) e di Caldas, il cui capoluogo Chinchina, investito da un torrente rigonfio a dismisura, la lamentata il maggior numero di vittime e di danni dopo Armero.

Secondo le ultime valutazioni, le località maggiormente danneggiate sono risultate Armero, che ha avuto 22 mila morti e 4033 abitazioni distrutte, Chinchina (rispettivamente 2000 e 374), Guayaquil, Lerida e Mariquita.

La Colombia intera soffrirà ora per anni le conseguenze economiche dell'immane tragedia, nonostante gli aiuti in materiali e in contributi finanziari diretti elargiti da trentacinque nazioni sin dai primi momenti della sciagura. La somma fatta pervenire a Bogotà è stata calcolata fino a questo momento attorno ai 40 milioni di dollari, una cifra sicuramente rispettabile ma comunque irrilevante se si pensa che nella sola Chinchina i costi per la ricostruzione di ciò che è stato distrutto — senza parlare delle perdite umane — si aggira attorno ai 20 milioni di dollari.

Per Armero non si è tentato nemmeno di calcolare quanto sia costata l'eruzione del Nevado del Ruiz. Qualcuno vorrebbe ricostruire la cittadina, naturalmente in un luogo più sicuro. Ma alla fine prevaleva quasi certamente l'orientamento di accettare il responso del destino e cancellare per sempre dalle mappe questa località come centro abitato per trasformarla in un immenso cimitero di fango solidificato, così come è ora con oltre 20 mila persone sepolte.

Il governo ha già varato — con l'approvazione anche dei partiti d'opposizione — un piano di emergenza economica con lo stanziamento dei primi contributi per la ricostruzione e l'assistenza a coloro che hanno perduto tutto.

Fulvio Bufacchi

VIGILIA TRANQUILLA

Oggi elezioni nell'Honduras: tre candidati concorrono alla presidenza

TEGUCIGALPA Il palazzo presidenziale, nel centro di Tegucigalpa, è protetto da un vasto cordone militare.

Ma è tranquilla, in Honduras, la situazione alla vigilia delle elezioni presidenziali generali. Un milione e 900 mila elettori — poco meno della metà della popolazione, analifti compresi — si recheranno alle urne per scegliere l'uomo che dovrà governare il paese per i prossimi quattro anni e rinnovare parlamento e consigli municipali.

I partiti in lizza sono quattro: quello liberale, al potere; il Partito nazionale, maggior partito di opposizione; la Democrazia cristiana; il Partito di innovazione e unità, ma i candidati alla presidenza sono nove perché liberali e nazionalisti, tradizionali dominatori della politica honduregna (rispettivamente 54,1 e 41,5 per cento, alle elezioni di quattro anni fa) sono molto divisi internamente, tanto da non essere riusciti a trovare un accordo per presentare un candidato unico ciascuno. La disputa, tuttavia — su questo tutti gli osservatori sono concordi — si limiterà a tre soli concorrenti.

Questi sono José Azcona Hoyo, 58 anni, ingegnere, ex ministro delle comunicazioni, e Oscar Mejia Arelano, 66 anni, avvocato e notaio, ex ministro degli interni e magistrato della corte suprema (entrambi del Partito liberale); nonché Rafael Leonardo Callejas Romero, 42 anni, impresario, ex ministro delle risorse naturali, del partito nazionale.

Mejia Arelano è l'uomo del partito di opposizione, Roberto Suazo Cordova, la cui impopolarità ed eccentricità (nei giorni scorsi si è tolto la camicia davanti alle telecamere per dimostrare che non era stato ferito a colpi di pistola — come qualcuno aveva riferito — per motivi passionali) potrebbero risultare controproducenti per il candidato ufficiale del partito al potere. Ma ha il vantaggio di aver beneficiato della potente macchina governativa.

Franco Vaselli

CRITICHE SGRAVITE AI COMUNISTI JUGOSLAVI

Belgrado attacca Valiani solidale con gli eretici

BELGRADO — Si annunciano tempi duri per i dissidenti jugoslavi. I recenti attacchi della commissione per le attività ideologiche della Lega comunista (divulgati ampiamente dalla stampa) contro Vladimir Dedijer, amico e biografo di Tito e presidente del Tribunale Russell, contro lo storico Veselin Djuretic e contro altri intellettuali e l'intera accademia di Serbia che ne avevano preso le difese, hanno ora superato il confine investendo anche il senatore a vita Leo Valiani.

Secondo l'organo ufficiale della lega «Komunist», Valiani è colpevole di aver non solo parlato bene di Dedijer ma anche e soprattutto di aver affermato che «il Partito comunista jugoslavo farebbe bene a dare libertà di parola a tutti i dissidenti», tra i quali Gilas.

Un'intervista che Valiani ha concesso agli «Avanti!» nei giorni scorsi è pubblicata sotto il titolo «Tito e la congiura stalinista». «ha alimentato i dirigenti comunisti jugoslavi da far loro dimenticare la figura e la statua morale del senatore a vita italiano».

«Komunist» sostiene che «ognuno difende la propria democrazia dall'attacco degli avversari ricorrendo ai sistemi e ai metodi che ha a sua disposizione». L'intervista dell'«Avanti!» si riferiva ad alcune rivelazioni fatte da Vladimir Dedijer lo scorso agosto sulla «cospirazione stalinista» contro il maresciallo ordito da sua moglie Jovanka. Il biografo di Tito, polemizzando con «L'Unità» chiedeva ai comunisti italiani di far luce su taluni eventi della propria storia recente che coinvolgono, in particolare, Palmiro Togliatti.

Nell'intervista al quotidiano del Psi, Valiani — che fa parte del comitato dei garanti incaricati di seguire la pubblicazione dei documenti di Dedijer — illustra la figura e l'opera dello storico jugoslavo, si sofferma sul conflitto tra Gramsci e i capi dell'Internazionale comunista citando quanto a questo proposito scrissero Silone e Angelo Tasca, ricorda la persecuzione degli antistalinisti in Spagna e conclude auspicando la li-

bertà di parola per tutti i dissidenti, da Gilas a coloro che lo criticano. «Valiani — replica con irritazione «Komunist» — trascura argomenti ben più importanti per soffermarsi sui temi jugoslavi. «Calmati, senatore», suona il titolo del giornale jugoslavo.

Dopo una premessa in cui si ironizza sul «consiglio» di Valiani di dare libertà di parola a tutti i dissidenti, «Komunist» incalza: «Il senatore non sa che la dissidenza non ha mai rappresentato in questi ambiti un segnale di democrazia, ma ha significato soltanto tradimento e collaborazione con i nemici della Jugoslavia». Il senatore questo lo sa bene e probabilmente sa anche per conto di chi sta parlando».

«A noi non viene in mente proseguire «Komunist», di consigliare ai nostri vicini di aprire «colloqui» democratici con la mafia siciliana o con le Brigate rosse, invece di ricorrere alle forze dei carabinieri. «Infatti ognuno difende la propria democrazia dall'attacco degli avversari ricorrendo ai sistemi e ai metodi che ha a sua disposizione. Se il senatore è un simpatizzante di Gilas, se lo inviti a cena, Gilas è un uomo completamente libero».

Ma Gilas, interrogato in proposito, ha detto di non essere libero, nemmeno di uscire dalla Jugoslavia: «Il passaporto mi è stato ritirato da anni».

■ GRUNDIG — La Blaupunkt, del gruppo Bosch, ha annunciato di aver rilevato un'opzione per l'acquisto del 20% della Grundig, il cui capitale ammonta a 262 milioni di marchi.

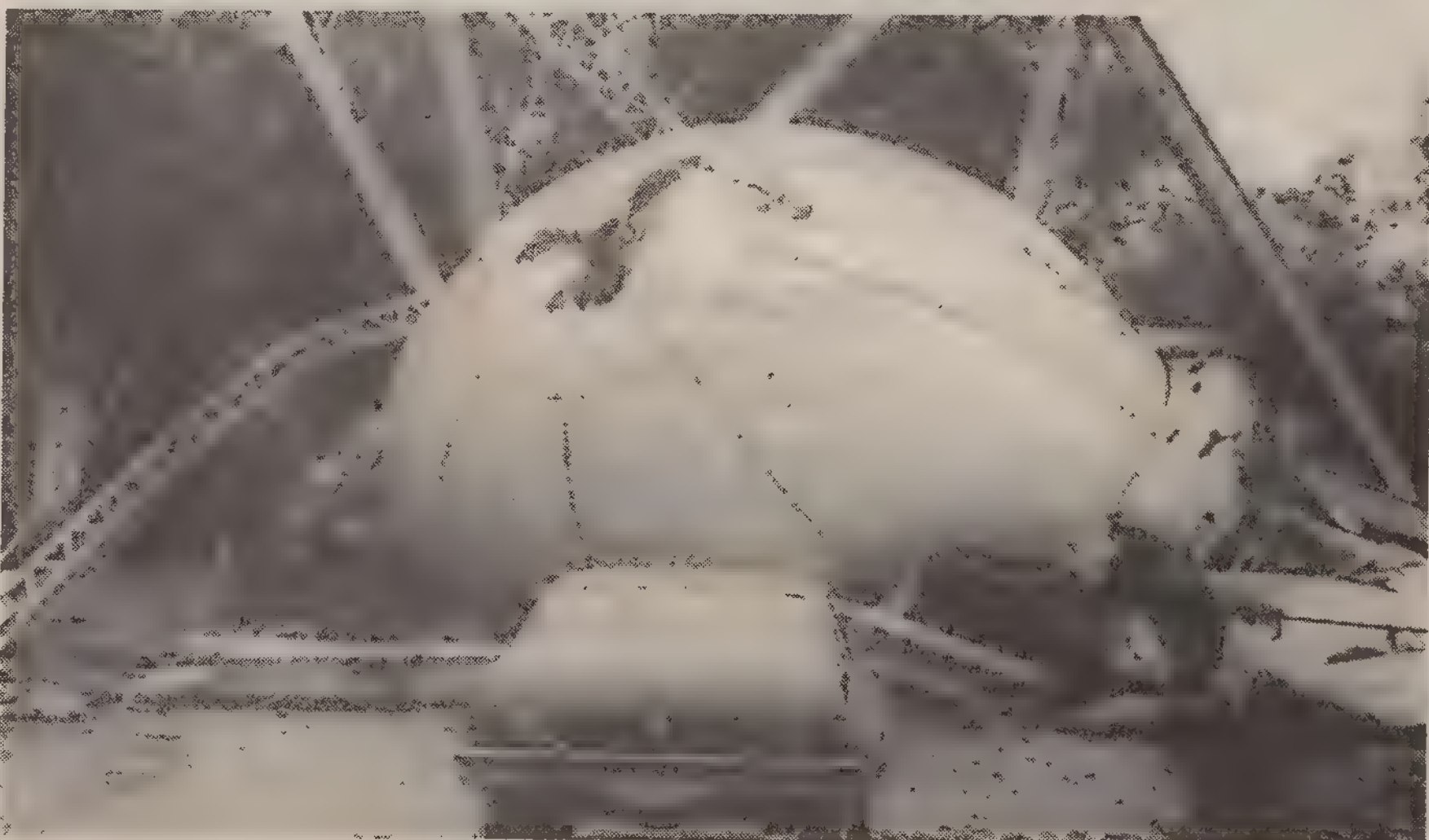
Dure condanne a 6 dissidenti macedoni

BELGRADO — Pesanti condanne sono state decise dal tribunale di Skopje a conclusione del processo contro sei dissidenti macedoni, accusati anche di aver svolto attività terroristiche dal 1970 al 1974.

Ai tre ex membri della polizia politica (Slave Vesovski, Todor Georgievski e Slave Boskovski) sono stati inflitti rispettivamente 14, 13 e 12 anni di carcere. Dodici anni pure all'insegnante in pensione Nicolai Sazdovski, mentre l'autista Pandi Sjevovski è stato condannato a undici anni e il giornalista radiofonico e scrittore Jovan Kotevski a cinque anni.

I sei erano accusati di aver organizzato un gruppo che si proponeva di riunificare politicamente le tre regioni geografiche della Macedonia (del Vardar, del Pirin e dell'Egea, oggi rispettivamente jugoslava, bulgara e greca) e pertanto di voler separare la Macedonia socialista dalla Macedonia della Federazione Jugoslava.

Qui è passata la furia di Kate



Miami — Una delle tante «vittime» del tornado Kate. Un serbatoio dell'acqua è stato travolto dalle raffiche di vento in una cittadina della costa della Florida assieme ad alberi, linee elettriche, abitazioni (Telefoto Afp)

PER LA FAO MIGLIORA LA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL CONTINENTE AFRICANO

Adesso le piogge ridanno la vita al Sahel Ma la siccità ha sconvolto le comunità

ABIDJAN — Dopo un acenno di siccità, le piogge ridanno vita all'Africa occidentale, specie alla regione del Sahel, che pochi mesi fa era minacciata da una carenza di proporzioni etiope. Alcuni dei paesi più poveri del mondo, come il Mali, il Burkina Faso (l'ex Alto Volta), il Ciad, il Niger — tutti privi di coste sul mare — sono nell'area che divide gli stati riveraschi dell'Africa occidentale dal deserto del Sahara.

Dopo anni di dipendenza dagli aiuti esteri, queste nazioni hanno avuto piogge inaspettate e pensano ora a nuove politiche per l'agricoltura. Un rapporto ancora non pubblicato dell'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per i bambini) afferma che gli effetti di periodi di siccità durati perfino diciotto anni non si superano con una buona stagione delle piogge. Ma i governi del Sahel sono ansiosi di uscire dalla mentalità della dipendenza dai «cadeaux toulou» — la carità dell'uomo bianco — cercando piuttosto di avviare programmi che eviti-

no in futuro carenze di cibo. Nella regione si conviene che i piani di aiuti vanno orientati verso l'autonomia economica, aiutando la gente ad aiutarsi da sé e limitando gli effetti delle siccità in avvenire. Si punta sempre di più sul miglioramento della gestione delle greggi, sui progetti contro l'erosione del suolo che bloccano l'inesorabile dilagare del flagello a Sud del Sahara, sulle piccole dighe. Ma restano profonde le conseguenze sociali della siccità e dei massicci spostamenti di popolazione.

La siccità, infatti, ha sradicato popoli, ha spaccato famiglie, ha spezzato le strutture sociali delle comunità locali. In Mauritania i nomadi hanno inondato in massa la capitale. Oggi la periferia di Nouakchott — già invasa dal deserto — è un'immensa baraccopoli sovraffollata. In tutta la regione chi non è morto di fame si è alimentato poco e soprattutto male, specie nella prima metà di quest'anno. Particolarmente vulnerabili a ogni malattia sono i bambini. Quasi dovunque ha imperverato il colera, e le risorse mediche si

sono ridotte a livelli allarmanti.

Il rapporto sottolinea: «L'Unicef ha aiutato i governi del Sahel ad attuare la reinsediamento, i quali si basano sul principio di ottenere che popoli e persone producano il proprio cibo in luoghi dotati di rifornimenti d'acqua adeguati. In tutto il Sahel la società è stata sconvolta». Ad Abidjan una funzionaria dell'Unicef spiega: «I nomadi sono diventati sedentari: chi si è abituato alle città non vuole né sa più riadattarsi alle campagne, e nessuno può obbligarli. In Mauritania ho conosciuto una madre che, dopo le piogge, riportò la famiglia al villaggio. Ma i bambini, abituati all'acqua del rubinetto, non vogliono saperne di quella sporca dei pozzi: è stata così costretta a tornare in città».

Altro paradosso è il pur tardivo rispetto che ora tanti operatori degli enti internazionali di aiuto dimostrano per Thomas Sankara, il nuovo leader del Burkina Faso che prese il potere dell'allora Alto Volta nel 1983. Promettendo una via socia-

lista rigorosa, molti temevano che avrebbe fatto come vari altri leader di stati del Terzo Mondo, che con la politica di sinistra hanno eliminato gli incentivi facendo così crollare la produzione alimentare. Il rapporto riferisce l'opinione di funzionari che lavorano nel Burkina Faso: elogiano tutti il governo di Sankara, che ha portato la regione all'autosufficienza nazionale nel settore dei cereali e ha usato il denaro risparmiato per finanziare piani di sviluppo.

Altra tendenza che l'Unicef appoggia: il sistema del «cibo in cambio di lavoro», attuato nel Ciad e nel Mali e prossimo all'avvio in Mauritania. In base ad esso, i cittadini scavano dighe per l'irrigazione o preparano i terreni alla coltivazione: in cambio ricevono cibo dal «Programma alimentare mondiale delle N.U.». Un recente rapporto della Fao sull'Africa sottolinea: «In tutto il continente la situazione alimentare è migliore, ma i progressi maggiori si avranno in Ciad e in Mauritania, con record (o quasi) in Senegal, Burkina Faso, Niger».

L'ayatollah Montazeri eletto «delirino» di Khomeini

TEHERAN — L'ayatollah Hossein Ali Montazeri è stato ufficialmente designato a succedere a Khomeini come capo spirituale supremo della Repubblica islamica iraniana. La scelta di Montazeri — già indicato da tempo come il più probabile «delirino» di Khomeini — è stata decisa la settimana scorsa dall'assemblea degli 83 esperti ai quali la costituzione affida il compito di designare la guida spirituale del paese. In base al dettato costituzionale, il comitato poteva affidare l'incarico a una singola personalità (come è avvenuto per Montazeri) oppure a un «direttorio» formato da tre o cinque esponenti religiosi.

Montazeri, 63 anni, era finora la seconda autorità religiosa del paese dopo l'ayatollah Khomeini e aveva l'incarico di guidare la preghiera del venerdì nella città santa sciita di Qom. Montazeri è uno dei pochi sopravvissuti dei discepoli di Khomeini che guidarono l'opposizione allo scià negli anni Cinquanta e Sessanta.

VENUTI ALL'ASTA I VECCHI VESPASIANI

I «pissoir» parigini: una fine ingloriosa

PARIGI — Pur non famosi come certi ristoranti o certi bistrot, comunque contavano un numero non inferiore di frequentatori. E se proprio non rappresentavano un simbolo del paesaggio parigino come la Torre Eiffel, certo erano parte integrante di esso. Stiamo parlando dei «pissoir», come venivano confidenzialmente chiamati nella capitale francese quei vespasianici di metallo, in stile art déco, ricoperti di manifesti, che sorvegliavano negli angoli di molte strade.

Sono stati dimenticati in fretta, anche se hanno svolto un onorato servizio per oltre 140 anni, dal 1841 — quando il governatore Claude Rambuteau ne aveva deciso l'installazione — fino al 1981, allorché furono sostituiti dai moderni «sanisettes». Questa settimana sono stati infatti messi all'asta gli ultimi settantadue esemplari dei tradizionali gabbietti.

Ma i soli a interessarsene, anziché i collezionisti o gli antiquari, sono stati i ferrivecchi, che per appena 21.300 franchi (poco più di 4 milioni di lire) si sono assicurati tutta la partita. Anche in questo settore, insomma, le nuove tecnologie l'hanno avuta vinta.

I nuovi servizi pubblici possono venire utilizzati da entrambi i sessi (e non solo dagli uomini), vengono puliti automaticamente dopo l'uso, vi si accede infilando un franco in una gettoniera. L'oro livello di raffinatezza è davvero notevole: chi si serve di queste cabine non viene disturbato dal frastuono del traffico, ma può ascoltare una musica di sottofondo, che inganna il nostalgico e comunque possibile ancora ricordare il tempo perduto all'angolo fra Avenue de Versailles e rue Mirabeau, nel lussuoso 16 Arrondissement. Qui un vecchio vespasiano è stato conservato per ragioni «storiche», mentre nei pressi del carcere della Santé la stessa decisione è stata presa per motivi «di sicurezza». Le autorità temono infatti che una moderna toilette potrebbe servire da nascondiglio per eventuali evasi, mentre con gli orinatoi vecchio modello — in cui rimangono bene in vista i piedi e la testa di chi ne sta usufruendo — non si corrono rischi. Almeno di questo genere.

Ennesimo plebiscito per Strauss al congresso della Csu

BONN — A 70 anni, Franz Josef Strauss ha di nuovo raggiunto il vertice della popolarità nel suo partito, la Csu. Il congresso dell'Unione cristiana sociale l'ha infatti rieletto ieri — per la quattordicesima volta — presidente del partito con il 98,8 per cento dei voti.

Soltanto una volta Strauss — che è presidente della Csu da ventisei anni — aveva fatto meglio: fu nel 1970, quando era candidato alla Cancelleria per le elezioni del 1980 (che perse) e ottenne il 99 per cento dei voti del congresso. Il momento più basso della popolarità di Strauss risale a due anni fa, quando la fiducia del partito in lui era stata intaccata dal suo intervento nell'organizzazione di un credito di un miliardo di marchi alla Germania orientale: il congresso lo punì rieleggendolo presidente con il «solo» 77 per cento dei voti.

Nel discorso pronunciato ieri davanti ai mille delegati al congresso, Strauss ha avanzato più di una critica al governo cui la Csu partecipa (insieme con il partito liberale Fdp) sotto la direzione del Cancelliere Cdu Helmut Kohl. Ma ha sostenuto che, a prescindere dalle divergenze di giudizio, relative soprattutto ai tempi dell'azione governativa, la coalizione è sulla strada buona.

Strauss ha riaffermato così l'impegno del suo partito a cooperare lealmente all'azione di governo, precisando che i consigli critici e gli ammonimenti che di volta in volta piovono da Monaco su Bonn non vanno presi come colpi a tradimento o manovre di disturbo, ma come contributo al successo comune.

Ieri Strauss ha di nuovo criticato la cautela — che egli giudica eccessiva — con la quale il Cancelliere Kohl si sta muovendo nella sua politica che porta all'adesione tedesca all'offerta di cooperazione con gli Stati Uniti nelle ricerche sulle armi stellari nell'ambito del progetto Sdi. Per Strauss, non ci sono dubbi sulla necessità di una partecipazione tedesca allo «scudo spaziale», né sul fatto che questa debba essere inquadrata in un formale accordo intergovernativo.

Un'altra critica è stata rivolta da Strauss al ministro delle finanze Gerhard Stolteberg che, con l'appoggio del Cancelliere Kohl, si oppone all'accordo di tempo della manovra di alleggerimento fiscale programmata a partire dall'anno prossimo.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.I. BORGO TERESIANO - PRONTENTRATA casa d'epoca mq 110, 4 stanze cucina bagno, 55.000.000, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6236/22

A.I. COMBI (press) BELLISSIMO mq 100, stanza stanzetta salone cucina bagno poggiosi ascensore centralizzato riscaldamento cantina, vendesi LIBERO, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6236/22

A.I. PROSECCO (press) VILLETTA mq 120 più 800 mq giardino, 3 stanze salone cucina biservizi caninetta rustica, vendesi LIBERO, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6236/22

A.I. SALITA ZUGNANO - RIFINITURE EXTRA, 2 stanze salone con cucinotto bagno terrazza ascensore centralizzato riscaldamento cantina, PRONTENTRATO 78.000.000 trattabili MUTUO ESISTENTE 20.000.000 (15 anni) ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6236/22

A.I. CARPINETO - AGAVI PRONTENTRATA, BELLISSIMO stanza salone con cucinotto arredato bagno terrazza cantina ascensore centralizzato riscaldamento, 75.000.000 trattabili ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6236/22

A. STUDIO 77 semicentrale buone condizioni: tre camere, cucina, bagno, gabinetto, poggiosi, ascensore 60.000.000, telefonare 62595. 6214/22

A. STUDIO 77 panoramico primingresso su due piani: tre camere, cucina, biservizi, ripostigli, terrazze soleggiate, box auto 140.000.000, telefonare 62595. 6214/22

A. STUDIO 77 Rossetti signorile perfetto: saloncino, bicamere, cucina, biservizi, ripostigli, terrazzi, parcheggio 120.000.000, telefonare 62595. 6214/22

A. STUDIO 77 locale d'affari via Valdirivo 200 mq con eventuale licenza, ampie vetrine, telefonare 62595. 6214/22

A. STUDIO 77 locale d'affari prontentrat 110 mq zona Caracci, telefonare 62595. 6214/22

A. VENDIAMO posti auto via Fabio Severo in ampio garage, vari confort, per utilizzo opportuno per eccellente investimento immobiliare. Alto reddito garantito. Studio Immobiliare Elisei 041/73138. 1/22

ADVISER Augura a tutti buona domenica e vi propone: Casetta di 2 piani nuovissime condizioni interne ed esterne cucina tinello 2 stanze bagno wc ripostiglio giardino 65.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER centralissimo autonomo 95 mq da rimettere a posto ottima occasione 48.500.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER adatto coppia anziana piano basso cucina soggiorno 2 stanze servizi separati cantina 35.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER particolarissima mansarda zona Miramare adatta solo persone amanti cose belle cucina soggiorno 3 stanze servizio piano alto chiaramente 35.000.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER Roiano monolocale vista mare autonomo con terrazza arredato tutto in ottime condizioni 45.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER D'Annunzio soleggiato autonomo piccolo ma coccoloso ogni confort 45.000.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER zona Rossetti stabile epoca decorosa cucina 2 stanze servizi separati ripostiglio poggiosi 45.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER centrale panoramico cucina 3 stanze stanzetta servizi autonomo solo 45.000.000 svegliatevi, tel. 64411. 4/22

ADVISER zona Ospedale in ottimo stabile autonomo cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio 2 poggiosi adatto anche ufficio 55.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER bellissimo autonomo cucina soggiorno 2 stanze servizi cantina 150 mq coccoloso di più, tel. 64411. 4/22

ADVISER S. Giovanni casetta con giardino cucina soggiorno 2 stanze bagno soffitta 56.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER appartamento ottimo stato cucinotto soggiorno 2 stanze bagno poggiosi completi e tanti confort 65.000.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER centralissimo stabile epoca ristrutturato appartamento cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio tutti confort 65.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER L. Roiano perfetto appartamento cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiosi soffitta 67.000.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER ottimo appartamento piano alto panoramico cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostiglio 75.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER vuoi acquistare un appartamento recentissimo 115 mq totali comprensivi stupa d'annunzio a per 75.000.000 e disappo della casa? Telefonaci abbiamo una VERA occasione, tel. 64411. 4/22

ADVISER stupenda villa zona carisca cucina tinello salone camera bagno ripostiglio cantina soffitta box 1000 mq giardino, tel. 62765. 4/22

ADVISER pressi rive appartamento più mansardina totale 90 mq ristrutturatissimi autonomo veramente molto bello «NIDO D'AMORE» vista sopra i tetti, tel. 64411. 4/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono via BATTISTI appartamento soggiorno cucina due stanze bagno. Completamente ristrutturato, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono RITTMEYER appartamento soggiorno cucina bagno. Ottimo prezzo, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono CORONEO mq 55 adatto uso ufficio/laboratorio, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona GIARDINO PUBBLICO appartamento in casa recente cucinotto tinello due stanze bagno due poggiosi, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono GINERRE appartamento completamente ristrutturato con ampio terrazzo fronte mare soggiorno bistanze cucina abitabile doppi servizi terrazza soffitta ogni confort come primingresso occasione. 6206/22

AGENZIA Gamba 793390, Zola Rossetti stanzetta soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. 6206/22

AGENZIA Gamba 793390, Zola Severo stanza stanzetta soggiorno cucina autonomo. 6206/22

AGENZIA Gamba 793390, Zola Giovanni vendesi appartamento in casetta bifamiliare stanza stanzetta cucina servizi autonomo primingresso locale affari 60 mq con servizio. 6206/22

AGENZIA Gamba 793390, Zola Rossetti stanza soggiorno cucina, signorile parzialmente arredato. 6206/22

AGENZIA Gamba 793390, Zola Baricci vendesi stanzetta 2 stanze cucina wc prezzo molto sante. T.A. 547/22

AGENZIA Meridiana 733275, PRIMINGRESSI appartamento con mansarda o taverna, terrazzi, posto macchina, vista mare, zona Commerciale, S. Luigi. Esente provvigione. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, LAZZARETTO VECCHIO epoca, piano 1.0, mq 165, da restaurare, adatto ufficio/studio. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, TIEPOLO epoca, piano 5.0, senza ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiosi, vista mare. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, SAPPADA in palazzina, tre stanze, soggiorno, macinino, bagno, terrazzo, arredato. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiosi. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, LOCALE commerciale, mq 65, servizi interni, ampie vetrine, zona D'Annunzio. 6199/22

AGENZIA Meridiana 733275, MURAT seminuovo ammezzato due stanze stanzetta cucina servizi cantina da restaurare. T.A. 551/22

ALABARDA 768821, Loggia Miramare epoca signorile 4 stanze cucina doppi servizi, balconi 130 mq 60.000.000. 6215/22

ALABARDA 768821, Loggia Miramare epoca signorile 4 stanze cucina doppi servizi, balconi 130 mq 60.000.000. 6215/22

ALABARDA 768821, S. Giacomo epoca piano matrimoniale cucina bagno buona manutenzione luminosa 20.000.000. 6215/22

ALABARDA 768821, adiacenze Commerciale epoca zona tranquilla I piano lussuoso ristrutturato 160 mq 4 stanze cucina doppi servizi cantina 135.000.000. 6215/22

ALABARDA 768821, Stadio in palazzina seminuova ultimo piano con mansarda 150 mq 2 terrazzi 115.000.000. 6215/22

ALPICASA mansarda centralissima salone cucina bistanze rifinitissima terrazza. 7332/22

ALPICASA Altura saloncino cucina bistanze servizi poggiosi panoramico 82.000.000. 7332/22

ALPICASA recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiosi. 7332/22

ALPICASA Capodistria ultimo piano rifinitissimo soggiorno cucina bistanze servizi poggiosi 20.000.000 più mutuo. 7332/22

ALTURA panoramico salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta 85.000.000 vende il Faro. 729824. 17/22

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

nuovo!
motore di 45CV,
più velocità, minori consumi,
soltanto 66 minuti di
manutenzione in un anno.

nuovo anche:

- l'accensione elettronica;
- la regolazione idraulica del gioco delle valvole;
- le candele a "lunga vita," 30.000km;
- la marmitta e lo scarico in acciaio;
- la frizione autoregistrante.

È per questo che vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione per un anno.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

APPARTAMENTI indipendenti in villa costruita con giardino agenzia vende. 229365. 6231/22

APPARTAMENTO vendesi via Rossetti stabile signorile ampia metratura. Tel. 727398. 65362/22

APPARTAMENTO ammezzato recente 20.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 65338/22. 75567/22

AUTORISCALDAMENTO facile ubicazione pronta consegna vende Impresa Marcon via Castaldi 3, tel. 728012. 6167/22

B. LOCALE d'affari Marina mq 100 circa occupato ottimo investimento trattativa riservata. Vendesi. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. MANSARDA completamente restaurata, monolocale con bagno e servizi riscaldamento vendesi. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. MARINA occupato 3 stanze cucina bagno wc separato ampio poggiosi vista mare vendesi 44.000.000 possibilità mutuo. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. ROIANO appartamento libero totalmente ristrutturato stanza tinello angolo cottura bagno wc vendesi possibilità mutuo. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. VIALE affarone stanzetta stanza cucina possibilità doccia occupato vendesi accento minimo 3.800.000 rimanenza mutuo. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. ROIANO paraggi stazione vendesi locale d'affari libero mq 42, lire 90.000.000 compreso progetto per eventuali modifiche. Eventuale reddito mensile lire 500.000. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. UDINE monolocale completamente restaurato libero doccia wc angolo cottura, autoriscaldamento, vendesi adatto impiego capitale 18% eventuale reddito. Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

B. LOCALE per supermercato mq 550 paraggi Marina affittasi o si concede. Telefonare ore ufficio 728256. 6224/22

B. MUGLIA primo ingresso stanza soggiorno cucina bagno poggiosi cantina autoriscaldamento. Pronta consegna vendesi possibilità mutuo. Informazioni Immobiliare Europa, Crispi 3, tel. 755672. 6224/22

BARCOLA alta minicasetta con cortile 60 mq totali 22.000.000. Tel. 301531 ore 17-19.30. 5249/22

BO X Boschetto 3 auto 29.000.000. Auto Ippodromo 20.000.000. Spaziosa 64266. 6224/22

BOX Commerciale alta privato vende, per informazioni telefonare 820629. 65329/22

CAMPO Marzio (vicinanze) appartamento 85 mq luminosissimo vista mare da modernizzare 35.500.000. Dimensione Casa 729233. 10/22

CAMPO Sacro (Prosecco) in villa appartamento 120 mq, Primavera 767993. 6259/22

CANARUTTO San Lazzaro secondo piano due stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 50.000.000. Mansarda ristrutturata due camere cucina bagno 30.000.000. 6248/22

CANARUTTO Battisti attico panoramico mq 90 due stanze soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno poggiosi. 6248/22

CANARUTTO occasione causa trasferimento vendesi negozio (muri) zona Garibaldi con appartamento sovrastante, casa recente. 69349. 6248/22

CANARUTTO via Roma negozi (muri) con sovrastante appartamento. Prezzo convenientissimo anche dilazione. 69349. 6248/22

CANARUTTO Corso negozio vuoto (muri) 300 mq con sovrastante appartamento. Trattativa riservata. 69349. 6248/22

CANARUTTO Roiano 75 mq due stanze soggiorno cucina servizi. Adatto ufficio, ambulatorio. 68563, 16-19. 6245/22

CANARUTTO Commerciale bellissimo appartamento panoramico, primo ingresso, due stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazza taverna giardino proprio posto auto. Mutuo concesso. 69349. 6248/22

CANARUTTO San Giacomo mq 75 in casa recente due stanze soggiorno cucinotto bagno. Prezzo conveniente. 69349. 6248/22

CANARUTTO Baiamonti una camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. 69349. 6248/22

CANARUTTO Opicina villa recente tre stanze salone doppi servizi taverna garage central termica. Giardino recintato mq 1600. Possibilità permuta con appartamento stesso zona. 69349. 6248/22

CANARUTTO villa fronte mare mq 400 su due piani adattabile due famiglie. Terreno mq 800. Garage tre auto. 69349. 6248/22

CANARUTTO via Udine appartamenti mansarda locali affari in corso ristrutturazione. Prezzi convenientissimi. 69349. 6248/22

CAPANNONE nuovo zona Noghere vende Gamma tel. 68537, Mazzini 30. 6275/22

CASA Mia vende stupenda villa Carica seminuova tripla servizi taverna garage 1000 mq giardino. Vera occasione facilitazioni pagamento eventuale permuta. 68563, 16-19. 6245/22

CASA Mia vende miniparadisi lussuosi e modesti varie zone 68563, 16-19. 6245/22

CASA Mia vende signorile panoramico salone stanza stanzetta doppi servizi confort. 68563, 16-19. 6245/22

CASA Mia vende spazioso rifinitissimo 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiosi autonomo. 68563, 16-19. 6245/22

CASA Mia vende monolocale ammezzato adatto ufficio ottimo occasione. 68563, 16-19. 6245/22

CASSETTA piano terra e primo piano tre stanze cucina bagno servizi taverna soffitta giardino. Telefonare ore pasti 271875. 65285/22

CASSETTA SCALA BONGHI salone tre stanze cucina bagno taverna soffitta giardino. 135.000.000 vende il Faro. 729824. 17/22

CENTRALE recente luminosissimo ottimo stato salone 2 stanze cucina terrazzi 105.000.000 Dimensione Casa 729233. 10/22

CENTRALISSIMO 8 stanze servizi ascensore da ristrutturare 60.000.000. Primavera 767993. 6259/22

CERCASI villa signorile o terreno edificabile vista mare telefonare 63013. 8524/22

CORMONS trilettto soggiorno servizi in piccolo condominio e mini appartamento vendono al 1481/2331 mattina. 232/22

DOMUS Belloguardo in villa completamente restaurata rifiniture extra: soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino privato autonomo. Iva 2%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Belloguardo in villa completamente restaurata attico vista mare: salone tre letto cucinotto biservizi autoriscaldamento posto auto cantina. Iva 2%. Tel. 62910. 1/22

DOMUS Canil appartamenti varie metrature primingresso possibilità attico con mansarda o alloggio con giardino e box auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Centralissimo locale magazzino d'angolo per totali 75 mq circa con ingresso indipendente e possibilità posteggio autovetture per carico e scarico merci completamente ristrutturato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Cicerone piano alto palazzo signorile: salone tre stanze stanzino ripostiglio doppi servizi ascensore centralizzato vendesi prontamente 200.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Colonia in casa recente: due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzi. Vendesi 55.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Commerciale in recentissima palazzina attico panoramico con mansarda terrazzo posto auto: soggiorno tre stanze cucina biservizi. L. 115.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Contovello villino con vista golfo 1.200 mq giardino privato box auto tre stanze cucina veranda cantina taverna riscaldamento. L. 220.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Donizetti ultimo piano bellissimo alloggio: sei stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. Vendesi prontamente 180.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Gatterli in casa d'epoca quarto piano senza ascensore 60 mq circa due stanze grandi cucina abitabile bagno gabinetto attico. Vendesi pronto ingresso. 40.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Goldoni mansarda centralissima signorile perfette condizioni con ascensore: salone cucina due stanze bagno riscaldamento. Vendesi prontamente 90.000.000. trattabili. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Grotta prestigioso attico con mansarda extrarinfinito vista golfo: salone doppio cucina abitabile due stanze doppi servizi completi grande mansarda doppio box auto termoaeronomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS in villa vista mare: soggiorno cucinetta tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina porticato giardino. Vendesi prontamente 160.000.000. Tel. 69210. 1/22

Continua in 21.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.28 D/Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Portogruaro) (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. (via Venezia S.L.) - (VLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.8.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.8.85 al 31.5.86)
19.38 Ex Sirmion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi (cuccette II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; VLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; VLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
9.42 Ex Sirmion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; VLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (VLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.8.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.8.85; VLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 29.8.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 29.8.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.8.85; VLAB Roma - Mosca (2); VLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 6.6 al 29.8.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (VLAB Mosca - Torino solo i venerdì dal 7.6 al 29.8.85; VLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.8.85)
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (1/22) cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.26 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Belgrado - VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 29.8.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.8.85; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 29.8.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (1/22) cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.26 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Belgrado - VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 29.8.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.8.85; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 29.8.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (1/22) cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.26 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Belgrado - VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 29.8.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.8.85; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 29.8.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (1/22) cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.26 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Belgrado - VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 29.8.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 29.8.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.8.85; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 29.8.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 29.8.85) (Autoservizio sostitutivo)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (1/22) cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria - Trieste)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.26 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Belgrado - VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6

ATTUALITÀ

STORIE DI UMANITÀ INTRECCIALE DIETRO IL PRIMO TRAPIANTO NELLA REGIONE

Doveva essere operato in Germania il paziente dell'ospedale di Udine

L'autorizzazione dell'intervento ha anticipato la salvezza a Valentino Rigo

UDINE — Valentino Rigo e Gianluca Bellame. Le loro storie si sono intrecciate a tarda notte. Mentre i parenti di Valentino, la moglie Milena e le quattro figlie, stanno vivendo sotto gli occhi di tutti momenti di speranza, a Gambellara, un piccolo paese in provincia di Vicenza, i genitori di Gianluca, Fidenzio agricoltore e Annalisa casalinga, desiderano che sulla loro generosità cal un velo di riserbo. Hanno donato il cuore, i reni e le cornee del loro figlio ma non vogliono che se ne parli. Anzi, in un primo momento avevano vincolato questo splendido gesto alla promessa di un silenzio stampa che poi non è stato proprio possibile rispettare. È questo il primo caso fra tutti quelli registrati nella cronaca dei trapianti italiani, in cui i sanitari si sono sentiti chiedere con ferma cortesia il mantenimento dell'anonimato.

A Gambellara siamo gentili di campagna — dice una cugina del signor Fidenzio — tutti operai e agricoltori. Speravamo nel riserbo più assoluto. A casa Bellame erano tutti d'accordo sulla donazione. I genitori, i due fratelli e la sorella hanno ritenuto di interpretare un desiderio del ragazzo. Una famiglia molto religiosa, sconvolta da questo dramma ma ugualmente reattiva, generosa.

Gianluca, che da poco aveva terminato le scuole tecniche, lavorava in una conceria. L'altra settimana, andando in fabbrica con il motorino, si era trovato di fronte, all'improvviso, un ragazzo. Era scivolato, battendo duramente la testa sull'asfalto.

Ora il cuore di Gianluca ha ripreso a battere, forte ed energico, nell'organismo provato di Valentino Rigo. La moglie Milena, quando ha saputo dal prof. Meriggi che l'intervento era andato bene, è esplosa in un pianto di gioia,

abbracciando il primario.

«Valentino — racconta la cugina Maria Marzotto — aveva cominciato a sentirsi male nell'83. Respirava a fatica. Il cuore non gli funzionava più. Per questo si è deciso. O accettava il trapianto o si lasciava morire».

Poco tempo fa il meccanico veneto, accompagnato da una delle quattro figlie, si era recato in Germania per prenotare l'intervento. Il via libera del ministero della sanità lo aveva in seguito convinto ad affidarsi ai medici italiani. Non ha perso un minuto. «Era troppo sicuro, dice la signora Marzotto. Dopo una vita fatta così, una storia antica di emigrazione in Svizzera, il coraggio di vivere non gli è mancato. Sapeva troppo bene che la sua cardiopatia non gli lasciava speranze».

In tre sacchetti di plastica sterili e mantenuti a zero gradi i medici friulani corsi a Vicenza hanno riposto il cuore di Gianluca. Quel cuore è la scommessa di Valentino Rigo con la vita.

A. Lo.

Il volo della speranza dei piloti di Casarsa

UDINE — Una parte importante nella rapidità per il felice esito del primo trapianto di cuore avvenuto nella regione, l'ha avuta indubbiamente il 5.º raggruppamento dell'Aviazione leggera dell'esercito «Rigel». Un elicottero di questa unità si è infatti levato in volo nella tarda serata di venerdì alla volta di Vicenza, dove è avvenuto l'esperto trapianto dell'organo, che è stato poi trasportato, sempre in volo, nel capoluogo friulano.

«Un'impresa compiuta in condizioni atmosferiche pressoché proibitive — commenta al telefono il comandante del raggruppamento col. Adriano Campetti — tutto ciò che era contro la pioggia e la scarsa visibilità. Abbiamo voluto tentare ugualmente e per fortuna è andato tutto bene. L'equipaggio è stato proposto per un encomio solenne».

La base di Casarsa era in stato di preallarme fin dal tardo pomeriggio. Dall'ospedale di Udine era stata veni-

lata la possibilità dell'intervento. Campetti e i suoi collaboratori hanno avuto una riunione: tutti erano disponibili al volo ma molto, se non tutto, dipendeva dall'evolversi delle condizioni atmosferiche.

Alle 20.15 è stato dato l'ok all'equipe medica friulana. Alle 21.25 un «Agusta-Bell 205» dell'Ale-Rigel si è levato in volo alla volta di Vicenza. A bordo tre uomini di equipaggio: il pilota ten. col. Gianni Buttazzoni, il ten. col. Franco Frondaroli e uno specialista, il maresciallo Marcello Conti. Tutti uomini particolarmente addestrati al volo notturno.

«Se l'impresa è stata possibile — precisa il col. Campetti — il merito è da ascrivere alle frequenti esercitazioni che facciamo compiere di notte al nostro personale, anche a costo di disagi e disturbi alla popolazione, che non ci risparmi critiche. Ma senza quei voli non avremmo rag-

giunto l'attuale, elevato livello di efficienza.

A bordo dell'elicottero hanno preso posto tre medici dell'equipe friulana, Cesare Puricelli, Vittorio Narduzzi e Paolo Da Col. Il velivolo è atterrato a Vicenza alle 22.15. All'ospedale berico è avvenuto l'esperto trapianto del muscolo cardiaco che è stato collocato in un contenitore.

L'«AB 205» è nuovamente decollato alle 1.55 da Vicenza, arrivando a Campoformido alle 2.45. Qui erano in attesa due macchine dei carabinieri di Udine che hanno preso a bordo i tre medici con il preziosissimo contenitore e li hanno trasportati all'ospedale friulano per il trapianto. Il prefetto di Udine si è congratulato personalmente con l'Ale Rigel e il suo comandante e ha inviato telegrammi ai ministri difesa e interni.

Come si è detto lo stesso col. Campetti ha proposto per un encomio solenne l'equipaggio

di volo per aver portato in condizioni particolarmente difficili. Bisogna infatti, sapere che il volo notturno in presenza di perturbazioni meteorologiche è particolarmente rischioso con gli elicotteri e solo un'alta capacità professionale consente di attuarlo con una certa garanzia.

Lo stesso atterraggio a Campoformido è stato arduo. La zona è stata illuminata con delle speciali torce che vengono impiegate nelle esercitazioni.

L'unità costituisce l'«ali» del 5.º Corpo d'Armata. Si tratta di un raggruppamento che accanto ai precisi compiti militari offre ampio supporto nel soccorso civile, così da diventare indispensabile e meritorio. La bandiera del Raggruppamento è stata infatti decorata della medaglia d'argento al valor civile per le centinaia di persone salvate nel corso della sua lunga operatività.



Udine — Il prof. Angelo Meriggi, primario cardiocirurgo, la cui équipe ha eseguito nel capoluogo friulano il suo primo trapianto di cuore

A Milano un momento di paura

MILANO — Dalle 13.10 di ieri nel petto di Luigi Savaris, un impiegato milanese di 47 anni, sposato e padre di due figli, batte il cuore di un ragazzo di appena 21 anni, Fabio Gervasoni. L'intervento — il primo eseguito nel capoluogo lombardo — è stato effettuato dall'equipe di cardiocirurgia dell'ospedale Niguarda, diretta dal professor Alessandro Pellegrini, ed è durato in tutto 4 ore. «È andato tutto bene», ha comunicato ai giornalisti il prof. Pellegrini al termine della delicata operazione.

Il donatore — «uno sportivo nato», a detta degli amici — è morto giovedì sera durante un esercizio alle parallele nella palestra di Villasanta (Monza). Fabio è caduto — a 10 centimetri dal materassi — e ne avrebbe subito il colpo — bat-

perso conoscenza.

Appena avuta la notizia dell'imminente intervento, Luigi Savaris aveva detto: «Ci vediamo stasera. Festelegeremo a champagne. Quando esco voglio fare due cose: andare a ballare e conoscere la famiglia dei donatori».

È a questo punto che i sanitari hanno chiesto a mamma Enrica e papà Ercole se fossero d'accordo per la donazione del cuore. «Non abbiamo avuto il minimo dubbio — racconta Ercole Gervasoni — negli ultimi giorni si era tanto parlato di questo argomento e così io e mia moglie non siamo stati lì a esitare, a perdere attimi preziosi per salvare una vita umana. Abbiamo detto di sì, provando nello stesso tempo sensazioni mai avvertite prima».

«È terribile pensare che perché una

vita si salvi, un'altra debba spegnersi», ha detto ai giornalisti Laura Colomba, 44 anni, la moglie di Savaris, spiegando che il marito si era ammaliato cinque anni fa.

L'operazione di trapianto è cominciata alle 8.30 (Savaris era pronto già dalle 7) ed è andata avanti, senza problemi, fino alle 12.30, quando è cominciato il lavoro di connessione, prima dell'arteria sinistra, poi di quella destra, dell'aorta e dell'arteria polmonare. Quindi il sangue, fluendo nei ventricoli ha provocato una fibrillazione (il cuore non pompava, anche se si contraeva velocemente). Veniva così riattribuito con una scarica elettrica e ha cominciato a battere regolarmente alle 13.10. I reni di Fabio Andrano ora ad alleviare le sofferenze di un malato di Niguarda e di un altro del Policlinico, sempre a Milano.

La vita da una diciannovenne

BERGAMO — «Era diventata una vita impossibile la nostra, anche perché i medici non concedevano più speranza a mio marito. Solo il trapianto poteva salvarlo. Era in lista d'attesa a Bergamo da più di un mese. Siamo stati avvertiti l'altro pomeriggio che c'era la possibilità nel giro di qualche ora dell'intervento».

Si snoda tra lacrime di gioia il racconto della moglie di Roberto Falloni, il calzolaio di 48 anni di Romano di Lombardia, che l'altra notte ha ricevuto il cuore di Emanuela Brambilla, coinvolta con tutta la famiglia in un tragico incidente.

Dalla gioia di casa Falloni, dove è tornata a brillare la luce della speranza, al dolore della famiglia Brambilla. Ci sono solo pochi chilometri di distanza tra Romano di Lombardia e Fara d'Adda: qui, nell'appartamento di un altro modesto calzolaio, si sta vivendo la tragedia più cupa. Emanuela, la primogenita, è morta a soli 19 anni: una bella ragazza, piena di vita, legatissima alla famiglia, lavorava come estetista. L'incidente che le è costato la vita è accaduto poche sere fa: a bordo dell'auto condotta dal padre viaggiava l'intera famiglia: la mamma e la sorella Alessandra hanno riportato ferite

guaribili in un mese. Emanuela invece era subito gravissima, per lei quindi ogni sforzo si sarebbe rivelato inutile. L'autorizzazione è arrivata e quando mancavano dieci minuti alle 22, è iniziato l'intervento. Il cuore di Emanuela Brambilla era in ottimo stato e soprattutto compatibile per il trapianto.

Dopo l'una il momento clou: il cuore è stato sostituito, ma non sono mancate le difficoltà, perché Roberto Falloni aveva avuto in passato alcuni infarti per questo al suo cuore compromesso era stato applicato un by-pass. Il primo intervento inoltre aveva creato delle aderenze del

muscolo cardiaco, per cui la sanguinazione è stata maggiore del previsto. C'è da dire poi che il paziente sopravviveva da qualche giorno con la terapia endovenosa, anche a causa delle resistenze alla circolazione sanguigna dovute alle precarie condizioni dei polmoni.

Ma per fortuna tutto è andato bene: alle 2.30 il cuore ha cominciato a battere nel petto del calzolaio bergamasco. «È stata una sensazione stupenda», ha riferito il professor Parenzan. «Quello di stanotte è stato sicuramente l'intervento più emozionante per noi».

SERATA DI GALA DEL CONCORSO DI BELLEZZA

Marina Gnot, di Cormons fra le stelle SuperBingo

La gara di fascino e di simpatia conclusa in bellezza con la partecipazione di tutte le finaliste

FOCETTE — Una serata di gran gala, il pirotecnico e atteso finale per conoscere il nuovo volto della Ragazza SuperBingo Estate 85, nel tempio versilese e non dello spettacolo: la «Bussola» di Focette. Miglior abbinamento (concorso-locale), peraltro già felicemente sperimentato nella passata edizione, non poteva essere fatto. E anche in questa occasione, grazie all'indiscussa abilità, alla promompente carica di simpatia di chi (Annamaria Rizzoli, Ornella Ventura e Claudio Sottilli) aveva il compito di pilotare l'atto conclusivo della manifestazione, spettacolo, divertimento e un pizzico di suspense (nel concorso, è sempre così) non sono mancati.

Quindici ragazze al traguardo finale, ma ben mille quelle che hanno preso parte alla fase eliminatoria del concorso. 120 serate in mezza Italia, per trovare la concorrente che più delle altre avrebbe mostrato quei requisiti, giovane, carina, simpatica, spiritosa e brava, peculiari di un concorso fresco e spigliato come la Ragazza SuperBingo Estate 85.

La fiammante Renault Super Cinque, l'ambitissimo primo premio, ha preso la strada per la riviera romagnola. Il titolo di Ragazza SuperBingo Estate 85 è stato infatti vinto da Kicca Baldinini, una sedicenne tutto pepe di Rimini, viso simpatico e sbarazzino della teen-ager degli anni 80. Difendeva i colori del Resto del Carlino.

Alle sue spalle, nella classifica generale, Lara Navarini (La Nazione), diciassettenne di Figline Valdarno, fisico slanciato da mannequin, e Marina Gnot (Il Piccolo di Trieste), anch'essa giovanissima, solo 16 anni, di Cormons in provincia di Gorizia.

E le altre? Si sono dovute accontentare di premi minori, fra pur sempre significativi: dalle vespe 125, al «Ciao» Piaggio, giù giù fino al quindicesimo, un completo da viaggio Travel Kit Sanio.

Il verdetto della giuria è



La cormonese Marina Gnot

stato reso noto solo all'ultimo momento, ma i giochi erano già stati fatti dopo la terza serata di finale. Le finaliste si sono comunque esibite realizzando uno spettacolo decisamente ottimo, con dei picchi di eccellenza e con qualche altra esibizione di non eccelso pregio artistico, ma ugualmente meritevole di essere segnalata per l'impegno dimostrato.

La «rumba» finale, una sorta di pout-pouri diretto dalla simpaticissima Ornella Ventura, dalla bellissima Annamaria Rizzoli e da Claudio Sottilli, sempre a suo agio nelle vesti di anfitrione della serata, è cominciata con l'esibizione delle ragazze del Resto del Carlino: Maurizio Minarini, Kicca Baldinini (la vincitrice), la pattinatrice Consuelo Corazza, Valeria Bostren-

ghi (bravissima, nell'interpretazione di un difficile testo musicale come New York, New York di Liza Minnelli) e Antonella Mercatelli. Ballo acrobatico, canzoni e danze, per tutte. Anche per le rappresentanti della Nazione Lara Navarini, Cristina Paradisi, Lisa Storti, Simonetta Losi (la più «vecchia» con i suoi 25 anni del gruppo: un bel testo musicale, per una bella voce) e Claudia Peccianti, ex campionessa italiana di ginnastica ritmica. Infine le «mule» del Piccolo, forse un po' troppo emozionante; Roberta Kosmazh, Egizia Candotti, Alessandra Udovich, la «maga» (applauditissima) Elena Valente e Marina Gnot. Il tutto condensato in due ore e intervallato dall'esibizione «canora» e ancheggiante di Ornella Ventura e Annamaria Rizzoli. Il comico toscano Gianni Giannini (che, fra poco, vedremo impegnato nel film Amici miei atto 3°), ha regalato un quarto d'ora di brillante cabaret, i «Banana Band» si sono esibiti nel loro ultimo successo musicale.

Non è mancata nemmeno la parentesi sportiva per la presenza in sala di Mauro Nesti, pluri-campione europeo di automobilismo in salita, a cui l'organizzazione ha donato una artistica targa.

Insomma, una grande serata, a cui non è mancato il tocco floreale garantito dal Mercato dei fiori di Pescia, che ha suggellato, come meglio non avrebbe potuto, la seconda edizione del Concorso Ragazza SuperBingo Estate 85.

I responsabili dell'organizzazione, presenti al gran completo alla Bussola (fra le autorità civili, notato anche il sindaco di Viareggio, Bonuccelli) non possono che dirsi soddisfatti.

La gara ha attecchito, avrà un futuro.

E se c'è stato qualche broncio e qualche lacrimuccia, beh... questo fa parte della storia dei concorsi.

Giovanni Lorenzini

La storia d'Italia ha il profumo di un caffè.

Il caffè Greco, il Pedrocchi, il Florian... pensateci bene: qui, da sempre, si è fatta la storia. Qui sono nati fermenti e idee, tendenze pittoriche e nuova letteratura, rivoluzioni e restaurazioni. Qui, in poltrone di velluto e con zuccheriere d'argento, davanti ad una tazza di buon caffè fumante. Oggi la Lavazza, che nel 1894 nasceva proprio in un locale del centro storico di Torino, intende difendere questa tradizione, conservare questa fetta di storia italiana. Con un settore specializzato nel caffè espresso, il Lavazza Bar, per conservare il gusto, il profumo, l'allegria di un vero caffè italiano; e soprattutto, rilanciando

in collaborazione con l'Associazione Locali Storici d'Italia, l'immagine di questi grandi, antichi, splendidi locali, perché vivano, siano ancora centro d'incontro, di idee, di intelligenza. Di storia.

LAVAZZA BAR
settore specializzato

SPECIALE TRIESTINA



Undici ragazzi e un'alabarda

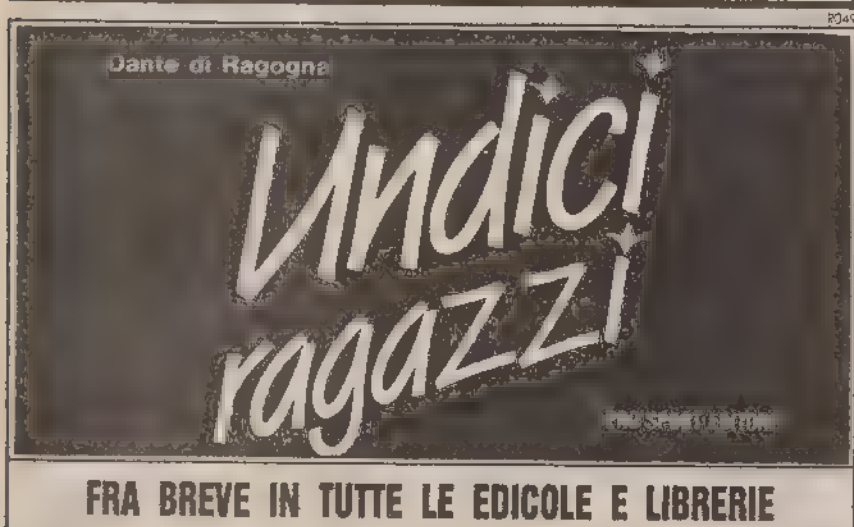
REFERENDUM TRA I LETTORI

Scegliete con noi la Triestina delle meraviglie

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.

Nome e cognome

Indirizzo



FRA BREVE IN TUTTE LE EDICOLE E LIBRERIE

HENRI-LLOYD

Best 4 Company

SLAM

marina yachting

sono i marchi più prestigiosi che si sistiana propone per l'autunno/inverno

SISTIANA 59/L (TRIESTE) TEL. 040/291074

CENTRO HOBBY LEGNO

DI F. BREZZI

TRIESTE V. ERRERA 8 - ZONA IND. (TRANSVERSALE DELLA VIA CABOTO) (ALL'ALTEZZA DELL'ITALICEMENTI) TEL. 823563

I PANNELLI	LE PERLINE	L'ASSISTENZA
TRUCIOLARI BILAMINATI NOBILITATI LEGNO VERO COMPENSATI MARINI ECC.	IN PINO IN ABETE IN RAMINO ECC. GREZZE VERNICIATE TINTEGGIATE LACCATE	LA CONSULENZA GLI ACCESSORI LE FINITURE I SEMILAVORATI I PROFILI ECC.
TUTTO A TAGLIO SU MISURA CON SEZIONATRICE ELETTRONICA • SPIGOLO PERFETTO •	SÌ! ANCHE A TRIESTE, ASSORTIMENTO E PREZZO	50 ANNI DI ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

**IL POSTO, A TRIESTE, CHE VALE UNA VISITA...
...TANTO NON C'È PROBLEMA PER IL PARCHEGGIO**

SUPERVIDEO

VIA GIULIA 20, TEL. 568044 - VIA RICCI 2

SETTIMANA DEL TV COLOR

14"	da	480.000
20"	100 canali - telecomando	660.000
22"	100 canali - telecomando	720.000
27"	100 canali - telecomando	790.000

... e inoltre vasta mostra e vendita di FRIGO-LAVATRICE-STUFFE in via Ricci 2

RATEAZIONI CON B.C.V. CREDITO PERSONALE O CRT CREDITO AMICO



cognome e indirizzo, dovranno essere inviate alla redazione sportiva de «Il Piccolo», via Silvio Pellico, Trieste. Periodicamente seguiremo sulle pagine sportive del nostro giornale l'evoluzione del referendum, che ci permetterà anche di riaprire l'album dei ricordi sui grandi campioni del passato.

Le segnalazioni dei lettori con la scheda compilata in ogni sua parte, corredata di nome,

A conclusione del referendum agli undici ragazzi di sempre votati dai nostri lettori andrà

uno speciale riconoscimento. Scegliete con noi, dunque, amici lettori, la grande Triestina, la formazione che tutti gli allenatori vorrebbero avere per arrivare in Paradiso. Con la speranza che in Paradiso possa comunque arrivarci anche la Triestina di De Riti e di Enzo Ferrari, facendo della partita odierna con l'Ascoli la rampa di lancio per riconquistare le posizioni di vertice.

Alla presenza delle vecchie glorie che hanno fatto la storia della Triestina, di dirigenti del mondo sportivo cittadino e di amministratori è stato presentato ieri al Circolo della Stampa di Trieste il libro di Dante di Ragnogna «Undici ragazzi» che racconta la grande avventura del calcio alabardato vista dall'interno del nostro giornale al seguito della squadra alabardata.

PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL LIBRO DI DANTE DI RAGNOGNA

Un pallone, tante storie

La Triestina e Trieste. Un legame che dura dalla Redenzione, se è vero, come è vero, che l'Unione Sportiva Triestina è nata nel dicembre 1918, poco più di un mese dopo l'armistizio dell'Audace con a bordo i soldati d'Italia. La Triestina è stata amata in città, con cuore di tifoso, da tutta la popolazione; ma è stata amata anche fuori Trieste con amore patriottico. Era una squadra simpatica, si faceva amare, applaudire, apprezzare, anche se i suoi campioni non erano sempre esaltanti, anzi.

I bianchi della Triestina sono sempre stati difficili. Fra una guerra e l'altra, in particolare negli anni Trenta, ma anche fino al '42, come era successo con Grezar ceduto al Torino, la Triestina per sopravvivere doveva vendere i suoi pezzi migliori. Così il pubblico non faceva in tempo a innamorarsi di un giocatore, a farne il suo idolo, che lo vedeva partire per altri lidi. Ma la Triestina aveva una miniera da sfruttare, cui ricorreva senza affanno: il suo vivaio e il vicino Friuli. Gino Colaussi giunse a Trieste da Gradisca a 17 anni, Rancilio, Chizzo, Gelferle, Loschi arrivarono da Udine o dal Monfalconese. Si andò avanti così per anni, salvando comunque la nobiltà dell'ingegno, anche nei più duri frangenti; perché la Triestina, fino al fatale

campionato 1956-57, mai conobbe il significato (non diciamo l'onta) della retrocessione.

Nel dopoguerra la Triestina si è trovata di fronte a un doppio evento: da una parte la limitazione del suo retroscena nazionale, con perdita del pubblico istriano e del vivaio istriano (Isipiro ne era stato l'ultimo esponente, dalla natia Isola), dall'altra la difficoltà di disputare il campionato a Trieste, per l'opposizione degli ambienti slavo-comunisti, mentre era ancora in ballo il destino della città, occupata dagli anglo-americani. Una situazione tragica, risolta con un compromesso di stile britannico: la Triestina avrebbe partecipato al campionato italiano giocando a Trieste, dove però avrebbe disputato le sue partite anche la squadra dell'Amatori Pontana (la cui nascita e i cui fini erano chiari a tutti gli italiani di Trieste) che partecipava invece al campionato jugoslavo, con scarso seguito locale.

Queste difficoltà obiettive della società alabardata indurirono il patrio governo ad avere una mano benevola nei suoi confronti. E poiché altro non poteva fare (né De Gasperi né il conte Sforza potevano farle vincere il campionato), la Presidenza del Consiglio, con fondi speciali, sovvenzionò la Triestina, aiutandola con i finanziamenti a risolvere i suoi problemi tecnici. «Mamma Roma» fu generosa in quegli anni, ma non sempre a Trieste si fece buon uso del denaro che veniva elargito. Retrocessa e sdoganata a tavolino dopo il campionato 1946-47, primo a girone unico del dopoguerra (quello 1945-46, con la Triestina in lizza con opposizioni locali, fu disputato in due gironi), la Triestina nel campionato successivo dimostrò ampiamente di aver bene meritato sia della retrocessione cancellata sia degli aiuti ricevuti: fu il famoso campionato del secondo posto, che resta ancora il miglior piazzamento ottenuto dalla Triestina in ormai quasi settant'anni di storia.

Ma poi? Sempre peggio, con rari momenti di splendore, molte peggiori, qualche salvataggio non proprio opportunamente conseguito (ma allora andava di moda, e guai a non adeguarsi...) e tante, troppe retrocessioni.

I campionati andavano male perché il pubblico non sosteneva adeguatamente la squadra, oppure il pubblico non sosteneva, come era lecito aspettarsi, la squadra, perché le soddisfazioni che si elargivano erano poche? Le difficoltà per la Triestina, inutile ricordarlo, ebbero inizio con il ritorno della città sotto l'amministrazione italiana. Giornate bellissime, inimenticabili.

bili. La Triestina in campo contro il Genoa il 31 ottobre 1954 con calzoncini rossi (moda adottata dalla squadra di Rocco, nel 1947), calzoncini bianchi e maglia verde: una divisa tricolore insomma, che infiammò di caldo entusiasmo i tifosi, stipati entro uno stadio colmo di soldati, di bersaglieri, di fanfare. Passata quella sbornia patriottica (e non suoni offesa tale termine, che vuole solo ricordare l'ebbrezza festosa, dilagante a Trieste) per la Triestina vennero i tempi dell'austerità. Mentre il Commissario del governo (come era giusto ma impopolare soprattutto in tempi di crisi) si fece premura di abolire il particolare regime esistente per la vendita delle sigarette, così il patrio governo (spesso rappresentato dall'eterno on. Andreotti) chiuse a poco a poco i rubinetti, non ritenendo che sussistessero le ragioni di disagio che lo avevano indotto ad aprirli generosamente.

La prima retrocessione arrivò a poco meno di tre anni dalla seconda redenzione. Ma non era certo colpa del governo italiano. Gestire una società, in particolare una squadra, non è cosa di ordinaria amministrazione. Non basta spendere, e averne le possibilità, bisogna spendere bene. La Triestina, anche quando erano aperti i rubinetti, lasciò che l'acqua si trasformasse in rigagnoli dispersivi, senza preoccuparsi di formare una riserva, per i momenti di siccità. E pagò puntualmente questa scarsa avvedutezza amministrativa.

Meccanismo? Di quella stirpe, ormai da tempo esaurita quasi totalmente, la Triestina ne poté contare diversi, di diverso calibro. Il doto, Leo Bruner aprì la serie, forse involontariamente. Quando commise degli errori, fu pronto a pagarli di tasca sua. L'avvocato Pollicucci fu un amministratore, così come lo furono Trieste Colaninno, Calisto Tanzi, Ottavio Gallinotti. Un mecenate all'anica fu invece il conte Giorgio Guarnieri, che «regnò» dal 1961 al 1969. La sua generosità non venne ripagata né dalla squadra né dalla città. Con lui presidente, la Triestina dalla serie B ritornò in B, con Radio allenatore, così come lo fu Rocco di Rocco, ma ritornò in C nel campionato 1964-65.

Per trovare altri mecenate autentici bisogna arrivare a Gianni Beltruso e Giorgio Del Sabato. Entrambi hanno preso in mano la società in momenti critici della sua vita: Beltruso nell'estate 1974 dopo la seconda retrocessione in serie D della squadra, nonostante il tentativo di Rocco di operare il salvataggio in extremis; Del Sabato dopo un periodo particolarmente travagliato nell'ambito dirigenziale, succeduto alle dimissioni

di Beltruso, alla breve presidenza di Brandola e al tentativo di un'operazione di azionariato popolare non andata a compimento. L'uno e l'altro uscirono dalla scena soprattutto per timore di esaurire le loro risorse, stanchi di dare alla società in prima persona, senza trovare in città il minimo aiuto. Beltruso aveva lanciato appelli anche in forma clamorosa. Del Sabato dopo inutili richiami, si era deciso a continuare da solo. Ma quando aveva già formato la squadra da promozione, nell'autunno 1982, inaspettatamente disse «basta», lasciando la società senza preavviso. Continuò però a far fronte ai suoi impegni, anche da fuori, e la sua squadra, sotto la guida di Buffoni, vinse il campionato, ottenendo la promozione in serie B, riconquistata dopo 18 anni (retrocessione in C avvenuta al termine del campionato 1964-65).

La Triestina deve molto a De Riti; ma lo deve soprattutto alla città. Perché De Riti ha creduto nella Triestina e ne ha voluto fare una bandiera, anzi il vessillo della città, sventolando con entusiasmo, con dinamismo, con spirito manageriale, con vedute moderne, innovatrici.

È un combattente di razza, il presidente alabardato. Non si arrende quando le cose si mettono male. Dopo il pareggio interno con il Monza, alla penultima giornata del campionato 1984-85, l'ultimo cioè, con il quale risultò la Triestina aveva compromesso definitivamente la promozione, sentì dirmi al telefono dal presidente: «Non possiamo più sacrificare Romano e De Falco, penso che dovremo lasciarli andare». Poche ore dopo aveva già fatto la correzione del tiro: ci aveva ripensato, meglio cancellare il discorso precedente, sui due gioielli alabardati.

La stessa cosa forse è accaduta all'aeroporto di Ronchi, la sera del 16 giugno 1985, fra il presidente e l'allenatore Giacomini. La sconfitta di Campobasso aveva demolito le ultime illusioni, attaccate all'eventualità di uno spareggio con il Bari. E il presidente non era certo con il morale alle stelle, in quel momento. Cosa disse a Giacomini? Probabilmente non gli offrì quelle garanzie che l'allenatore esige per restare. Così l'indomani Giacomini lasciò la Triestina.

Non so se la reazione di De Riti sia stata immediata e ponderata. Sta di fatto però che in un paio d'ore sciolse tutti i problemi. Richiamò quale direttore generale Gigi Piedimonte, l'uomo della promozione in serie B nel 1982-83; puntò su Ferrari quale nuovo

allenatore al posto di Giacomini, poi andò al mercato, già convinto che De Falco e Romano non dovevano essere ceduti, che bisognava recuperare Bistazzoni, che bisognava potenziare la squadra, con altri acquisti. Insomma, dopo un breve momento di smarrimento, De Riti era ritornato lui: l'uomo d'azione, l'uomo che non si arrende, l'uomo che non intende mollare fino a quando non ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso.

Ci sono due grandi traguardi, nei suoi programmi: la Triestina in serie A e lo stadio per la Triestina. Un obiettivo legato all'altro, ma non dipendente dall'altro. Per la promozione forse quest'anno sarà la volta buona; per lo stadio ci sono parecchi problemi da superare, ma la via presa sembra ottimale. I tempi di realizzazione saranno lunghi, gli ostacoli da superare ancora tanti. Ma per la Triestina è indispensabile avere uno stadio da serie A per poter avere una squadra di serie A.

De Riti è presidente che non cerca la popolarità a tutti i costi. Per questo sfida l'opinione pubblica, talvolta con uscite che si potrebbero definire poco diplomatiche. Gli spalti stracolmi lo riempiono di felicità, quelli semivuoti lo fanno arrabbiare. Ma non è questione di casella. «Se la squadra è amata, deve essere seguita» è la sua filosofia.

Alla presentazione della Triestina 1984-85, un caldo mattino di luglio, c'era anche miss Italia, con la maglia alabardata etichettata «Fissan». Uno spazialista Triestina-Miss Italia che sembrava nato sotto i migliori auspici. Susanna Huckstep era appena stata incoronata la più bella del Paese; e la Triestina sperava di imitarla, nell'arco di una stagione, per essere designata la più brava della serie cadetta. Ma non è andata così. Purtroppo, in un caldo pomeriggio di giugno l'anno dopo, i sogni sono svaniti a Campobasso.

Non c'è un male senza un bene, si dice popolarmente. Ci sono stati dei cambiamenti, la squadra è mutata; la stessa struttura tecnico-dirigenziale è stata rilocata sostanzialmente. Al terzo tentativo non è detto che la Triestina di De Riti non ci riesca. Il primo è stato d'assaggio, il secondo un collaudo in grandi forze, il terzo potrebbe riuscire. Comunque vada, non si potrà negare al presidente di avere fatto quanto era nelle sue possibilità per puntellare in ogni settore la Triestina. Certo, il campionato è un'avventura di cui non si conosce mai il finale. Senza programmazione, oggi, non si può cogliere nemmeno un fiore, figurarsi una serie A, che aspetta la Triestina dal 1959.

senza acconto
senza interessi

PREZZI AFFARE

LAVATRICE
+ FRIGORIFERO
+ CUCINA

695.000
IVA COMPRESA

Elettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

Centro Ricambi
di O. STUPER

TRIESTE - PIAZZA LIBERTÀ, 3 - TEL. 69062

RICAMBI ORIGINALI

Ford

RICAMBI ORIGINALI - INFORMAZIONI E CONSULENZE AUTO

RICAMBI: **FIAT RENAULT**

ISTITUTI PROFESSIONALI GENAS

VIA IMBRIANI 6 - TRIESTE - TEL. 040/630838

Orario: 9.30-12.30 escluso mercoledì e sabato

CORSI DI INFORMATICA
DIURNI E SERALI

OPERATORI - PROGRAMMATORI
PROGRAMMATORI ANALISTI
PERITI COMMERCIALI - GRAFICA COMPUTERIZZATA

Sono aperte le iscrizioni presso l'ISTITUTO GENAS ai seguenti corsi:

Corso di BASIC (per ragazzi dai 10 anni in poi)
PROGRAMMA a) uso del personal computer presenti in aula
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche su semplici problemi

Corso di BASIC I (qualsiasi età)
PROGRAMMA a) nozioni base di informatica
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche in sede

Corso di BASIC AVANZATO (necessaria la conoscenza del linguaggio BASIC)
PROGRAMMA a) struttura interna di un calcolatore - l'unità centrale - le unità periferiche
b) tecniche avanzate di programmazione e diagrammi a blocchi
c) analisi e progettazione di procedure e diagrammi di flusso
d) algoritmi base per la manipolazione dei dati in memoria
e) gestione archivi

Corsi di COBOL
PROGRAMMA a) linguaggio di programmazione COBOL con esercitazioni pratiche su problemi di tipo gestionale presso uno dei più importanti CENTRI DI ELABORAZIONE DATI di Trieste.

Si impartiscono lezioni individuali e collettive di informatica.

Le esercitazioni verranno effettuate sui seguenti computer: PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M 24 muniti di due floppy disc, stampante e plotter. COMMODORE muniti di stampante, floppy disc o registratore.

PHILIPS

presenta il Compact Disc Digital Audio

È ARRIVATO
il nuovo compact CD 150

Display digitale anche con INDEX

Ricerca rapida, in avanti o indietro a 3 velocità con cueing

Programmazione per venti brani, tra 99

Possibilità di telecomando (optional)

RADIO RESETTI

TRIESTE - VIA ROSSETTI 80/1, TEL. 750725

PAVIMENTI PLASTICA

grande assortimento moquette
linoleum pronti a magazzino

Posa in opera specializzata

TRIESTE
Via del Bosco 17, tel. 723424

dm

TRIESTE - V. PICCARDI 1
TEL. (040) 761092

PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NAUTICA

SPECIALIZZATI NEL TRATTAMENTO DELL'UMIDITÀ-CONDENSE-ANTINCENDIO

Dinova

PITTURA SPECIALE CONTRO FUNGHI-MUFFE CONDENSE. INDICATA PER BAGNI-CUCINE-CANTINE

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina-Ascoli nel giorno di Inter-Juventus

Il calcio della domenica

14.30

TRIESTINA ASCOLI

NAPOLI UDINESE

TRIESTINA: Bistozzoni, Corti, Costantini, Destro, Braghini, Cimmino, Dal Prà, Iachini, Ferraro, Perrone, Menichini, Trifunovic, De Falco, Bonomi, Strappa, Pasinato, Ciniello, Vincenzi, Romano, Innocenti, Iachini, Barbuti, Ferrari, A. Boskov.

ASCOLI: Corti, Destro, Braghini, Cimmino, Dal Prà, Iachini, Ferraro, Perrone, Menichini, Trifunovic, De Falco, Bonomi, Strappa, Pasinato, Ciniello, Vincenzi, Romano, Innocenti, Iachini, Barbuti, Ferrari, A. Boskov.

SERIE A

Atalanta-Vercelli: 1-0. Como-Sampdoria: 1-0. Inter-Juventus: 1-0. Fiorentina-Roma: 1-1. Lazio-Lecce: 1-0. Napoli-Udinese: 1-0. Roma-Milan: 1-0. Torino-Pisa: 1-0. Triestina-Ascoli: 1-0.

SERIE B

Arezzo-Brescia: 1-0. Bologna-Catania: 1-0. Cremonese-Empoli: 1-0. Genoa-Parma: 1-0. Lazio-Monza: 1-0. Livorno-Reggina: 1-0. Palermo-Cagliari: 1-0. Sampdoria-Pisa: 1-0. Triestina-Ascoli: 1-0.

SERIE C 1

Carrarese-Trento: 1-0. Padova-Parma: 1-0. Pavia-Legnano: 1-0. Pro Sesto-Castiglione: 1-0. Ravenna-Verona: 1-0. Triestina-Ascoli: 1-0.

SERIE C 2

Fantulia-Pro Vercelli: 1-0. Lefte-Centese: 1-0. Mantova-Montebelluna: 1-0. Novara-Pesentia: 1-0. Ospitaletto-Omegna: 1-0. Pordenone-Pergocrema: 1-0. Pro Patria-Oreana: 1-0. Treviso-Gorizia: 1-0.

INTERREGIONALE

Bassano-Tombolo: 1-0. Cittadella-Fantulia: 1-0. Cuneo-Verona: 1-0. Frosinone-Verona: 1-0. Grosseto-Verona: 1-0. Imperia-Verona: 1-0. Livorno-Verona: 1-0.

PROMOZIONE

J. Casarè-Spal: 1-0. Sanvitese-Sangiorgina: 1-0. Spal-Sanvitese: 1-0. Taranto-Monte-Carmine: 1-0. Taranto-Monte-Carmine: 1-0.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A: Julia-Pro Tolmezzo: 1-0. Perotto-Azzanes: 1-0. Valsusa-Torino: 1-0. Fiumigiano-Spilletto: 1-0. Sandanese-Tavagnè: 1-0. Silestrin-Buile-Olimpia: 1-0.

GIRONE B

Edile Adriatica-Marenese: 1-0. Eredità-Zaule: 1-0. Giovanni: 1-0. Lignano-Grades: 1-0. Ponziana-Costalunga: 1-0. Pro Fiumicello: 1-0.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E: Morano-Torino: 1-0. Meduza-Maitana: 1-0. Torre-Pro Roma: 1-0. Villase-Parma: 1-0. Isenzo-Turricolo: 1-0.

GIRONE F

Arrigospo-Fortitudo: 1-0. Campagna S. Luigi-Zaria: 1-0. Mugello-Quindici: 1-0. Isenzo-Vesna: 1-0. S. Sergio-Libertas: 1-0.

TERZA CATEGORIA

GIRONE L: Rabuiese-Sant'Andrea: 1-0. Domus Arredamenti-Romane: 1-0. AS Roma-Olimpia: 1-0. CGS-San Vito: 1-0.

GIRONE M

Aurisina-Gaja: 1-0. Nazzari-Cus: 1-0. Campanella-Chiarbola: 1-0. Kras-Primorje: 1-0.

UNDER 18 (inizio ore 10.30)

GIRONE A: Pro Aviano-Tarcentina: 1-0. Spilletto-Cassia: 1-0. Spilletto-Cussignacco: 1-0. Sanvitese-Spal: 1-0.

GIRONE B

Portuale-Pro Cervignano: 1-0. Gorizia-Pieris: 1-0. Trivignano-Manzanese: 1-0. S. Giovanni-Monfalcone: 1-0.

ALLIEVI REGIONALI

(inizio ore 10.30) GIRONE A: J. Casarè-Prodotolone: 1-0. Piers-Portuale: 1-0. Pro Cervignano: 1-0.

GIRONE B

Fiume Veneto-Pro Lupa: 1-0. Aquileia-Triestina: 1-0. Cussignacco-S. Luigi: 1-0.

GIRONE A

Centro Mobile-Visnola: 1-0. Don Bosco-Pn-Manzanese: 1-0. Udinese-Morsano: 1-0.

GIRONE B

S. Andrea-Sangiorgina: 1-0. Ud. Itale S. Marco-Fincentieri: 1-0. Piers-Chiarbola: 1-0.

CINELLO DEVE INDICARE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A FERRARI

Prova del fuoco degli alabardati nel confronto con la capolista

Triestina, se ci sei batti l'Ascoli! Una provocazione che facciamo nostra, ma che è di tutti i tifosi alabardati. La partita odierna è delicata, sia per la forza dell'avversario, sia per il particolare stato d'animo della compagine locale, che avverte il disagio di una classifica inappagante ed è stimolata a fare di più, con tutti i pericoli che tale ardore aggressivo può comportare. La voglia di vincere è una bella cosa, ma quando è irrazionale, come lo è stata in particolare nel secondo tempo di Triestina-Cremonese, può diventare controproducente, autolesionistica.

Nel parlare della squadra alabardata dobbiamo fare sempre riferimento a Ferrari, che ne è il pilota, impegnato a fondo in questo momento nel trovare spazio e modo di emergere a quattro talenti della sua formazione: De Falco, Ciniello, Romano e Iachini. Non è certo che manchi il peso della classe a questa compagine, finora invischiata nel suo gioco da una serie di incidenti che ne hanno contorto la formazione oltre il limite di accettabilità normale. E' un alibi che la Triestina si porta dietro, ma sul quale farà bene a non insistere, per non dover rinunciare anche giustificatamente ad ambizioni legittimate maturate nel cuore dell'estate. Le assenze, e soprattutto dopo il drastico, è tempo di trovare l'assente, di sviluppare quel gioco che solo può portare all'offesa, alle marcate di gol, alla conquista di punti.

Si diceva di Ferrari. Dopo l'allenamento di ieri mattina era perplesso, ignorando ancora se Ciniello sarà o meno disponibile per la partita odierna. «Il ragazzo si è dato in pieno nell'ultima seduta», ha spiegato l'allenatore alabardato — ma bisogna vedere al momento di scendere in campo come si sente. La decisione in casi come questi, quando cioè la disponibilità a giocare discende più da motivi psicologici che fisici, deve essere presa dal giocatore.

Triestina-Ascoli non ci sarà una partenza a testa bassa, sicuramente, ma non dovrà esserci nemmeno il pallaggio estenuante per linee orizzontali che ha prodotto poche palle gol nelle ultime partite. Ci aspettiamo un gioco più verticalizzato, manovre più sbrigate, soprattutto più decisione nel tiro. De Falco ha ragione quando dice che anche gli altri possono segnare, sfruttando magari gli spazi liberi che si creano attraverso la doppia marcatura cui egli è solitamente soggetto. Oggi prevedibilmente non ci sarà la bora a insidiare il gioco e la partita stessa. Lo scontro è di quelli importanti, la partita è sentita dai giocatori. L'occasione è propizia per un rilancio in grande stile.

I MARCHIGIANI IN ALLENAMENTO A RUPINGRANDE

Boskov ha fatto 600 km per trovare freddo e bora

«L'ho detto e lo ripeto: siamo a Trieste per vincere» — ha confermato Vujadin Boskov, l'allenatore camuffato di direttore tecnico dell'Ascoli. Fermo in mezzo al campo di Rupingrande con la tuta, in mezzo a gelide raffiche di bora, Boskov osserva i giocatori che provano una partitella a due tocchi: col primo si controlla il pallone e col secondo si lancia. «Bel campo, ottime le luci, peccato questo freddo. Mah, forse è meglio che i giocatori corrono di più». E così per colpa del freddo i vari Sadabini, Destro, Trifunovic, Innocenti, Vincenzi si sono sbrorati un'ora e mezzo di scatti col pallone.

Una giornata di pullman per fare i 600 chilometri che separano Ascoli Piceno da Trieste, una sosta per il pranzo, poi nel tardo pomeriggio l'allenamento a Rupingrande.



Lo straniero dell'Ascoli lo jugoslavo Trifunovic

E c'è anche Vicenza-Cesena...

Triestina-Ascoli e Vicenza-Cesena: due partite, in programma nell'odierna dodicesima giornata della serie cadetta, in grado di chiarire la situazione in vetta alla classifica, di verificare lo stato di salute delle quattro compagini, che non a torto possono sbandierare propositi di promozione (con il permesso delle altre).

La Triestina affronta oggi l'Ascoli, e non occorre ribadire che in questa sede quanto importante sia per la compagine di Ferrari questa partita, alla quale forse è legato il suo stesso futuro. La classifica è certa, certamente, però queste sono partite che bisogna vincere, perché si gioca in casa, perché l'avversario deve essere avvicinato, perché soprattutto la Triestina deve infliggere punti in casella per migliorare la sua classifica, incredibilmente magra dopo

il fiammante inizio. L'Ascoli non sarà certamente vittima designata, anzi. La sua struttura tecnica è tale da lasciar prevedere che mirerà al pareggio con la speranza di vincere. E ne risulterà una partita avvincente. Ci auguriamo di rivedere in campo il clima di Triestina-Genoa, non quello di Triestina-Cremonese. Sia per l'agilità e il gioco sfoderati, sia per il risultato ottenuto.

A Vicenza il Cesena deve ribadire la validità del suo ultimo perentorio successo, a spese di una Lazio come sempre vulnerabile fuori casa. Ma Buffoni ha una compagine obiettivamente forte, con un attacco che se è secondo solo all'Ascoli per numero di reti segnate, ha però una difesa ben più perforabile. Il Vicenza recupera Nicolini, che ha smaltito la doppia squalifica, e lo stesso Cerilli, già infortunato. Sarà una partita all'in-

segna della battaglia aperta, che forse difficilmente si concluderà con un pareggio, anche se probabilmente il Cesena mirerà proprio a questo risultato. Il Brescia potrebbe recuperare parte del terreno perduto in casa domenica, nella trasferta di Arezzo, dove i toscani si annunciano incompleti, per la indisponibilità di Butti e Mangoni. Occasione di lancio in grande stile invece per la Sambenedettese, dopo il colpaccio di Catania. Ospita il Catania, fresco di una sconfitta casalinga. Vitelli sta conducendo bene la sua compagine; il Catania deve rinunciare a Borghi, Canuti e Polenta ma disporrà di Pedrino, Longobardo e Onofri, al debutto.

Cremonese-Empoli è incontro equilibrato, in cui si misureranno due attacchi piuttosto avari e due difese solide. Se la Cremonese vuol ribadire la sua recente vitalità deve comunque vincere. La Lazio è ancora in trasferta e resta proprio da vedere se la squadra di Simoni — un solo punto in trasferta — dovrà abbassare bandiera anche a Monza oppure approfitterà di questo impegno per rivoluzionare una schiera che le sta proprio male addosso.

Genoa-Parma è un bel confronto diretto a quota 11. Qualche incertezza negli schieramenti rende ancora più impenetrabile il discorso sul possibile esito. Comunque per la Triestina qualunque risultato scaturisce va bene, (purché lei pensi a vincere...). Le altre partite: il Bologna dovrebbe battere senza fatica il pur rinforzato Campobasso, il Palermo è in grado di dare un altro dispiacere al già demoralizzato Cagliari, squadra simpatica per l'ambiente e per la cronaca, ma stranamente frenata. D.d.R.

Passa per San Siro il piacere di una serie A diversa

ROMA — Il piacere di un campionato diverso passa questa domenica attraverso la supersedia Inter-Juventus anche e soprattutto dopo il blitz del presidente Pellegrini di giovedì sera alla Pinetina. Una volta chiusa sotto il segno dell'ambiguità (per alcuni) e seducente (per altri) sconfitta dell'Italia di Bearzot contro i polacchi di Boniek, la parentesi internazionale settimanale utile solamente per rilanciare l'immagine pubblicitaria del Totocalcio con proposte di vincite finalmente da capogiro, il campionato di serie A presenta l'undicesimo turno in cui la partita della Juventus fa ancora da parafiumine raccogliendo la perenne più alta di audienza.

Il siluramento di Castagner sembra cadere per certi versi a proposito per rigenerare con nuova linfa questo tipo di gara che nemmeno tanto tempo fa scomodava le menti più fantasiose a far uso di appellativi, quali il «derby d'Italia» o la «classicissima», quasi presi in prestito dalla nomenclatura più cara agli appassionati di tipica o di ciclismo. Certo è che il colpo a sorpresa di Ernesto Pellegrini (che comunque rientra nel bilancio globale degli incontri disputati) fa per scopo di mettere a nudo le responsabilità dei suoi giocatori, additati da tutti all'inizio del campionato, come i più potenziali aspiranti allo scudetto.

Così l'eredità di Castagner passa nelle mani di Mariolino Corso con un'operazione non davvero indolore in quanto avviene alla vigilia di un appuntamento importante e decisivo per il futuro non solo dell'Inter ma dello stesso campionato. A prevederne il risultato si eccederebbe in presunzione e si cadrebbe in facili parzialità. Il peso tecnico delle due squadre si conosce, come pure il bilancio globale degli incontri disputati a San Siro nettamente favorevole ai colori nerazzurri, con l'unico neo che negli ultimi 15 anni è di perfetta parità con sei vittorie per parte e tre 0-0. Le ultime vittorie sono di 2-1 della Juventus (il 19 aprile 1984) e di 4-0 dell'Inter (l'11 novembre 1984).

Nell'occhio del ciclone anche l'altra società milanese in attesa di esibirsi all'Olimpico. In questo caso non sono in discussione questioni tecniche né tanto meno prese di posizione di giocatori o dell'allenatore, ma alcune esposizioni bancarie che hanno spinto la Federcalcio a più minuziosi controlli amministrativi. La squadra non ha dato segni di inquietudine. L'Inter ha schierato la migliore formazione del momento (assente ancora Hateley).

L'unico timore per il «barone» può essere dato dallo strano comportamento della Roma di quest'anno, evanescente in trasferta ma infallibile sul suo campo e in più con la ferma intenzione di vendicarsi delle due sconfitte patite lo scorso campionato. Dopo 16 anni il Bari torna a giocare una partita di campionato a Firenze con esigue speranze di cogliere anche un pareggio, visto il momento felice che attraversa la squadra di Agropoli, sempre meno convinto di dover rompere l'equilibrio tecnico e tattico raggiunto dai suoi giocatori per contentare Antognoni per il solo gusto del gesto scenico. Difficile quantificare il valore di quel che l'Inter affronterà l'«Udinese» che, tra l'altro, ha sempre raccolto ben poco (un successo 33 anni fa, cinque pareggi) al San Paolo. La marea pesante di Barbè e l'infortunio di Barzotti hanno fatto il pieno soltanto una volta e per di più 25 anni fa.

Il Verona ancora di Bagnoli (le ultime voci di radio hanno portato più tanta fortuna come un tempo. Non da meno è l'Avellino che dopo anni riprende a incontrare il Lecce. Ma per gli irpini è sempre stata una impresa quasi impossibile superare i salentini: in 16 tentativi hanno fatto il pieno soltanto una volta e per di più 25 anni fa.

Il Verona ancora di Bagnoli (le ultime voci di radio hanno portato più tanta fortuna come un tempo. Non da meno è l'Avellino che dopo anni riprende a incontrare il Lecce. Ma per gli irpini è sempre stata una impresa quasi impossibile superare i salentini: in 16 tentativi hanno fatto il pieno soltanto una volta e per di più 25 anni fa.

Il Verona ancora di Bagnoli (le ultime voci di radio hanno portato più tanta fortuna come un tempo. Non da meno è l'Avellino che dopo anni riprende a incontrare il Lecce. Ma per gli irpini è sempre stata una impresa quasi impossibile superare i salentini: in 16 tentativi hanno fatto il pieno soltanto una volta e per di più 25 anni fa.

Incerto Rummenigge nell'Inter

MILANO — Il nuovo allenatore dell'Inter, Mario Corso rischia di esordire sulla panchina nerazzurra il decimo incontro con la Juventus senza la sua punta più importante: Rummenigge. Il tedesco ieri mattina al termine dell'allenamento ha accusato dolori ai tendini del ginocchio destro. Qualora non dovesse farcela, Corso ha già deciso di giocare con il solo Altobelli punta effettiva. Sarà inoltre schierato mezz'ala destra Mandorlini e Cuchi giocherà solo in caso di assenza di Rummenigge.

Questa la formazione annunciata: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna, Mandorlini, Altobelli, Brady, Rummenigge (Cuchi). Sull'allenamento di ieri era presente il direttore generale dell'Inter al quale non è stato rinnovato il contratto. «Sono stato esonerato — ha detto Dal Cin — per gli scarsi risultati conseguiti della squadra, perché il presidente vuole controllare direttamente tutto quanto avviene in società e anche per il giudizio negativo dato nei miei confronti da alcuni consiglieri della società che di solito non contano nulla tranne che nei casi in cui la squadra rimediasse le sconfitte».

CANCIAN NON HA ANCORA DECISO PER TRE PEDINE DELL'ATTACCO Pordenone-Pergocrema per il secondo posto

PORDENONE — Il Pordenone ha concluso ieri mattina la preparazione in vista della partita interna con il Pergocrema. E in ballo il secondo posto e l'allenatore Cancian ha cercato di preparare nel migliore dei modi questo incontro. Deve, tra l'altro, ancora annunciare la formazione. Per il momento ha detto che andranno in campo Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Beletti e Canzian. Per le maglie numero nove, dieci e undici, è ancora tutto da decidere.

Il fatto è legato anche alle precarie condizioni di Franca, che pur avendo assorbito un leggero strappo muscolare subito domenica scorsa a Vercelli, non ha potuto allenarsi regolarmente in settimana. Il triestino comunque dovrebbe andare in campo, ma Cancian ha detto che prenderà una decisione solo a pochi minuti dal fischio d'inizio. «Ha detto: noi vogliamo vincere ma il Pergocrema non vuole perdere. In caso di una nostra vittoria ci troveremo al secondo posto in classifica e potremmo guardare con un certo ottimismo alla prossima trasferta di Mantova».

Tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni e il morale è alle stelle. Tra i convocati figura anche Vrech. L'attaccante ritorna così a far parte della rosa dopo un lungo periodo per infortunio. Cancian ha detto che lo porterà in panchina ma non esclude un suo impiego almeno parziale nella ripresa. Il Pordenone è intenzionato a conquistare i due punti e a regalare ai propri tifosi una vittoria di prestigio. «A questo punto — ha detto ancora Cancian — dobbiamo stringere i denti. Altre squadre si sono fatte sotto, a cominciare dall'Ospitaletto, che nell'anticipo ha superato l'Omegna e si è portato a dodici punti, raggiungendo il Pergocrema. Le nostre ambizioni, pur rimanendo sempre quelle di un campionato tranquillo, prevedono anche di togliere qualche grossa soddisfazione e una di queste potrebbe essere quella di superare il Pergocrema».

Il Pordenone tra l'altro, oltre a un risultato positivo, cercherà di mantenere la propria imbattibilità stagionale. Su nove partite la squadra ha ottenuto altrettanti risultati utili consecutivi e l'estremo difensore Bullara è imbattuto dai 55' della quinta giornata, quando il Pordenone ha pareggiato in casa contro la triestina Leffe. Un motivo in più per affrontare il Pergocrema con le dovute precauzioni. La comitiva neroverde si è trovata in una situazione di convocati oltre agli otto già annunciati, figurano anche Biasinutto, Franca, Vrech, Gonano, Tracaneli, I. Tracaneli, D. Bianchetti, Del Ben e Sello.

C'è un certo fermento anche tra gli sportivi, nonostante in questo inizio di campionato non abbiano seguito particolarmente da vicino la squadra. Come noto, nei giorni scorsi l'allenatore Cancian ha lanciato un appello incitando la tifoseria ad essere vicina almeno in questo frangente di campionato. «Il terzo posto — ha concluso Cancian — è un risultato oltremodo positivo per una squadra che non ambiva assolutamente alla promozione. Non capisco proprio come la tifoseria non ci segua adeguatamente. Mi auguro comunque che contro il Pergocrema sia numerosa, perché può diventare il dodicesimo uomo in campo».

R. C.

Udinese: torna Barbadillo contro il decimato Napoli

UDINESE — Napoli sportiva piange di rabbia. Dopo il giuridico di primo grado anche quello d'appello è dato torto alla squadra azzurra che oggi scende in campo con una formazione estemporanea, priva cioè dei titolari del centrocampo, e imbottita di giovani della primavera. Ma Vincio, che conosce bene l'ambiente partenopeo, non si fida e ha caricato a dovere i suoi ragazzi convinto che se la squadra di Bianchi sarà ugualmente un avversario di tutto riguardo, cioè un avversario difficilissimo. Del resto quando una compagine sta attraversando un momento felice, e il Napoli oggi come oggi scoppia di salute (Juve e Inter ne sanno qualcosa) è sempre in grado di superare qualsiasi ostacolo, anche quello messo davanti dalla sfortuna.

Il Napoli, oltretutto, ha il vantaggio non indifferente di contare su tutti e tre i «mostri sacri» dell'attacco, Giordano, Bertoni e soprattutto Maradona; come a dire che una formazione votata all'offensiva come è quella campana non può che approfittare di un eventuale, possibile, passo falso juventino, dispone di tutte le armi per perforare la difesa avversaria. Senza contare che si gioca al San Paolo di fronte a spalti gremitissimi, con un pubblico in estasi che sogna già traguardi ambiziosi. Il Napoli, si sa, avrà proprio nei suoi meravigliosi, inimitabili fans il dodicesimo giocatore.

Udinese allora spacciata? A parte che nello sport, in particolare nel calcio l'imponderabile è all'ordine del giorno, c'è da dire che i friulani sono in salute. E c'è da aggiungere che una volta tanto Vincio non ha problemi da risolvere: dispone cioè di tutti gli elementi, tranne ovviamente Tagliaberi per il quale il campionato non è ancora iniziato, per cui può disporre dell'undicesimo uomo in campo.

Udinese allora spacciata? A parte che nello sport, in particolare nel calcio l'imponderabile è all'ordine del giorno, c'è da dire che i friulani sono in salute. E c'è da aggiungere che una volta tanto Vincio non ha problemi da risolvere: dispone cioè di tutti gli elementi, tranne ovviamente Tagliaberi per il quale il campionato non è ancora iniziato, per cui può disporre dell'undicesimo uomo in campo.

Udinese allora spacciata? A parte che nello sport, in particolare nel calcio l'imponderabile è all'ordine del giorno, c'è da dire che i friulani sono in salute. E c'è da aggiungere che una volta tanto Vincio non ha problemi da risolvere: dispone cioè di tutti gli elementi, tranne ovviamente Tagliaberi per il quale il campionato non è ancora iniziato, per cui può disporre dell'undicesimo uomo in campo.

Udinese allora spacciata? A parte che nello sport, in particolare nel calcio l'imponderabile è all'ordine del giorno, c'è da dire che i friulani sono in salute. E c'è da aggiungere che una volta tanto Vincio non ha problemi da risolvere: dispone cioè di tutti gli elementi, tranne ovviamente Tagliaberi per il quale il campionato non è ancora iniziato, per cui può disporre dell'undicesimo uomo in campo.

Guido Gomitato

PRIMAVERA	
Spal	5
Triestina	1
PRIMA CATEGORIA	
Itala S. M.	1
Ronchi	4
Ponziana	2
Costalunga	1
Zaule	1
San Giovanni	1

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: a Brescia primo «spareggio» per Trieste

Il basket della domenica

A-2

GORIZIA
PAVIA

17.30

A-1
BRESCIA
TRIESTE

SEGAFFREDO Jackson Catching Marsic Ardesi Siliog Blaggi Bullari Stranaglia Zurini Lorenzi Medeot A Calamai Arb. Maurizzi e Pigozzi	ANNABELLA Giroldi Ponzone Di Maio Hordges Faleri Orange Brambilla Zeno Zurini Lorenzi Mussini	SILVERSTONE Ritossa Palumbo Terenzi Lasi Motta Brown Vicini Bertolotti Cavazzana Bobbicchio Pagni	STEFANEL Franciscatto Fischetto Shelton Riva Vitez Coleman Bertolotti Lancioni Cavazzana Bobbicchio Pagni
--	--	--	--

A/1

Scavolini Pesaro - Simac Milano (Cagnazzo e Bianchi) Baneroma - Riunite Reggio Emilia (Butti e Nuara) Arexons Cantù - Marr Rimini (Bollelli e Zanon) Granarolo Bologna - Berloni Torino (Duranti e Vitolo) Benetton Treviso - Di Varese (Baldi e Corsi) Silverstone Brescia - Stefanel Trieste (Marchis e Bartolini) Pall. Livorno - Mobilitri Caserta (Nappi e Petrosino) Mulat Napoli - Viola Reggio Calabria (Cazzaro e Nadalutti)

CLASSIFICA: Simac punti 14, Arexons e Berloni 12, Mobilitri, Scavolini, Baneroma e Riunite 10, Di Varese, Granarolo e Marr 8, Silverstone e Pall. Livorno 6, Viola, Benetton e Stefanel 4, Mulat 2.

A/2

Jolly Forlì - Giomo Venezia (Giordano e Di Lella) Segafredo Gorizia - Annabella Pavia (Maurizzi e Pigozzi) Femi Perusa - Mister Day Siena (Ligabue e Casanova) Rivestoni Brindisi - Lib. Livorno (Filippone e Grossi) Pepper Mestre - Sangiorgese (Fiore e Martolini) Libertà Firenze - Yoga Bologna (Belisari e Grotti) Filanto Desio - Pall. Fabriano (Baldini e Montella)

CLASSIFICA: Lib. Livorno punti 16, Fanti 12, Yoga, Segafredo, Sangiorgese e Ippodromi 10, Rivestoni, Pepper, Filanto e Fabriano 8, Giomo, Mister Day e Jolly 6, Annabella e Liberty 4, Femi 2.

Per l'Urss un errore i giochi a Seul

CALGARY — Il vicepresidente del comitato degli sport dell'Unione Sovietica, Alexei Lukash, ha assicurato che gli atleti dell'Urss prenderanno parte ai giochi olimpici invernali del 1988 che si terranno a Calgary ma si è mostrato meno categorico per quanto concerne la loro partecipazione alle olimpiadi estive di Seul.

PALLAMANO: PARTITA EQUILIBRATA E GIOCO SPIGOLOSO A CHIARBOLA

Il Cottodomus s'impegna allo spasimo ma la Cividin sfodera Valli e Guaitoli

A differenza di tante altre occasioni, la Cividin ha trovato ieri sulla sua strada una squadra che non ha giocato solo per 15', ma un Cottodomus che l'ha impegnata allo spasimo.

L'allenatore ospite Tosi, da sempre invidioso delle fortune verdelli, ha in effetti caricato come tante sveglie i suoi ragazzi che non hanno mollato la preda, cioè la Cividin, per un istante. Tosi, dicono i maligni, avrebbe dato la paga d'un mese per prendersi una rivincita sui campioni d'Italia; il tecnico emiliano invece è tornato a casa con lo stipendio in tasca, ma naturalmente senza i due punti.

Tra due squadre che avevano una voglia matta di vincere (ma quando non ce l'ha la Cividin?) in campo non potevano esserci che fuoco e fiamme. La partita è stata caratterizzata da un agonismo eccezionale.

Cividin-Cottodomus 19-14 (9-6)

CIVIDIN: Nims, Marlon, Sivini, Oveglia, Angelini, Schina 5, Valli 4, Guaitoli 7, Scorpioni 1, Bozzola 2, Pischian, Kavreola.
COTTODOMUS: Funder, Zafferi 4, 4, Mariani, Bonfigli, Oleari Giuseppe 4, Bellet, Siti 2, Oleari Giovanni 1, Nicolini 2, Turelli, Zafferi G., Spinelli 1.

ARBITRI: Cerauchini e Lucidi di Roma.

sivo che su qualche giocatore ha lasciato il segno. Graziano Zafferi nella ripresa non è riuscito a ritornare nello spogliatoio con le proprie gambe per una distorsione alla caviglia e Guaitoli ha rimediato una brutta botta al ginocchio.

Fare una distinzione tra «buoni» e «cattivi» sarebbe tuttavia difficile perché entrambi le formazioni hanno giocato duro, sul filo del regolamento. Se sul parquet si sono registrati momenti di stato confusionale la colpa è stata anche degli arbitri rivelatisi poco lucidi.

I locali hanno dato pure in questa occasione prova di grande maturità, soprattutto se si tiene conto che Pischian è rimasto per tutto l'arco dell'incontro in panchina, tanto per spaventare gli avversari. Data l'assenza del suo «bomber», la Cividin ha studiato itinerari alternativi per arrivare in porta con Valli e Guaitoli (è stata la giornata delle ali) e con il pivot Schina. I padroni di casa di tanto in tanto hanno provato il tiro da fuori, ma con scarsi risultati.

A mettere il sigillo su questo successo sono stati in primis proprio Valli e Guaitoli e il portiere Nims che ha parato quattro rigori. Lo Duca per

LA STEFANEL NELLA TANA DEGLI EX RITOSSA E PALUMBO

La squadra galvanizzata per il debutto di Coleman

Si «proietta» a Brescia «Il ritorno di Ben». Coleman debutta oggi con la maglia della Stefanel nel campionato '85-'86. Il match contro la Silverstone degli ex Ritossa e Palumbo ha già il sapore di uno «spareggio» per non retrocedere anche se è stato appena giocato il primo quarto di campionato. Messi da parte sogni proibiti bisognerà lottare per conquistare la salvezza prima possibile. Sia la società che i tifosi sono ormai consci che l'obiettivo è questo. A meno che l'arrivo di Coleman non dia una tale scossa alla squadra da far apparire ragionevoli posizioni più elevate.

I triestini si sono allenati anche ieri mattina davanti a un piccolo gruppino di tifosi irriducibili. Poi sono partiti in pullman per Brescia. Stamatina parte anche un altro pullman con una cinquantina di tifosi. Coleman sta entrando in forma. Quando si chiede a Pigozzi se Ben ha già capito gli schemi, l'allenatore fa un sorriso e un gesto con la mano, come per dire: «Lì sa meglio di me». Fischetto lamenta una piccola distorsione a una caviglia, ma si è allenato e oggi entrerà nello starting five assieme probabilmente a Vitez, Bertolotti, Coleman e Shelton.

«Andiamo a Brescia per vincere — dice Pigozzi — ma è una partita difficile e molto equilibrata. Direi che entrambe le squadre hanno cinquantina probabilità su cento di farcela». L'allenatore estrae dalla borsa un quadernetto dove ha riportato tutti i risultati di tutte le giornate. Si sofferma sull'ultima vittoria dei bresciani contro la Marr e Rimini, domenica scorsa, e poi sulle sconfitte per due soli punti contro Simac e Scavolini. La formazione lombarda ha sei punti in classifica contro i 4 dei triestini. Vincere oggi significherebbe agguantare.

La Silverstone ha due buoni americani, Branson alla quarta anno in Italia e Brown, pivot ex «pro». I play sono Palumbo e Coleman, guardie Ritossa e Motta, le ali Terenzi e Vicinelli. La forza della

squadra sta soprattutto nel collettivo.

Il big-match della giornata è Scavolini-Simac, rivincita della finale scudetto dello scorso campionato. I pesaresi sono in ribasso dopo la sconfitta di domenica con le Cantine, i milanesi vengono accusati di voler ammazza il campionato con il loro strapotere. Il basket insomma tifa Scavolini.

Griffin
rileva
Teachey

La Jolly Forlì che milita nel campionato di A2 di basket ha tagliato l'americano Anthony Teachey seriamente infortunato a un ginocchio. Teachey sarà sostituito da Rod Griffin che ha già fatto parte della squadra l'anno scorso.

LA SEGAFREDO RICEVE LA VISITA DELLA NEOPROMOSSA ANNABELLA

GORIZIA — La differenza in classifica, tra Segafredo e Annabella oggi di fronte per la nona giornata, l'hanno fatta finora le partite casalinghe. Nelle gare esterne, infatti, pavesi e isontini hanno ottenuto gli stessi risultati, con un ruolino di marcia di tre sconfitte e una vittoria.

In questo primo quarto di campionato, la neopromossa

Annabella e la... mancata promozione Segafredo hanno avuto in comune ben sei avversari, con esiti del tutto divergenti: la Segafredo ha infatti colto tre vittorie sulle squadre che hanno battuto l'Annabella (Filanto, Sangiorgese e Ippodromi), mentre i pavesi hanno conquistato i quattro punti che si ritrovano in classifica superando le squadre (Pepper

e Mister Day) che viceversa hanno sconfitto gli isontini.

Sei delle otto partite disputate dall'Annabella sono terminate sul filo del canestro di differenza: questa caratteristica di squadra combattente fa dell'Annabella, la cui classifica è sicuramente bugiarda, una formazione da prendere con le pinze e da affrontare con la massima concentrazione.

Squadra che non segna molto, l'Annabella è anche formata che subisce poco, soprattutto in trasferta, come dire che contro la arcigna difesa dei lombardi le squadre avversarie devono lavorare molto e bene per spuntarla.

Vote al sacrificio in difesa, l'Annabella non si esprime altrettanto bene in attacco: Hordges non supera i 19 di media, Orange (che però è in progresso dopo i ripetuti

annunci di taglio) i 15 e infine Giraldi i 13. Il telaio della squadra, a parte gli americani e Ponzone, è rimasto essenzialmente quello della passata stagione, ma gli equilibri, dopo il salto di serie, si sono evidentemente rotti.

Calamai, subentrato a Morini nella guida tecnica della squadra, sta lavorando tuttavolta sodo e presto o tardi i risultati finiranno per arrivare.

Esaurita la presentazione, non resta che parlare della partita, i cui temi, dopo quanto detto sulle caratteristiche della formazione ospite, appaiono facilmente deducibili dall'analisi da evitare per la Segafredo, che presenta Siliog e Marusi in non perfette condizioni fisiche, è quella di tenere aperta la gara troppo a lungo, e di accettare ritmi bassi.

Giancarlo Bulfoni

SECONDO STOP CONSECUTIVO IN TRASFERTA PER LA FANTONI

A Rieti dopo un supplementare un'altra sconfitta per i friulani

Ippodromi Rieti-Fantoni 109-105 (d.t.s.)

P. 55-48, s.t. 99-99
IPPODROMI D'ITALIA: Bryant 47, Woods 19, Colantoni 7, Sanesi 9, Caffarelli 7, Olivieri 8, Sarnati 12; n.e. Battistelli, Tolotti, Mattencio, All. Astor.

FANTONI: Wright 39, Kea 15, Lorenzon 23, Milani 4, Bettarini 8, Tomblato 14, Sala 2; n.e. Banello, Gregoris, Bistanzoni; all. Bardini.

ARBITRI: Casamassima di Cana e Baldi di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Ippodromi 16 su 25, Fantoni 29 su 32. Usciti per cinque falli: Kea a 17' dal termine s.t. (97-97); nel supplementare Wright a 3'25, Woods a 2'40, Milani a 2'11, Tomblato a 1'8". Spettatori 2000 circa.

mentre tra gli avversari Sanesi menava la danza ispiratissimo e, risvegliatosi Bryant, grazie anche al terzo fallo di Tomblato, gli Ippodromi si scuolevano e chiudevano in vantaggio di sette punti il primo tempo.

In questa fase di gioco Bryant otteneva un parziale conclusivo di 12 su 16 in cinque, una Fantoni Wright dipendente a cui Lorenzon e Tomblato hanno dato poco nella prima frazione di gioco,

segnavano 20 punti con un 9 su 13 complessivo, permettevano di prendere il largo.

Bardini sta a guardare impotente però, malgrado gli Ippodromi facciano scintille, la Fantoni tiene e proprio negli ultimi 4' sa approfittare del crollo e dell'annebbiamento comprensibile dei reatini artigiani di un basket eccellente. Wright si sveglia e infila un 7 su 9 con due «bombe» che, con l'aiuto di Bettarini e Lo-

renzoni permettono il riaggancio, anche perché i reatini, specialmente con Caffarelli, si scaldano dalla lunetta fallendo scartati uno più uno. E si va così al supplementare.

Intanto Kea è già fuori per falli e, dopo che Wright ottiene un effimero vantaggio per i suoi, il leader degli udnisi commette il quinto fallo su Caffarelli lanciato in contropiede che segna ma sbaglia poi il tiro libero. Il punteggio è 101-104 e Bardini può recriminare sul fallo dell'ex ottavo re di Roma ma non può farci nulla.

Intanto la Fantoni tiene: canestro di Lorenzon e poi quinto fallo di Woods. Il punteggio è 104-103 ma Tomblato sbaglia e i reatini controllano la gara anche se sempre con molta apprensione perché è ormai l'ultima di commettere il fallo tattico. Sulle rimesse continue la Sebastiani segna ancora e sul 105-107 a 20" dalla fine escono in rapida successione Tomblato e Bettarini per falli.

Astero però ordina ancora la rimessa per evitare ulteriori rischi rinunciando anche a mandare al tiro Bryant che poi inventa altro somare un assist per Colantoni che fissa il risultato sul 109-105.

Negli spogliatoi Bardini è ovviamente contrariato per la prova dei suoi uomini che si sono fatti cogliere di sorpresa nel primo tempo quando la difesa individuale degli Ippodromi ha avuto la meglio.

Non è mancata qualche osservazione sull'operato arbitrale in merito a certe infrazioni permesse ai reatini e fischiate invece agli udnisi ma non rilevate, e inoltre sull'uscita di Wright mentre Kea ha commesso addirittura cinque infrazioni di passi, impediti e falli. Gli italiani, a differenza di quelli reatini, non hanno brillato per iniziativa e, quando lo hanno fatto, è accaduto solo per il risveglio appunto di Wright.

Luigi Ricci

A Chiarbola arrivano i cremonesi per lo Jadran

Lo Jadran è alle prese questo pomeriggio con l'ennesimo avversario scorbuto. Arriva a Chiarbola alle ore 17.30 il Corona Cremona che guida in compagnia di altre tre formazioni la classifica del torneo cadetto e che finora ha accusato una sola battuta d'arresto. Lo Jadran deve far dimenticare la netta sconfitta accusata a Verona.

Oggi a Trieste è in programma anche una gara di basket femminile di buon interesse. Nella partitissima della serie C si affrontano, alle ore 11 nella palestra Suvich, Under e Sigest Monfalcone, due delle tre capoliste.

■ PUGILATO — Prince Mohammad del Ghana e l'americano J. B. Wamson si affronteranno il 10 dicembre a Los Angeles per il vacante titolo mondiale del medio-massimi, versione WBC.

Da parte reatina, c'è invece da rilevare ancora una volta che la Fantoni è sembrata essere eccessivamente dipendente dall'ispirazione di Wright mentre Kea ha commesso addirittura cinque infrazioni di passi, impediti e falli. Gli italiani, a differenza di quelli reatini, non hanno brillato per iniziativa e, quando lo hanno fatto, è accaduto solo per il risveglio appunto di Wright.

Luigi Ricci

sportFLASH

Pallavolo: Usa batte Uss

OSAKA — Gli Stati Uniti hanno voluto dimostrare che l'oro conquistato alle ultime Olimpiadi è stato davvero meritato, e non era dovuto solo all'assenza dei fortissimi rivali, conquistando dopo tre ore e mezzo di gioco la vittoria sull'Urss nella Coppa del mondo di pallavolo. 11-15, 19-17, 15-9, 9-15, 15-12, è stato il punteggio finale della partita. Nell'ultimo e decisivo set gli americani hanno rimontato dopo essere stati in vantaggio addirittura per 11-5.

Ciclocross: vince Paccagnella

PONTEREDERA — Il campione italiano di ciclocross Ottavio Paccagnella ha vinto la quarta edizione del Gran premio «Città di Pontederà» di ciclocross riservato ai professionisti che si è svolta lungo il circuito sull'Arno lungo 1200 metri sulla durata di un'ora.

Alla partenza presenti 28 atleti. La gara ha visto sempre al comando i due favoriti Fasolo e Paccagnella ma poi una caduta del primo ha permesso la fuga decisiva di Paccagnella.

Pugilato: Rosi tricolore nei welter

VITERBO — Con un match costruito con intelligenza, e vinto per k.o. all'ottava ripresa, Gianfranco Rosi è tornato in possesso di quel titolo italiano del welter lasciato per dare la scalata all'europeo poi tolto dall'inglese Honeyghan. Gaetano Caso, dal giugno scorso campione in carica, dopo avere battuto Epifani, si è dovuto inchinare alla migliore tecnica dello sfidante e non è mai riuscito a imporre né ritmo né distanza a lui più favorevoli.

La conclusione all'ottava ripresa non ha fatto, quindi, che sancire una superiorità di Rosi ormai più che evidente. Anzi, il gancio sinistro sul quale Caso ha girato la schiena all'avversario prima di piegare le ginocchia a cadere al tappeto è sembrato soltanto il colpo di grazia che ha fatto precipitare una situazione compromessa.

Tennistavolo: Italia sconfitta

BILLUND — La nazionale italiana di tennistavolo è stata clamorosamente sconfitta dalla Danimarca, per 3-2, in un incontro valido per il campionato per nazioni di Lega europea.

La nazionale parte oggi per la Svezia dove da lunedì, a Landkrona, scattano gli internazionali open di Svezia. Nel primo turno la nazionale maschile sarà impegnata con la Cina, la femminile con la Finlandia.

Motonautica: battuti due record mondiali

VALMADRERA — I piloti italiani Alberto Di Luca e Giorgio Villa, hanno battuto sulla base misurata di Moregello sul lago di Lecco, rispettivamente i record mondiali dell'ora e delle due ore di motonautica della classe due offshore cilindrate 8200 cc.

Progetto Amici di San Giacomo

Prossimo dal locale Comitato dei Coni si è svolto nei giorni scorsi un incontro per esaminare il progetto che il gruppo sportivo Amici di San Giacomo ha presentato recentemente al Comune di Trieste.

Lo studio progettato dagli architetti Bartoli e Angiolini è stato illustrato ai presenti da quest'ultimo. Il redattore ha spiegato come il progetto ideato per fornire la ginnastica di un impianto specialistico, tenga anche conto delle realtà sportive e sociali operanti nel popoloso rione di San Giacomo, sprovvisto di impianti. Alla riunione oltre al presidente circoscrizionale Rovatti e alle Signore Giraldi e Fragacone, in rappresentanza della scuola Duca d'Aosta e del Riconoscimento, erano presenti il G.S. Amici di San Giacomo, l'O.M.A., Don Bosco ed il Gruppo Bocciaio di via dell'Industria. I presenti hanno manifestato il loro compiacimento per questo progetto, che come è noto è stato considerato primario nel piano degli interventi dalla conferenza cittadina dello Sport e che è stato predisposto in stretta collaborazione con il servizio impianti sportivi del Coni.

È partito il Rally del Carso

È partito ieri sera da Trieste il Rally del Carso. Le partenze del novantaquattro equipaggi si sono susseguite dalle 20.01 nella splendida cornice di piazza Unità. Fin dal primo pomeriggio come al solito migliaia di appassionati si sono avvicinati per ammirare i rombanti mostri schierati nei pressi della partenza.

La presenza di foglie umide cadute sul manto stradale, la prevalenza di tratti in discesa, la possibilità di trovare, se non addirittura ghiaccio, sono stati tutti elementi che hanno contribuito a far pensare a una competizione equilibrata. Il rally si snoda lungo quattrocentocinquanta chilometri tra prove speciali e trasferimenti.

le premiazioni

Le premiazioni del rally automobilistico del Carso si effettueranno questo pomeriggio con inizio alle ore 16 nel palazzo dei congressi della Fiera campionaria.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO OTTIMI 3 ANNI NEL PREMIO DEGLI APPENNINI

Euro Jet ed Eveltim lanciano la sfida a Exalba Ri

Si scomoda da Ponte di Brenta Eveltim, il 3 anni di Claudio Nardo che rimane su una bella affermazione casalinga ai danni di Esprit Ri ed Eccone, dopo che all'Arcoveggio era riuscito a precedere Euro Jet in un 2000 metri vinto da Eshuru. Poi l'intimorire il figlio di Nevela Major e Timana i grossi calibri della generazione 1982 locale? Certo Eveltim è puledro di qualità ma i nostri non scherzano mica tanto.

Nel Premio degli Appennini, maggiore moneta del pomeriggio trottilistico a Montebello, tornano nell'arredo Exalba Ri ed Euro Jet, e con loro Escudo ed Equisto. Distanza il doppio chilometro, la reginetta locale è il figlio di Quattro possono benissimo non temere il quadrato ospite che viene dal Veneto.

Exalba Ri, oggi con il numero uno di partenza, ha dimostrato più volte di poter mettere in riga con una certa autorità i coetanei locali, ma

anche la prima curva non sempre riesce a digerirla, specialmente se deve imboccarla radente, come le spetterà quest'oggi. Superato lo scoglio della piegata iniziale, non dovrebbero sussistere problemi per la femmina di Colarich che, fra l'altro, Eveltim è andato a batterlo in casa sua in una delle non rade capatine in trasferta.

Sarà difficile quindi battere la figlia di Carosio, anche se i due dichiarati rivali Euro Jet ed Eveltim sulla distanza ci sanno fare e cercheranno di impegnarla a fondo. Meno probanti le possibilità di Escudo ed Equisto in questo clou dei validi contenuti tecnico-agonistici.

Inizio con i «gentlemen» alle 14.30 e con la svelta Dionetta, affidata a Gianni Orzano, in grado di sventare nel confronto di Dimanda, Dalbosco e Darkish Gar.

Fuerzass è la più attendibile nella prova riservata ai pu-

ledri dell'ultima leva, e con la femmina di Pouch, da seguire ancora l'ospite Festalun, Fedelissimo, Fogliore, e il debuttante Fuscillo.

Affollata la «vendere» per 3 anni nella quale Eddone Ri dovrà guardarsi da Ebb Tibbe, una figlia di Acero abbastanza in vista sulla pista pavativa. Effe Effe e percorso netto potrebbe cercare l'inserimento. Enduso invece è la grossa sorpresa.

Il blondo Etis, velocissimo figlio di Halifax Hanover, è la

piacevole novità del miglio per categoria D. Ad affrontare il pupillo di Lalberto Bergami un altro sauro, Cantore Ri, senz'altro in grado di tentare un'opposizione a successo contro il temibile ospite. Completano il campo di questa gradevole competizione, Sentiero, Patrick e Bubblemint.

La Totip ha nei due pensionari di Claudio de Zuccoli gli evidenti favoriti. Non sarà facile giungere davanti a Crino Effe e Pulaway, entrambi in condizioni ottimali e pertanto in grado di fare meglio di Ali Bey, Scaccomatto, Calcutta Fa, Ascado e Cucciolio, i più attendibili degli altri.

In categoria G, Abadan dovrebbe centrare il bersaglio sulla distanza preferita, ma buone prospettive vanno assegnate anche alla rientrante Aturna, ad Akron d'Ausa, a Calligola Or, in forma apprezzabile, mentre Ascensore è la sorpresa più concreta.

Dopo il successo bolognese

si ripresenta l'altante Durbin, favorito evidente del Premio Gran Sasso sui due giri e mezzo di pista. Più incerta la designazione del candidato al posto d'onore, che vede interessati precipuamente Ducavati, Dimomo, Dirteo, Dali e Diavolo Effe.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI:
Premio Monte Miletto: Dionetta, Dimanda, Dalbosco.
Premio Monte Viglio: Fuerzass, Festalun, Fedelissimo.
Premio Monte Vettore: Eddone Ri, Effe Effe, Ebb Tibbe.
Premio Aspromonte: Etis, Cantore Ri, Sentiero.
Premio Monte Falterona (Totip): Crino Effe, Pulaway, Ali Bey.

Premio degli Appennini: Exalba Ri, Euro Jet, Eveltim.
Premio Monte Pollino: Abadan, Akron d'Ausa, Aturna.
Premio Gran Sasso: Durbin, Ducavatu, Dimomo.

TRIBUNA RISCALDATA
OGGI - 14.30
all'ippodromo di Montebello

UNO SPETTACOLO AV. VINCENTE
SENZA PAURA DEL FREDDO

10%

Fino al 30 novembre.

DI INTERESSI



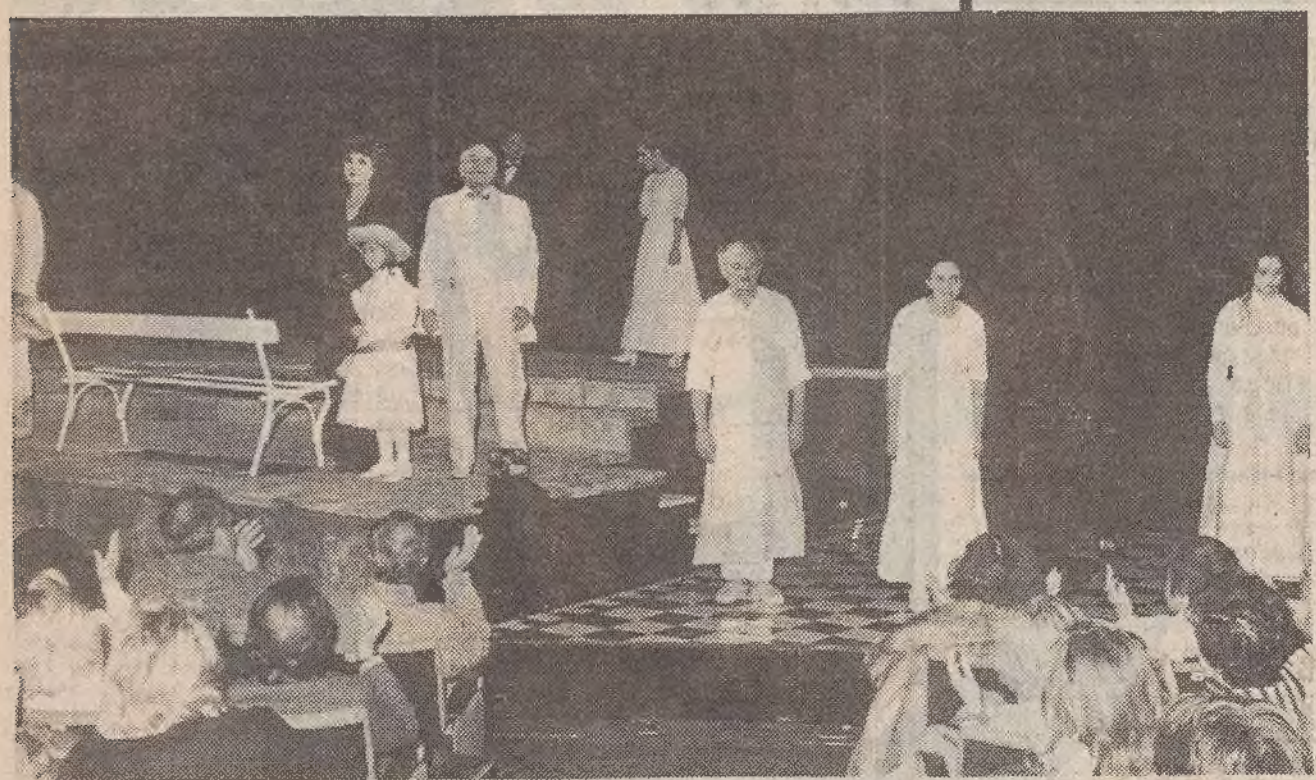
TTE
no cu
0.00
RICE
ento
nonia
12/
FRAN
ramk
size s
pos
12/
TIAN
appa
t. 12/
NTER
insar
12/
EBE
oggio
ono ar
12/
VIAN
abile
stigli
12/
A
ino 28/
e piani
PER
50
SETT
una so
bba b
12/
TO c
dipone
12/
TIER
ono 46
schin
12/
GIO
ppart
reucin
baggi
12/
MIRA
erca l
12/
censa
partit
uttur
12/
TRA
to 7
uo us
175.
LON
ino ti
meret
12/
ORDI
LANC
plan
den
174.
12/
versl
amer
0.
12/
oian
notte
12/
logra
serviz
marcon
ucina
uffici
12/
agina
17
50
66

100

**trieste
miramare**
ULTIMO LOTTO APPARTAMENTI
VARIA GRANDEZZA - GIARDINI
VENDITA DIRETTA
STRADA COSTIERA 17
040755450
224466

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Passato è il Temporale



Parafrasando Leopardi, diamo l'addio al lavoro di Strindberg, regista Strehler (oggi l'ultima rappresentazione) che per due settimane ha richiamato al Politeama Rossetti il pubblico fedele ed esperto di grande teatro. È stata un'occasione quasi storica, che il nostro, Stabile giustamente non si è lasciato sfuggire. Speriamo così anche in futuro

DA OGGI SU RAIUNO «A VISO COPERTO»

Va meglio l'attualità che i drammi d'amore

ROMA — La storia del rapimento di un bambino, scandita da fasi quali la cattura, le indagini di magistratura e carabinieri, la richiesta del riscatto, diviene mezzo per descrivere la varietà dei sentimenti umani e sottolinea la profondità.

E' quanto avviene, in sintesi, nel film televisivo «A viso coperto», in onda su Rai Uno in tre serate, a partire da oggi alle 20.30 (lunedì 25 novembre la seconda parte e la terza puntata, domenica 1 dicembre la quarta).

Gli interpreti principali del film, realizzato dal centro di produzione tv di Roma della Rai, sono Marlene Jobert (nel ruolo di Martina, la madre del bimbo sequestrato), Hans Zischler (il padre), Ray Lovelock (Albino, il carceriere), e il piccolo Alessandro Lorenti. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Silvana Buzzo, la regia di Gianfranco Albano.

A quest'ultimo, presente nella sede Rai insieme agli attori principali (tranne la Jobert, operata d'urgenza alla gola) all'anteprima del film, è stato chiesto quanto conta il suo passato d'autore di servizi d'attualità (per rubriche come Tv sette, Tam Tam) nella scelta di una storia come questa. «Più che il mio passato, qui è avvertibile la linea di tendenza che caratterizza le produzioni Rai da qualche tempo — spiega il regista — si è capito che il pubblico preferisce storie che trattino d'attualità, con elementi romanzeschi, ai soliti drammi d'amore. Senza altro il grosso successo de «La piovra» ha contribuito a questo.

«A viso coperto» poi non è solo la storia di un sequestro — aggiunge Silvana Buzzo — è anche la storia di un grande rapporto familiare: cerchiamo di mostrare quanta forza d'animo e capacità di comprensione reciproca siano necessarie per contenere gli effetti psicologicamente devastanti di un rapimento.

«A viso coperto» poi non è solo la storia di un sequestro — aggiunge Silvana Buzzo — è anche la storia di un grande rapporto familiare: cerchiamo di mostrare quanta forza d'animo e capacità di comprensione reciproca siano necessarie per contenere gli effetti psicologicamente devastanti di un rapimento.

Quindi il dramma di una famiglia unita e felice che la sofferenza porterà sull'orlo dell'incomprensione e dello scontro: ma l'esperienza del sequestro avrà effetti profon-

di anche sulla vita di uno dei rapitori, il pastore sardo Albino (i cui capelli bianchi sono ulteriormente simbolo di «diversità»).

«Non mi sopportavo più nei ruoli di "bello"», commentava Ray Lovelock — non riuscivo più a capire se ero in grado di interpretare ruoli diversi o no. Il personaggio di Albino, così solitario e introverso, richiedeva una recitazione fatta di pause, di silenzi, che ho trovato molto stimolante».

Completamente diverso il

personaggio dell'ingegner Connolly, padre del bambino: efficiente, controllato. «Mangeriale» anche in questo frangente. «Forse al pubblico italiano sembra addirittura freddo», dice Zischler, che ha recitato ultimamente in «Interno berlusconi» di Liliana Cavan — ma il suo comportamento discende dal ruolo sociale che ricopre. Un ruolo sociale che permette anche una piccola «citazione»: l'ingegnere infatti porta disinvoltamente l'orologio sopra il polsino della camicia.

TRE CORI AL PRIMO CONCERTO

Un secolo e mezzo di musica vocale

Il primo dei quattro concerti dedicati a cura dell'assessorato alla cultura della Provincia alla «Musica vocale da camera a Trieste dal 1800 al 1950», è stato una carrellata sui più significativi autori sloveni, e ha avuto come protagonisti tre cori. L'«Ottoletto vocale di Trieste» (Trasky okte), che mantiene viva da noi la tradizione ottocentistica della Slovenia, ha orientato la sua scelta su pagine del romanticismo e primo impressionismo (Vogric, Adamic, Mirk), interpretandole con suadente vocalità e gusto, senza cadere nel sentimentalismo, ma anzi sottolineandone i valori poetici.

Il repertorio degli altri due cori ha fatto invece delle interessanti puntate sulla musica del '900 fra le due guerre, attraverso due autori rappresentativi, Marij Kogej e Karol Pahor che, sotto l'influsso di Schoenberg e Hindemith, introdussero nella musica slovena i principi di atonalità e atematicità, negando la tradizione in modo radicale ma approdando poi a esiti musicali fra loro assai diversi.

SCI
DISCESA E FONDO

DOMENICHE SULLA NEVE
PER CORSISTI E NON
Informaz.: SCUOLA POPOLARE
Via Valerio 30, II P., tel. 69221
ORARIO: 16.30 - 20

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI
Tel. 211460. Cucina casalinga, vini nostrani. Prenotazioni matrimoni e banchetti.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

TRATTORIA «VEDETTA»
Precozino 14. Chiusa fino al 29 novembre.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Prenotata 225216.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGLIA
Domenica, pomeriggio danzante (15.30-19.30).

IL GELATIERE 1 - IL GELATIERE 2
Riaprono mercoledì 27. Via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

LA POSADA
Tarbun, porcini, selvaggina. Domenica anche pranzi. Telefonare 811226-764392.

BIG BEN
Oggi pomeriggio danzante, inizio ore 15.30.

NEW FANNY CLUB DISCOTECA
Oggi ballo ore 15.30 novità video-psico-new wave.

CLUB 7 NANI - SISTIANA
Pomeriggio discoteca ore 15. Ingresso lire 6.000 con consumazione.

DISCO CLUB PARADISO
Pomeriggio e sera inizio ore 15.

Prime visioni

Space Vampires

«Space Vampires» («Life force»). Regia: Tobe Hooper. Interpreti principali: Steve Railsback, Peter Firth, Frank Finlay, Mathilda May. Mentre Tobe Hooper (il regista di «Poltergeist») è impegnato nella lavorazione del film «Gli invasori spaziali», il classico della fantascienza diretto nel '53 da W. C. Menzies, arriva in Italia il suo ultimo film, «Space Vampires». Siamo, naturalmente, ancora in quel filone fantascientifico di cui Tobe Hooper è un maestro: un'astronave aliena, celata — poteva essere diversamente? — nella cometa di Halley, provoca una disastrosa epidemia sulla Terra, dove le creature aliene «rubano» l'energia vitale agli uomini, trasformandoli quindi in «zombie» affamati.

Come è ormai nel suo stile, Tobe Hooper punta tutto sull'horror piuttosto che sul fantastico, in un succedersi serrato di sequenze ad effetto — gli elaboratissimi e sboccanti effetti speciali — uno di John

Pioggia di miliardi sullo spettacolo italiano

ROMA — Una pioggia provvidenziale di 716 miliardi si riverserà sullo spettacolo italiano: sul cinema, sul teatro, sulla musica e sul piccolo universo del circo e dei divertimenti viaggianti. Il ministro Lagorio ha infatti provveduto, sentite le commissioni consultive di settore, alla ripartizione del fondo unico per lo spettacolo per il 1985, previsto dalla recente legge madre.

Il mondo delle immagini, del palcoscenico e della musica italiana avrà a disposizione 300 miliardi in più rispetto al 1984, visto che l'anno scorso le risorse disponibili per lo spettacolo furono di 400 miliardi.

Il ministero ha assegnato al settore musicale 388 miliardi: di questi la maggior parte (295) andranno nelle casse esautistiche degli enti lirici, e gli altri saranno suddivisi tra festival, manifestazioni liriche, complessi bandistici, danza, attività concertistiche e attività sperimentali.

Per i 13 templi della nostra lirica inoltre, il ministro Lagorio ha disposto un intervento aggiuntivo di 13 miliardi allo scopo di far fronte «alle insopprimibili ed eccezionali necessità finanziarie per il 1985». Così alla Scala di Milano verranno assegnati quest'anno complessivamente 47 miliardi, all'Opera di Roma 32 miliardi, al San Carlo di Napoli 24 miliardi e 25 alla Fenice di Venezia.

Al cinema il fondo unico assegna 175 miliardi. Al teatro sono stati assegnati 105 miliardi: 82 sono a favore della prosa, tra teatri stabili, compagnie private, cooperative, circuiti e promozione dell'attività all'estero. I circhi e gli spettacoli viaggianti potranno contare, per la loro sopravvivenza nel 1985, su 10 miliardi.

DUE PAROLE CON LUISA CRISMANI, REGISTA TRIESTINA

E che il teatro possa essere sempre più vicino alla gente

Dopo Rodari nei suoi progetti c'è un testo di Salgari

«Lavorare nel teatro ragazzi all'inizio è stata un'occasione, poi una scelta. Non ci credevamo fino in fondo. In seguito però, anche grazie ad alcune esperienze nel teatro adulto, mi sono resa conto che lo spettacolo per i più piccoli oggi è forse l'unico settore in cui è possibile fare ricerca sia sul mezzo teatrale che nei confronti del pubblico».

Chi parla è Luisa Crismani, trentasettenne regista triestina. Con lei abbiamo discusso di «Marionette in libertà», spettacolo tratto da Rodari e in questi giorni in programmazione al Cristallo.

«Marionette in libertà» è un colorato cabaret che la Contrada ha riallacciato in questa stagione, e che fu il primo spettacolo firmato Crismani. Dopo, per citare solo le produzioni per ragazzi, vennero il «Don Chisciotte» nella riduzione di Paolo Meduri, «Un, due, tre, petto in fuori avanti il plé» di Luzzati e Conte, «Poema a fumetti» di Dino Buzzati, e «C'era due volte il barone Lambert» tratto sempre da Rodari.

Una serie di spettacoli di successo, accomunati dall'intelligenza e dal rigore nell'allestimento, che hanno dato un contributo determinante all'affermazione della Contrada tra i gruppi più qualificati del settore a livello italiano.

Dopo che «Marionette in libertà» avrà preso il volo da Trieste e inizierà la tournée, per te comincerà una nuova fatica, l'allestimento del «Soldatino di stagno». Come sarà questo nuovo spettacolo?

«Non si può ancora dire. Per ora stiamo lavorando perché

sia comunque nuovo. Stiamo pensando a esempio di abolire quasi del tutto il supporto scenografico, in modo che si possa rappresentare anche in ambienti assolutamente non teatrali, addirittura non oscurati. Voglio provare a lavorare solamente sull'attore, al di là dai tantissimi elementi che per antonomasia costituiscono il teatro come il sipario, le scene, il buio, le luci».

Vuol insomma arrivare al centro.

«Non so dove si potrà arrivare. Forse molto semplicemente solo a raccontare la storia del soldatino di stagno».

Questa sarà un'altra impresa che ti lega alla Contrada. Una scelta o un'occasione?

«Credo che la Contrada per Trieste sia una cosa seria. Penso che la città abbia bisogno di ricevere dal teatro molte cose che la Contrada è in grado di dare. Dai seminari per insegnanti alle «lezioni» sul teatro che sono gli spettacoli, e che niente hanno a che fare con l'accademia. Credo che il teatro sia uno dei tanti, infiniti modi che l'uomo ha per capire la realtà. Offrire spettacolo è operare anche in questo senso».

Per Luisa Crismani i progetti per il futuro non rappresentano un problema assillante. Ci sono comunque dei «sogni», delle vie preferenziali da seguire.

«Mi piacerebbe mettere in scena un testo di Salgari. È un autore che amo moltissimo per il senso dell'avventura, i grandi ideali, il mistero dei paesi esotici, che sono, credo, gli stessi motivi per cui piace

ai ragazzi. Un altro sogno è mettere in scena «Alice nero parla» che è un libro di memorie di un vecchio capo Sioux e che racconta della storia del popolo indiano. Per quel che riguarda la drammaturgia non strettamente legata al mondo dei ragazzi amo molto gli autori tedeschi contemporanei, come Kroetz o Martin Sperr, e comunque un genere di drammaturgia che si attenga alle cose reali, concrete».

Ed è proprio alla realtà, o meglio, a una sua sempre più profonda comprensione e, se possibile, a un suo miglioramento, che sono rivolte le diverse attività di studio e di ricerca su problemi storici della cultura attuale, della regista. Un percorso che la impegna su più fronti, politico, sindacale e sociale, e che coinvolge naturalmente anche il teatro, perché questo possa essere «sempre più vicino alla gente».

Viviana Valenté

A «Domenica in» il marito segreto di Marilyn

ROMA — Il marito «segreto» di Marilyn Monroe, Robert Slatzer, 59 anni, scrittore poco noto, nonostante la decisione dei gran giurati di Los Angeles di non riaprire l'inchiesta giudiziaria sulla morte dell'attrice (1962), insiste nel dichiarare «esplosivo» le prove delle quali egli sarebbe in possesso, contrariando l'assassinio della Monroe.

Ospite oggi a «Domenica in...», Slatzer («marito segreto» seguito a James Dougherty e precedente a Joe Di Maggio e ad Arthur Miller) ha avuto ieri un incontro, definito «informale», dal conduttore della trasmissione domenicale di Raiuno Mino Damato, non appena giunto dagli Usa, in un albergo sulle pendici di Monte Mario.

Inanzitutto ha spiegato che il suo matrimonio, celebrato il 4 ottobre 1952 a Città del Messico, durato quattro giorni, non sarebbe stato registrato per la «ferma opposizione» di Zanuck, presidente della Twentieth Century-Fox, casa di produzione cinematografica della Monroe, il quale non voleva offrire al pubblico una immagine diversa di Marilyn rispetto a quella della «ragazza della porta accanto», libera, disponibile, seducente.

Ha soggiunto di esser rimasto amico anche dopo le nozze non «segrete» contratte da Marilyn con Joe Di Maggio e con Arthur Miller, e di escludere il suicidio dell'attrice. «Aveva appena acquistato una casa, ordinato un guardaroba ed era in procinto di girare un film, non ricordavo il titolo quando la notte di un «week-end» in cui non era riuscita a incontrare Bob Kennedy, fu portata — secondo la testimonianza del medico legale Curphey — in stato di coma all'ospedale di S. Monica».

■ CAMBIA SEDE — Dopo più di 50 anni, la Nbc lascerà i suoi studi del Rockefeller Center, dove sono state registrate alcune delle più famose trasmissioni radiofoniche e televisive di tutti i tempi. Dal 30 di Rockefeller Plaza, nel centro di New York, Orson Welles ha annunciato l'arrivo dei marziani. Arturo Toscanini ha diretto concerti sinfonici ed il presidente Roosevelt ha iniziato le sue conversazioni «Davanti al caminetto».

Dopo aver corso il pericolo di estinguersi, ridotto a pochi esemplari sparsi nel territorio nazionale, messo in cattività luce perfino nelle fiabe, questo splendido animale è oggetto di nuovo interesse suscitato dal Wwf proprio attraverso lo «Zecchino d'oro».

Molte dunque le novità che hanno caratterizzato questa edizione dello «Zecchino», ma non sono mancate le presenze tradizionali quali Martello Ventre, amatissima direttrice del piccolo coro la cui bacchetta magica riesce a trasformare anche un bambino stonato in un pianissimo cantante. Ha presentato, come ormai tradizione, Cino Tortorella, che smessi i panni di Mago Zurlì, continua a far divertire generazioni di bambini.

Ospiti d'onore delle tre giornate una star dello spettacolo conosciuto in tutto il mondo, Topo Gigio. Il pupazzo di Maria Perego con l'inconfondibile voce di Beppino Mazullo. Il simpatico sorcetto in partenza per una tournée in Argentina i cui incassi verranno devoluti alle famiglie dei terremotati del Messico.

Ma, mentre cala il sipario su questo ricchissimo 28.º «Zecchino» all'Antimonte con immutato entusiasmo si pensa già al futuro, alle nuove canzoni, ai protagonisti della prossima edizione, che, nuova, ma sempre uguale a se stessa, donerà ad altri bambini momenti indimenticabili.

Laura Simeoni

CONCLUSA A BOLOGNA LA TREGIORNI DELLO «ZECCHINO D'ORO»

Adoperato il pentagramma come un ponte d'amicizia

BOLOGNA — Bologna, la dotta, nota in tutto il mondo per la sua scienza e per i meno poetici ma altrettanto ricercati... tortellini, è stata eletta in questi giorni anche città dei bambini.

Al Teatro Antoniano, infatti, una miriade di piccoli folletti, giunti da ogni parte del mondo, hanno dato vita alla 28.ª edizione dello «Zecchino d'oro», mini festival della canzone per l'infanzia promossa dai frati dell'Antoniano col patrocinio dell'Unicef.

Durante tre giornate di gara, che hanno visto ieri sera nel gran finale trasmesso in Euro e Mondovisione, l'assegnazione dello «Zecchino d'oro», si sono alternati al microfono bambini provenienti dal Belgio, dal Belgio Fiammingo, dal Brasile, Francia, Grecia, Norvegia, Panama e naturalmente l'Italia.

La tregiorni che si respirava fra le quinte non era certamente quella di tante manifestazioni musicali analoghe: niente divismo, manie di protagonismo, fanatismi. Tutto si è svolto all'insegna dell'amicizia, quasi il pentagramma fosse un ponte ideale lanciato tra i diversi continenti. Ed i testi delle canzoni in gara rispecchiavano tale spirito, affrontando temi di scottante attualità quale la necessità di rispettare la natura, l'importanza dell'amicizia, il valore della fantasia e della creatività nel rapporto tra gli uomini.

La stessa sigla, cantata dal coro dell'Antoniano, «era in sintonia con tutto ciò abbandonata la tradizionale «Ciao amico», vero inno dello «Zecchino», i musicanti hanno presentato un'originale versione di «We are the world», la famosissima canzone americana realizzata pro Africa, in solidarietà con centinaia di bambini che ancora oggi muoiono di fame.

In perfetta sintonia con lo spirito francescano dei padri organizzatori, è risultato invece un'altra interessante iniziativa: dalle sale dell'Antoniano è stato lanciato un appello in favore di una specie molto spesso ingiustamente maltrattata, il lupo.



Bologna — Patrizia Ottoneo sei anni e mezzo di Masone (Genova) canta la canzone «Bit» che ha vinto lo Zecchino d'oro per le canzoni italiane (Anisa)

coro dell'Antoniano, «era in sintonia con tutto ciò abbandonata la tradizionale «Ciao amico», vero inno dello «Zecchino», i musicanti hanno presentato un'originale versione di «We are the world», la famosissima canzone americana realizzata pro Africa, in solidarietà con centinaia di bambini che ancora oggi muoiono di fame.

In perfetta sintonia con lo spirito francescano dei padri organizzatori, è risultato invece un'altra interessante iniziativa: dalle sale dell'Antoniano è stato lanciato un appello in favore di una specie molto spesso ingiustamente maltrattata, il lupo.

La stessa sigla, cantata dal

Francesco Moser in smoking tra le donne

ROMA — Ospiti importanti a «W le donne» questa settimana: Francesco Moser, in smoking, viene simpaticamente punzecchiato da Amanda Lear, mentre la cantante Viola Valentini è intervistata da Andrea Giordana.

Nel primo gioco, la seduzione, si cimentano, nelle ormai famose spie segrete di Marco Balestri, Sonia e Rita. La prima deve farsi aiutare a recuperare il suo piccione di nome Pippo; la seconda, nei panni di una vigilezza, deve riuscire a farsi pagare una multa da un pedone che non ha dato la precedenza a un altro pedone.

Dal reame di Montecarlo arrivano le quattro concorrenti per la bellezza: Cristina, Elisa, Daniela e Maria Asunta.

Per la parola alle donne, l'argomento di questa settimana è: siete favorevoli o contrari alla medicina alternativa? Si schiera per il sì Isabella, per il no Teresa.

S. Ra.

■ CINECITTÀ — Filippo De Luigi, 47 anni, socialista, è il nuovo presidente di Cinecittà.

Appuntamenti

Oggi

«A mezzanotte...» chiude

Al Teatro Cristallo oggi alle 16.30 ultima replica di «A mezzanotte si chiude» di Armando Carrara, secondo spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro dei Carrara. Cooperativa La Piccola. La regia è di Armando Carrara. Gli interpreti sono: Argia Laurini, Clara Bertuzzo, Alberto Pinato, Andrea Scarelli, Ezio Zonta.

Concerto della domenica

Oggi alle ore 11 nella Sala del Ridotto per il ciclo dei Concerti della domenica promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, il Complesso da camera del Verdi diretto da Severino Zannerini eseguirà la Sinfonia in La maggiore n. 29 di Mozart e due Melodie di Edward Grieg.

Quinta di «Simon»

Oggi alle ore 16 va in scena al Teatro Verdi la quinta rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo, che è in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti, ha quali realizzatori e interpreti gli stessi delle precedenti.

Immunodeficienze a «Undicietrenta»

Domani inizia a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta curata da Gabriella Brusch Guagnini, Tullio Durig, Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, un ciclo di trasmissioni dedicate al problema delle immunodeficienze, relativamente a questioni quali l'Aids, i trapianti d'organi, le malattie dei bambini.

Ospite fisso della settimana sarà il prof. Franco Ferraro, primario del reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale civile di Udine.

OLYMPIC SPORT
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902

SKI CENTER
IL MEGLIO PER LO SCI

HEAD **ATOMIC**
ROSSIGNOL **K2**
FISCHER **Völkl**

GENERALI
Assicurazione Generale S.p.A.

appada

NEL PREZZO D'ACQUISTO DEGLI SCI È COMPRESO UN CERTIFICATO DI GARANZIA ASSICURATIVA R.C. O UNO SKIPASS VALIDO PER SAPPADA

UN SAN NICOLÒ PROMOZIONALE
da
«Giocaquò»
VIA SETTEFONTANE 9
SCONTI: 10% GIOCATTOLI
15% BOMBONIERE

FESTEGGIA CON NOI I NOSTRI 15 ANNI DI ATTIVITÀ!
1970-1985
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
Salotti, camere e cucine a prezzi imbattibili!

MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/A, TEL. 76.41.26

SPANGHER
I FAMOSI GIACCONI IMBOTTITI IMPERMEABILI

MUSTO **HENRI LLOYD**
Clothes for Adventure

ELVSTRÖM **SLAM**

A PARTIRE DA L. 120.000

TRIESTE - RIVA T. GULLI 8
TELEFONO 305158

lenti a contatto

RIGIDE - GAS PERMEABILI
MORBIDE - MORBIDE TORICHE
PERMANENTI - COSMETICHE
PER OPERATI DI CATARATTA

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
CORSO ITALIA, 28
TELEF. 794030

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.25 Santa Messa, celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro in Roma. Telecronista Dante Alimonti. Regia di Norma Gentileschi.
- 12.00 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa. Conduce in studio Gianni Lucarini. Regia di Giampaolo Spagnesi.
- 12.15 Linea verde. Regia di Vito Minore.
- 13.00 Tg L'una, quasi un rotocalco per la domenica. Regia di Luciana Ugolini.
- 13.30 Tg 1 Notizie.
- 13.55 Radiocorriere TOTO-TV, gioco con Maria Giovanna Elmi e Paolo Valenti.
- 14.00 In diretta dallo Studio 2 di Roma: Domenica in... condotta da Mino D'Amato, con Elisabetta Gardini, Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di Leone Mancini.
- 14.20 Notizie sportive - In... diretta da studio.
- 15.20 Notizie sportive - In... diretta da studio.
- 15.45 Discoring '85-'86 di A. Caprino. Regia di F. Bosermann - In... diretta da studio.
- 16.20 Notizie sportive - In... diretta da studio.
- 16.20 90.0 minuto - In... diretta da studio.
- 16.50 Campionato italiano di calcio, cronaca registrata di un tempo di una

- partita di serie A - In... diretta da studio - Che tempo fa. Telegiornale.
- 20.00 «A viso coperto», soggetto e sceneggiatura di Silvana Buzza, con Marlene Jobert, Ray Lovelock, Hanns Zischler e il piccolo Alessandro Lorenti. Regia di Gianfranco Albano. Sono le 8 del mattino, quando il piccolo Giacomo Connolly e sua madre Martina vengono sequestrati da banditi armati e mascherati; dopo una lunga marcia sui monti sono rinchiusi in una tenda montata all'interno di un casolare, incatenati ed affidati ad un carceriere. L'uomo è di origine sarda, ha i capelli quasi bianchi e si chiama Albino: dovrà occuparsi di loro fino al momento del rilascio. Le prime ricerche, intanto, permettono di formulare alcune ipotesi sulla banda dei sequestratori; e il magistrato Santopietro che conduce l'inchiesta, contrario alla trattativa, invita il padre del bambino, l'ingegner Connolly, a non cedere al ricatto dei rapitori. Martina e Giacomo vivono nel più assoluto isolamento.
- 21.55 La domenica sportiva, cronache filmate sui principali avvenimenti sportivi della giornata, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
- 23.10 Ombra del passato: l'intermediario, da un racconto di May Sinclair, con John Dutline, Chrissie Cotterill. Regia di Peter Smith.
- 23.05 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

- 10.00 «Omaggio a Haendel» nel terzo centenario della nascita. Musiche di Georg Friedrich Haendel, flautista Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino. Regia di Gianfranco Prato.
- 10.55 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura di V. Corona e P. Rolandi. Regia di Ezio Trussoni.
- 11.45 Matinée al cinema di domenica: Due ruoli di comicità. La piccola grande star, 19 film con Shirley Temple: «UN ANGOLO DI PARADISO» (1935). Regia di John Robertson. Con Shirley Temple, Joel McCrea, Margaret Armstrong.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 C'è da salvare, a cura di C. Picone.
- 13.30 Dal teatro Morlacchi di Perugia: Piccoli fans, un programma di Sandra Milo e Sylvia Del Papa.
- 14.45 «TOTO E I RE DI ROMA» (1952). Regia di Steno e Mario Monicelli. Con Totò, Anna Carena, Giovanna Pala, Eva Vanichik, Aroldo Tieri, Alberto Sordi, Mario Castellani, Ernesto Almirante.
- 16.25 Tg 2 Diretta sport.
- 17.50 Campionato italiano di calcio, sintesi di una cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.
- 18.25 Appuntamento al cinema.

- 18.40 Tg 2 Gol flash.
- 18.50 Le strade di San Francisco, telefilm: «Il proiettile» con Karl Malden e Michael Douglas - Meteo 2, previsioni del tempo.
- 19.50 Tg 2 Telegiornale.
- 20.00 Tg 2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
- 20.30 «Cinecittà Cinecittà», con Vittorio Gassman, Jane Birkin e Fanny Ardant. Partecipano alla puntata: Caterina Boratto, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Dino Risi, Sergio Corbucci, Enzo Garinei, Ninetto Davoli, Maurizio Micheli, Tiberio Murgia. E con Ugo Pagliaro e Paola Gassman. Soggetto e sceneggiatura di Roberto Lerici, Mario Prosperi, Jerome Savary e Bernardo Zapponi. Regia di Vittorio De Sisti (2).
- 21.35 «IL DISERTORE», dal romanzo di G. Dessi, film per la Tv diretto da Giuliana Berlinguer, con Omero Antonutti, Irene Pappas e Mattia Sbragia (1.o tempo).
- 22.25 Tg 2 Stasera.
- 22.35 «IL DISERTORE» (2.o tempo).
- 23.15 Tg 2 Trentatré, a cura di Luciano Onder.
- 23.50 Tg 2 Stanotte.
- 24.00 Dse. Animali da salvare: «Il mondo dei castori», edizione italiana a cura di Anna Sessa (1).

RAITRE

- 12.15 Da Discoestate '85. Incontro con Tullio De Piscopo. Presenta Guido Cavallieri. Regia di Enzo Dell'Aquila.
- 12.55 In tournée. Cronaca di un appuntamento rock. Un programma di Mario Colanaghi e Lionello De Senna. Nuove realtà della musica mediterranea. Con Little Italy, Enzo Gragnaniello e Tony Cercola, i Charrà Joga, Pommarolo System Cia. Regia di Luciano Ceci Mascio.
- 13.55 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: «Fregoli». Sceneggiatura di Paolo Cavara, Lucia Drudi Demby e Roberto Larici, con Luigi Proietti.
- 15.00 Tg 3 Diretta sportiva. Telecronaca a diffusione nazionale. Da Roseto degli Abruzzi: Pugilato, campionato italiano dilettanti. Pallavolo: Cronaca in Santa Croce-Bistefani Torino.
- 17.20 La grande avventura (X), a cura di Vieri Razzini: «PARTITA D'AZZARD» (1939), film. Regia di George Marshall. Con James Stewart e

- Marlene Dietrich.
- 19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale. 19.10-19.20 Tg regionali.
- 19.20 Sport regione. Edizione della domenica a cura delle redazioni regionali. La giornata sportiva regione per regione.
- 19.40 Rockline. Il meglio della Hit parade inglese.
- 20.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale. Cronache - Commenti - Inchieste - Dibattiti.
- 21.30 Una vita così. Portoghesi e architettura. Un programma proposto e condotto da Antonio Debenedetti. Regia di Paolo Brunatto.
- 22.05 Tg 3.
- 22.30 Campionato di calcio di serie A.
- 23.15 «Comizi d'amore» (1965), film-documentario di P. P. Pasolini. Commento di A. Moravia e C. Musatti.

CANALE 5

- 12.20 Punto 7, dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
- 13.30 «Buona domenica», programma condotto da Maurizio Costanzo, con Gigi Sabani e Celeste.
- 14.30 Sington comedy: Orazio.
- 15.00 In studio.
- 17.00 «Forum» con Catherine Spaak.
- 17.30 In studio.
- 19.00 Telefilm: «Dalle 9 alle 5».
- 19.30 In studio.
- 20.30 Sceneggiato: «Le signore di Hollywood» con Candice Bergen, Angie Dickinson, Anthony Hopkins, Stefanie Powers. Regia di Robert Day (2.a parte).
- 22.30 «Monitor», settimanale di attualità curato e condotto da Guglielmo Zucconi.
- 23.00 Punto 7, dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi (replica).
- 24.00 Telefilm: «Chicago story».

IBC TRIESTE

- 17.00 Film.
- 18.35 Cartoons.
- 20.00 Telefilm giallo.
- 20.35 Ibc music.
- 21.00 Non stop video.
- 22.00 Ibc video special.
- 22.35 Ibc music.
- 23.00 Telefilm giallo.

ANTENNA-TMC

- 18.30 Sceneggiato: «Visite a domicilio».
- 19.00 Speciale Regione.
- 19.15 Notizie flash - Bollettino meteo.
- 19.25 Sceneggiato: «Orient Express».
- 20.30 Varietà: Shaker.
- 21.45 Sceneggiato: «Un giovane inesperto».
- 23.00 Pallamano. Campionato italiano serie A: Civitavecchia-Cottolengo. Rubrica: Al termine: Anticipazioni cinematografiche.

TVM

- 16.00 Film: «CUBAN CALYPSO».
- 17.20 Telefilm: «Cowboys».
- 18.00 La combinazione (replica).
- 19.45 Cartoni animati: Tazmagot.
- 20.05 Documentario.
- 20.30 Film: «BERMUDA NOW».
- 22.00 Telefilm: «Amsterdam».
- 22.50 Film: «LAGER SS KASTRAAT».

ITALIA 1

- 12.00 Telefilm: «Riptide».
- 13.00 Grand prix (replica).
- 14.00 Deseley television, a cura di Claudio Cecchetto.
- 16.00 Domenica sport, avvenimenti sportivi internazionali.
- 18.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
- 19.00 Cartoni animati: Lucky Luke, Occhi di gatto.
- 20.30 Drive in n. 8, con Enrico Bonacchi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory Del Santo. Regia di Beppe Recchia.
- 22.30 Film: «BABY KILLER» con John Ryan, Sharon Farrell, Andrew Dugan. Regia di Larry Cohen (1973), orrore.
- 0.15 Telefilm: «Cannon».
- 1.15 Telefilm: «Strike force».

telefriuli

- 14.00 Joibe furlane, gioco a premi.
- 15.30 Classe mista, varietà.
- 17.00 Gtx music.
- 18.30 Il sindaco e la sua gente.
- 19.30 Telefilm sport.
- 20.30 «STORIA DI UN CRIMINALE», film.
- 22.30 «Love american style», telefilm.
- 23.00 Roberta pelle, promozione. Al termine: Gtx music.
- 1.00 Buonanotte Friuli.

VIDEOFRIULI

- 11.30 «IL MONDO DELLE DONNE», film.
- 13.15 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
- 13.30 Speciale Felicità... dove sei, telenovela.
- 14.30 «IL PUGNALE MISTERO», film.
- 16.00 «RIPRENDIAMOCI FORT ALAMO», film.
- 18.00 Felicità... dove sei, telenovela.
- 19.30 Vetrina sport.
- 20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
- 20.30 «DON FRANK E DON CIOCCO NELL'ANNO DELLA CONTESTAZIONE», film.
- 22.30 «Curro Jimenez», telefilm.
- 23.15 «LA LUNGA FAIDA», film.

BARBARA

- 10.30 Barbara allo specchio.
- 12.30 Vetrina in tv.
- 15.00 Telefilm.
- 16.00 Vetrina in tv.
- 20.00 «Ellery Queen», telefilm.
- 21.00 «L'enigma che viene da lontano», telefilm.
- 22.00 Vetrina in tv.
- 24.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

- 14.00 Amici per la pelle. Telefilm: «Il Rogers».
- 15.10 Film: «IL FIDANZATO DI TUTTE» con Frank Sinatra, Debbie Reynolds. Regia di Charles Walters (1955), commedia.
- 17.20 Film: «IL FIGLIO DI SPARTACUS» con Steve Reeves, Jacques Sernas. Regia di Sergio Corbucci (1962), avventura.
- 19.00 Retequattro per voi, antepremiere dei programmi.
- 19.30 Telefilm: «New York New York».
- 20.30 «W le donne», gara spettacolo condotta da Andrea Giordana e Amanda Lear, con la partecipazione di Maurizio Micheli.
- 23.00 Cinema e C. rotocalco settimanale di cinema.
- 23.30 Film: «COPACABANA PALACE» con Walter Chiari e Sylva Koscina. Regia di Steno (1982), commedia.
- 24.00 Telefilm: «Dick Tracy».
- 0.30 Telefilm: «Agente speciale».
- 1.30 Telefilm: «Agenzia Uncles».
- 2.20 Telefilm: «Adam 12».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

- 12.00 Tv Market, mercato della domenica.
- 18.15 Robe da matti.
- 19.15 Speciale Regione (replica).
- 19.30 Telequattro sport. Conduce in studio Guernio Bernardis.
- 22.30 Telequattro sport. Conduce in studio Marco Luchetta.

PORDENONE

- 19.10 Speciale Regione, rubrica.
- 19.30 Tpn cronache.
- 20.00 «Skyway», sceneggiato.
- 20.30 Il grande tennis (2.a parte).
- 22.00 Tpn cronache (replica).
- 22.45 «L'ispettore Blueys», telefilm.
- 23.45 «SCANOBIA», film.

TELEREPORTER

- 17.00 Film: «IL GIOCO DELL'AMORE» con Tony Randall.
- 18.30 Speciale regione (replica).
- 19.00 Telefilm: «Inchiesta a 4 mani».
- 20.00 Telefilm: «Kazinski».
- 21.00 Film: «SAMMY VA AL DUS» con Edward Robinson.
- 22.30 Telefilm: «Westgate».
- 23.00 Documentario.
- 23.55 Il notturno da Radio Reporter.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
- 16.00 Telefilm: «Dottor John».
- 17.00 Rubrica.
- 17.30 Telefilm: «Arabesque».
- 18.30 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «LE AVVENTURE DI MISTER CORY». Regia di Blake Edwards, con Tony Curtis e Martha Hyer (dramma).
- 22.40 Fuorigioco, rubrica sportiva in diretta dallo studio condotta da Gillo Fattori e Giampaolo Bellomo.
- 23.45 Campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Asiago-Alleghe.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 23.20. Onda verde, notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Acq. 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: La Santa Messa; 10.16: Varietà, varietà con Paolo e Alessandra Panelli; 11.58: Le piace la radio? Con Gianni Nazzario; 13.58: Onda verde Europa; 14: Sotto tiro, di L. Stracca, con Aldo Faliverna; 14.30, 16.30: Carta bianca; 15.22: Il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr 1 sport - tutto basket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; anno europeo della musica; F. Chopin; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Il viaggio a Reims».
- STEREOUNO**
14.30: L'estate certa bianca stereo; 18.57, 23.20: Onda verde; 18.20: Gr 1 sport, tutto basket; 19: Gr 1 sera; 19.20: Domenica hit; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 21.32, 23.59: In diretta dalla discoteca «M2» di Padova: gioiosterouno; 23.20: Onda verde; 23.23: Gr 1 ultima edizione.
- RADIOUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gli anni Trenta con Paolo Masino; 6.05: I titoli del gr 2; 7: Bollettino del mare; 9: Radioudda presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: «Americana», ricordi e impressioni Usa di Lillian Green; 9.35: Il girasole; 11: L'uomo della domenica: E. Galli della Loggia; 12: Gr 2 antepremiere sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali; Gr 2 regionali, onda verde regione; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.22, 17.15: Stereo sport 20 Momenti musicali; 21: Dolcemente musica; 21.30: Lo specchio del cielo, di R. Crow; 22.30: bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra: Gillo Pontecorvo.
- STEREOUE**
14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20: Gr 2 notizie; 15.22: Stereo sport in diretta dai campi e dagli

EUR TELEPADOVA

- 18.00 «Zora la rossa», telefilm.
- 18.30 Le grandi tragedie: Salomè.
- 19.00 «Città indomita», sceneggiato.
- 20.30 «Un cinese a Scotland Yard», telefilm.
- 21.30 Animali in estinzione, documentario.
- 22.00 10 registi italiani per 10 racconti italiani: «Un'avventura a Campo dei Fiori» di Giorgio Vigolo. Regia di Luigi Magni.
- 23.10 Tempo d'estate, tempo d'inverno: l'ultima contesa in Slovenia, documentario.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 23.20. Onda verde, notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Acq. 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: La Santa Messa; 10.16: Varietà, varietà con Paolo e Alessandra Panelli; 11.58: Le piace la radio? Con Gianni Nazzario; 13.58: Onda verde Europa; 14: Sotto tiro, di L. Stracca, con Aldo Faliverna; 14.30, 16.30: Carta bianca; 15.22: Il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr 1 sport - tutto basket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; anno europeo della musica; F. Chopin; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Il viaggio a Reims».
- STEREOUNO**
14.30: L'estate certa bianca stereo; 18.57, 23.20: Onda verde; 18.20: Gr 1 sport, tutto basket; 19: Gr 1 sera; 19.20: Domenica hit; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 21.32, 23.59: In diretta dalla discoteca «M2» di Padova: gioiosterouno; 23.20: Onda verde; 23.23: Gr 1 ultima edizione.
- RADIOUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gli anni Trenta con Paolo Masino; 6.05: I titoli del gr 2; 7: Bollettino del mare; 9: Radioudda presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: «Americana», ricordi e impressioni Usa di Lillian Green; 9.35: Il girasole; 11: L'uomo della domenica: E. Galli della Loggia; 12: Gr 2 antepremiere sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali; Gr 2 regionali, onda verde regione; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.22, 17.15: Stereo sport 20 Momenti musicali; 21: Dolcemente musica; 21.30: Lo specchio del cielo, di R. Crow; 22.30: bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra: Gillo Pontecorvo.
- STEREOUE**
14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20: Gr 2 notizie; 15.22: Stereo sport in diretta dai campi e dagli

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

- POLITEAMA ROSSETTI**
dal 26 novembre all'8 dicembre Teatro di Genova
- L'ALCALDE DE ZALAMEA**
di Pedro Calderon De La Barca
regia di Marco Sciaccaluga
In abbonamento: tagliando 4
Calendario delle rappresentazioni: martedì 26 ore 20.30 «prime»; mercoledì 27 ore 17 «mercoledì»; giovedì 28 ore 20.30 «giovedì»; venerdì 29 ore 20.30 «libero»; sabato 30 ore 16 «libero», ore 20.30 «libero»; domenica 1 ore 16 «domenica»; martedì 3 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 4 ore 20.30 «libero»; giovedì 5 ore 20.30 «libero»; venerdì 6 ore 20.30 «venerdì»; sabato 7 ore 16 «libero», ore 20.30 «il sabato»; domenica 8 ore 16 «domenica». Durata dello spettacolo: 2 ore e 30 minuti.
- Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

- 26-27 novembre 1985 ore 20.30
ATER/Emilia Romagna Teatro.
- IL FESTINO IN TEMPO DI PESTE**
dalle «piccole tragedie» di A. Puskini
Adattamento di Yuri Lyubimov
Traduzione di Serena Vitale
Regia di Yuri Lyubimov
Con: Graziano Giusti, Vario Valgoi, Remo Gironi, Rino Cassano, Massimo Palazzola, Susanna Mascione, Daniela Giordano, Victoria Ziny
- Biglietteria del Teatro
ore 10-12 / 17-19

ALCIONE

- TEL. 304832
- «TOSCA»**
di G. Puccini
con Plácido Domingo e Raina Kabaivanska
- SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'Onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antimitologico, graffiante, divertente.
- FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.
- GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno al di là dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani. MIGNON, 16, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Viet. al min. 18 anni.
- NAZIONALE 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. In SuperDolby Stereo. 2.o mese, ultimi giorni.
- NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Supergirl» con Helen Slater, Faye Dunaway, Peter O'Toole, Mia Farrow, Alexander Salkind il produttore di «Superman» presenta il nuovo kolossal dal costo di 60 milioni di dollari.
- NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fandango». Un film esplosivo con K. Costner. III settimana, ultimi giorni.
- MATTINATE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Saludos amigos» e «L'astello». Alle 11.20: «10 minuti con tu Luciano» con quel e premi offerti dalle dighe: il 24. Bolton, Pellicceria Vanessa, Lord Alessio, Kirchmayer, Balcor, il semaforo, Viale Sport. Ingresso 1.500.

CAPITOL

- 16: Una straordinaria eccezionale avventura «Tex e il signore degli abissi» di D. Tessari con G. Gemma, Technicolor.
- 17: «La gabbia» di Paul Mazursky. Hotel S. Giusto. Chiuso per ristrutturazione.
- VITTORIO VENETO. 14.45, 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visione per Trieste. «Dopo le scale» spettacolo della Compagnia Teatro-danza Contemporanea di Roma, con Elisa Piperno e Joseph Fontana: unica rappresentazione lunedì 25 alle ore 21.
- TEATRO DI VIA ANANIAN. Questo pomeriggio alle ore 17.30 si replica la commedia di Bruno Capelletti «Una cheba de mar» con la compagnia «Ex-Atletici del Totò». L'attiguo campo sportivo ospita un ampio posteggio.
- LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Stamani alle 11: «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne, con Gérard Depardieu, Nathalie Baye. In anteprima, un'avventurosa storia d'amore nella Francia medievale. Ingresso unico: L. 4.000.

ARISTON

- Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar '86. Il settimana di successo.
- EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un incredibile doppio spettacolo: 1.o film: «Women and animals» (Donne e animali); 2.o film: «Morbidhe calde labbra». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.
- EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero ineccepibile... di diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.

REBUS (Frasi: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

P rovo; c arr; S a t è = provocare risate

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

REBUS (Frasi: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

P rovo; c arr; S a t è = provocare risate

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

REBUS (Frasi: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

P rovo; c arr; S a t è = provocare risate

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

SOLUZIONE DEL REBUS

1. Provo; 2. carri; 3. S. a. t. è = provocare risate.

REBUS (Frasi: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

P rovo; c arr; S a



I più forti fanno tutto con comodo

Una vera rivoluzione in cabina. I motori della gamma pesante stradale Iveco 190.38 e 190.42, sono certamente fra i più potenti d'Europa; ma questo da solo non basta a spiegare il loro successo: anche la progettazione della cabina è stata curata nei minimi dettagli, un ottimo esempio del "design" italiano. Completamente insonorizzata, perfetta nella climatizzazione, con sedile a sospensione pneumatica regolabile in funzione del peso dell'autista, volante regolabile in altezza ed inclinazione, cruscotto chiaro e leggibile, la cabina dei pesanti stradali Iveco offre tutto il confort di un'auto di classe superiore. Uno stile che raggiunge il massimo nella supercabina del TurboStar, ben 170 cm. di altezza interna, aria condizionata, retrovisori esterni regolabili con telecomando ed (a richiesta) scaldavivande e frigorifero.

Una grande potenza, ben controllata. I motori forti e generosi dei pesanti stradali Iveco hanno una sovrimentazione contenuta, che permette di raggiungere la massima potenza con il minimo stress: nel caso del

famoso TurboStar, ben 420 cv a soli 1800 giri/min., risultato che non ha uguali nella categoria. **420 cv a soli 1800 giri.** Un motore veramente generoso non spreca energia per sviluppare tutta la sua potenza. I motori della gamma pesante stradale Iveco 190.38 e 190.42 raggiungono la coppia massima a 1100 giri: questo permette una guida più distesa, con minor uso del cambio (Fuller a 13 marce sul 190.38, Fuller o ZF a 16 marce sul 190.42), ed un "lavoro" più tranquillo per il motore, quindi minore usura e soprattutto minori consumi. Riduzione di consumi ottenuta grazie ad una innovativa catena cinematica.

Un successo europeo. Il successo della gamma pesante stradale Iveco è stato immediato, e si è esteso rapidamente in tutta Europa: le doti di potenza ed affidabilità dei motori, la facilità di guida, il confort delle cabine, e non ultimo la garanzia di una rete di assistenza capillare (che comprende anche 263 officine specializzate Tir-Service), hanno fatto degli Iveco i nuovi protagonisti del trasporto pesante in Europa.

Pesanti stradali Fiat e OM forti e generosi

IVECO

Continuaz. dalla 21.a pagina

RABINO 762081 libero perfetto piazza della Valle salone due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 72.000.000.

RABINO 762081 libero recente Canova soggiorno tre camere cucina bagno servizi poggiori riscaldamento autonomo 112.000.000.

RABINO 762081 libero Leghissa camera cameretta cucina servizio riscaldamento 22.000.000.

RABINO 762081 libero Barriera soggiorno camera cucina bagno riscaldamento 35.200.000.

RABINO 762081 libero Canova recente piano alto soggiorno due camere cucina bagno servizio due poggiori riscaldamento autonomo 78.000.000.

RABINO 762081 libero Giardino Pubblico soggiorno camera cucina servizio 32.000.000.

RABINO 762081 libero Chiarbola la vista mare soggiorno tre camere cucina doppi servizi poggiori posto macchina 107.000.000.

RABINO 762081 libero Pratiello ingresso camera cucina bagno ripostiglio 29.500.000.

RABINO 762081 libero Industria soggiorno camera cucina doccia servizio 34.500.000.

RABINO 762081 libero San Marco soggiorno due camere cucina bagno poggiori 49.800.000.

RABINO 762081 libero Risorcia due camere cucina bagno ripostiglio 34.000.000.

RABINO 762081 libero Petronio tre camere cucina servizi poggiori 34.500.000.

RABINO 762081 libero San Giacomo due camere camerino cucina bagno 44.000.000.

RABINO 762081 libero Gattieri soggiorno due camere cucina bagno 61.000.000.

RABINO 762081 libero Viale soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 34.000.000.

RABINO 762081 libero Università due camere cucina bagno ripostiglio 32.000.000.

RABINO 762081 libero San Michele quattro camere cameretta cucina servizio 48.500.000.

RABINO 762081 libero recente Ghirlandato soggiorno due camere cucina servizi poggiori ripostiglio ascensore riscaldamento 64.000.000.

RABINO 762081 libero San Giovanni due camere cucina bagno poggiori 39.500.000.

RABINO 762081 libero San Giacomo ingresso camera cucina servizio 21.800.000.

RABINO 762081 libero Garibaldi soggiorno camera cucina bagno automotano 34.000.000.

RABINO 762081 libero Grotta vista mare camera cameretta tinello bagno 50.000.000.

RABINO 762081 libero San Giacomo mansardino due stanze cucina ripostiglio 11.000.000.

RABINO 762081 libero Ospedale soggiorno tre stanze cucina servizio poggiori 59.000.000.

RABINO 762081 libero Parini camera cameretta cucina servizio ripostiglio 22.000.000.

RABINO 762081 libero San Giovanni soggiorno camera cucina posto auto 72.000.000.

RABINO 762081 libero Settefontane salone camera cameretta cucina bagno 62.000.000.

RABINO 762081 libero Stadio completamente rinnovato soggiorno camera tinello cucina bagno poggiori 78.000.000.

RABINO 762081 libero recente Severo soggiorno camera angolo cottura bagno 34.000.000.

RABINO 762081 libero Ospedale ristrutturato camera cucina bagno 23.000.000.

RABINO 762081 libero San Giacomo due camere cucina servizio 24.500.000.

RIVE miniappartamento camera cucina servizio solo 15.000.000. Dimensione Casa 729233.

ROIANO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi separati automotano terrazzo 72.000.000. Dimensione Casa 729233.

ROIANO mq 63 perfetto privato vende. Telefonare 417897 ore pasti.

ROIANO 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiori 34.000.000. Telefono 946562-946511.

RONCHETO adiacenze ottimo stato soggiorno 2 stanze cucina abitabile ampio terrazzo 73.000.000. Dimensione Casa 729233.

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca con ascensore salone 2 stanze cucina servizi separati cantina. Dimensione Casa 729233.

ROSSETTI 17.500.000 minimo anticipo perfetto cucina matrimoniale bagno. Spaziocasa 60125.

ROTONDA Boschetto 2 camere cucina ripostiglio poggiori 55.000.000. Telefono 946562-946511.

SAN Giacomo adiacenze tri-stanze cucina servizio autoriscaldamento panoramico. Primavera 787993. 6259/22.

SAN Luigi casetta 4 camere soggiorno cucina tripli servizi giardino 185.000.000. Telefono 946562-946511.

SAPPADA vendesi bilocale primo ingresso vista panoramica. Tel. 764684.

PORTE BLINDATE ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI EDILCAPPONI rappresentanze Via Trento 13 - Tel. 040/630396

SCORCOLA primo ingresso signorile 140 mq con ampio giardino box cantina architettura interna esigete vende impresa. Tel. 05021822.

SCORCOLA residenziale appartamento ventennale secondo piano ottimo stato meravigliosa vista soleggiato tranquillo salone tre stanze ampia cucina ripostiglio doppi servizi balconi ascensore ogni confort garage proprio due autovetture analogo posteggio esterno cantina condominiale licenza asciugatore giardino prezzo adeguato, tel. 62686 ore 12-13.

SIT ROZZOL adiacenze primo ingresso panoramico cucina salone matrimoniale bagno poggiori 56.000.000. 729863.

SIT O. GIOVANNI recente cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiori 56.000.000. 729863.

SIT S. GIACOMO adiacenze piccolo alloggio cucina matrimoniale servizio solo 8.500.000. 729862.

SIT S. GIACOMO adiacenze recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 18.000.000 possibilità box auto.

SIT IMM. 61286 centrale recente soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio balcone 58.000.000.

SIT IMM. 61286 centralissimo recente adatto anche uffici soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balconi ripostiglio. Trattative riservate ns. uffici.

SIT OPICINA villa grande metratura con terreno dependance garage eventuale parziale permuta. 729863.

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende UNIVERSITA' adiacenze signorile alloggio recente panoramico nel verde con grande terrazza cucina salone camera cameretta bagno solo 120.000.000. 729862-729863.

SIT S. CILINO recente perfette condizioni cucinino tinello stanza bagno terrazzino. 75.000.000. 729863.

SIT D'ANNUNZIO luminoso ristrutturato cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio automotano 45.000.000. 729862.

SIT magazzino box Opicina cinto 43 mq con luce acqua prezzo occasione 729863.

SIT CENTRALISSIMO occasione perfette condizioni cucinino soggiorno due matrimoniali bagno solo 50.000.000. 729862.

SIT BARRIERA epoca luminoso ampia metratura completamente ristrutturato 75.000.000. 729863.

SIT villa ALTIPIANO particolare recente lussuosa parco privato trattative riservate. 729862.

SIT GINNASTICA alta locale d'affari magazzino primo ingresso con passo carrai possibilità carico e scarico completamente rifinito 54.000.000. 729863.

SIT adiacenze PERUGINO casa d'epoca alloggi varie metrature da ristrutturare da 18.500.000. 729862.

SIT CARO villino primo ingresso Iva 2% su due piani con mansarda e tavernetta garage giardino. 729863.

SOLEGGIATISSIMO zona Residenziale cucina salone bistranze servizi taverna giardino Spaziocasa 60125.

STUPENDA vista Vespucci tinello cucinotto bistranze bagno 53.000.000 Spaziocasa 64286.

SAN Pier d'Isone appartamento in costruzione 2-3 camere con box prezzi interessanti. Grimaldi 0431/45283.

SUPEROCASIONE primingressso PERUGINO salone tricamera cucina garage 141.000.000 Spaziocasa 64286.

TERRENO EDIFICABILE L'OCALITA' Fogliano-Redipuglia privato vende. Telefonare ore ufficio 0431/73390.

TERRENO agricolo 3000 mq frazionabili vendesi L. 10.000 mq zona Padriciano paese. Tel. 734242 ore uff. Tel. 575545 ore pasti.

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251.

ULTIMO piano CANAL ROSSI 110 mq con TERRAZZO NE 40 mq Spaziocasa 64286.

VALBRUNA privato vende appartamento tre vani 55 mq trattabili telefonare ore pomeridiane o serali 040/630621.

SIT adiacenze CONTI recentissimo cucina salone due matrimoniali doppi servizi poggiori automotano. 729862.

SIT S. CILINO recente perfette condizioni cucinino tinello stanza bagno terrazzino. 75.000.000. 729863.

SIT D'ANNUNZIO luminoso ristrutturato cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio automotano 45.000.000. 729862.

SIT magazzino box Opicina cinto 43 mq con luce acqua prezzo occasione 729863.

SIT CENTRALISSIMO occasione perfette condizioni cucinino soggiorno due matrimoniali bagno solo 50.000.000. 729862.

SIT BARRIERA epoca luminoso ampia metratura completamente ristrutturato 75.000.000. 729863.

SIT villa ALTIPIANO particolare recente lussuosa parco privato trattative riservate. 729862.

SIT GINNASTICA alta locale d'affari magazzino primo ingresso con passo carrai possibilità carico e scarico completamente rifinito 54.000.000. 729863.

SIT adiacenze PERUGINO casa d'epoca alloggi varie metrature da ristrutturare da 18.500.000. 729862.

SIT CARO villino primo ingresso Iva 2% su due piani con mansarda e tavernetta garage giardino. 729863.

SOLEGGIATISSIMO zona Residenziale cucina salone bistranze servizi taverna giardino Spaziocasa 60125.

STUPENDA vista Vespucci tinello cucinotto bistranze bagno 53.000.000 Spaziocasa 64286.

SAN Pier d'Isone appartamento in costruzione 2-3 camere con box prezzi interessanti. Grimaldi 0431/45283.

SUPEROCASIONE primingressso PERUGINO salone tricamera cucina garage 141.000.000 Spaziocasa 64286.

TERRENO EDIFICABILE L'OCALITA' Fogliano-Redipuglia privato vende. Telefonare ore ufficio 0431/73390.

TERRENO agricolo 3000 mq frazionabili vendesi L. 10.000 mq zona Padriciano paese. Tel. 734242 ore uff. Tel. 575545 ore pasti.

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251.

ULTIMO piano CANAL ROSSI 110 mq con TERRAZZO NE 40 mq Spaziocasa 64286.

VALBRUNA privato vende appartamento tre vani 55 mq trattabili telefonare ore pomeridiane o serali 040/630621.

STUDIO B.G. 272500 laterale Giulia piano alto recente camera soggiorno cucina bagno terrazzo cantina. Panoramico 48.000.000.

STUDIO B.G. 272500 Commerciale alta casa colonica otto appartamenti da rifinire giardino 125.000.000.

STUDIO B.G. 272500 attico recente b-tricamera grande terrazza 98.000.000.

STUDIO B.G. 272500 Muggia villette recenti panoramiche a tre e bifamiliari da 115.000.000.

STUDIO 4 728334 Tor S. Piero epoca soggiorno due stanze stanzetta servizi.

STUDIO 4 Ovidio vista mare soggiorno due stanze servizi giardino proprio garage cantina recente.

STUDIO 4 Rossetti attico con mansarda salone cinque stanze doppi servizi terrazzo 36 mq box cantina lussuosa.

STUDIO 4 728334 S. Lazzaro epoca casa signorile 80 mq da ristrutturare altro ristrutturato 50 mq.

STUDIO 4 Udine modesti da restaurare da 7.000.000 a 25.000.000.

STUDIO 4 2 magazzini zona Colongara 250 mq S. Giusto 65 mq Udine 80 mq.

STUPENDA vista Vespucci tinello cucinotto bistranze bagno 53.000.000 Spaziocasa 64286.

SAN Pier d'Isone appartamento in costruzione 2-3 camere con box prezzi interessanti. Grimaldi 0431/45283.

SUPEROCASIONE primingressso PERUGINO salone tricamera cucina garage 141.000.000 Spaziocasa 64286.

TERRENO EDIFICABILE L'OCALITA' Fogliano-Redipuglia privato vende. Telefonare ore ufficio 0431/73390.

TERRENO agricolo 3000 mq frazionabili vendesi L. 10.000 mq zona Padriciano paese. Tel. 734242 ore uff. Tel. 575545 ore pasti.

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251.

ULTIMO piano CANAL ROSSI 110 mq con TERRAZZO NE 40 mq Spaziocasa 64286.

VALBRUNA privato vende appartamento tre vani 55 mq trattabili telefonare ore pomeridiane o serali 040/630621.

VENDESI appartamento mq 95 zona centrale adatto ufficio o abitazione tel. da lunedì 300658 ore ufficio.

VESTA vende ville libere zone Rossetti Barcola Aurisina S. Stiana su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori più taverna e mansarda garage giardino telefonare 730344.

VESTA vende nuovo via Carpi-nello piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344.

VESTA vende libero via Machiavelli piano primo adatto professionisti completamente ristrutturato mq 180 riscaldamento ascensore telefonare 730344.

VESTA vende libero via Molin-verto piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344.

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344.

VESTA vende libero in casa d'epoca via Pietà piano terzo due stanze cucina bagno 32.000.000 altro via Toti stanza stanzino cucina wc con doccia 24.000.000 telefonare 730344.

VIA Cicerone ufficio 3 ampie stanze vendesi inintermediarie tel. 3034247.

VENDESI appartamento mq 95 zona centrale adatto ufficio o abitazione tel. da lunedì 300658 ore ufficio.

VESTA vende ville libere zone Rossetti Barcola Aurisina S. Stiana su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori più taverna e mansarda garage giardino telefonare 730344.

VESTA vende nuovo via Carpi-nello piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344.

VESTA vende libero via Machiavelli piano primo adatto professionisti completamente ristrutturato mq 180 riscaldamento ascensore telefonare 730344.

VESTA vende libero via Molin-verto piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344.

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344.

VESTA vende libero in casa d'epoca via Pietà piano terzo due stanze cucina bagno 32.000.000 altro via Toti stanza stanzino cucina wc con doccia 24.000.000 telefonare 730344.

VIA Cicerone ufficio 3 ampie stanze vendesi inintermediarie tel. 3034247.

VIA Alfieri ammezzato 60 mq uso studio completamente rinnovato possibilità mutuo tel. 301531-17-19-30.

VIA Cologna locale libero mq 40 adatto qualsiasi attività vendesi 25.000.000 Amministrazione ARGO tel. 577044.

VIA Ginnastica 130 mq 4 stanze stanzetta cucina bagno automotano 50.000.000 possibilità mutuo tel. 301531-17-19-30.

VIA Parini 2 stanze cucina servizio 70 mq 29.000.000 possibilità mutuo tel. 301531-17-19-30.

VIALE D'Annunzio vendesi appartamento 60 mq completamente rinnovato autoriscaldamento tel. 305344.

VIP 64112 SAN SERGIO libero recente cucinotto tinello camera cameretta bagno ripostiglio ampio terrazzo 49.500.000.

VIP 65834 PICCARDI adiacenze libero da restaurare camera camera camerino servizio 25.000.000.

VIP 64112 PERUGINO adiacenze libero modesto cucina camera gabinetto 12.000.000.

VIP 65834 UNIVERSITA' libero recente superattico panoramico saloncino cucina due camere guardabordo doppi servizi ampie terrazze 150.000.000.

VIP 64112 BARCOLA libero recente fronte mare salone cucinino tinello due camere cameretta doppi servizi terrazzo garage informazioni per appuntamento.

VIP 65834 MONFALCONE zona STAZIONE libera villa possibilità bifamiliare oltre 150 mq per piano giardino garage 195.000.000.

ZONA PAM soggiorno, 2 camere, camera, doppi servizi, cucina, ripostiglio, cantina, 2 balconi, IV piano, 103 mq, venduto privato ore pasti, tel. 749843.

DUE posti macchina adiacenti in garage condominiale, via Matteotti, tel. 301531, 17-19-30.

1000 metri terreno edificabile con casetta rustica in via Vigneti 26 vendesi privatamente, telefonare 758059.

21.000.000 zona Rossetti libero monolocale indipendente con servizi, telefonare 631013.

60.000.000 via Kandier ristrutturato due camere soggiorno cucina automotano, telefonare 631013.

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio, Udine 205533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011.

A-La Vostra Stella, termina la vostra solitudine si apre la strada all'amore al matrimonio, telefonare 773494.

CIECO 43enne impiegato desidera trovare signorina 29-38enne semplice affabile, di buon carattere, scopo matrimonio, tel. 0451/777570.

EX impiegata colta ottima pensionata cerca pensionato o persona anziana distinta con appartamento scopo matrimonio. Scrivere a casetta n. 371 Published, 34100 Trieste.

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI appartamento 2 stanze a Cereno, vicino albergo con piscina e campi da sci a Crnirv, tel. 003865/75092, Marica Cosar (Slovenia).

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Natale Capodanno L. 38.00